Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 12 settembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 205 Fondazione 1881

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS" - TRIESTE

DOPO CINQUE ANNI IL VERTICE DI ALESSANDRIA RILANCIA LE RELAZIONI FRA I DUE PAESI

Si riscalda la «pace fredda» nell'incontro Peres-Mubarak

Dall'accordo per Taba a orizzonti più vasti - Torna l'ambasciatore egiziano a Tel Aviv

ALESSANDRIA D'EGITTO — Il Presidente egiziano Hosni Mubarak ha deciso di nominare un nuovo ambasciatore in Israele. È questo il primo risultato del vertice tra lo stesso Mubarak e il primo ministro israeliano Shimon Peres che ha finalmente visto la luce nel palazzo di Ras El-Tin. L'ambasciatore egiziano a Tel Aviv era stato richiamato in patria nell'estate 1982, in seguito all'invasione israeliana del Libano, e la sua assenza era una delle principali cause di attrito fra i due paesi. «È tempo che un ambasciatore d'Egitto sia nuovamente inviato in Israele», ha detto Mubarak; lasciando capire che la nomina avverrà oggi stesso.

Il summit israelo-egiziano è il primo dall'agosto 1981 e, soprattutto il primo dall'assassinio del «rais» d'Egitto, Anwar Sadat, l'uomo degli accordi di Camp David, della «pace separata» con Israele, dello storico viaggio a Gerusalemme del 1977.

Non è che dall'incontro fra Peres e Mubarak ci si possano attendere risultati spettacolari, ma la sua importanza sta nel fatto stesso che ci sia stato. Lo stesso discorso fatto poco più di un mese fa per l'altro storico incontro, a Helsinki, fra una delegazione sovietica e una delegazione israeliana (subito chiuso in modo piuttosto brusco). Il Vertice di Alessandria è stato reso possibile dall'accordo, dopo anni di infruttuose trattative, raggiunto nella notte di ieri al Cairo, su Taba.

Taba è un fazzoletto di terra di meno di un chilometro quadrato nella penisola del Sinai, sul golfo di Aqaba. Nel 1982, quando gli israeliani completarono la restituzione del Sinai all'Egitto (uno degli effetti degli accordi di Camp David) si tennero però questa «enclave» asserendo che sulla base di vecchie carte topografiche dell'impero ottomano, esso non rientrava nei confini egiziani.

La diatriba, di per sé marginale, si inasprì perché entrambe le parti non apparivano disposte a cedere di un metro (o, nel caso, di un chilometro). Anzi gli israeliani avviarono immediatamente la costruzione di quella piccola striscia sul mare di postazioni militari e di un albergo di lusso a cinque stelle e cento dollari per notte per attrarre i turisti. Taba più che una spiaggia era divenuto, come è stato detto, un principio. I due punti che parevano insuperabili erano la nomina di tre giudici per parte della commissione internazionale di arbitrato incaricata di dirimere il caso e la delimitazione esatta al centimetro dei limiti dell'«enclave».

Mercoledì, finalmente, nei saloni del lussuoso Hotel Mena House all'ombra della piramide di Giza, la firma dell'accordo, grazie soprattutto alle pressioni (e alle minacce) degli Stati Uniti che hanno inviato al Cairo, per risultare più convincenti, il sottosegretario di stato aggiunto.

I due leader non hanno avuto vita facile, nel preparare questo vertice. Mubarak deve guardarsi da una crescente opposizione integralista interna (di cui ha già fatto tragicamente le spese il suo predecessore Sadat) e dal resto del mondo arabo, che non ha mai perdonato all'Egitto di essere andato a una pace separata con Israele, e che già grida al «nuovo tradimento egiziano» proprio mentre il prudentissimo Presidente sta tentando una manovra di riaggancio.

C. A.

L'alibi di una striscia di terra

Tra paesi vuoti e vasti come il mare, si usano segnalare i confini di Stato col righello. Quando poi si riporta su scala al 5.000 ciò che si era disegnato al 50.000, succede che il segno della matita, per appuntita che fosse, rischia di allargarsi a dismisura. Una linea ideale diventa così una striscia di terreno di una certa consistenza, che se è nudo deserto non creerà problemi; ma se contiene alcunché di valore, materiale o ideale, ne può far sorgere contro la volontà stessa delle parti. O, nel caso peggiore, per loro stessa volontà.

Qualcosa di simile è successo per la striscia di Taba, che secondo antiche carte apparteneva al territorio della Palestina, e quindi è stata rivendicata da Israele, mentre secondo altra cartografia, compresa quella stipulata affrettatamente all'epoca dei difficili accordi di Camp David, spetterebbe all'Egitto. Disgrazia vuole che su quella esigua striscia di terreno sorga ora un albergo, per di più a cinque stelle e con piscina e ogni altro ben di Dio, che un cittadino israeliano costruì col beneplacito del governo in epoca recente, ma prima degli accordi di Camp David.

Quando venne il momento dell'evacuazione dal Sinai, gli israeliani si arrestarono a pochi metri dall'albergo, ritenendo che gli egiziani si potessero dichiarare paghi dei pozzi di petrolio, delle strade e delle altre infrastrutture da loro create, che richiedevano in cambio del trattato di pace; gli egiziani tirarono fuori invece la loro mappa, che non coincideva con quella israeliana, e in quel momento nacque il contenzioso. Purtroppo ne scaturì anche tragedia, quando un soldato «impazzito» fece strage di turisti israeliani.

Incancrenitasi come usa incancrenirsi ogni cosa di quella tormentata regione, la questione di Taba acquisì alla fine il valore di un simbolo; e anche di un sintomo. Simbolo della sovranità patria su un territorio che fu loro, da parte degli egiziani; e simbolo del limite ai sacrifici territoriali che erano disposti a fare, per gli israeliani. E per ambedue le parti sintomo della contingente disponibilità, o indisponibilità, a dare piena esecuzione degli accordi di pace.

A queste motivazioni di politica internazionale se ne sovrapponevano altre, non meno cocenti, di ordine interno. Per Mubarak, prigioniero di una pace ereditata e non personalmente voluta, vittima coscientemente designata di un radicalismo perverso inestirpabile dal paese, stretto tra le contraddizioni di non poter fare quello che vorrebbe (riportare sotto di sé l'Egitto a essere caposaldo e guida dell'intero mondo arabo) e di non poter fare quello che vorrebbe (dare piena attuazione a quegli accordi di pace che soli potrebbero permettere al suo paese di sopravvivere alla crisi economica, all'esplosione demografica, alle tensioni interne che lo tormentano).

Per Peres da parte sua, desideroso di fare il gran gesto prima di passare fra un mese la mano a Shamir, che già ha dichiarato che sotto il suo governo non si restituirà più un pollice di terreno. E terza diatriba in Israele tra le due tradizionali opposte scuole di pensiero e di azione. Quelle che Shlomo Avineri chiama oggi scuola sociologica e scuola territoriale, che non sono altro in chiave moderna che il Sionismo Generale di Weizmann e il Revisionismo di Jabotinsky di ieri.

È comunque poco verosimile che, sia da parte egiziana che da parte israeliana, non si sia stati fin dall'inizio consapevoli dell'esiguità della materia del contendere, e quindi è legittimo ritenere che siano esistiti altri motivi che né una parte né l'altra potevano portare candidamente alla luce del sole. Sono questi motivi, a restituire al sia pur risicato accordo odierno il suo pieno valore: l'Egitto aveva trovato a Taba un alibi al congelamento delle relazioni diplomatiche con Israele.

Sion Segre

Le «Frecce» lasciano l'America

WASHINGTON — La Pan, la pattuglia acrobatica nazionale dell'aeronautica militare, ha concluso martedì, nella base di Andrews, con un'esibizione riservata a un ristretto numero di personalità politiche e militari, la sua più lunga tournée all'estero. I dodici aerei Macchi «Mb-339A» e i due «Hercules C-130» che hanno garantito il supporto logistico alla pattuglia cominciano domani il viaggio di ritorno alla base di Rivolto, dove atterreranno il 16 settembre. Lunedì scorso, a Griffiss (New York), i dieci piloti della pattuglia avevano fatto la loro ultima apparizione di fronte al pubblico americano (nella foto la pattuglia è ritratta a San Francisco). Secondo il comandante della pattuglia, Giuseppe Bernardis, complessivamente hanno assistito alle evoluzioni della Pan — ventidue esibizioni in undici differenti località del Canada e degli Stati Uniti — non meno di tre milioni di persone.

Governanti e governati: non c'è poi molta differenza

Ultimamente l'opinione si va cimentando su un vecchio e nuovo rompicapo. Il paese dei cittadini è meglio o è peggio di coloro che lo governano? Fin dai tempi di Togliatti l'idea che la società civile è meglio del Palazzo, è stata una prerogativa della sinistra che oggi si stempera nei socialisti, e si acuisce nell'opposizione radical-chic. Di recente De Mita ha capovolto la frittata. No, non è vero che il paese della gente è meglio dei suoi reggitori. È vero esattamente il contrario. La società civile — sostiene il segretario della Dc — non secondo la volontà di buona amministrazione, fa resistenza passiva, mette i bastoni fra le ruote, non collabora.

Pronunciarsi su questo dilemma, che evoca quello dell'uovo e della gallina, non sembra agevole. Non abbiamo molti appigli per appurare la verità. Ma proviamo a fare un tassello, come quelli nelle angurie. Sopra un punto qualsiasi della vita italiana: per esempio quella fiscale. C'è una valanga di cittadini che, potendoselo permettere, non paga le tasse. Un'omissione massiccia, fraudolenta che non depone certo a favore del paese della gente.

Allora, almeno per quanto riguarda il settore della contribuzione, il paese della gente è peggio dei politici? Niente affatto. E ciò perché i governanti, per calcolo elettorale e clientelare, si guardano bene dallo stroncare l'evasione, come potrebbero, e lasciano correre.

Una classe politica si commisura alla bontà ed efficienza della struttura pubblica. Ma da noi questa struttura fa acqua da tutte le parti. Va male la sanità, la giustizia, la scuola, il servizio militare, la protezione civile, ecc. Non parliamo della difesa dell'ambiente che da decenni fa scandalosamente pena.

Visto che parliamo di ambiente, facciamo qui un altro tassello. Chi è peggio, l'amministrazione che «pour cause» non lotta contro l'inquinamento o la popolazione che non perde occasione per trasformare abitati e luoghi naturali in un letamaio di plastica?

Sì, l'Italia dei politici è responsabile del malgoverno, della demolizione dello Stato, occupato e lottizzato dai partiti. Ma che dire dell'Italia della gente che, nel vuoto dei pubblici poteri, s'industria senza esclusione di colpi, con ogni sorta di frodi, anche assassine, e di cui quella del metanolo non è che un esempio?

Nell'oblio generale di quello che una volta si chiamava il senso dello Stato, è vero, peraltro, che l'Italia prospera. Sembra piena di iniziativa e di inventiva. Sì, ma nel sommerso. Da noi il sommerso va benissimo, l'emerso, ossia l'amministrazione pubblica, va malissimo. L'Italia è una giungla di benessere in cui cittadini e governanti sembrano strizzarsi l'occhio.

In questa diatriba, c'è un punto su cui miglioristi dello Stato e miglioristi della gente concordano. Il divario, la separazione, tra società reale e società rappresentativa, tra popolo e governo. Ciò è verissimo, ma non ci aiuta a sciogliere il nodo su chi è più valido dell'altro. Da una parte il paese privato che lavora, crea, imbroglia, evade e inquina. Dall'altra il paese pubblico che abdica al dovere di imporre ordine e che del disordine se ne approfitta.

Separati in casa. Ma molto molto simili.

Alfredo Todisco

INTANTO DAL PRIMO OTTOBRE UN SOLO PICCOLO BAGAGLIO A MANO

L'Italia pronta ad adottare nuove misure antiterrorismo

ROMA — Come previsto, la decisione del governo italiano di sottoporre anche le «valigie diplomatiche» al controllo del metal detector comincia a sollevare polemiche. Le prime obiezioni vengono dalla Gran Bretagna, uno dei più stretti alleati europei dell'Italia. Il Foreign Office inglese ha chiesto al nostro governo chiarimenti sul provvedimento deciso qualche giorno fa e che dovrebbe entrare in esecuzione entro un mese. Gli inglesi sono preoccupati perché, affermano, il controllo dei bagagli diplomatici ai raggi x, oltre a potersi rivelare inefficace per il ritrovamento di armi o esplosivo, può danneggiare l'integrità del materiale cifrato che spesso è nelle valigie diplomatiche.

Positive invece le reazioni di parte della stampa inglese («un'iniziativa dettata dal buon senso», secondo il London Standard) e di alcuni parlamentari, anche dell'opposizione, come Grenville Janner: «Sono precauzioni appropriate e necessarie da prendere in tutto il mondo: avremo dovuto farlo diversi anni fa e credo che lo si farà ora».

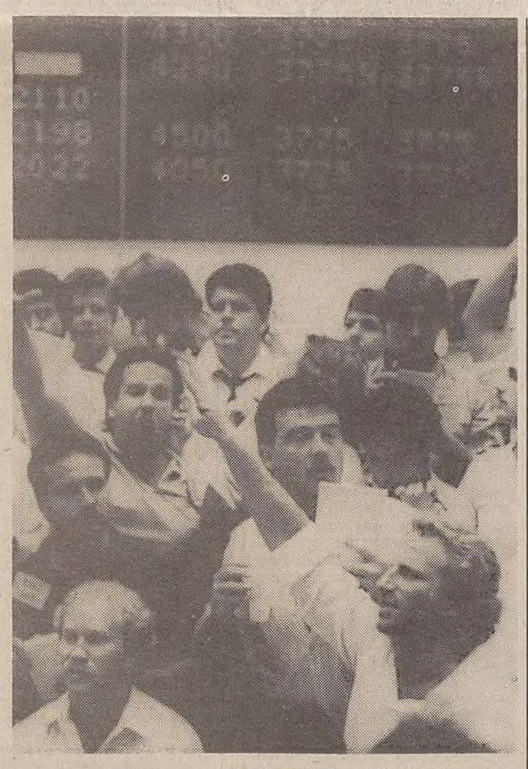
Nei prossimi giorni, ma in particolare da quando il provvedimento italiano diventerà ufficiale, con l'obbligo per i diplomatici di rispettarlo, le reazioni aumenteranno. Il governo italiano le ha messe tutte in preventivo, quelle positive e quelle contrarie, ma è convinto che il suo atteggiamento, deciso e autonomo rispetto agli alleati europei, possa servire da segnale agli altri per assumere poi unitariamente posizioni più nette nella lotta al terrorismo e ai paesi che lo sostengono.

Infatti, dalle capitali europee cominciano ad arrivare i segnali di una più forte volontà di alcuni governi dietro l'ondata di terrorismo che nessuno dà per esaurita, al contrario. Sul fronte interno si hanno conferme che i servizi di sicurezza continuano le indagini avviate subito dopo l'attentato di Karachi per scoprire se i terroristi di Abu Nidal, passati per Roma, hanno sostato presso una delle basi italiane del terrorismo.

Nel tentativo di prevenire nuovi attentati agli aeroporti si studiano misure sempre più sofisticate. Si pensa di aumentare i controlli esterni, utilizzando anche sistemi di telecamere che possano fornire costantemente un quadro preciso di quanto avviene attorno all'aeroporto e anche al suo interno. Forse i metal detector verranno sostituiti gradualmente dagli «sniffer», apparecchi che in quindici secondi riescono a scoprire ogni tipo di esplosivo. Anche perché sono in circolazione armi di plastica che sfuggono al controllo degli attuali metal detector. Secondo alcuni si dovrà anche ricorrere a schedature elettroniche dei ricercati e dotare i cittadini di documenti difficilmente falsificabili.

Il terrorismo coinvolge tutti. Infatti, dal primo ottobre scatteranno limitazioni per i bagagli dei passeggeri degli aerei. Si potrà portare in cabina un solo bagaglio di dimensioni limitate (la somma di altezza, base e profondità non dovrà superare i 115 centimetri), al quale si potrà aggiungere solo una borsetta, un apparecchio fotografico o un ombrello. Sarà poi obbligatoria l'etichetta con il cognome del proprietario sul bagaglio in stiva per facilitare in qualsiasi momento i controlli.

U. B.



Crollo a Wall Street

Wall Street ha vissuto ieri una delle peggiori giornate della storia, perdendo 68 punti prima di recuperare parzialmente a metà seduta. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso a 1.829, con un ribasso di 50 punti rispetto ai 1.879,50 di mercoledì sera, in un primo tempo. Ma poi la discesa dell'indice Dow Jones non si è fermata: alle 14.30 locali l'indice segnava quota 1802,31 punti con una perdita rispetto alla giornata precedente di 77,19 punti.

(A pagina 15)

VERSO UN PATTO ANTINUCLEARE PSI-PCI?

Nucleare: La Malfa «spara» su Martelli

ROMA — Dopo l'«affaire» neo-zelandese (dove la nave ecologista fu affondata con la complicità dei servizi segreti d'oltralpe che volevano evitare un suo avvicinamento a Mururoa), che, forse, fu tra le cause della liquidazione del governo socialista in Francia, l'esercito di Greenpeace causerà ora — sia pure indirettamente — anche la colata a picco del governo italiano a guida socialista?

A far capire che il rischio esiste è Giorgio La Malfa che, minaccioso, ha ammonito ieri Claudio Martelli a non presentarsi a bordo di un battello ecologista che lunedì — per quanto è trapelato sempre ieri — tenterà di impedire l'attracco ad Anzio di una nave inglese che è incaricata di prelevare le scorie radioattive della centrale nucleare di Latina e di farle sparire (in mare?).

«Se il vicesegretario socialista facente funzione di segretario sale a bordo della nave ecologista di Greenpeace dopo che il presidente del consiglio, a Tokio e dopo l'esplosione di Chernobyl, ha sottoscritto un documento sulla politica nucleare assieme ai governi dei sette paesi industrializzati, vuol dire che la maggioranza non esiste più!», ha fatto sapere La Malfa, senza mezzi termini, definendo poi «grottesco» il ripensamento del Psi sull'uso dell'energia nucleare.

Più che tecnica, in effetti — anche perché si è sempre in attesa della convocazione della conferenza nazionale dell'energia — la questione è ormai squisitamente politica. Le polemiche che si vanno intrecciando da un versante e dall'altro vivono più sui sospetti di «manovre» tattiche o strategiche dei partiti che su una seria disamina del problema.

A convalidare il ragionamento ci sono tutta una serie di interventi: Occhetto, per i comunisti, ha fatto sapere ieri che il suo partito chiederà nei prossimi giorni un incontro al Psi per valutare la possibilità di «azioni comuni», senza peraltro dimenticare di far notare la possibilità di costruire ulteriori convergenze a sinistra.

E per i democristiani è stato Piccoli a battere lo stesso tasto, ma per esorcizzarlo: meglio esser prudenti e tacere su un tema così «delicato», ha detto il presidente dell'Internazionale democristiana, «ma se si va alla ricerca di qualche voto in più con dichiarazioni a sensazione e magari col pensiero, neanche troppo recondito, di creare per questa via un'alternativa alla Dc, allora non possiamo tacere!».

Più prudenti di lui, in realtà, sono apparsi altri due democristiani: il ministro della Ricerca Granelli e il responsabile dell'ufficio economico Rubbi che, scartando la pista politica, hanno mostrato di gradire poco la divisione che va creandosi tra filo e anti-nucleari.

Effettivamente del resto in non pochi partiti non mancano pareri diversi. È a esempio il caso del Pli (Biondi ha chiesto ieri che si riunisca il Cn) ma anche del Psdi, il cui responsabile del settore ambiente, Pagani, ha chiesto intanto che il Psi avanzi «proposte attuabili» e non si soffermi invece «su azioni goliardiche».

Proprio per cercare di sanare le possibili fratture interne tutte le forze politiche hanno del resto iniziato a pensare a convegni ad hoc. I socialisti — che paiono in realtà i meno divisi — già martedì prossimo terranno un convegno (invitati scienziati ed esperti) che sarà chiuso da Martelli. Il Pci terrà una riunione a metà ottobre, la Dc chiuderà la fila molto probabilmente a novembre.

R. R.

New York: in carcere Aldo Gucci

NEW YORK — Aldo Gucci, patriarca dell'omonimo impero della moda, è stato condannato a un anno e un giorno di carcere per evasione fiscale. In base al dispositivo della sentenza l'anziano imprenditore italiano (ha 81 anni) potrà chiedere la libertà vigilata solo dopo che avrà scontato una parte della pena (circa quattro mesi).

Prima della sentenza il vecchio Gucci ha rivolto un accorato appello al giudice

La sua ammissione di colpa e la promessa di restituire il dovuto al fisco americano (alle tasse evase, circa 7 milioni di dollari, si devono aggiungere gli interessi e le multe) sono servite solo in parte. Per le tre imputazioni di evasione di cui era stato chiamato a rispondere, Gucci poteva essere condannato fino a 5 anni di carcere per ciascuna.

MENTRE EMERGONO CONTRASTI TRA MILITARI

Pinochet: più poteri

Tredicesimo anniversario del golpe in Cile all'insegna della repressione: il presidente Pinochet, scampato alla cruenta imboscata di domenica scorsa, rivendica adesso maggiori poteri per stroncare un'opposizione trasformatasi almeno in parte in lotta armata. Ma emergono, nel contempo, i primi contrasti nell'ambito dei quadri militari: un comando di divisione nell'estremo Sud del paese ha condannato il brutale assassinio, avvenuto nei giorni scorsi, del giornalista Carrasco Tapia.

Il bavaglio imposto a organi di stampa cileni e stranieri, nonché il susseguirsi di sanguinosi arbitrii, continuano a essere oggetto di dure condanne a livello interno e internazionale. Tanto la Chiesa quanto il governo di Parigi hanno denunciato, in particolare, la decisione di espellere dal Cile tre sacerdoti francesi attivi nell'assistenza alle popolazioni delle «bidonvilles» presso Santiago. Dal canto suo, l'incaricato d'affari italiano ha espresso a un funzionario cileno la protesta del governo di Roma per la chiusura dell'ufficio di corrispondenza dell'Ansa.

Quanto a Pinochet, acclamato martedì scorso dai suoi sostenitori, mobilitatisi dopo il fallito attentato, c'è da rilevare la sua volontà di ricorrere allo strumento del referendum per ottenere la sanzione di un ulteriore ampliamento di poteri da esercitare nel quadro della «lotta al terrorismo».

(A pagina 17)

Anche Belgrado blocca la carne italiana

BELGRADO — Si allarga il problema delle carni infette, dopo l'epidemia di afta epizootica che ha spinto la Cee a bloccare l'importazione di carni italiane. Ieri infatti anche la Jugoslavia ha chiuso la propria frontiera alla carne proveniente dall'Italia

Il provvedimento, adottato dal ministero dell'agricoltura di Belgrado, è entrato ieri in vigore, e vieta l'importazione e il transito di capi vivi delle specie bovine, suine e di altri animali da allevamento, nonché della loro carne macellata. In più, i viaggiatori provenienti dall'Italia sono autorizzati a far entrare nel paese soltanto carne in scatola.

MENO TASSE, MENO INFLAZIONE, RIVOLUZIONE DEL NEO-LIBERALISMO

Balladur, il mago dell'economia francese

PARIGI — Calano le tasse, cala il costo del telefono, il tasso d'inflazione scende al 2 per cento, la bilancia dei pagamenti torna in attivo: in Francia è incominciata la rivoluzione del neo-liberalismo economico. Ne è protagonista un uomo di 57 anni, sposato, quattro figli, da sempre super-consigliere di Jacques Chirac e adesso eminenza grigia del nuovo governo.

Edouard Balladur, ministro dell'economia, delle finanze e della privatizzazione, è il personaggio politico che rappresenta la chiave di volta del nuovo assetto governativo francese: dopo essere stato il Richelieu dell'«Hôtel de Ville», dove ha gestito una struttura municipale di 40 mila addetti, è il «cardinale di ferro» di Palais Matignon.

L'altra sera, intervistato alla televisione per un'ora, ha dimostrato che tutto o quasi passa attraverso di lui. Anche l'ordine pubblico. Anche la lotta antiterroristica: è stato lui a dire per la prima volta che Ibrahim Abdullah, presunto capo delle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi», non può essere liberato. È stato lui a confermare che il governo ha deciso nuove misure per la lotta al terrorismo, e che Chirac le comunicherà nei prossimi giorni. «Fin dove potrà salire?», si domanda il settimanale «L'Express»; fin dove arriverà questo signore discreto ma sicurissimo di sé, che si presenta da sempre come il primo della classe?

Le innovazioni fiscali appena enunciate da Balladur, certo sensibile alle nuove proposte reaganiane, potrebbero lasciare il segno sull'elettorato che fra meno di due anni deciderà chi deve salire all'Eliseo.

Due milioni di famiglie in più sono esonerate dal pagamento di qualsiasi imposta. Il tasso massimo, che era del 65 per cento, scende al 58 per cento. Il calo medio dell'imposta sul reddito è di circa il 3 per cento oggi, e sarà dell'8 per cento nel giro dei prossimi due anni.

Altre decisioni prese da Balladur prefigurano l'avvento di una «deregulation» fiscale senza precedenti: per esempio, il fisco francese non potrà più tassare d'ufficio i contribuenti con alto o altissimo tenore di vita, anche nel caso che esso risulti incompatibile con i redditi denunciati.

Chi guadagna meno di 250 mila franchi l'anno (54 milioni di lire) non pagherà imposte calcolate in base ai «segni esterni di ricchezza», anche se possiede scuderie, motoscafi, aerei e castelli. E ancora: fatta eccezione per i casi di flagrante reato, il fisco e le dogane non avranno più libertà di perquisire uffici o abitazioni private (soltanto l'autorità giudiziaria potrà esercitare il diritto di controllo).

«Libertà individuale», «garanzie ai cittadini» e «mano leggera dello Stato» sono i tre concetti-cardine della politica di Balladur.

Preparate da sei mesi nel laboratorio del «cardinale di ferro», le nuove misure in vigore prevedono le privatizzazioni delle società, delle banche e delle imprese nazionalizzate da Mitterrand (le prime tre saranno il gruppo Saint-Gobain, le «Assurances generale de France» e la banca d'affari «Parisbas», tre delle più importanti società nazionali), la liberazione totale dei prezzi,

Giovanni Serafini

A PAGINA 2

Monfalcone: due consiglieri dal Pci al Psi

DALL'INTERNO

PROPOSTA DI ROMITA IN MEZZO ALLA DIVAMPANTE POLEMICA

«Interventi non punitivi sui guadagni di Borsa»

Frecciate dei socialisti al ministro del tesoro Goria - L'iter della finanziaria

ROMA — La tassazione dei titoli pubblici e delle plusvalenze di Borsa continua a essere oggetto di dibattito e di polemica. Goria aveva raccomandato di non accrescere la confusione per i risparmiatori, ma l'appello non è stato certamente raccolto. Si è conclusa in Parlamento invece la prima fase dell'esame del documento programmatico del governo che è stato visionato dalle commissioni bilancio e che, accompagnato da una relazione di maggioranza, sarà discusso nei prossimi giorni in aula.

Difficilmente, comunque, si discuterà nel dibattito sulla finanziaria della tassazione dei redditi da capitale. Il relatore del documento del governo Pellicanò ha escluso di aver ricevuto il mandato (come invece avrebbero riferito altri esponenti politici) da parte della commissione di proporre all'assemblea di Montecitorio la tassazione dei redditi da capitale. «Su una questione così importante — ha detto Pellicanò — la posizione della maggioranza non può che essere quella del governo».

Non tutti la pensano nello stesso modo e poi anche nel governo non sembra che al momento tutte le posizioni siano coincidenti. Romita infatti è intervenuto nuovamente per proporre interventi anche se non punitivi sui guadagni di Borsa.

Ci sono poi i socialisti che la questione l'hanno messa con forza sul tappeto. Il socialista Tempestini considera «curiose» le risposte del ministro del tesoro Goria alle proposte del Psi: «Il ministro del tesoro ha il dovere di rispondere sì o no e non di rifugiarsi su una pretesa insufficienza e confusione tecnica delle proposte». L'esponente socialista ha aggiunto che dietro la posizione del suo partito non c'è alcun proposito punitivo nei confronti dei risparmiatori o della Borsa, ma il problema di una maggiore giustizia fiscale non può essere eluso. Comunisti e sinistra indipendente intendono presentare un disegno di legge che razionalizzi tutta la materia».

È quanto però ha promesso il consigliere economico di Craxi, prof. Pedone, trovando il consenso di socialdemocratici e liberali che considerano inevitabile un riordino delle diverse forme di imposta sulle rendite. Anche in casa democristiana c'è qualche differenziazione sul problema.

La discussione dunque non sembra destinata a finire. Il prossimo dibattito parlamentare sulla linea di programmazione economica del governo, sarà probabilmente l'occasione per riprendere il discorso, anche se una decisione appare lontana.

L'impegno del governo in questa fase è per il varo della finanziaria con tutte le leggi di settore. La maggioranza ha complessivamente ben accolto le indicazioni del governo, pur invitando i relatori a rendere note alcune indicazioni precise che probabilmente saranno fatte proprio dal governo. Duro resta il giudizio dei comunisti che intendono presentare un proprio documento alternativo a quello del governo. Tra le indicazioni formulate dalle commissioni c'è quella di una migliore distribuzione del carico fiscale e una qualificazione della spesa per gli investimenti.

Ieri sono intervenuti nuovamente Goria e Romita. Il ministro del tesoro ha riaffermato la validità della manovra proposta dal governo e, rispondendo ai rilievi mossi dal Pci, ha sostenuto che il rapporto tra sviluppo e risanamento delineato nel documento è il migliore possibile se si vogliono raggiungere entrambi gli obiettivi». Il ministro Romita ha escluso che si possano tassare i titoli di Stato mentre si è detto favorevole ad affrontare la questione dei guadagni di Borsa.

Anche la commissione bilancio del Senato ha concluso ieri i propri lavori raccomandando che la legge finanziaria sia accompagnata da tutti gli interventi collaterali necessari. A giudizio della commissione del Senato è inoltre necessario che nel corso del 1987 siano presentati dal governo e approvati dal Parlamento «ulteriori provvedimenti idonei a incidere sulle cause strutturali del disavanzo primario».

Giuseppe Sanzotta

LE RICHIESTE DI RINALDI AL GOVERNO

«Non bisogna tagliare le entrate regionali»

Serrato confronto fra governo, Parlamento e i rappresentanti delle Regioni sulle impostazioni del bilancio dello Stato e della legge finanziaria per l'anno 1987. Su tali problemi, a Roma ha avuto luogo un'udienza conoscitiva della commissione bilancio della Camera con una delegazione delle Regioni composta dal presidente dell'Umbria, Marri, presidente di turno della conferenza delle Regioni, dal presidente della Lombardia Guzzetti, dall'assessore alle finanze del Friuli-Venezia Giulia Rinaldi (anche per le altre Regioni e Province a statuto speciale) e dall'assessore al bilancio della Regione Abruzzo Panunzi.

L'argomento sarà ripreso questa mattina al ministero del bilancio nella riunione della commissione interregionale, comprendente tutti i rappresentanti delle Regioni italiane e delle Province autonome di Trento e Bolzano, e alla quale parteciperà, in rappresentanza della nostra Regione, l'assessore Rinaldi.

«I rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome — ha sottolineato l'assessore Rinaldi in una sua dichiarazione — sono d'accordo, in linea di massima, sugli obiettivi generali che stanno alla base dell'impostazione del progetto di bilancio dello stato e di legge finanziaria per il 1987, ma esprimono decise riserve sui criteri che si intendono adottare in tema di finanza regionale».

«Le riserve, per non dire contrarietà — ha commentato l'assessore Rinaldi — riguardano, per motivi diversi, sia il versante delle Regioni a statuto ordinario, che attendono ancora la loro legge finanziaria, tuttora all'esame del Parlamento, e alle quali non si vuol riconoscere un indispensabile spazio di autonomia impositiva, sia sul versante delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, verso le quali sono riemerse, a livello governativo, tendenze volte a ridurre le rispettive disponibilità finanziarie.

«In particolare, per alcune regioni a statuto speciale, Valle d'Aosta, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, — afferma ancora l'assessore Rinaldi — gli incrementi avutisi negli ultimi anni nel gettito delle compartecipazioni sono stati determinati dalle nuove leggi, emanate negli anni 1982-1984, per il coordinamento della finanza nelle regioni con la riforma tributaria. Appena in tali anni, infatti, per le regioni suddette è stato ristabilito, dopo un decennio di penalizzante regime transitorio, il sistema delle entrate previsto dai relativi statuti che ha riportato le disponibilità finanziarie a un livello congruo.

«Per tutti questi motivi — conclude l'assessore Rinaldi — è stata espressa la netta contrarietà all'intendimento, accennato nei documenti preparatori del bilancio dello Stato e della legge finanziaria per il 1987, di adottare azioni correttive di qualsiasi tipo, nei confronti delle entrate attualmente assicurati alle Regioni e alle Province a statuto speciale.

CROLLO NEGLI ARRIVI: 40% IN MENO

Italia a caccia di turisti Usa

Gli stranieri disertano le città d'arte

ROMA — Tredici miliardi e mezzo di lire verranno spesi dall'Enit, a partire dal prossimo ottobre, con il «progetto America» e in fasi successive, per la promozione del turismo «made in Italy» sui mercati Usa, europei e giapponese. Ai tre miliardi per il settore nord-americano — nel quale sono parallelamente impegnati Alitalia (altri 3 miliardi), gli albergatori della Faiat (500 milioni) e altri, tra cui la Bnl e l'American Express Card (500 milioni totali) — sono infatti da aggiungere 10 miliardi per la parte europea, di cui due destinati a un «piano speciale» di pubblicità e pubbliche relazioni, e mezzo miliardo sul mercato giapponese per il quale si stanno muovendo anche alcuni sponsor, come la Jal, che ha assicurato un apporto finanziario aggiuntivo di 250 milioni.

Se ne è parlato in occasione di una conferenza stampa di presentazione della campagna promozionale 1987, presenti tra gli altri, il direttore generale del turismo De Paolis, il presidente dell'Enit, Moretti, il presidente della Faiat, Bettoja. Nella stessa occasione sono stati forniti i risultati di un sondaggio effettuato dall'Enit sul movimento turistico nel periodo gennaio-luglio.

Dai dati complessivi emerge una sostanziale tenuta del movimento complessivo, con un +0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; un miglioramento per la componente nazionale (+2,5%); una contenuta flessione per la componente esterna (−2,1%).

La caduta delle presenze turistiche si registra di fatto solo nei grandi centri urbani e per la componente estera. Il periodo gennaio-luglio è stato penalizzato da vari fattori esterni: terrorismo, tensioni nel Mediterraneo, caduta del potere d'acquisto del dollaro, effetto Chernobyl e un luglio negativo dal punto di vista delle condizioni del tempo.

Il calo più vistoso si è avuto nella componente Usa; almeno il 40% in meno a fronte del ventilato aumento del 20% preventivato per l'86 in seguito al successo dell'Asta Convention organizzata in Italia a fine '85.

Questi i dati dell'indagine campione nella suddivisione delle presenze per settori: mare (che risente meno della tendenza alla flessione e che cattura oltre la metà dei flussi turistici): +1,2% italiani, +4,2% stranieri, +2,4% nelle presenze complessive; montagna (preferita da poco più di un quinto del turismo complessivo): +3,7%, +20,7%, +5%; città d'arte (particolarmente penalizzate dalle flessioni, con particolare riferimento a Venezia e Roma): +4,0%, −15,6%, −4,6%; laghi e terme (10% dei flussi totali): +4,2%, +1,2% e +3,0%.

Agosto sembra essere stato caratterizzato da una «notevole ripresa» e in settembre «potrebbero verificarsi importanti ritorni della domanda di lungo raggio». Quindi possibilità di chiusura della stagione con miglioramenti rispetto ai primi sette mesi.

Questi i principali scopi e interventi promozionali programmati. Progetto Usa: slogan «Italy, there's more to it». Per il conseguimento dei 7 milioni di presenze turistiche già registrate nell'85, su punterà alla clientela di medio ed elevato livello, nonché al turismo etnico di ritorno. Si agirà anche attraverso i quotidiani e le riviste di maggiore diffusione. Sono previsti inoltre speciali spot sui quattro più importanti network televisivi per un totale di 38 stazioni televisive (si inizierà con i primi di ottobre e si andrà avanti per sei settimane, dieci seminari nelle principali città americane, tre workshops a Los Angeles-New York-Chicago, tre viaggi in Italia di travel editors e giornalisti.

Campagna Europa (l'85% del turismo straniero in Italia proveniente dal «vecchio continente»): lo scopo è quello di allargare la frequenza e la durata del consumo del nostro prodotto turistico dove esiste già un buon grado di penetrazione, e di aumentare la quota dove esistono possibilità di sviluppo.

«TERREMOTO» CON PROTAGONISTI ESPONENTI POLITICI DI RILIEVO

Lasciano il Pci per iscriversi al Psi due consiglieri comunali a Monfalcone

MONFALCONE — Una decisione che, nella già intricatissima crisi politica di Monfalcone, assume le dimensioni di un vero e proprio terremoto di portata regionale. Due esponenti di spicco del Pci monfalconese, i consiglieri comunali Gianfranco Demarchi e Sergio Marin, hanno abbandonato il partito e, contemporaneamente, chiesto e ottenuto la tessera del Psi.

L'annuncio è stato dato ieri mattina dagli stessi socialisti, che hanno organizzato a Monfalcone un incontro con la stampa, presenti i vertici regionali e provinciali del partito, tra cui l'on. Francesco De Carli e il segretario regionale, Gianfranco Trombetta.

La reazione del Pci non si è fatta attendere. Poche ore dopo è stata convocata un'assemblea straordinaria degli iscritti alle sezioni monfalconesi, nel corso della quale il segretario regionale, Roberto Viezzi, ha sferrato un durissimo attacco al Psi, in particolare all'on. De Carli.

La decisione di Demarchi e Marin assume un notevole rilievo per almeno due ragioni. Prima di tutto per il ruolo ricoperto dai due uomini politici, entrambi appartenenti alla generazione dei quarantenni, all'interno del partito negli ultimi dieci anni, da quando cioè a Monfalcone è andata al governo la giunta di sinistra (entrata in crisi alcuni mesi fa).

Demarchi è stato ininterrottamente assessore, ai lavori pubblici e alla cultura, Marin è stato invece per lunghi anni capogruppo in consiglio comunale, poi fino a pochi mesi fa, assessore alla programmazione e bilancio, nonché vicesindaco.

E la vicenda assume rilievo, poi, per le ragioni politiche che hanno spinto Marin e Demarchi a lasciare il Pci. Nella lettera inviata ai dirigenti della sezione socialista di Monfalcone, per chiedere la tessera, Marin e Demarchi dicono: «L'esperienza di questi ultimi dieci anni di amministrazione ci ha portato a una profonda riflessione sul ruolo dei partiti della sinistra. Mentre, nei rapporti dentro il Pci ci scontravamo con gli eterni problemi della democrazia interna e della burocratizzazione, realizzavamo, nel quotidiano amministrare, una prassi autenticamente riformista».

Ed è proprio sul riformismo che hanno insistito i dirigenti del Psi nel valutare politicamente la scelta dei due ex comunisti. Non c'è, prima di tutto, da parte del Psi, la «volontà di "semplificare" i rapporti con il Pci, di dare la caccia al comunista in crisi».

«Questo episodio — hanno aggiunto — può tuttavia essere uno spunto per rilanciare anche in regione una politica laica e riformista, come alternativa alla storica egemonia della Dc. Un rilancio che non può non passare attraverso un ampio confronto senza preclusioni con le forze politiche affini».

Veniamo ora alla risposta del Pci. Il segretario regionale, Viezzi, non ha nascosto che l'episodio è la spia di una crisi all'interno del partito e ha perciò annunciato un ampio dibattito tra i militanti. Poi Viezzi ha distinto, tra il Psi nel suo complesso, potenziale alleato dei comunisti, e la figura dell'on. De Carli.

«Egli è l'uomo — ha detto Viezzi — che ha sempre avallato le scelte fondamentali della Dc in regione. Egli è anche un protagonista del degrado della vita pubblica.

Infine, la defezione dei due esponenti del Pci si inserisce nella delicata fase politica a Monfalcone dove, dopo la crisi della giunta di sinistra, è al governo una coalizione minoritaria Dc-Psdi-Pri, in attesa di un accordo con i socialisti.

Paolo Fragiacomo

INTERVISTA A NEGRI SU UNA SITUAZIONE SCONCERTANTE

Nel Pr i colpi di coda di un partito morente?

ROMA — Che cosa sta succedendo nel Partito radicale, nel più piccolo «partito morente», dove entrano sì boss della 'ndrangheta come Piromalli e pluriomicidi come Andraous, ed ex capi delle Brigate rosse come Alberto Franceschini ma anche, contemporaneamente, registi come Liliana Cavani, musicisti come Battiato, scrittrici come Barbara Alberti, pittori come Pietro Dorazio, docenti universitari come Pio Fedele, dove troviamo anche Bobo Craxi? Sta davvero morendo, il Pr, fra questi sussulti che l'opinione pubblica fatica a capire? O proprio questi disperati «colpi di coda» sono i sintomi di un rilancio radicale, di una trasformazione del partito? Nell'intervista che segue ne parliamo col segretario Giovanni Negri.

Ecco, Negri: è lo scoop che precede la vostra rinascita oppure avete scelto una morte indimenticabile?

«A differenza di quello che avviene in altri partiti, il nostro statuto non pone alcuna condizione particolare a chi vuole iscriversi. Del resto, sempre a differenza di quello che succede altrove, la nostra trasparenza è assoluta. E la scelta fatta da alcune persone è una scelta di coscienza, una che cambia chi la fa».

Ammetterà tuttavia che certe iscrizioni al Pr hanno fatto clamore: molta gente incontra legittime difficoltà nel capire un partito che accoglie malavitosi ed ex terroristi.

«Hanno suscitato più clamore le richieste di iscrizione che provengono dal carcere che non quelle di persone già iscritte ad altri partiti... Dal Partito socialista, dal Partito liberale, dal Partito comunista e anche dalla Democrazia cristiana, oltre che dal mondo della cultura e dello spettacolo. Questo è significativo. La gente che si scandalizza ha dimenticato o non conosce abbastanza la degenerazione del sistema partitocratico dietro le insegne della rispettabilità. Desta scandalo la lettera e i soldi che Andraus decide di mandarci in un pomeriggio di solitudine dopo aver letto che il Partito radicale sta scomparendo... Ma si scandalizzano soprattutto i moralisti di poca moralità. Voglio ricordare che nel partito che ora apre le porte agli ex terroristi milita quella Adelaide Aglietta che ebbe il coraggio di fare il giurato a Torino nel '78, al processo contro le Brigate rosse. In quello che succede ora al Pr c'è un'affinità col migliore messaggio cristiano: noi non chiediamo ragione ai reietti del loro passato».

Giovanni Negri

Possono avere però esiti spiacevoli queste aperture: basti ricordare Toni Negri.

«Toni Negri non è mai stato iscritto al nostro partito. Negri fu preso a simbolo per denunciare una situazione insostenibile: perché un cittadino deve aspettare il giudizio per sette o otto anni in carcere? Certo, poi ci fu la vigliaccheria di Negri, ma questo è un altro paio di maniche».

Consenta una malignità: non è che questa risulterà anche una buona campagna promozionale?

«Al contrario, credo proprio che questa sia la denuncia della condizione che stiamo vivendo. Del resto, il sistema dei partiti è talmente antitetico col dettato costituzionale da rendere impossibile la nostra sopravvivenza in questo sistema. O riusciamo a cambiarlo o moriamo. Le alternative non esistono, perché il prezzo che ci verrebbe chiesto non siamo più disposti a pagarlo: non possiamo più né digiunare per strappare uno spazio televisivo né abbandonarci all'andazzo».

Ho sentito due signore in treno chiacchierare sullo «scandalo» radicale. Una chiedeva all'altra: «Ma se un Eichmann o un Mengele chiedessero la tessera al Pr, quelli gliela darebbero?». Le giro la domanda.

«Al partito radicale, per statuto, il segretario e il tesoriere non possono rifiutare l'iscrizione a chicchessia: lo statuto lo vieta esplicitamente. Ed è proprio in questa profonda scelta di moralità che risiede la nostra garanzia. Ma con i loro divieti e i loro probiviri, altri partiti sono diventati i partiti di Calvi e di Sindona... Qualcuno non si è vergognato di morire sulla croce fra due ladroni. Bisogna sapersi compromettere, passare in mezzo alla vita. Non eravamo forse diventati il partito dei cornuti solo perché ci battevamo in favore del divorzio? Le nostre battaglie non ci avevano anche procurato la nomea di partito degli omosessuali? Ricorda quando ci definivano il partito dei clown perché sollevavamo la questione nucleare? Beh, pare che adesso la cosa sia piuttosto di attualità anche nel pentapartito».

Come andrà a finire?

«Se vuole la mia previsione, le dico che il Partito radicale morirà. Chiuderemo baracca al congresso del 29 ottobre. A meno che...».

F. P.

VERSO LA CONCLUSIONE LE MANIFESTAZIONI DEL PCI A MILANO

Solo aragoste, salmone e champagne scuotono dal torpore la festa dell'Unità

MILANO — Sei tonnellate di aragoste. E non è arrivato ancora Natta. Seimila bottiglie di spumante e champagne (con una netta preferenza per la produzione nostrana). E sono attesi duemila pullman di militanti per il gran finale. Oltre otto miliardi di incassi, più di due milioni e duecentomila presenze. E si aspetta il boom degli ultimi giorni. Una tonnellata di salmone, diecimila bottiglie di alcolici (commento di comunisti: «Se lo sa Gorbacev...»), 45 mila fette di torta, 150 mila bottiglie di vino, 500 milioni di lire spesi dalla gente in libri. «E per la prima volta — dice Luigi Corbani, segretario del Pci milanese — sono stati presenti a una nostra festa gli agenti di borsa con il loro presidente, i manager, i banchieri».

«Un bilancio politico positivo» commenta Massimo D'Alema, uno dei giovani delfini di Natta. E allora perché alla festa nazionale dell'Unità a Milano si respira un clima diverso, forse più sonnolento, certo meno dubbioso ma anche meno interessante, combattivo di quello che si sentiva l'anno scorso a Ferrara?

«Un confronto con la festa dell'85 — risponde D'Alema — non è sostenibile. Allora uscivamo da un paio di sconfitte, ci si disponeva a un confronto molto ricco al nostro interno. Poi c'è stato il congresso di Firenze, che ha prodotto una grande unità nel partito. E così adesso c'era bisogno, più che di una discussione politica fra di noi, di una linea politica da presentare agli altri».

E ci siete riusciti? Paradossalmente molti interventi, cominciando da quelli di Spadolini e Bodrato, hanno dato l'impressione di un pentapartito uscito rafforzato... proprio dalla festa dell'Unità. E si continua a parlare di un vostro isolamento...

D'Alema sorride: «Il nostro scopo con questa festa non era certo ricreare alleanze. Ma mi sembra che tutti gli interventi degli uomini di governo abbiano dimostrato quanto diverse siano le posizioni dei vari partiti: sul nucleare, sull'impostazione della legge finanziaria, persino sulla politica estera, vedi l'avversione di Formica per lo scudo spaziale».

Il D'Artagnan comunista, baffetti da moschettiere e un futuro in ascesa, si guarda attorno, nella cittadella orribile ma affollatissima costruita al Parco Sempione. «E poi guardate la gente, la sua curiosità. Non voglio fare un paragone con la festa della Dc a Cervia, sarebbe ingeneroso. Quella è una fiera, appaltata a ditte specializzate, 35 volte meno forte di una delle nostre feste, una cosa creata per avere gli spazi nei telegiornali».

«Qui inoltre si sono sentiti discorsi nuovi a proposito di giunte locali. Lo hanno fatto, ad esempio, Spadolini e Nicolazzi» commenta Corbani, che continua a sperare in un (non completamente avveniristico) ritorno del Pci al governo di Milano.

Eppure, eppure... Questa festa ha certo raccolto folle sterminate alla ricerca di passatempi, ma ha dato anche l'idea di non riuscire (se non sempre, almeno spesso) a graffiare, ad arpionare l'interesse di coloro ai quali era dedicata nei suoi aspetti più immediatamente politici e culturali: gli altri partiti, i «ceti emergenti» (nonostante le sfilate di moda, i dibattiti su pubblicità, borsa, finanza eccetera) gli stessi mass media.

Vittorio Campione, responsabile nazionale delle feste comuniste, nega il fatto, ma ammette: «Forse dovevamo cercare di concentrare di più il discorso. Forse qualche dibattito in meno sarebbe stato meglio». A Ferrara l'anno scorso un Pci scombussolato dalle batoste era riuscito, magari involontariamente, a tramutare la festa in una sorta di serial (o, a essere cattivi di telenovela di Dinasty): ogni giorno un intervento per la serie «Alla ricerca delle sicurezze perdute», ogni sera per la puntata del di successivo. Tutto (compresa la scoperta della cucina sofisticata, la capacità di ridersi addosso e altre cose che non sono state inventate — ammette D'Alema — qui a Milano) ruotava attorno a questo tema, a questa ricerca di fondo. A Milano, con il Pci più saldo, sono arrivate la dispersione, la caduta di interesse, collegata ovviamente alla situazione politica generale.

Adesso comunque i dirigenti rimangono all'affollarsi di dibattiti degli ultimi giorni, al discorso di domenica di Natta e alla festa del prossimo anno; a Bologna, con tema «Gramsci e la cultura italiana».

M. M.

Martelli: sul nucleare inutile il referendum

MILANO — «No, il referendum consultivo sulle centrali nucleari non serve a niente. Bisogna scegliere. E nel caso ci assumeremo, con il mio partito, la responsabilità di dire stop al nucleare». Claudio Martelli, vicesegretario del Psi, è arrivato alla Festa nazionale dell'Unità, ultimo degli ospiti «esterni» di grido. Lo intervistava Fabio Mussi, vicedirettore dell'Unità, in uno stand stracolmo di un pubblico variegato: c'erano i militanti del Pci, ma anche una bella fetta della Milano socialista che conta, dal sovrintendente alla Scala al figlio di Craxi. E gli applausi, in un clima che non si è comunque mai scaldato, risentivano delle diverse claques.

Martelli ha aperto il suo intervento milanese tornando a parlare della questione nucleare, mentre a Roma — proprio per il «no alle centrali» da lui lanciato al ritorno dal Congresso dei socialdemocratici tedeschi — la polemica aumentava ancora di tono. «Si è parlato di svolta brusca del Psi — ha detto — non è affatto vero. Il mio partito è sempre stato in maggioranza contro il nucleare, nei suoi dirigenti e nella sua base, come dimostrano sondaggi che risalgono fin agli anni '70. Chernobyl accelerato questa riflessione. Fra noi, e non solo fra noi».

Il riferimento era al Pci che in aprile, al congresso di Firenze vide la vittoria risicata di una maggioranza filonucleare, e che adesso invece si è spostato sulla richiesta di un referendum consultivo sulle centrali. Di questo parlerà molto Alessandro Natta nel suo discorso conclusivo qui a Milano, domenica.

«Sarà l'approdo di una discussione molto ampia — racconta Massimo D'Alema, uno dei più stretti collaboratori del segretario comunista — con elementi innovativi rispetto al Congresso, anche se, a mio parere, non di vero rovesciamento di posizioni». Ma Martelli non è per «consultazioni» sulle centrali, è per una «scelta di maggioranza», sì o no netti. E lui è per il no. «La nostra è una linea di gradualità e serietà — ha ripetuto — non affidata alla politica spettacolo a uso televisivo». Il riferimento era a Spadolini.

M. Ma.

LA RIFORMA CARCERARIA ORA RITORNERÀ AL SENATO

La Camera modifica il meccanismo degli abbuoni ai detenuti modello

ROMA — La commissione giustizia della Camera ha approvato in sede legislativa il testo del provvedimento di riforma dell'ordinamento penitenziario. Il ministro della giustizia, Virginio Rognoni, ha espresso l'auspicio che già dalla prossima settimana il provvedimento possa essere approvato in via definitiva dal Senato. «Credo che sia stato un lavoro molto proficuo — ha detto Rognoni — per una legge molto attesa; mi auguro che magari sospendendo per un giorno l'esame dell'amnistia a Palazzo Madama si possa concludere l'esame della legge.

Lo stesso augurio è stato espresso anche dal presidente della commissione giustizia, Roland Riz, che ha sottolineato l'importanza della legge che modifica «in maniera molto significativa l'ordinamento carcerario».

Rispetto al testo del Senato, la commissione ha introdotto alcune modifiche delle quali una di particolare rilievo che riguarda «l'abbuono» di pena per «buona condotta», che attualmente è di 40 giorni e che il testo del Senato eleva a 90 giorni l'anno. Pur confermando lo «sconto» di 90 giorni, su proposta della sinistra indipendente e di Dp e con i voti favorevoli del Pci, del Msi-Dn, del Psi, della sinistra indipendnte e di Dp, è stato soppresso il termine per la decorrenza dell'«abbuono» (aricolo 30) dal semestre precedente all'entrata in vigore della legge. In questo modo lo «sconto» potrà essere concesso dai tribunali di sorveglianza — come ha fatto notare il relatore Casini (Dc) — a tutti i detenuti.

Casini, che ha anche auspicato che «al Senato si faccia presto», ha espresso il timore che questa «retroattività» porti di conseguenza la necessità di fare un calcolo di ciò che avverrà nelle carceri. «Si tratta anche — ha aggiunto il relatore — di una possibile spinta culturale a una restrizione dell'indulto.

La commissione ha anche approvato, su proposta del Pci, un emendamento sulla «sorveglianza speciale»: è stata introdotta la possibilità di estendere l'istituto a quei detenuti «che nella vita penitenziaria si avvalgono dello stato di soggezione degli altri detenuti nei loro confronti». È questo il caso — come ha spiegato l'on. Granati (Pci) — degli appartenenti alle associazioni criminali o mafiose.

Sempre sulla sorveglianza speciale la commissione ha introdotto una norma — come ha spiegato l'on. Felisetti (Psi) — che fissa in dieci giorni il termine di convalida per il caso di provvedimenti straordinari a pena di decandenza.

Il tempo che farà

Situazione: la perturbazione che ha attraversato l'Italia si muove verso Levante, una nuova perturbazione proveniente da Ovest tende a interessare più direttamente le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord nuvolosità irregolare in estensione dal settore occidentale a quello orientale e alla Toscana, con possibilità di qualche precipitazione. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità sulle isole maggiori.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili tendenti a provenire da Sud-Ovest sui settori occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Bolzano 14, 25; Verona 13, 24; Venezia 12, 23; Milano 14, 23; Torino 15, 22; Mondovì 14, 20; Cuneo 14, 19; Genova 17, 25; Imperia 18, 26; Bologna 15, 24; Firenze 16, 27; Pisa 15, 24; Falconara 18, 23; Perugia 15, 22; Pescara 18, 25; L'Aquila 14, 24; Roma Urbe 15, 28; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 14, 21; Bari 17, 22; Napoli 18, 31; Potenza 15, 20; S. Maria di Leuca 19, 21; Reggio Calabria 21, 23; Messina 21, 28; Palermo 21, 27; Catania 28, 30; Alghero 12, 26; Cagliari 17, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 2, 17; Belgrado s. 15, 25; Berlino n. 5, 16; Bermuda n. 23, 26; Buenos Aires s. 19, 19; Caracas n. 19, 26; Chicago s. 21, 22; Copenaghen s. 9, 14; Denpasar n. 23, 31; Francoforte s. 3, 18; Ginevra s. 8, 19; Gerusalemme s. 18, 28; Johannesburg s. 12, 25; Kiev s. 12, 20; Lima n. 15, 19; Lisbona n. 21, 26; Londra n. 9, 17; Manila s. 21, 32; Miami n. 26, 31; Montreal n. 10, 17; Mosca s. 7, 11; Nuova Delhi s. 26, 38; New York p. 15, 25; Nicosia s. 19, 33; Parigi s. 9, 20; Pechino s. 16, 28; Perth p. 12, np; San Paolo n. 12, 24; Singapore n. 24, 31; Stoccolma s. 7, 12; Toronto p. 13, 19; Vienna p. 10, 11; Varsavia n. 2, 15.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura dell'11 settembre 1986 è stata di 73.800 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

DUE NUOVI LIBRI NELLA TRADIZIONE LETTERARIA DEL VIAGGIO

Quanti innocenti in transito di qua e di là dell'Atlantico

Fino a qualche decennio fa gli «innocenti all'estero» erano quasi tutti di nazionalità americana. Come voleva la tradizione satireggiata da Mark Twain e analizzata da Henry James, gli spauriti abitanti del nuovo continente s'imbarcavano alla volta del vecchio, al nobile scopo di sperimentare il fascino di una cultura cui si sentivano estranei e di cui, tuttavia, avevano disperatamente bisogno.

Dice il protagonista di un racconto di James, un pittore trasferitosi a Firenze in cerca di ispirazione: «Siamo i diseredati, siamo i condannati alla superficialità, siamo esclusi dal cerchio magico, siamo sposati all'imperfezione! Manchiamo di una sensibilità profonda, non abbiamo gusto, vigore. Come potrebbe essere altrimenti? Il nostro clima crudo e abbagliante, il nostro passato muto, il nostro assordante presente, la pressione continua di un ambiente sgradevole sono privi di quel che anima l'artista. Noi poveri aspiranti dobbiamo vivere in perpetuo esilio».

Ora la situazione sembra essersi invertita: il flusso non è più dagli Stati Uniti verso l'Europa, ma dall'Europa verso gli Stati Uniti. Merito proprio dell'assordante presente che il povero pittore Theobald voleva a ogni costo dimenticare: è in America (e non solo in America), si dice, che si riesce a comprendere l'autentica portata del moderno, che si possono indovinare le tendenze future.

Se la smania dei suoi compatrioti aveva trovato in Mark Twain una rivisitazione in chiave burlesca, era logico che quella degli europei fornisse analogo spunto a un umorista contemporaneo. E nessuno meglio di William Boyd, narratore britannico di breve ma fortunata carriera (ha appena compiuto trentaquattro anni e già ottenuto prestigiosi riconoscimenti), poteva sfruttarlo, traendone materiale per un libro.

Il romanzo s'intitola «Stelle e strisce», e lo ha pubblicato la Mondadori nella bella traduzione di Marco e Dida Paggi (pagg. 286, lire 20 mila). L'«innocente» inventato da Boyd si chiama Henderson Dores, è un signore inglese di mezza età che si è stabilito a New York ed è continuamente tormentato da una domanda che gli martella il cervello giorno e notte: «Io amo l'America, ma l'America ricambia questo amore?».

Il buon Dores scoprirà a proprie spese che la risposta è negativa: l'America non sa che farsene di un uomo come lui, di un individuo debole e insicuro che trangugia pillole a tutte le ore, che ha sempre paura e che, soprattutto, non sa affrontare con eroica determinazione nemici veri o presunti.

A dire il vero, neppure gli

americani fanno una gran figura in questa storia: sono arruffoni, un po' pazzi e un po' delinquenti, preoccupati solo di far soldi nella maniera più rapida e illegale possibile. E così qualche critico particolarmente suscettibile ha protestato quando «Stelle e strisce» è apparso nelle librerie di New York. Boyd non si è adirato troppo: «Sono un europeo e un umorista», ha spiegato in un'intervista. Aggiungendo che si tratta di due condizioni che lo pongono al di sopra di ogni sospetto.

Alberto Andreani

Sopra, particolare di un'incisione di Frans Masereel.

Chi va, chi viene

Ma naturalmente, c'è chi va e c'è chi viene. Se il personaggio di Boyd lascia l'Europa per l'America, quelli di Alison Lurie fanno esattamente il contrario. Parliamo di «Cuori in trasferta» (Feltrinelli editore, pagg. 271, lire 19.500): e se è vero, come ha detto Hemingway, che la prosa è architettura, allora questo romanzo ci pare un elegante palazzo residenziale, agile, svettante e leggero, ma poggiato su solide fondamenta di pietra.

Può anche sfilarci inosservato di fianco ma, se vi entriamo, allora ne scopriamo, finissimi, i mosaici, i rilievi, gli angoli imprevisti di luci e di ombre, i leggeri controsoffitti e gli abili ceselli dei cassettoni. Ed è un luogo così splendente d'immagini, così pieno e rifinito, da trattenerci a lungo, piacevolmente incuriositi.

A far da guida sono tre americani, tanto fuori luogo in quel posto di calibrati chiaroscuri da non riconoscerne gli spigoli. Ci allarghiamo e il luogo è Londra, la splendida, la sorprendente, la nebbiosa Londra di primavera e d'estate. I tre americani, lì in trasferta da febbraio a giugno, sono Chuck Mumpson, da Tulsa (un pezzo di cowboy di mezza età, in Inghilterra alla ricerca di qualche illustre antenato capace di rivalutarlo agli occhi di un'odiosa, ingrata famiglia), Vinnie Miner e Fred Turner, due professori universitari di lingue, lei alle prese con un'opera comparata fra la letteratura infantile americana e quella inglese, lui impegnato ad approfondire i suoi studi su un poeta inglese del diciottesimo secolo.

Vinnie, ambiziosa e vagamente inacidita dal tempo, ha cinquantaquattro anni e un aspetto insignificante sotto il quale si cela un'insospettata sessualità, ancora indomita e fantasiosa. Per il resto, Vinnie è in perfetta sintonia con il «life style» britannico, tanto da eleggere fin dal primo istante il Regno Unito a patria d'adozione. Al suo inserimento si contrappongono il disagio e l'impaccio di Fred e Chuck, il primo eccessivamente giovane, bello e ingenuo, il secondo certo troppo grossolano e provinciale per la sottigliezza anglosassone.

Insospettato, come un fulmine a ciel sereno, nasce fra Vinnie e Chuck un amore dolce e passionale. Più prevedibilmente, anche Fred, da poco abbandonato dalla moglie, vive a Londra una sconvolgente storia d'amore con una star dello spettacolo molto più matura di lui. I tre si spostano fra il grigiore uniforme del loro impegno museale e i drappeggi del bel mondo londinese, un mondo di atroci falsità, di tronfia ipocrisia, di norme meschine, di vanitose quanto vane pretese di raffinatezza e virtù.

La conclusione deraglia tragicamente: la grande diva di Fred si rivela una mezza pazza, una vecchia bagascia, e Chuck muore di un colpo, addirittura. Vinnie e Fred ritornano alla loro vita americana più stanchi, depressi e generalmente scontenti di se stessi. Lei troverà ben presto conforto in una facile e orgogliosa autocommiserazione, Fred invece nel naturale ottimismo della sua giovane età. A ogni modo, l'amore li ha scelti e baciati in fronte, facendo del loro piatto anno sabbatico all'estero un momento di calore, di esperienza e di profonda intuizione, calibrando e addolcendo col suo soffio meschinità, follie, inettitudine e paure.

L'autrice, sessantenne, sorvola dall'alto la sua narrazione, sulla leggerezza di un linguaggio modernissimo, diretto ed essenziale, carico di brio e ammiccante «nonchalance», capace di stemperare nel piacere della satira e dello humour anche le più perverse nefandezze di un'intera società.

Loretta Marsilli

VISITANDO L'APPARTAMENTO DI VIENNA IN CUI FREUD ABITÒ PER 50 ANNI

Casa con fantasma di divano

Al numero 19 della Berggasse oggi c'è il malinconico museo di un'abitazione abbandonata per forza che il padre della psicoanalisi continuò a ricordare con rimpianto anche dopo la fortunosa fuga a Londra

VIENNA — *L'appartamento di Freud a Vienna, al numero 19 della Berggasse, è stato uno dei laboratori intellettuali che hanno inciso di più nella cultura del ventesimo secolo. Nei quasi cinquant'anni in cui vi abitò, il fondatore della psicoanalisi mise al mondo, oltre a tre figli (fra cui Anna), il clou delle teorie che hanno impresso al sapere psicologico moderno una profondità non conosciuta prima.*

Dal 1971, questo magnetico alloggio è aperto alla visita del pubblico. È diventato un sommesso museo. Ma si tratta di un museo un po' particolare, diverso da come uno se l'aspetta. È, praticamente, vuoto. Non offre se non una larva di ciò che fu il suo assetto all'epoca di Freud e reca invece la testimonianza della brutale intolleranza nazista che, nel 1938, ordinò la chiusura dello studio e indusse il suo inquilino a riparare, ormai ultraottantenne, in Inghilterra, salvandosi in extremis.

La casa della Berggasse è il museo di una casa abbandonata per forza. Non vi si trova quasi nulla degli arredi di chi, nel raccoglimento delle sue pareti, scrisse gran parte delle opere che portarono luce in regioni oscure della psiche umana, dove nessuno prima aveva osato inoltrarsi. Aiutato da amici e seguaci stranieri, il gran vecchio riuscì a prendere la via di Londra con i suoi mobili e le sue cose.

Oggi, le stanze di quello che tra il settembre 1891 e il giugno 1938 fu uno dei pensatoi più ominosi della cultura del primo Novecento, mostrano, in un'esposizione di 140 fotografie, le immagini di ciò che contennero durante il lungo soggiorno del suo ultimo inquilino.

All'appartamento della Berggasse Freud approdò quando il riconoscimento della sua elaborazione scientifica era ancora di là da venire e le sue condizioni economiche apparivano tutt'altro che floride. Situata fuori dal magico cerchio del Ring, la Berggasse, pur dignitosa, e col vantaggio di trovarsi nelle vicinanze della facoltà di medicina, non «faceva indirizzo» di particolare prestigio. Freud, allora trentacinquenne, non avrebbe potuto permettersi di più.

E tuttavia, per l'aspetto architettonico assai dignitoso, e per le finiture e le decorazioni tutt'altro che tirate via, lo stabile al numero 19, costruito negli anni Settanta, aveva un'aura al di sopra dello «status» di un professore di belle speranze. Le scale fornite di stucchi e modanature, con lampioni e ringhiere in fiorito ferro battuto, il privilegio di un bel cortile interno confortato da grandi alberi su cui tutta un'ala dello spazioso appartamento di Freud affacciava le sue finestre coi vetri istoriati da incisioni classicheggianti, lo resero degno di Freud anche nei giorni della sua fama.

Il visitatore che s'infila nella porta del primo piano, sormontata da un timpano di gesso, non ha subito l'impressione del vuoto che l'aspetta: crede di entrare nella vera abitazione di Freud. Il vestibolo, infatti, con un paio di cappelli, un ferraiolo di loden e un bastone da passeggio sistemati su un appendiabiti e con una porta segreta che, in caso di necessità, consentiva ai pazienti l'accesso alla stanza del «divano» senza essere veduti, è rimasta come allora.

Ed è pure come allora la sala d'aspetto, con i mobili viennesi fine secolo che Anna Freud, nel 1971, rispedì da Londra a Vienna e donò al museo in occasione della sua apertura. Dotata di una «Kachelofen», ossia di un'austriachissima stufa di maiolica, la sala d'aspetto, che ha l'aria convenzionale del salotto buono di gusto medio borghese, tra il 1902 e il 1908 ebbe la ventura di ospitare, oltre ai pazienti di Freud, le sedute della «Società psicoanalitica del mercoledì», il cenacolo di amici, quasi tutti intellettuali ebrei, che si riunivano per parlare della nuova disciplina e fra i quali figuravano Alfred Adler, Otto Rank, Viktor Tausk, Theodor Reik.

Anche per questi incontri pionieristici, il quartiere della Berggasse era uno dei luoghi caldi della Vienna tra i due secoli, la quale, senza quasi accorgersene, costituiva il polo fermentante dell'innovazione culturale europea, promossa da una concentrazione di cervelli quali si è vista poche volte nella storia di una sola città e che faceva scintille, contemporaneamente, in tutti i campi del pensiero e delle arti: con Mach, Schönberg, Mahler, Wittgenstein, Otto Wagner, Loos, Schiele, Klimt, Kokoschka, Schnitzler, Roth, tanto per fare qualche nome. Una straordinaria accolita di alte coscienze che la feroce paranoia hitleriana costrinse alla fuga e alla dispersione.

Al di là della sala d'aspetto, quella che fu la casa di Freud appare solo in fotografia: qualcosa di più vicino al sogno che alla realtà. Sulle pareti della «stanza di consultazione», sono appese le foto di come essa fu al tempo in cui Freud vi analizzava i pazienti. Qui l'arredamento non è più anodino e impersonale come quello della sala d'aspetto, sorprende per l'aria vagamente dannunziana che emana dal sovraccarico di tappeti persiani, di libri e di cimeli archeologici sparsi dappertutto. L'immagine del famoso divano, che oggi si trova nella casa di Londra, coperto da un sontuoso «kilim» a vividi colori e da alcuni molli cuscini turcheschi, più che l'atmosfera della clinica, evoca quella della Capponcina.

Lo studio attiguo, che si vede in alcune delle foto esposte, sembra addirittura una stanza del Vittoriale. A questa suggestione conduce certamente il gran numero di calchi di gesso e di autentici cimeli archeologici che lo costellano. Per Freud, la passione per l'antichità era qualcosa di più di un hobby: la sua foltissima collezione di bronzi, di anfore, di vasetti, di ceramiche, di sculture delle civiltà mediterranee arcaiche era di tutto rispetto.

L'interesse archeologico da parte di Freud era meno peregrino di quanto si possa sospettare, e ciò per il parallelismo che egli sentiva con l'interesse psicoanalitico: «Il mio trasporto per la preistoria in ogni manifestazione umana è sempre il medesimo».

Gli ordinatori del museo hanno voluto accompagnare molte delle fotografie esposte con citazioni del maestro. Una, che testimonia dell'affezione di Freud alla casa della Berggasse e a Vienna, risale al suo primo approdo a Londra, che significava per lui la salvezza da morte sicura. «Il sentimento di trionfo per la liberazione è mescolato in me fortemente con quello di dolore, perché a dispetto di tutto ancora amo moltissimo la prigione da cui sono riuscito a evadere».

Ma in questo scrigno del passato luccicano scintille di attualità. Ecco una frase di Freud del 1930, che appare in una lettera a Romain Rolland e che, alla luce sinistra del mondo d'oggi, mi sembra piena di consapevolezza. «Ho sempre invocato l'amore per l'umanità, non per sentimentalismo o idealismo, ma per motivi più sobrii ed economici. Di fronte alle nostre spinte istintive e alla situazione del mondo, questo amore appare indispensabile per la sopravvivenza della specie umana altrettanto, diciamolo pure, della tecnologia».

Alfredo Todisco

Nella foto, l'interno della stanza della psicoterapia, nell'abitazione viennese di Freud.

A ISEO

Da domani la mostra su Marussig

ISEO — «Questa mostra può considerarsi la tardiva, ma giusta attuazione di ciò che doveva essere fatto cinquant'anni fa: una necessaria monografia su uno dei più probi, dei più solidi pittori di questo secolo in tutta Europa»: è un passo del saggio su Piero Marussig scritto da Raffaele De Grada, e che fa parte del catalogo della mostra dedicata al pittore triestino dal Comune di Iseo e dal locale centro culturale L'Arsenale.

La rassegna si aprirà domani nelle sale dell'Arsenale e della chiesa di San Giovanni, e sarà trasferita a Trieste, nell'ala nuova della Galleria d'arte moderna del Civico Museo Revoltella, nell'aprile del 1987.

Spiegando il sottotitolo della mostra («Dalla provincia mitteleuropea al Novecento italiano»), Rossana Bossaglia scrive a sua volta: «Marussig si presta assai bene a rappresentare una larga situazione europea definitasi agli inizi del secolo, giacché questo artista intelligente e sensitivo frequentò tutti i luoghi giusti dell'Europa secessionista al momento giusto».

Tra la novantina di opere pittoriche raccolte per la circostanza, una particolare selezione è dedicata ai paesaggi lacustri e lombardi dipinti da Marussig dopo il suo trasferimento definitivo da Trieste, nel 1919/'20; tra i suoi soggetti prediletti nella maturità vi furono, infatti, i laghi della Lombardia: il Maggiore, presso il quale andò anche ad abitare, e quello d'Iseo, che gli fu reso caro da uno dei suoi rari amici, il pittore Arturo Tosi.

In Lombardia (a Pavia, per la precisione) Marussig morì, appena cinquantottenne, il 13 ottobre 1937; proprio l'occasione del cinquantenario dalla morte ha propiziato il coinvolgimento nella manifestazione del Comune di Trieste, che per tale anniversario ha deciso di ospitare nella primavera prossima la rassegna: la prima, autentica «antologica» mai dedicata all'artista, supportata dall'esaustivo catalogo con saggi, oltre che di De Grada e della Bossaglia, di Giorgio Mascherpa e di Carlo Milic.

La rassegna dei libri

Israele, il destino e la parola

Abba Eban: «Eredità, gli ebrei e la civiltà occidentale» - Mondadori, pagg. 312, lire 26.000.

Mai si smette di porre interrogativi sulla civiltà occidentale, quella che, nonostante le difficoltà di circoscriverla e di definirla, dovrebbe essere la nostra. Il motivo di tanto ricercare, sostengono alcuni, dev'essere individuato nel fatto che l'Occidente ha contratto molti debiti.

Non si tratta, infatti, come nel caso di alcune tradizioni orientali, africane o anche americane, di una civilizzazione sviluppatasi lungo il percorso di una storia sola, ma dell'intreccio di molti contributi, stratificatisi nel tempo e nello spazio per generare un qualcosa di eccezionalmente complesso e contraddittorio.

Ciò che si deve a Roma e ad Atene non è contestato da nessuno: siamo abituati a familiarizzare con il mondo classico già sui banchi di scuola. Resta, invece, ancora latente la coscienza di cosa si debba a Israele. Dei numerosi filoni che contribuiscono a comporre la civiltà occidentale, infatti, proprio quello che si richiama a Gerusalemme, nonostante tanto chiacchierare (molto spesso a sproposito) di «cultura ebraica», è il più trascurato, il più temuto.

Lo statista e letterato israeliano Abba Eban, che molti lettori italiani conoscono per una lucida «Storia dello Stato di Israele» (Mondadori editore), si è ora prefisso il compito di raccontare, in un libro piacevole, ma pure denso di contenuti (questo «Eredità»), quale sia il debito che abbiamo contratto con la cultura del popolo di Israele.

Chi lo conosce sa che Eban non è uomo da lasciarsi prendere dalla timidezza: la sua esperienza di diplomatico e di uomo politico israeliano, in particolare, lo hanno visto negli scorsi decenni in prima linea, ad affrontare (fra Londra e il Cairo, Parigi e Washington) alcuni fra i momenti più difficili della storia contemporanea. Ma ricapitolare la storia del popolo ebraico, dalla creazione ai giorni nostri, appare comunque una scommessa ardua, tanto più quando c'è il desiderio di rivolgersi ai lettori comuni, non tenuti a conoscere già qualcosa dell'argomento, e che pretendono a giusto titolo che nulla sia dato per scontato.

Si tratta, però, di una scommessa vinta: le pagine scorrono facilmente e la lettura non è mai indigesta; eppure alla fine di ogni capitolo, il lettore si rende conto di aver affrontato, rapidamente ma nitidamente, problemi che legano certo l'ebraismo alla civiltà occidentale, ma che riguardano anche l'umanità nel suo insieme.

In poche pagine, è così possibile seguire il percorso miracoloso che il popolo ebraico ha cominciato a compiere duemila anni prima dell'inizio della nostra era. L'esilio e la schiavitù in Egitto, la ricerca e la marcia verso una terra promessa con la guida di Mosé, i regni di Davide e di Salomone, l'esilio a Babilonia, la rivolta dei Maccabei contro i successori di Alessandro Magno, Gerusalemme conquistata dalle truppe romane, la resistenza disperata e tragica a Masada, e poi i secoli della diaspora, dei ghetti, delle persecuzioni e dei massacri, l'olocausto nazista e la nascita dello Stato di Israele...

Nulla è trascurato nell'indagine di Eban, che ha in più il pregio di lasciar parlare i personaggi (non solo i condottieri o i re, ma anche la povera gente) con la propria voce viva, attraverso le testimonianze. Ma se il pendolo (dalla tragedia al trionfo) che ha sempre caratterizzato l'esistenza di questo popolo, segna il tempo lungo i quattromila anni che ci precedono, non restano in secondo piano i contributi che l'ebraismo ha seminato lungo il cammino.

Il credo in un Dio solo, in primo luogo, che l'autore (senza paura di cadere in scontatezze) riafferma in tutta la sua elevatezza gravida di conseguenze, ma pure il libero arbitrio degli umani, la responsabilità di fronte a sé stessi, l'esistenza di giudici superiori alla natura e non personificazioni dei tremendi poteri di essa: ecco soltanto alcuni dei beni lasciati in eredità.

Strumento di trasmissione per tali messaggi che attraversano i millenni sono un destino straordinario e la parola. «Gli ebrei — scrive Eban — entrarono nella storia all'improvviso, senza molto clamore; anzi, la storia quasi non notò la loro comparsa. Del resto, perché mai i potenti, evoluti imperi delle ricche, verdi vallate del Nilo e dell'Eufrate avrebbero dovuto restare in qualche modo impressionati da quelle tribù di straccioni vagabondi? Non avevano città, non avevano templi, non avevano edifici né eserciti; non avevano null'altro che idee che trovavano espressione in parole.

«Tutta la storia successiva dimostra l'invincibile potere di queste parole. Poche migliaia di parole ebraiche, pronunciate in Israele qualche migliaio di anni fa, hanno da allora comunicato irresistibili impulsi mentali ed emozionali a tutta l'umanità».

È questa, afferma l'autore, l'eredità di Gerusalemme, vivificata dal fatto che il popolo ebraico (unico fra quelli protagonisti delle civilizzazioni antiche e nonostante le persecuzioni millenarie), è ancora al proprio posto a ripetere le stesse parole: per non darsi mai pace, ricorda Eban, e per non lasciarne mai agli altri.

G. V.

Nella foto di Robert Capa, candelabro rituale ebraico eretto dai soldati israeliani nel deserto del Negev (1950).

*
**

Costantino Iandolo: «I principi della nutrizione» — Armando editore, pagg. 328, lire 16.000.

È indiscutibile che la nutrizione, così come viene intesa e praticata, provoca spesso più danni che rimedi. Ci si nutre con poca razionalità: ciò è dovuto all'ignoranza, in qualche caso alla scarsa disponibilità di alimenti o, al contrario, al fatto di mangiare tutto quello che si vuole e come si vuole. Questo libro del professor Iandolo, primario e docente di patologia medica, suggerisce alcuni principi fondamentali per una corretta alimentazione e nutrizione.

Dopo intere pagine dedicate agli alimenti (cereali, legumi, carni, zuccheri, bevande) e alla loro conservazione e manipolazione, l'autore propone alcuni interessanti aspetti delle basi fisiologiche della nutrizione, del metabolismo e bisogno nutritivo, della malnutrizione e delle malattie di origine alimentare.

A PROPOSITO DI ESORDI DIFFICILI: UNA «BIOGRAFIA AUTOCRITICA»

E scrivo, e scrivo (nonostante)

Riceviamo e pubblichiamo questo intervento, definito dall'autore «biografia autocritica».

La terza pagina dedicata dal «Piccolo» il 4 settembre ai «primi passi» degli scrittori della regione mi ha fatto meditare. Nel 1940, appena diplomato perito industriale e in attesa di essere chiamato alle armi, avevo ultimato il mio primo lavoro di narrativa: circa centocinquanta cartelle dattiloscritte a spazio uno, dedicato a un amore platonico, Mariaflora, e intitolato «Mafi».

L'unico conoscente di allora nel campo letterario (oltre al mio professore d'italiano De Baseggio, fratello di Cesco, al quale non volevo rivolgermi temendo il suo rammarico per avermi promosso nonostante i miei usuali strafalcioni linguistici) era Maria Metlicovetz-Mettellini, amica di famiglia e allora addetta alla redazione del «Piccolo»: aveva pubblicato il volumetto «Cuori e motori». Le consegnai il dattiloscritto con preghiera di darmi un giudizio. Lei lo lesse e lo passò a Lucia Tranquilli, redattrice al giornale.

Nel 1941, poco prima di partire per la Libia, mobilitato con una Compagnia del V Reggimento Genio, Maria mi restituì il dattiloscritto con una nota della Tranquilli: giudicava la trama ben costruita; lo stile abbastanza stringato; la lingua italiana calpestata e vilipesa. Mi esortava a sgrezzarlo, a riscriverlo in forma corretta e a rifinirlo poiché avrebbe potuto riuscire un buon romanzo. Io lo misi in cassetto e lì rimase.

Durante la guerra al fronte, rammento il disappunto dei colleghi ufficiali del mio reparto quando, durante alcune serate, nei bunker di El Aden di fronte a Tobruk, la tensione nell'aria e la necessità di restar svegli, mi sottraevo alla consueta partita a carte preferendo scrivere degli appunti. Le insufficienze e le incongruenze della nostra organizzazione militare; le fatali ambiguità della guerra; le furbizie e le meschinità degli strateghi mi attraevano e ne prendevo nota, accostandole a uno sfondo di visioni erotiche, di baldanza nazionalista, di obsolete aspirazioni imperialistiche.

Rientrato fortunosamente da Biserta in Italia con una motozattera l'1 maggio 1943, senza bagaglio e senza appunti, coinvolsi — sulla base dei ricordi — i personaggi del mio primo lavoro nella burrasca bellica sino a comporre un romanzo a sé stante, intitolato «Guerra».

Non ebbi però il tempo di rifinirlo né di farlo visionare. Gli avvenimenti dopo l'8 settembre '43 mi portarono sul Carso e in Slovenia, a combattere una guerra diversa, un'anti/guerra, durante la quale acquisii un'educazione politica e iniziai a personalizzarmi. Ritornato a Trieste nel maggio 1945, redassi una memoria storica sull'attività partigiana: finì nelle mani del colonnello Antonio Fonda Savio (allora presidente del Cln) il quale la apprezzò e la fece pubblicare.

Mi rimisi a lavorare di fantasia e ne uscì un altro centinaio di pagine, «Finalmente pace», nelle quali esprimevo, sempre attraverso gli stessi personaggi, una vita avveniristica su come si sarebbe potuto (ed essi avrebbero voluto) vivere pacificamente.

Quel trittico — lavoro di un tecnologo il quale, pur sentendo il bisogno di scrivere, non aveva mai curato la forma sintattica né le regole grammaticali, quasi non fossero necessarie per farsi leggere — rimase in cassetto. Per portarlo all'attenzione di qualcuno, sarebbe stato necessario (come mi aveva suggerito la Tranquilli per la prima parte: e me ne ero pienamente convinto) sgrezzarlo, riscriverlo, rifinirlo. Ma non mi accinsi al compito poiché non ero soddisfatto: lo consideravo un lavoro romantico, uno scritto per ieri, attardantesi su metodologie sorpassate.

Per alcuni anni, impegnato da altri interessi — attività cooperativistica, inserimento in una società di navigazione, famiglia e figli — non produssi niente. Cercai di incamerare, di leggere intensamente per farmi una idea su cosa e come scrivere.

Le storie gialle e rosa, i romanzetti leggeri, gli scritti per l'oggi di tipo consumistico, a mio giudizio, non caratterizzavano uno scrittore: qualsiasi giornalista, con un po' di tempo libero e di buona volontà, sarebbe stato capace di redigerli. Mi costruii così un'idea molto elevata dello «scrittore», di difficile raggiungimento per le mie capacità e possibilità, e limitai i miei scritti ad dovere di pubblicista.

Negli anni Sessanta, alcuni esempi di malcostume vissuti in prima persona, riaccesero in me la tensione tra le aspettative di un'evoluzione morale, politica e sociale (maturate durante la Resistenza) e la realtà statica o, peggio, le tendenze involutive della nostra società. Pur senza aver risolto il problema del «come» scrivere, esplose in me il bisogno di riprendere. Nacque il libro «I cavalli di guerra non amano la pace». Non lo presentai né lo feci leggere a nessuno. Avendo lavorato da garzone (tra i quattordici e i sedici anni) presso l'«Editoriale Libraria» in via San Francesco, mi sentii solleticato di presentarmi in quella tipografia in veste di cliente. Divenni «autoeditore».

La fretta e l'ambizione non mi sono state buone consigliere. Non avevo calcolato bene gli impegni editoriali. Non bastava curare la stampa del libro (arte in cui mi sentivo ferrato per le conoscenze tipografiche); bisognava anche rispettare le esigenze del mercato; addentrarsi in un'attività commerciale per la quale non ero tagliato né preparato (fra l'altro non consideravo di buon gusto diventare pubblicitario di me stesso).

Sergio Zorzon (allora non aveva ancora fondato la sua Libreria Internazionale) mi aiutò con alcune utili indicazioni per la diffusione dei libri. Ma la distribuzione non riuscì facile. Presi contatto con molti librai: alcuni si dichiararono restii a intrattenere rapporti con un editore per un solo libro; altri ritirarono le copie, ma non ebbero poi il tempo di controllare se le avessero o meno vendute, e quindi di pagarmele.

Aumentai il ritmo della mia produzione (un hobby rispetto alla mia occupazione con otto ore giornaliere presso il Lloyd Triestino di Navigazione). Scrissi, ultimai e stampai altri tre libri nel giro di quattro anni. Essendomi oramai personalizzato, vivevo gli argomenti sociali con abbastanza intensità per trovarvi spunti da trattare; entrai anche in fabbrica per immedesimare i miei protagonisti nei problemi di lavoro. Posi sempre l'attenzione sui temi di vita senza soffermarmi sulla moda letteraria e sullo stile, e con ciò mi estraniai dal mondo degli «scrittori».

Il compianto professor Marcello Fraulini, per la verità, mi invitò alla Società Letteraria per reintrodurmi in quel mondo. Partecipai ad alcune sue serate al Caffè Tommaseo; conobbi molti bravi e appassionati cultori di poesia e di letteratura. Ma i loro argomenti non coincidevano con i miei impulsi.

L'attività di autoeditore si concluse con uno sperpero di quattrini senza contropartita e con i rimbrotti (giustificati) della mia famiglia per aver bruciato le risorse di parecchi anni di ferie sull'altare delle mie passioni/ambizioni. Nonostante l'insuccesso finanziario, il bisogno di scrivere non si attenuò. Fui solo indotto ad accantonare i «lavori liberi» e a impegnarmi in alcune ricerche storiche. Queste mi richiesero un notevole dispendio di tempo. Le monografie risultanti furono pubblicate senza spese da parte mia e, da quanto mi risulta, con piena soddisfazione degli editori.

La tentazione della narrazione romanzata, strettamente connessa alle traversie sociali della nostra epoca, mi è rimasta ed è scattata in presenza di una erinniade triestina, per me ingiustificata, o giustificata dalla scarsa conoscenza dei motivi determinanti il dramma vissuto e concluso tragicamente da un mio amico partigiano; essa mi ha indotto a scrivere ancora liberamente.

Ne è uscita una storia amara, di quelle scritte per domani e detestate dai contemporanei, caratterizzata da una prosa dura, qualche volta brutale e spigolosa quale l'episodio richiedeva. Il libro, «Cronaca nera a Trieste», dopo essere rimasto due anni nel cassetto (un editore nazionale mi aveva chiesto un consistente contributo per pubblicarlo), è stato stampato qui nel dicembre '85 a cura delle «Edizioni Italo Svevo» e, salvo qualche benevola recensione, è destinato (il buon giorno si vede dal mattino) a impolverarsi nei sottoscaffali delle librerie.

In conclusione: pisciar contro vento e sbattere il naso contro il muro, con quel che segue, dovrebbero essere lezioni di vita. Eppure, consapevole di non aver raggiunto le qualità caratterizzanti di uno «scrittore», mi è rimasto vivo e potenziale quel «bisogno di scrivere»: non so liberarmene e continuo, alternando — così come dagli inizi — la libera narrazione con la saggistica.

Bruno Steffè

DALL'INTERNO

SDEGNO E AMAREZZA DEL SINDACO LEOLUCA ORLANDO DECISO A OTTENERE GIUSTIZIA

«È la Palermo onesta a ribellarsi contro l'esclusione della squadra»

Anche attraverso lo sport la città vuole dimostrarsi capace di impegnare le proprie energie migliori

PALERMO — La città che ha avuto il coraggio di mettere in piazza le sue vergogne e di processare la mafia, adesso rivendica il diritto di giudicare gli altri. Per esempio la Lega calcio, il suo presidente Matarrese, il mondo dello sport che non è affatto limpido come si vuol far credere.

Leoluca Orlando, sindaco-immagine della nuova Palermo, quella che sfila con le fiaccole per ricordare l'omicidio di Dalla Chiesa, sempre pronto a denunciare i mali della sua città, questa volta la difende in tutto e per tutto senza timore di contraddirsi. Non è un tifoso, lascia intendere che la B, la C2 o la C1, per lui sono la stessa cosa. Ciò che lo offende, è che Roma non ha voluto capire cosa hanno fatto i palermitani pur di salvare la loro squadra.

«Se avessi voluto — mi dice con un orgoglio tutto siciliano — di sponsor capaci di tirar fuori i miliardi ne avrei trovati chissà quanti. Ma non era questo che mi interessava. È finita l'epoca dei Gattopardi, quella dei mecenati, gente che ha portato Palermo e il Palermo calcio alla rovina. Io volevo dimostrare, attraverso lo sport, che la città è capace di mobilitarsi con le sue migliori energie. Così il miliardo e mezzo è venuto dagli industriali, dalla Lega e dall'Unione delle cooperative, dai piccoli industriali, insomma dalle categorie economiche cittadine. E sentirsi dire che queste non sono affidabili è offendere l'intera città. Anzi, la parte più sana della città».

— Vuoi dire che a qualcuno non piace la nuova Palermo?

«Voglio dire che se un signorotto qualsiasi si fosse fatto avanti con solo mezzo miliardo l'avrebbero accettato. Ma a qualcuno dà noia che proprio da Palermo possa partire una rivoluzione nel calcio. Un esempio di buona amministrazione. La capacità di coinvolgere intorno alla squadra l'intero tessuto economico e sociale».

— È quindi una condanna politica?

«Non conosco i motivi di questo disegno contro Palermo, so invece che per noi sarà comunque un successo».

— Anche se il calcio è finito?

«Ci interessava coinvolgere le forze economiche e sociali intorno a questo tema. Ci siamo riusciti».

— I tifosi non sembrano d'accordo. Forse preferivano i vecchi sponsor, ma la squadra in serie B.

«Non è vero. Sanno perfettamente distinguere fra chi in passato seppe accumulare un deficit di venti miliardi e chi oggi ha cercato di porre rimedio alla situazione».

— Ma le critiche alla Lega, ai romani, ai continentali in genere non fanno rinascere quel vittimismo palermitano che proprio Leoluca Orlando ha cercato di combattere?

«Spiegherò alla folla che abbiamo volato troppo alto per essere capiti nel mondo del calcio, dove contano ancora i vecchi sistemi clientelari. Questa è in ogni modo una grande occasione di crescita per la città».

— Quindi non teme il vittimismo e le rivolte di piazza?

«No, perché sono convinto che potremo trasformarle in una diversa, anche orgogliosa consapevolezza, di ciò che significa oggi essere palermitani. Mi spiego meglio, quando sono diventato sindaco occorreva ricostruire l'immagine di una città demoralizzata. A ogni costo e nei confronti di tutti. Adesso prende avvio una seconda fase, e la vicenda calcistica è solo l'occasione per cominciarla».

— Che cosa significa la seconda fase?

«Vuol dire che dopo aver rilanciato l'edilizia, rianimato la città, dimostrato che esiste la Palermo degli onesti, adesso lavoreremo sui problemi concreti, senza complessi di sorta. Noi laviamo i nostri panni sporchi, ma pretendiamo e abbiamo le carte in regola per farlo, che anche gli altri facciano altrettanto».

— È vero che in questi giorni aveva intenzione di dimettersi?

«No, è vero invece che ho sentito il bisogno di far decollare la seconda fase del mio mandato amministrativo. Se non ce la facessi mi dimetterei, ma la vicenda calcio è collegata alle battaglie di ben altro peso condotte e vinte in questi mesi, dimostra che è giusta la strada intrapresa».

— Quindi Leoluca Orlando va avanti, sicuro di aver vinto anche questa volta?

«È Palermo che va avanti, con la coscienza perfettamente a posto. Ci avevano chiesto mezzo miliardo a luglio e l'abbiamo versato. Un miliardo e mezzo a settembre e lo abbiamo versato. Se si vuole condannare il volto nuovo di questa città lo si faccia. Ma non ci si illuda di tornare indietro. Mai come oggi Palermo, e parlo della Palermo degli onesti, si è sentita così forte e così unita».

M. N.

Pronto un «dossier» per Carraro

PALERMO — Un «dossier» è in partenza da Palermo, diretto al presidente del Coni e commissario della Federcalcio, Carraro. A spedirlo sono gli imprenditori che volevano salvare il Palermo calcio dalla esclusione del campionato di serie «B». Gli imprenditori avanzano formale richiesta di iscrizione della squadra rosanero al campionato, giacché le garanzie offerte erano e sono formalmente ineccepibili.

La «cordata» degli imprenditori ha anche tenuto ieri mattina una conferenza stampa per riaffermare che la loro posizione era ed è perfettamente corretta e che la Lega non accettando di iscrivere in serie «B» il Palermo ha compiuto un atto di scorrettezza inqualificabile anche sul piano sportivo. In città la giornata è trascorsa contrariamente a martedì e a ieri abbastanza tranquilla.

Durante la conferenza stampa, svoltasi nella sede dell'associazione degli industriali, e alla quale hanno preso parte anche il sindaco Leoluca Orlando e il ministro per le Regioni Carlo Vizzini, si è tenuto a chiarire un elemento determinante della trattativa che fu condotta con la Lega Calcio.

«A noi — è stato affermato — era stata richiesta la fidejussione per un miliardo e mezzo, né una lira in più, né una lira in meno, insieme ad alcune garanzie sulla nuova società, garanzie che abbiamo fornito. Il discorso dei sei miliardi riguardava la vecchia società, ma in quel momento eravamo noi a trattare e non altri».

Si è anche parlato di due iniziative parallele intese a ottenere dai pretori di Milano e Palermo un decreto d'urgenza che blocchi il campionato in serie B. (Nel capoluogo siciliano si sono mobilitati a questo scopo gli 11 dipendenti della società calcistica che rischiano di perdere il loro posto di lavoro).

Ieri sera si è riunito il consiglio comunale di Palermo per valutare la vicenda.

(Altre notizie nello Sport)

ZOOFILIA OLTRE LA MORTE

Lapide e fiori anche per Fido

Un singolare cimitero nel Milanese

MILANO — «Il cimitero dei cani? Prende la strada per Senaro, poi all'incrocio con via Cadorna va a destra. In fondo, la strada diventa sterrata, una stradina di campagna. Poi va a sinistra; è là. So bene dov'è questo cimitero, c'è il Cattaneo, quello che fa le tombe, che ci va spesso a portare le lapidi».

Il benzinaio di Limbiate, un paese a Nord di Milano, dove il grigio delle fabbriche si stempera nel granturco spiega con cura e ripete come si fa per raggiungere un luogo commovente e singolare.

Il cimitero dei cani è uno dei pochi dell'Italia settentrionale, e uno dei titolari dice che ce ne sono altri a Verona, Torino e forse presto a Trieste. La gente arriva da tutta la Lombardia, ma anche da altre regioni.

Più di duecento piccole tombe sono riunite in un rettangolone di terra di cinquanta metri per quindici. Sembra un cimitero vero, con la ghiaia bianca che forma vialetti, le lapidi di marmo lustre, piccoli monumenti. Qui, in via Gorki 37 a Limbiate, telefono 02/99050755, Franco Zanni e i suoi soci, titolari degli Allevamenti riuniti, hanno allestito la minoscola necropoli. È a fianco del loro allevamento, dove sono addestrati cani di tutte le razze.

Non ci sono, naturalmente, i soliti segni della pietà cristiana. Niente angeli di marmo, croci o altri simboli di fede. Qui sta un altro amore, quello dei proprietari. Si affitta per cinque anni un fazzoletto di terra, si costruisce una tomba vera e propria. Passeggiando lungo i vialetti si notano differenze fra i padroni dei cani. C'è chi non ha voluto lapidi, e piuttosto che gettare in campagna il corpicino del cane ha preferito venire qui per mettere un pezzo di legno con il nome scritto a vernice su una tavoletta di legno: «Briciola», oppure «Brik».

Altri invece hanno voluto fare le cose in grande. Lapide di granito rosa, un breve addio al loro amico a quattro zampe. «Ampelia - Quanto amore, quanto dolore», e poi le date di nascita e di morte della bestiola amata. Altri ancora hanno voluto, come avviene nei cimiteri «veri», attaccare la fotografia di ceramica alla lapide. Si vedono i musetti di piccoli bastardini, orecchie dritte e naso a punta, e quelli sussiegosi di cani blasonati, come «Uri von der Boxerau».

Su alcune tombe c'è una piccola statua di ceramica che raffigura un cane. Su altre sono appoggiati palline e pupazzetti di gomma, ma, assicurano agli Allevamenti riuniti, che altri giochi sono sotto terra, nelle cassette. I proprietari hanno voluto lasciare alle bestiole gli oggetti più amati perché, chissà, li accompagnino nell'aldilà. Ma esisterà un aldilà dei cani? «Aspettami», si legge su una lapide, «Ci rivedremo lassù», dice un'altra. Per alcuni padroni i loro piccoli amici sono persone vere e proprie, tanto è vero che non mancano pietre con la scritta «mamma e papà».

J. B.

VANI L'ATTERRAGGIO E I SOCCORSI A NAPOLI

Rincorsa dalla morte una piccina in aereo

NAPOLI — Un atterraggio fuori programma è stato compiuto ieri mattina all'aeroporto di Capodichino da un «DC 9» dell'Ati in volo da Catania a Roma, per l'improvviso malessere di una bambina cardiopatica, Valeria La Rosa, di 20 mesi, nata a Gela, che viaggiava insieme alla madre e che è morta subito dopo il ricovero.

La piccina, che doveva essere sottoposta a Padova a un terzo intervento al cuore, durante il volo ha cominciato a respirare con sempre maggiore difficoltà.

I due medici che la accompagnavano e un altro che si trovava a bordo hanno tentato in tutti i modi di rianimarla. Poi hanno avvisato il comandante dell'aereo, Annesi, il quale ha deciso di chiamare la torre di controllo dell'aeroporto di Capodichino e chiedere il permesso di atterraggio.

Mentre l'aereo compiva le manovre per la discesa, si lavorava anche per il soccorso a terra della bambina ma l'autoambulanza che l'avrebbe dovuta trasportare al vicino ospedale «Nuovo Pellegrini» è arrivata all'aeroporto solo venti minuti dopo l'atterraggio del DC 9. Alle 9.15, poco dopo il suo ricovero in sala di rianimazione, la piccola Valeria ha cessato di vivere.

Il dramma della piccina è stato vissuto con commozione dai 120 passeggeri dell'aereo che si sono stretti accorati attorno alla madre della bimba. «Da un anno e mezzo in casa non si viveva — ha detto tra le lacrime la giovane mamma — speravamo tanto in questo viaggio».

ITALIA IN BREVE

Morta la madre di Dalla Chiesa

PESCARA — È morta all'alba di ieri nell'ospedale di Pescara, la madre del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Maria Laura Belgonzi; aveva 89 anni. Il 19 agosto scorso, mentre era in villeggiatura nella sua casa di Francavilla al Mare (Chieti), la signora Belgonzi-Dalla Chiesa cadde e si ruppe un femore e fu ricoverata nel reparto ortopedia dell'ospedale pescarese.

Oggi la salma sarà trasportata a Parma, dove si svolgeranno i funerali e dove c'è la tomba della famiglia Dalla Chiesa.

Licenza nuziale a ex terrorista

ROMA — Mara Nanni, ex terrorista di spicco delle Brigate Rosse, condannata a 22 anni di reclusione (finirà di espiare la pena nel 2007) si è sposata.

La detenuta, oggi dissociata, aderente alla cosiddetta «area omogenea» di Rebibbia il 12 agosto scorso, data della cerimonia, ha ottenuto per l'occasione un permesso di cinque giorni e ha potuto lasciare il carcere (nel quale è puntualmente rientrata il 18 agosto) per recarsi da «libera cittadina» in chiesa, dove ad attenderla era Mario Nanni, il giovane (che per puro caso porta lo stesso cognome) con cui si è unita nel matrimonio religioso. La licenza concessa dal giudice di sorveglianza Simonetta Matone, non comportava restrizioni per la ex terrorista, che così per cinque giorni ha potuto circolare senza essere vigilata dagli agenti di polizia.

Vincitori di concorsi a spasso

ROMA — Vincitori di concorsi che «scadono» dopo due anni e nell'attesa del concorso successivo, i posti vengono coperti da supplenti: il nuovo «caso» ha indotto diversi parlamentari, a presentare interrogazioni al ministro della pubblica istruzione.

In breve i fatti: i concorsi per cattedre nelle scuole dell'obbligo e nelle superiori devono essere indetti ogni due anni: ma i «vincitori», anche con voti brillanti, a Roma e in molte altre province non riescono a essere assorbiti, anche perché si continua a riservare metà e oltre dei nuovi posti alle «graduatorie speciali» create da una moltitudine di leggi e leggine.

Per molti concorrenti la «beffa» può ripetersi anche più volte, con fatiche, stress, e illusioni

INCONTRI DEDICATI A UNA COLTURA SEMPRE PIÙ DIFFUSA NEL FRIULI

Oggi alla ribalta di Udine la soia protagonista di un nuovo boom

UDINE — C'è un'Italia agricola silenziosa e accorta che sta piantando da alcune stagioni la soia raccogliendo primati da capogiro. Cinque anni fa, in tutto il Paese, gli ettari destinati a questa coltura erano trecento, un fazzoletto di terra più simile a un laboratorio a cielo aperto che a un investimento. Oggi l'Italia è il primo produttore di soia nella Cee. Gli ettari coltivati sono 250 mila, la produzione si aggira sulle 750 mila tonnellate l'anno.

Di questo passo l'Italia potrebbe tallonare molto da vicino i quattro colossi mondiali del «business» della soia: Usa, Brasile, Cina e Argentina. Già adesso ha superato l'Urss e si sta classificando al vertice dei Paesi che rientrano nel novero dei produttori «medi», peraltro in continua espansione.

Di questo seme che la filosofia e la religione orientali da millenni hanno consacrato come uno dei cinque «grani sacri», intimamente legati all'esistenza dell'uomo, si parla oggi nella «Terza giornata della soia», l'importante convegno nazionale promosso dal Gruppo Ferruzzi che da solo assorbe il 70 per cento della produzione italiana. Al Palamostre di Udine esperti e ricercatori apriranno il dibattito sui temi economici e agronomici connessi con la coltivazione della soia. Domani il simposio si trasferirà nell'azienda agricola Torvis di Torviscosa per uno scambio diretto di dati e osservazioni con i coltivatori. L'anno scorso ne vennero quattromila «ufficializzando» una realtà produttiva di notevole rilievo.

In effetti si sta assistendo a una svolta colturale destinata a fare storia e che sta rapidamente disegnando una nuova geografia agricola. È la «fascia della soia» che sempre più uniformemente si srotola dal Friuli al Veneto, alla Lombardia fino in Emilia.

A livello mondiale la Cee è la più grande importatrice di semi di soia. È un «import» sbalorditivo, sopravanza perfino il rame, i materiali ferrosi, lo stesso oro di cui l'Italia, prima industria gioielliera nel mondo, si approvvigiona.

Secondo le statistiche più recenti, nell'82 quando i paesi della Comunità europea erano dieci furono sborsati qualcosa come cinque miliardi di dollari per riempire i silos di questo seme dalle caratteristiche sorprendenti. I medici lo consigliano per combattere il colesterolo, gli americani ne hanno ricavato una linea dietetica che piace ai buongustai con il vantaggio di salvaguardarli dall'obesità. Ci sono gli spaghetti di soia, i germogli di soia, ovviamente il latte e l'olio e perfino le bistecche. Ma è nel campo degli alimenti animali che l'uso delle farine proteiche si fa preponderante diventando anche una voce di riguardo nella bilancia commerciale di qualsiasi Paese che voglia continuare a crescere.

Con la soia i terreni «riposano» e gli agricoltori possono fare i propri preventivi con un'esattezza sconosciuta per altre colture. Gli incentivi della Cee regolano il mercato fissando ogni anno un prezzo minimo della soia per quegli agricoltori che all'inizio della stagione hanno firmato un contratto con le industrie di trasformazione. Gli scopi della politica comunitaria sono facilmente intuibili: proprio la Cee è anche il più grande importatore mondiale di farine di soia, una sudditanza che con una intelligente manovra agricola potrebbe ridursi notevolmente nel giro di pochi anni rivitalizzando comparti produttivi asfittici.

Stamane al Palamostre di Udine una fitta serie di comunicazioni e relazioni fornirà il quadro più aggiornato di questa realtà agricola emergente dai contenuti economici quasi strategici in un'azione di stabilizzazione della bilancia commerciale. Il prof. Giampiero Venturi dell'Università di Bologna illustrerà in particolare la situazione italiana e nella Cee; la prof. Maria Teresa Amaducci, in un'altra interessante comunicazione illustrerà i risultati di una ricerca del ministero dell'agricoltura sulla soia e sui gruppi di maturazione.

Ma proprio l'esperienza accumulata su scala internazionale da grandi imprese, come la Ferruzzi, ha consentito in questi anni un boom sorprendente. Raul Gardini, presidente del Gruppo, assieme a Arturo Ferruzzi, figlio del fondatore, saranno sabato a Torviscosa per incontrare direttamente la compagine dei produttori friulani di soia. L'impatto della soia con «l'opinione comune» pare essere secondo le ricerche di marketing molto positivo. Di questo semino «ecologico», quasi una bomba di proteine con pochissimi grassi, sta crescendo un'immagine alimentare in sintonia con il diffuso desiderio di una salute costruita prima di tutto a tavola.

Roberto Altieri

Consiglio regionale Cgil

ROMA — La riunione del consiglio regionale Cgil del Friuli-Venezia Giulia, in programma per il 16 prossimo, con l'intervento di Antonio Pizzinato, aprirà la serie delle assise preliminari al consiglio generale della confederazione sindacale.

Gli altri consigli regionali seguiranno in quest'ordine: 17 settembre, Campania (Bertinotti), Sicilia (De Carlini), Puglia (Torsello), Piemonte (Pizzinato); 18 settembre, Lombardia (Del Turco), Veneto (Ceremigna), Calabria (Guerino), Marche (Lettieri), Lazio (Rastrelli), Basilicata (Torsello); 22 settembre, Emilia-Romagna (Trentin); e, infine, il 23 settembre Sardegna (Del Turco), Liguria (Guarino).

Al consiglio generale della Cgil, fissato per il 25, 26 e 27 prossimi ad Ariccia sarà fatto il punto sul dibattito politico/sindacale e su importanti questioni interne (informatica, retribuzioni, snellimento dell'apparato).

APPUNTAMENTO QUESTO POMERIGGIO CON I PRATICANTI D'UNA STRAORDINARIA TECNICA YOGA

Sfideranno a Trieste la forza di gravità in nome della meditazione trascendentale

«Levitate, gente, levitate». La meditazione trascendentale, tecnica di riflessione messa a punto nel '57 dall'esperto indiano di yoga Maharishi Mahesh, ti fa volare. Vedere per credere questo pomeriggio alle 18 al Circolo della stampa, in corso Italia 12. Gente come noi, commercianti, insegnanti, impiegati di Trieste, Udine, Pordenone, si alzeranno in volo.

«Non sarà un volo vero e proprio — dice Giampietro Zancanaro, responsabile del centro Meru di Trieste — ma, se l'esperienza riesce, queste persone nella caratteristica posizione a fior di loto (sedute a gambe incrociate e occhi chiusi) dopo cinque minuti di meditazione, faranno miracolosi balzi alti 30, 40 centimetri, e lunghi un metro, un metro e mezzo».

In Italia siamo un po' indietro, cioè al primo stadio del volo; in India invece non scherzano e hanno già raggiunto lo stadio numero tre, detto del «tappeto volante»: il nome dice già tutto. Con yoga si vola e i siddha volanti sono già una trentina a Trieste e quattromila in tutta Italia. Ci hanno provato il regista Antonioni e il calciatore Falcao, il cantautore De Gregori e l'attrice Monica Vitti. E soprattutto l'allenatore del Milan Niels Liedholm che ora sembra voler convincere anche il suo presidente Berlusconi.

Durante il volo le forze elettromagnetiche del corpo si dispongono in modo tale da creare con il suolo l'effetto di due calamite che si respingono: qui starebbe il segreto che forse non convince troppo qualche fisico e fa rivoltare nella tomba il buon Newton.

Perché fanno tutto questo? Per mettere su uno show? Per fare concorrenza sleale all'Alitalia? Chi è scettico sulle possibilità di volare, lo sarà di più sugli effetti che meditazione e volo, secondo gli adepti, possono produrre. Volare serve a far finire le guerre e il terrorismo. Lo avrebbero dimostrato trentadue studi sociologici fatti negli ultimi anni. Nell'83 un gruppo di praticanti faceva il volo yoga a Gerusalemme. Più quel gruppo era folto — si legge addirittura — e meno morti in guerra c'erano nel vicino Libano; come il gruppo si sfoltiva, i morti aumentavano. Ma non basta: sembra che con la meditazione calino incidenti stradali e criminalità, mentre salirebbe la Borsa.

Altre curiosità. Secondo gli adepti alla lievitazione, non è necessario che tutto il mondo mediti perché regni la pace. Basta che lo facciano alcuni gruppi di persone pari — udite udite — alla radice quadrata dell'uno per cento della popolazione mondiale, cioè gruppi di settemila persone. Proprio per creare questi gruppi si stanno adoperando i seguaci della filosofia Maharishi.

Oggi tutto questo lo spiegheranno meglio, oltre a Zancanaro, Michelangelo Corsi, responsabile del centro Meru di Udine e Franco Cantieri del gruppo Espansione di Como. Forse conviene dare un'occhiatina perché a fine ottobre cominciano, aperti a tutti, i corsi di «volo». Un mese e mezzo di lezioni a Trieste e poi due settimane a Brunate, in provincia di Como, dove un antico albergo è stato riadattato ad Accademia di meditazione. Il corso costerà salato. Ma che soddisfazione poter dire: «Oggi ho imparato a volare...».

Silvio Maranzana

«ALLEGRO EXCHANGE '86» AL COMANDO DEL GENERALE ANGIONI

In Friuli per esercitazioni la Forza mobile della Nato

E' cominciata la fase preliminare dell'esercitazione della Nato «Allegro Exchange '86» che vede la concentrazione in Friuli e nel Veneto orientale della Forza mobile alleata al comando del generale Franco Angioni.

La «Allegro Exchange» rientra nel quadro delle esercitazioni di fine estate-inizio autunno che la Nato organizza annualmente in tutta l'Europa occidentale, dalla Norvegia alla Turchia e che vanno sotto il nome di «Autumn Forge». Per quanto riguarda lo scacchiere dell'Europa meridionale le manovre assumono l'appellativo di «Display Determination» che quest'anno riguarderanno le zone del Piemonte e della Lombardia con l'arrivo di unità della 30.ma brigata meccanizzata della guardia nazionale del Nord Carolina e di un plotone di truppe di montagna americane. Le forze Usa si inseriranno nei dispositivi del 3.o Corpo d'armata di Milano e del 4.o Corpo d'armata alpino.

L'area Nord-orientale sarà invece interessata, per la seconda volta, allo schieramento della Forza mobile alleata della Nato che ha il quartier generale ad Heidelberg nella Germania occidentale e che, dal 20 giugno scorso è al comando, come si è detto, del gen. Angioni. Di questa forza fanno parte unità terrestri inglesi, tedesche, belghe, lussemburghesi, statunitensi e il gruppo tattico alpino «Cuneense». Loro scopo è quello di intervenire in situazioni di crisi internazionale per mostrare la decisione della Nato per difendere il complesso delle nazioni aderenti all'alleanza. Normalmente queste unità coordinate da un unico stato maggiore operano in Norvegia e in Turchia, cioè sugli estremi fianchi dell'alleanza atlantica, ma in talune occasioni si rischierano in altre aree cosiddette di «contingenza». La cerimonia di benvenuto alle truppe della Forza mobile si svolgerà domani alla caserma «Zappalà» di Aviano. L'atto conclusivo delle esercitazioni sarà portato a termine il 23 settembre prossimo.

Il comando della Forza mobile, in sigla AMF (Allied Mobile Force), spetta a turno a generali di divisione dei paesi partecipanti. L'Italia è stata chiamata alla guida di questa unità plurinazionale per la seconda volta dopo che la AMF fu comandata dal generale Li Gobbi.

---

†

È mancata al nostro affetto

Irma Dagri

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio le sorelle NOVELLA ed ELVIRA, la cognata TURRIDA, nipoti e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 settembre 1986

Ciao indimenticabile

zia Irma

— ADALGISA e FRANCO
— FULVIA, SERGIO e BARBARA

Trieste, 12 settembre 1986

Zia

Irma

— NILVA
— EDY
— MASSIMILIANO
— RICCARDO

Trieste, 12 settembre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sossa

Ne danno il triste annuncio il figlio ERMANNO, la nuora MARIA, la nipote ERICA con il fidanzato, il cognato e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto del reparto Lungodegenti dell'ospedale di San Giovanni per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 settembre 1986

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, comunichiamo con grande dolore che la nostra cara mamma, nonna, bisnonna

Maria Kragely ved. Piermani

è serenamente spirata il 9 settembre 1986.

La figlia LYDIA con il marito ERICH KOSTNER, la nipote ROBERTA con MARCELLO e con i piccoli NIKI e ANDY, i fedeli CORRADO e ANNA, parenti tutti.

Corvara-Roma, 12 settembre 1986

†

Il giorno 10 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mari Zampollo

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di Villa S. Giusto per la Chiesa parrocchiale di Fogliano-Redipuglia.

Gorizia-Fogliano, 12 settembre 1986

†

Dopo un lungo travaglio, muore

Pina Pezzi

A tumulazione avvenuta, ne danno annuncio le figlie ESTER e NIVEA, i loro mariti SERGIO ARBAN e GLAUCO CURIEL, i nipoti STEFANO e GIULIO.

Trieste, 12 settembre 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Graziella Durissini

le famiglie: GIACOMICH, PIPOLO, SALATA.

Trieste, 12 settembre 1986

Partecipano al lutto ETTORE TOMASI e famiglia.

Trieste, 12 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari di

Carla Oglio ved. Zettin

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 12 settembre 1986

I familiari di

Luciano Boscolo

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 12 settembre 1986

Nel decimo anniversario della scomparsa del

GR. UFF.

Ferdinando Ceretti

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 settembre 1986

VIII ANNIVERSARIO

di

Luciano Mosconi

La moglie, i figli lo ricordano.

Trieste, 12 settembre 1986

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Dorotea Batagel ved. Calzi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie SILVANA con il marito PAOLO CANTO e il nipote GIORGIO, BRUNA con il marito ANTONIO MAURO e le nipotine ANNALISA ed ELISABETTA, la sorella MARIA con il figlio DARIO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. GIUSEPPE KLUGMANN e tutto il personale del II piano della clinica SALUS per le premurose cure.

I familiari ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al loro dolore.

I funerali si svolgeranno sabato 13 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 settembre 1986

Ciao

nonna

— GIORGIO, ANNALISA, ELISABETTA

Trieste, 12 settembre 1986

†

Il giorno 9 settembre si è spenta dopo lunga malattia

Alda ved. Giannopulo

Lo annunciano a quanti la conobbero i nipoti ZIANI.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del I Lungodegenti, in particolare alla signora SUSY per le sue amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno sabato 13 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero Greco.

Trieste, 12 settembre 1986

Ricordano con affetto la cara

Alda

MARINO, GENI, PAOLO e FRANCO.

Trieste, 12 settembre 1986

Rimpiangono addolorati la cara

Alda

— FABIO e ADELINA
— ANDREINA CIONI

Trieste, 12 settembre 1986

†

Si è spento il nostro caro

Romano Tieni

Lo piangono la moglie CARMEN, la figlia MARIUCCIA con GIORGIO, i nipoti, il fratello, le cognate, i parenti tutti.

Il funerale seguirà domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie VALASSI, RESINOVICH, VIGINI, VATTOVANI.

Trieste, 12 settembre 1986

†

È mancata la nostra cara

Pierina Segulin in De Boni

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, il figlio RICCARDO e tutti i parenti della famiglia DE BONI.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.40 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1986

La C.I.M.M. - Cassa Interaziendale Marina Mercantile - partecipa al lutto del suo Consigliere LUCIANO FORNASARO per la dolorosa scomparsa della madre

Anna Murer in Fornasaro

Trieste, 12 settembre 1986

ENNIO VASTA partecipa commosso al dolore dell'amico LUCIANO.

Trieste, 12 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Valerio Pahor

riconoscenti, ringraziano di cuore parenti e amici che con la loro affettuosa partecipazione hanno voluto porgere al loro caro l'ultimo saluto.

Trieste, 12 settembre 1986

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Venerdì, 12 settembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

I PARTITI ANCORA ALLA RICERCA FATICOSA DI UN'INTESA PER GLI ENTI LOCALI

Da Roma il Psi sostiene la decisione di Agnelli

Il sindaco - dice l'on. La Ganga - è rimasto al suo posto per garantire la chiusura rapida delle trattative

«Il ritiro da parte di Arduino Agnelli delle dimissioni da sindaco rappresenta un utile atto di garanzia perché si possano concludere rapidamente le trattative per la formazione di giunte stabili nelle amministrazioni triestine, obiettivo per il quale si sono impegnati i socialisti».

Così si è espresso l'onorevole La Ganga, responsabile nazionale degli enti locali del Psi, avallando la decisione del professor Agnelli che, in mancanza di un accordo maggioritario, aveva annunciato, nel consiglio comunale svoltosi mercoledì, di rimanere al suo posto per assicurare il successo delle trattative.

Anche ieri si è discusso molto all'interno dei vari partiti e pare che uno sbocco alla crisi ancora non ci sia, pur se le forze della maggioranza regionale si starebbero indirizzando sul nome dell'avvocato Sergio Trauner, liberale.

Da Roma tuttavia Spadolini avrebbe fatto sapere che la messa da parte dell'avvocato Sergio Pacor non sarebbe gradita ai repubblicani la candidatura Pacor da proporre alla LpT era stata a suo tempo promossa dalla Dc e su di essa si erano orientati alcuni partiti.

«Voteremo — ha detto Pacor, consigliere comunale e segretario provinciale del Pri — solo una candidatura che maturi all'interno del pentapartito triestino. Oltre a quella repubblicana altre per ora non ne sono emerse».

Si parla sempre di un nuovo possibile intervento dalla capitale al fine di risolvere la crisi, ipotizzabile per martedì prossimo, alla vigilia del consiglio comunale di mercoledì 17. Il rinvio dell'assemblea in municipio, avrà fra l'altro sicuramente ripercussioni lunedì sullo svolgimento del consiglio provinciale, difficilmente effettuabile senza un accordo sul Comune.

La Dc da parte sua vede con forte preoccupazione il succedersi degli avvenimenti. «Nonostante — affermano a palazzo Diana — gli sforzi fatti dalla Democrazia cristiana per arrivare a una soluzione l'accordo non si trova». Secondo lo scudocrociato non è possibile tirare più a lungo la corda. All'orizzonte intanto non ci sono per ora riunioni di pentapartito provinciale.

«Il nuovo rinvio del consiglio comunale, imposto dal Psi e dalla LpT con il consenso della Dc e degli altri partiti minori — affermano in una nota i comunisti — rappresenta una scelta scandalosa e irresponsabile, mentre marciscono i problemi della città. Si assiste a una vera e propria espropriazione delle istituzioni democratiche da parte di un'oligarchia ristretta.

«Con il rinvio della seduta — continua il Pci — il Psi ha voluto sfuggire all'imbarazzante isolamento del proprio rapporto preferenziale con la LpT, contestato anche all'interno del partito stesso. Ma la confusione — affermano ancora i comunisti — e la divisione regnano ancora di più in casa democristiana, come ha rivelato il voto favorevole al rinvio espresso dal gruppo consiliare in contrasto con il voto contrario preannunciato dal gruppo dirigente di quel partito fino a pochi minuti prima, voto poi contestato pubblicamente dal segretario regionale della Dc al termine della seduta».

Paolo Parovel del Movimento Trieste, infine, protesta per le irregolarità a suo avviso commesse nell'ultima assemblea. «Agnelli — afferma il Movimento Trieste — senza aver dichiarato aperta la seduta, ha negato al consigliere Parovel la parola chiesta per mozione d'ordine e l'ha data invece al proprio collega di partito D'Amore per chiedere la sospensione dei lavori. Votata la proposta, il sindaco ha sospeso la seduta senza proclamare l'esito del voto e considerando favorevoli consiglieri che in realtà non avevano votato».

F. C.

Primi orari scolastici

Primi orari per l'imminente apertura delle scuole.

Gli alunni della scuola media ai Campi Elisi si presenteranno il 18 settembre con il seguente orario: ore 9, classi seconde e terze, ore 9.30 classi prime. Alle 11.30, nella chiesa di piazzale Rosmini, si terrà un incontro di preghiera a cui potranno partecipare docenti, alunni e familiari interessati.

Il liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste comunica che, sempre il 18 settembre, sono convocate tutte le classi secondo il seguente orario: prime, ore 8.30 in palestra; seconde, ore 8.45 in classe; terze, quarte, quinte ore 9 in classe.

E il sindacato occupa i banchi della giunta

La sala di riunione della giunta municipale è stata occupata ieri mattina da sindacalisti e rappresentanti dei lavoratori delle maggiori aziende triestine. L'iniziativa è partita dalla Cgil e, come ha spiegato il segretario provinciale Roberto Treu, ha voluto essere un «gesto simbolico di condanna anche alla luce dell'esito del consiglio comunale di mercoledì sera».

«Siamo qui, in questa stanza dove siede il governo della città — ha detto Treu — ma questo governo continua a essere assente proprio in un momento così delicato, lasciando Trieste indifesa e vanificando tutte le conquiste ottenute finora».

Seduti ai posti solitamente occupati dagli assessori, i rappresentanti della Cgil hanno spiegato la loro decisione di insediarsi pacificamente su suolo comunale, giustificandola con il disagio che la paralisi amministrativa cittadina sta producendo.

E giù un elenco di problemi aperti e urgentissimi: la legge sui porti in discussione a Roma, quella sulla marineria, entrambe orfane in questo momento di un interessamento municipale, i consigli d'amministrazione scaduti o in regime commissariale (Ente Porto, Ezit, Area di ricerca), il funzionamento «mai stato così scadente» dei servizi comunali, l'utilizzo del «pacchetto Trieste» pericolosamente destinato alla frantumazione e il rischio di un rallentamento nella realizzazione delle grandi infrastrutture. E ancora: la disoccupazione che aumenta senza che ci sia la possibilità di arginarla, perlomeno con quei 854 posti vacanti nell'organico comunale.

«Ecco perché — ha detto Treu — i lavoratori condannano questa paralisi amministrativa che annulla i risultati ottenuti unitariamente con gli scioperi generali ai quali avevano aderito anche i consigli comunale e provinciale.

«Il comportamento delle forze politiche di maggioranza — ha aggiunto ancora Treu — è incomprensibile e rivela l'incapacità di una parte della città di operare per lo sviluppo». Da qui la richiesta finale avanzata dal sindacato per la formazione di «giunte serie, in grado di gestire le molte scadenze importanti in piedi». Ieri, per esempio, all'incontro romano per la Total, presso il ministero dell'industria, c'era la Regione ma non il Comune.

A. Lo

INCONTRO CON I MAGIARI SUL VECCHIO NODO DELLA TRATTA FRA TRIESTE E VILLA OPICINA

Si allenta la morsa delle tariffe ferroviarie Un'intesa per il porto fra Italia e Ungheria

È allo studio una tariffa ferroviaria diretta per i trasporti merci Ungheria-Oltremare via Trieste. È quanto ha annunciato il vicedirettore generale del nostro Ente ferroviario, Mauro Ferretti, nel corso degli incontri svoltisi negli ultimi due giorni all'Ente porto, alla Camera di commercio e nel palazzo delle Ferrovie fra le delegazioni delle reti ferroviarie italiane e magiare coordinati dalla presidenza dell'Eapt.

È la prima volta che le Ferrovie dello Stato prendono in considerazione la possibilità di ridurre il costo di trasporto sulla tratta Villa Opicina-Trieste, che, per effetto dell'applicazione della tariffa minima chilometrica, penalizza i traffici provenienti dall'Est europeo e diretti via binario al nostro porto. Ne risultano infatti privilegiati gli scali vicini oltre confine, posto che gli operatori si trovano a pagare dal valico al nostro porto un prezzo analogo a quello di un trasporto ferroviario fino a Venezia.

Il vicedirettore generale dell'Ente ferroviario Ferretti, in una riunione nella sede camerale, presenti il presidente dell'Ente porto Zanetti, il presidente della Camera di commercio Tombesi, alcuni operatori portuali e la delegazione ungherese, ha affermato esplicitamente che «è intenzione delle due Ferrovie (italiana e magiara) di studiare la possibilità di creare una tariffa diretta Ungheria-Trieste alla stregua di quella esistente con l'Austria». E ha soggiunto che «in ogni caso sono stati avviati lavori per la definizione di una tariffa onnicomprensiva sullo stesso percorso».

Occasione di questi incontri è stata una iniziativa dell'Ente porto per l'esame della situazione dei collegamenti ferroviari fra il nostro scalo e l'Ungheria, con particolare riguardo all'annoso problema della «tariffa minima» fra Opicina e Trieste e in vista di un incremento dei traffici su rotaia con l'entroterra magiaro.

La delegazione ungherese presente alle riunioni era guidata dal direttore generale della Maav (le Ferrovie di Budapest) Rezso Bajuz, mentre quella italiana, oltre al dott. Ferretti, ha visto presente anche il nuovo direttore commerciale dell'Ente Ferroviario, prof. Romano Troilo, che è stato fino a tre anni fa direttore compartimentale delle Ferrovie a Trieste e ha seguito con sensibilità e capacità i problemi del trasporto ferroviario merci da e per lo scalo marittimo giuliano.

L'Ente porto ha illustrato a sua volta la bozza di accordo fra Italia e Ungheria sull'utilizzo del nostro porto già all'esame del nostro ministero degli esteri, nella quale si prevede appunto il riconoscimento di pubblico interesse al servizio ferroviario sulla tratta Villa Opicina-Trieste.

Il «giallo» della nautica sulle Rive

Porto turistico, ovvero una brutta commedia degli equivoci. Ne è palcoscenico l'ultimo comitato direttivo dell'Eapt. Quello che recepisce (e paga) il noto progetto commissionato dall'Ente alla Finporto e all'architetto Schnegrass per un'ipotesi di riuso turistico di alcune aree del porto vecchio. Cos'è accaduto? È accaduto che, mentre i verbali certificano l'approvazione all'unanimità della delibera, almeno due votanti su sei giurano di non aver dato il loro assenso e tantomeno di aver discusso il problema.

Un piccolo giallo dunque, che ha fatto persino gridare al falso in atto pubblico, e che potrebbe nascondere forse i germi di un clamoroso equivoco, montato da un singolare concorso di causa. Da una parte un comitato direttivo falcidiato dalle assenze e segnato da momenti di forte tensione. Dall'altra una presidenza che prima sbriga frettolosamente la delibera di ordinaria amministrazione e dopo, a seduta conclusa, la magnifica in un comunicato trionfale. Infine, un giornale, il nostro, che nell'intento di recepire i segnali di «nuovo», amplifica ulteriormente la notizia, dandole il rilievo della prima pagina.

I fatti. Al comitato del 28 agosto si presentano appena sei persone su quattordici. È uno spettacolo deprimente, ma abituale per l'Eapt. Il consiglio di amministrazione è scaduto da quattro anni e mezzo e questa situazione di precarietà ricade, com'è ovvio, sul vertice decisionale. Oltre al presidente Zanetti e al «vice» Savelli ci sono il sindaco Agnelli, il capo del compartimento doganale Morsellino, e due tecnici, gli spedizionieri Marzari e Angeli. Il numero legale non c'è, ma con le assenze giustificate si può partire lo stesso.

E subito tempesta. Marzari, vulcanico presidente degli spedizionieri, da sempre in polemica con l'ente (ha già dato due volte le dimissioni), affronta il problema del Fondo incremento traffici e le richieste avanzate in questo senso al Fondo Trieste. È una torta che fa gola, l'argomento è molto sentito, e la tensione sale. Il verbalizzatore fatica a registrare il fiume di parole che volano da una parte all'altra del tavolo.

Torna calma di vento, scende la tensione, e si attacca con le delibere ordinarie. Zanetti sbriga velocemente il lavoro, — secondo il verbale — e riferisce a passo di corsa anche sulla questione del porto turistico. L'argomento non tocca i contenuti della proposta, che vengono lasciati al giudizio di una commissione. Si tratta di approvare solo il «contenuto economico» (leggi parcella) del progetto Finporto-Schnegass. Si passa ad altre delibere e, poi, tutti a casa.

Qualche giorno dopo, dagli uffici dell'Ente esce un comunicato stampa di insolita lunghezza, in cui si parla di adozione del piano della «marina» e lo si celebra come «una delle proposte più concrete, se non la più concreta, che sia stata fatta nell'ambito di quella che è stata definita la "vocazione turistica di Trieste"». È una prassi nota, negli enti pubblici, quella di rifare daccapo la storia di un provvedimento a ogni passo del suo «iter», come si trattasse di un fatto nuovo. Ma stavolta, dietro, c'è qualcosa di più. La volontà dell'Eapt di rispondere alle accuse di immobilismo che ultimamente gli vengono mosse da alcune parti, in collegamento anche alla bagarre politica per il Comune e la Provincia di Trieste.

Quando, poco tempo dopo, la notizia compare sulla stampa, qualcuno trasecola. In effetti, non è stato varato ancora nessun piano urbanistico di riuso delle aree portuali, come lasciano intendere i titoli dei giornali. Ma qualcuno non ricorda nemmeno di aver sfiorato l'argomento in comitato direttivo. Agnelli, che vi aveva partecipato come sindaco per la prima volta, trasecola e si consulta con Marzari. Il quale conferma: della «marina» non si è parlato. L'argomento — dice — non era all'ordine del giorno. E preannuncia battaglia per la prossima seduta, con interventi in sede prefettizia. All'Ente Porto, invece, i verbali parlano diversamente.

«L'illustrazione dei contenuti del progetto è stata fatta tre mesi fa — ribatte seccato Zanetti — e in quella occasione furono avanzate delle riserve, ma io spiegai che non si trattava di un progetto statico e che comunque se ne sarebbe riparlato solo dopo l'entrata in funzione dell'Adriaterminal. Fatte queste precisazioni, ho avuto l'assenso dei presenti, e di questo ci sono i verbali. Nella seduta del 28 ho chiesto al comitato se voleva una spiegazione supplettiva. Mi è stato detto di no. E allora ho detto va bene, mandiamo il tutto in commissione per le consultazioni. Ci sono i verbali a provarlo, fino a querela di falso».

Al verbale si richiamano, diplomaticamente anche gli altri tre membri del comitato. «Se ne parlerà alla prossima riunione — dice Angeli — io posso ribadire in questa sede la mia opposizione di principio a quel progetto». È Morsellino: «Non ricordo bene: aspetto di avere il testo della seduta». E Savelli, nella sua carica di comandante del porto, si trincera nel top secret. Intanto, all'Ente, dicono che solo un folle potrebbe pubblicizzare notizie non vere.

Forse non tutti gli angoli d'ombra della vicenda si sono chiariti. E forse si prepara, in seno al comitato, una dura battaglia legale.

Paolo Rumiz

■ DIVIETI — Per le esigenze operative degli agricoltori interessati, è disposta l'istituzione del divieto di transito in entrambi i sensi di marcia per tutti i veicoli sulla via del Pucino, sulla strada congiungente la stessa con l'abitato di Santa Croce e sulla strada congiungente la stazione Fs di Santa Croce con la strada dei Filtri, limitatamente al periodo delle vendemmie dal 13 settembre al 12 ottobre. È fatta deroga al divieto a favore degli autoveicoli e mezzi agricoli degli agricoltori che possiedono terreni lungo le strade interessate e dei residenti nell'abitato di Santa Croce e lungo le vie suddette, che saranno autorizzati al transito nei due sensi mediante la prescritta autorizzazione rilasciata dal Consiglio rionale di Altipiano Ovest.

ENNESIMO INCIDENTE PRESSO LA TENDA ROSSA

Auto sbanda e s'impenna Tre feriti sulla Costiera

Tre feriti, una vettura con le ruote all'aria e un'altra semidistrutta rappresentano il bilancio dell'ennesimo incidente stradale accaduto sulla Costiera. Ieri poco prima della mezzanotte è uscita di strada a un chilometro dalla «Tenda rossa», la Peugeot 305, condotta da Roberto Cok, 21 anni, via Grego 53/1. Sulla macchina viaggiava anche Daniela Lillo, 18 anni, San Giovanni in Bosco 27.

La «Peugeot» che rientrava in città ha attraversato tutta la carreggiata priva di controllo, è finita sulle rocce ed è ricaduta ruote all'insù sulla «Bmw 1600» di Fulvio Giraldi, 50 anni, Duino 81/1.

«L'ho vista sbandare, senza controllo per l'alta velocità — racconta visibilmente scosso Fulvio Giraldi, mentre col fazzoletto si tampona le ferite —. «Ho frenato ma non è servito a niente. La Peugeot ha colpito prima le rocce, le si sono spenti i fari, si è impennata ed è ricaduta sul mio cofano. Sono uscito dall'abitacolo. Il conducente e la ragazza erano intrappolati a testa in giù tra le lamiere contorte. Ho preso il "crick" e ho mandato in pezzi il lunotto. Li ho estratti. Erano pieni di sangue. Poi è arrivata l'ambulanza seguita dal carro dei pompieri».

Roberto Cok e Daniela Millo sono stati trasportati a Cattinara. Le loro condizioni non sono gravi. Dovrebbero cavarsela in una quindicina di giorni.

Il traffico sulla costiera ha subito vistosi rallentamenti.

■ INCONTRO — Il sindaco Agnelli ha ricevuto in municipio in visita di presentazione il nuovo comandante del gruppo carabinieri col. Elio Toscano, intrattenendolo a cordiale colloquio.

SFRATTATI ALLE NOGHERE DALLA DISCARICA

Cercano nuovi spazi quelli del tiro a volo

La Società triestina tiro a volo, 200 doppiette e 81 anni di vita, è stata sfrattata. Il campo di Stramare dove nei fine settimana i soci abbattono centinaia e centinaia di piattelli, sta per essere coinvolto in imponenti lavori di interramento. Secondo i progetti dell'Ente Porto la riva dovrebbe avanzare di almeno 70 metri verso il largo. Tutta l'area dovrebbe diventare un'enorme discarica in cui confluiranno materiali di demolizione e scavo, scorie dell'inceneritore, suppellettili, pneumatici, materie plastiche, legname.

L'interramento è diventato improcrastinabile dal momento che l'attuale discarica nell'area della ex Esso non ce la fa più ad accettare tutti gli scarti di lavorazione prodotti a Trieste. Anzi, di recente, il terrapieno a mare è franato mettendo in pericolo l'accesso al canale navigabile. La Società triestina tiro a volo, però, punta i piedi. Ritiene ingiusto lo sfratto. «Siamo uno dei più vecchi sodalizi di Trieste. Siamo nati nel 1905. È assurdo che ci facciano morire così» dice il presidente Romeo Scordino.

«Ci rendiamo conto che la città rischia di restare senza una discarica, ma perché dobbiamo essere solo noi a pagare? Siamo l'unica società di tiro a volo della provincia di Trieste» chiede Renato Paluello, delegato provinciale della Federazione tiro a volo. «Negli ultimi anni il numero dei soci è quasi raddoppiato, abbiamo varato un centro giovanile di avviamento allo sport, organizziamo manifestazioni a livello nazionale. Non è facile trovare un terreno adatto alle nostre esigenze, per questo chiediamo aiuto.

Le dimensioni di un campo per il tiro a volo non sono piccole. Tutt'altro. Il regolamento di pubblica sicurezza prevede una lunghezza di almeno 150-200 metri. In caso contrario qualcuno correrebbe il rischio di restare impallinato. La larghezza dovrebbe raggiungere i 100-150 metri, tanto per dare spazio alla «fossa» con 5 macchine lanciapiattelli e allo «skeet» con due altre macchine di lancio.

Ma di aree così vaste sul mare non c'è neanche l'ombra. Nei giorni scorsi i dirigenti della società si sono incontrati con l'assessore regionale allo sport Mario Brancati. Alla riunione erano presenti anche l'ex assessore allo sport del Comune di Trieste Roberto De Gioia e dirigenti del Coni. L'attenzione degli amministratori sembra essersi concentrata su due aree carsiche. Il nuovo campo, in altre parole, dovrebbe esser realizzato a Prosecco o a Padriciano, negli ex campi profughi. L'impianto dovrebbe peraltro essere adatto anche al tiro con l'arco e ad altre discipline.

«L'attuale campo di Stramare potrà essere usato fino ad aprile», ha precisato l'assessore Brancati. «Convocherò un'altra riunione a gennaio e così discuteremo sugli sviluppi della vicenda. Come amministrazione regionale potremo anche intervenire a livello finanziario».

C. E.

FIAMMATA NELLA CABINA DI ALIMENTAZIONE IN PIAZZA SCORCOLA

Panico sul tram di Opicina per un incendio sulla linea

Ieri il tram di Opicina si è fermato per un'ora e mezzo. Una fiammata e uno scoppio hanno interessato in piazza Scorcola la cabina di alimentazione della linea aerea. I passeggeri della vettura che stava per agganciarsi alla funicolare hanno avuto paura, si sono messi a urlare.

Sono arrivati i pompieri e gli agenti della volante, ma gli uomini dell'Act avevano già spento le fiamme. La linea elettrica a 600 volt è stata attentamente controllata. Il traffico è ripreso alle 15.10. Dalle 13.40 erano subentrati in servizio gli autobus.

«Ha preso fuoco la guaina elastica di un cavo elettrico che avevamo sostituito poche ore prima», spiega Giorgio Cappel l'ingegnere dell'Act che ha la responsabilità della tranvia. «I successivi controlli escludono qualsiasi problema. Tutto procede regolarmente».

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Nome di Maria — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.23; la luna si leva alle 16.24 e cala alle 00.15.

Ieri: temperatura massima gradi 23; minima gradi 16,5; pressione millibar 1016,3 in diminuzione; umidità 46 per cento; vento km 12 da Nord-Est greco; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 21,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, viale Mazzini 1, (Muggia). Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; viale Mazzini 1, (Muggia), tel. 271124. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6, viale Mazzini 1, (Muggia). Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

STATO CIVILE

NATI: Gei Tyrone, Maar Alex, Visintin Mauro, Scatizzi Serena, Scatizzi Paolo, Russo Stefano Alberto, Palin Davide, Minerva Matteo, Velise Aleksandra, Massaria Andrea.

MORTI: Toso Loredana, di anni 44; Toffoli Arrigo, 74; Bauzulli Clara, 67; Pecchiar Oscar, 78; Avion Mario, 78; Benedetti Ugo, 77; Murer Anna, 78; Pertot Anna, 82.

In poche righe

Giornate dell'agricoltura a Bagnoli

Si inaugura questa sera alle 18, nella sala conferenze del centro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra la sesta edizione delle Giornate provinciali dell'agricoltura. La manifestazione presenta un calendario ricco di tavole rotonde e di mostre all'aperto sulla produzione locale e le attrezzature specializzate. A causa dell'epidemia di afta epizootica salteranno però le programmate rassegne bovine e suine.

Nel pomeriggio, alle 16, è già prevista una prima tavola rotonda sui beni civici mentre domani il tema sarà quello dei giovani e i campi, domenica si parlerà di agricoltura biodinamica e lunedì di vino.

Messa stasera per Don Dario

Questa sera alle 20 nella chiesa di Gesù divino operaio di via Benussi 13 sarà celebrata una messa in suffragio di don Dario Chalvien.

Nave russa da crociera in porto

È attraccata ieri alla stazione marittima la nave passeggeri sovietica «Dimitri Schostacovic» di 10 mila tonnellate di stazza lorda, con 229 turisti portoghesi e brasiliani i quali hanno compiuto una crociera di 10 giorni nel Medio Oriente.

Arresto per furto di medicinali

Andrea Sciuca, 24 anni, via D'Alviano 98, è stato arrestato l'altra notte alle 4 nei corridoi dell'Ospedale Maggiore. Aveva rubato nella divisione neurologica alcune scatole di psicofarmaci e le aveva nascoste sotto il maglione. Alcuni sanitari si sono accorti del «prelievo» e hanno avvisato gli agenti. Ignoti ladri hanno invece preso d'assalto la farmacia «Al Redentore» di piazza Cavana e durante la pausa pomeridiana hanno prelevato dall'armadietto degli stupefacenti numerose fiale. Poi hanno forzato la cassa trovandovi 40 mila lire. Del furto si è accorta Tiziana Bertucci, la farmacista di turno.

Difficile arresto sul treno

Sergio Bus, 28 anni, residente a Duino in via Aquileia 70, è stato arrestato dalla polizia ferroviaria. Era armato con un coltello lungo così. Quando un agente ha cercato di fermarlo ha reagito. Ne è nata una colluttazione. Infine è stato ammanettato. Sul movimentato episodio accaduto martedì il Siulp. Sindacato unitario lavoratori di polizia ha diffuso un documento in cui tra l'altro si legge: «L'episodio in cui un agente della polizia ferroviaria di Monfalcone, impiegato da solo per il normale turno di servizio, ha dovuto affrontare un individuo armato di coltello, non fa che dimostrare la leggerezza irresponsabile con cui l'Amministrazione dell'Interno cura determinati servizi di polizia. A tutt'oggi cinque posti di polizia ferroviaria su dieci nel compartimento di Trieste effettuano turni di lavoro coperti da un solo agente. Ciò anche in contrasto con la circolare ministeriale dell'82 che vieta turni assicurati da un solo dipendente.

Anziano investito sulle zebre

Investimento sulle strisce pedonali ieri nel pomeriggio in via Giulia, all'altezza del giardino pubblico. Giovanni Stell, 77 anni, via Pasteur 20, è stato atterrato dalla "128" condotta da Adriano Zuliani, 60 anni, via Antoni 19. Il pedone nell'urto ha subito la frattura di entrambe le gambe e quella dell'omero, numerose contusioni i sanitari di Cattinara hanno anche riscontrato al capo. È stato sottoposto a intervento chirurgico. La prognosi è di 60 giorni. L'investitore ha dichiarato ai vigili urbani di essere stato abbagliato dal sole al tramonto.

Incidente presso le «Beatitudini»

Tiziana Turk, 16 anni, studentessa, piazza Scorcola 6, è stata investita ieri verso le 15 in strada nuova per Opicina. La ragazza attraversava la carreggiata a poche centinaia di metri dalle «Beatitudini». Elvio Cossar, 39 anni, residente a Ronchi in via Soleschiano 25 l'ha vista all'ultimo momento. Ha azionato i freni della sua Volvo ma non è riuscito a fermare la vettura. Tiziana Turk è stata proiettata sull'asfalto. Nell'urto ha subito la frattura del femore, un trauma alla fronte e numerose escoriazioni. Accolta nella clinica ortopedica di Cattinara guarirà in 60 giorni.

COMPRASI ORO
GIOIELLERIA MARCUZZI
TRIESTE
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

SCUOLA DI MUSICA ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846
PIANOFORTE
CHITARRA
PIANOLA ELETTR. (bambini 5-9 anni)
FISARMONICA
ALTRI CORSI
Stenodattilografia
Impiegati
Contabilità - Paghe
Recitazione
Pittura
Informatica
Personal Computer
Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20

È iniziata la stagione '86/'87
con l'arrivo di un imponente stock di pregiati tappeti da tutto l'Oriente
Acquistare da noi conviene realmente,
— perché siamo importatori diretti
— perché abbiamo acquistato in una situazione di cambio favorevole del dollaro
— perché ve lo dimostriamo con i fatti
g. giubilo
tappeti orientali
TRIESTE - Via del Teatro 1 (piazza Verdi)

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

È in carcere per la burocrazia

Care Segnalazioni, vi scrivo per spiegare la mia posizione. Mi trovo rinchiuso nella casa circondariale di Trieste dovendo scontare una pena di tre anni e sei mesi di reclusione.

Avendo già superato metà pena, come previsto dalla legge, ho inoltrato una richiesta di liberazione anticipata e regime di semilibertà. Tale richiesta è stata accolta in quanto come dice l'ordinanza della Corte d'appello di Trieste: «Dagli atti risulta che il comportamento del richiedente è stato regolare; il medesimo ha partecipato all'opera di rieducazione e sostanziali progressi si sono rilevati nel corso del trattamento».

Ho pertanto ottenuto la possibilità di lavorare alla Cooperativa «Il posto delle fragole» di Trieste. L'ordinanza mi è pervenuta il 18 agosto 1986. In quel momento ho creduto che le mie vicende giudiziarie si fossero concluse per sempre e che le stesse leggi dello Stato, che io pure avevo infrante, prendendo atto di una mia nuova scelta di vita mi consentissero di reinserirmi come cittadino e come lavoratore nella società.

Chi ha conosciuto il carcere sa cosa vuol dire per un detenuto aspettare che si aprano le porte della prigione. A distanza di tre settimane sono ancora detenuto perché pare che la cooperativa che mi ha offerto lavoro (condizione vincolante per la semilibertà) abbia dei problemi relativi all'assicurazione sugli infortuni.

La burocrazia mi toglie quindi quanto mi è stato concesso. In questi giorni si parla dell'insostenibile situazione carceraria, dovuta, tra l'altro, al sovraffollamento dei penitenziari e io mi domando quanti casi come il mio vi siano in Italia.

Spero che la mia vicenda si concluda prima del 17 ottobre 1987, giorno in cui finirò comunque la mia condanna.

È molto amaro veder passare i giorni senza che mi sia concesso di usufruire di un beneficio che la legge concede ai detenuti che hanno dimostrato in carcere di volersi recuperare socialmente reinserendosi con il lavoro nella comunità dei cittadini.

B. M.

Ruolo dei vigili urbani

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata al Settore controllo commerciale dei vigili urbani e alle Segnalazioni.

Desidero rinnovare pubblicamente il ringraziamento al comandante Logar, del Settore controllo commerciale dei vigili urbani, per il cortese quanto immediato intervento in mio favore.

Avevo telefonato ai vigili urbani più che altro per verificare la legittimità di certe norme che regolano le rese della merce, a parer mio estremamente costrittive per il cliente, nel grande magazzino nel quale avevo effettuato un acquisto errato.

A rispondermi è stato il comandante del Settore che ha dimostrato una disponibilità per me sbalorditiva. In meno di mezz'ora si è messo in contatto con la direzione del magazzino, mi ha richiamato e mi ha assicurato addirittura la restituzione (puntualmente avvenuta) del denaro speso che non avrei certo osato sollecitare. Ai miei ringraziamenti replicava di essersi limitato ad agire nell'ambito delle proprie funzioni.

Poiché lavoro in centro e quindi appartengo alla categoria più pesantemente penalizzata di automobilisti «beccati» in divieto di sosta, nutrivo un certo scherzoso livore per i miei «persecutori». Dopo questa esperienza l'immagine e il ruolo del vigile urbano mi si sono delineate ben più compiutamente e positivamente.

Fiorenza De Grassi

Le antenne di Conconello

La seguente lettera è stata inviata dal Comitato per la tutela delle radiodiffusioni al sindaco di Trieste.

Egregio signor sindaco, abbiamo appreso con viva soddisfazione che intende affrontare il problema delle antenne di Conconello.

Forse lei non è al corrente che già da molto tempo a Trieste si è costituito il «Comitato per la tutela delle radiodiffusioni», a cui aderiscono la maggior parte delle emittenti cittadine. L'obiettivo del comitato è comune a quello degli abitanti del borgo carsico e, speriamo, dell'Amministrazione civica: contemperare il diritto dei cittadini-utenti di usufruire dei canali privati con quello dei cittadini-abitanti di Conconello, consentendo ai cittadini-lavoratori delle aziende radiotelevisive locali di svolgere la loro attività in un contesto più sicuro e tranquillizzante per tutti.

A tal fine abbiamo più volte manifestato alla precedente amministrazione la nostra disponibilità a collaborare alla soluzione del problema, purtroppo senza ottenere alcun riscontro. Peraltro abbiamo incontrato gli abitanti di Conconello, fatto eseguire studi e sentito pareri su ipotesi di ubicazioni alternative degli impianti. Nel settembre '85 abbiamo presentato domanda di concessione al Demanio per un'area all'interno di quella che il piano regolatore indica per insediamenti tecnologici. Ma proprio qualche tempo fa abbiamo ricevuto dall'Intendenza di finanza risposta negativa alla nostra istanza.

Come privati, a questo punto, riteniamo di aver fatto tutto il possibile, ma il problema, purtroppo, è rimasto invariato. Peraltro situazioni analoghe esistono numerosissime un po' tutta Italia: non a caso perciò le uniche situazioni che hanno trovato soluzione positiva sono quelle che hanno visto la collaborazione diretta tra emittenti e amministrazioni locali.

Dalla speranza che questa nuova strada sia iniziata, deriva la nostra soddisfazione che auspichiamo venga incrementata da suoi successivi atti.

Gianni Conti

Le visite di Massimiliano lasciavano un segno

Anche a Trieste in passato vigeva la simpatica tradizione di festeggiare l'arrivo in città di qualche alto componente della Casa d'Austria, mediante generose elargizioni a favore dell'Istituto dei poveri, o con sussidi a famiglie particolarmente bisognose.

Nella nostra città, dove il passaggio, o la visita ufficiale di re, arciduchi ed imperatori, avveniva con una certa frequenza, tale usanza fu sempre scrupolosamente osservata. In linea con la citata benefica tradizione, e desiderando estenderla a settori finora trascurati, il Comune, in previsione della visita a Trieste dell'Arciduca Ferdinando Massimiliano e della consorte Carlotta del Belgio, evento calcolato per i primi giorni d'agosto del 1857, si preoccupò che anche gli invalidi ricoverati nello «stabilimento di Scorcola» partecipassero al gaudio generale della città.

Con questo intendimento il Magistrato civico dispose che nel giorno di arrivo dell'augusta coppia venga loro somministrata «una razione straordinaria di vino».

Prendendo la palla al balzo, la direzione dell'ospedale degli invalidi triestini, nella persona del dottor Lorenzutti, nel mentre ringrazia il Comune

per l'atto di generosità a favore dei ricoverati «propone sommessamente di voler aggiungere al vino graziosamente accordato agli invalidi il caffè alla mattina ed una porzione di vitello arrosto a pranzo».

Il podestà Muzio de Tommasini acconsentì di buon grado alla proposta migliorativa trasmessa dal dottor Lorenzutti a favore dei suoi assistiti. E come se ciò non bastasse, nella lettera di risposta, il primo cittadino informò anche il direttore dell'ospedale che l'arrivo di Massimiliano e Carlotta a Trieste era stato annunciato come sicuro per la domenica successiva, giorno in cui i ricoverati già ricevevano normalmente una razione di vino.

Per tale motivo — e per non disilludere l'aspettativa dei poveri invalidi — fu impartita la disposizione di servire loro la promessa razione di vino il lunedì successivo.

Questo piccolo episodio, tipico del clima paternalistico di quei tempi, avrà comunque contribuito a rinforzare l'atmosfera di simpatia che già esisteva intorno alla persona dell'Arciduca Massimiliano. Una boccaletta di vino ed un po' di vitello arrosto avranno se non altro fatto ricordare agli invalidi dell'ospedale di Scorcola che un principe generoso era giunto nella loro città: oggi, invece, i potenti vanno e vengono senza lasciare alcun segno della loro presenza.

Pietro Covre

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Gabassi ved. Lizier per il compleanno (8/9) dalla sorella Jolanda 25.000 pro Cri.

In memoria di Angelo Bernazza nel V anniversario dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Buttus per il compleanno (12/9) dalla sorella Laura 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Leopoldo Dugulin nel 43.o anniversario (11/9) dal fratello Mario 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Guido Fanin per l'onomastico (12/9) dal fratello Emilio e dalla nipote Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Ferfoglia per il compleanno (11/9) dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Rolly Schizzi nel 30.o anniversario (12/9) dal figlio Axel 15.000 pro Unione italiana ciechi, 15.000 pro Movimento apostolico ciechi (Terzo mondo).

In memoria di Emilio Spagnul nell'anniversario da Sergio Spagnul e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Guido Spinetti per l'onomastico (12/9) dalla moglie 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.

In memoria di Pia Urizio d'Ambrosi per il compleanno dai figli Vittorio e Maria d'Ambrosi 60.000 pro Famea Cittanovese.

Per il compleanno di Guido (12/9) da Nives 100.000 pro Cri.

In memoria di Nevio Favento dagli amici della spiaggia 236.000 pro Cest.

In memoria di Francesco Fon da Iginia Lavers 50.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio don Giacomo Sarti).

In memoria di Mario Foschi da Gianfranco e Rita Alessio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adella Frassinelli ved. Gallimberti da Maria Del Bono 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Francesco Gervasio da Primo Valent e Guerrino Cermel 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Giandominici ved. Goos da Pia e Lia Feriuga 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Laurisa Giraldi in Gregori da Fulvio, Brunella e Claudia Ferro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria Pavanello 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Papa dagli amici di Cavana Franco, Mario, Gianni e Roberto 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Carmen Petito Bonicioli da Edoardo e Luisa Lipizer 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore).

In memoria di Fabrizio Marega dalla famiglia Gasser 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvana e Cesare Bonato 20.000 pro Uildm.

In memoria di Esterina Piacente Minotti delle famiglie Carnioli, Lozei, Pace 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Astad; da Renato Ferlat 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Violetta Olivotti 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Luigi Bianconcini dalle famiglie Floreani e Orlandini 20.000 pro Gau.

In memoria di Luciano Boscolo dalla sorella Ernesta e dai nipoti Barducci 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria del Prof. Livio Bradassi da Laura e Lauretta Doria 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Floreani e Orlandini 50.000 pro Gau.

In memoria di Don Dario Chalvien dai condomini di via Cattaruzza n. 2 110.000 pro Polisportiva Chiarbola; dalla famiglia Giaquinto 25.000 pro Polisportiva Chiarbola; 25.000 pro Parrocchia S. Gerolamo.

In memoria di Rita Celentano dai colleghi del marito settore VV.UU. di Roiano 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aladino Cragnolin dagli amici di campeggio 80.000; da Virginio Franco 10.000; da Nereo Giurgevich 10.000; da Adriano Del Savio 10.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Vinicio Cravero da Etta Cusin e famiglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Spongia 20.000; dalla famiglia Serpo 10.000 pro Airc.

In memoria di Olga Crechici da Maria Portada ed Elena Giadrossi 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Margherita Dorati Sircelli da Mira 25.000; da Graziella Lupieri 20.000; da Gisella 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Gisella 25.000 pro Pro Senectute; da Maria Capasso 20.000 pro Uildm.

In memoria di Ennio Esposito da Aurora, Aldo, Ugo, Claudio e famiglie 120.000; dagli amici della sorella Aurora 100.000 pro Associazione alcolisti in trattamento.

In memoria di Alma Preiz e Ida Giacomin da Arianna, Fulvio, Francesca e Giulia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Prodam dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N. N. 310.000 pro Missioni madre Teresa di Calcutta.

In memoria di tre soldatini da Odda Cosciani Bertoia 100.000 pro Centro mastectomizzate.

Da N. N. 200.000 pro Aia Spastici (bambini).

IN UN ORTO DI DRAGA SANT'ELIA
Un super girasole

Un girasole eccezionale, alto 4,60 metri, è cresciuto in un orto di Draga Sant'Elia. La pianta erbacea generalmente è alta fino a tre metri, ma quella che è venuta fuori dal terreno di proprietà di Giuseppe Giorgi, con le sue foglie ruvide e cuoriformi, ha raggiunto con il suo cappello giallo l'altezza incredibile di quasi cinque metri. L'orto di Giorgi è ora meta di numerosi curiosi

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Il Consiglio si riunirà stasera alle 19.30 nella sede di via Cologna 30. All'ordine del giorno, tra l'altro, la proposta di modifica di alcuni articoli del regolamento del mercato all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli e il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986.

MARCIA DI 10 KM
Domenica la «Muialonga»

Anche quest'anno l'Unione sportiva muggesana organizza la Muialonga che giunge così alla dodicesima edizione.

Domenica, con partenza alle 9 si svolgerà dunque questa marcia non competitiva riservata a partecipanti singoli, società o gruppi e che attraverserà le calli e le colline prospicenti la cittadina per un percorso di circa dieci chilometri.

A tutti verrà consegnata una medaglia ricordo e sono previsti premi per i primi classificati nonché il trofeo «Muialonga» che andrà alla società o al gruppo con maggior numero di componenti.

Le iscrizioni (2.500 lire la quota singola) si effettueranno al bar Stadio di Muggia e rimarranno aperte fino a mezz'ora prima della partenza.

Le premiazioni si svolgeranno sul campo di pallacanestro di Salita Ubaldini. In caso di maltempo la manifestazione non verrà rinviata.

Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 Trieste 766667

ORE DELLA CITTA'

Agenti di custodia

Oggi il vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi celebrerà una messa nel Santuario di Monte Grisa in occasione della ricorrenza del patrono del Corpo degli agenti di custodia. Alla cerimonia sono state invitate le autorità civili e militari della provincia. Un telegramma di auguri è stato inviato dal direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato.

Concerto della banda

Il Consiglio rionale della circoscrizione amministrativa di Cologna-Scorcola ha organizzato per domenica 21 settembre un concerto nell'area del giardino pubblico De Tommasini. Si esibirà la Banda comunale «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

Combattenti e reduci

Organizzato dalla Federazione combattenti e reduci di Vicenza, domani e domenica avrà luogo ad Asiago (campo sportivo) il XVII Raduno nazionale. Parteciperanno tutte le 95 Federazioni d'Italia e le quattro all'estero, con le rispettive sezioni.

Per gli anziani

L'assessore ai lavori pubblici del Comune di Muggia informa che in questi giorni l'Amministrazione comunale ha affidato a una ditta specializzata i lavori di manutenzione e di sostituzione di alcune parti obsolete della centrale termina della locale casa di riposo. Tali lavori sono stati finanziati quasi interamente con un contributo di dodici milioni erogati dalla Cassa di risparmio di Trieste, istituto che ha sempre dimostrato sensibilità nei confronti della collettività e in particolare degli anziani e dei bambini, alla quale va il più sentito ringraziamento di questo ente e della direzione della Casa di riposo.

Voci virili cercansi

Il coro a voci virili «Val Rosandra» del Cral-Eapt di Trieste, nell'intenzione di aumentare il proprio organico, invita tutti coloro che desiderano partecipare all'attività del complesso a presentarsi al Cral-Eapt della Stazione marittima di Trieste dal 15 al 19 settembre, dalle 18 alle 20 o telefonare al numero 417275.

Oggetti smarriti

Alla Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, terzo piano, stanza 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nei mesi di luglio e agosto sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: orologio, braccialetto, fermacravatte, portamonete, borsone, ombrello, berretto, sciarpa, orecchino, chiave, valuta nazionale.

Concorso fotografico

Il Fotoclub Arcs-Arci organizza la quarta mostra concorso fotografico, aperta a tutti i fotoamatori e a iscrizione gratuita. I temi sono i seguenti: «Momenti d'estate» e «Bambino sempre». Le foto in bianco e nero dovranno essere inviate a: Arcs-Arci sezione Fotoclub casella postale numero 884, 34100 Trieste, entro e non oltre venerdì 31 ottobre. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 569428 (9-12.30).

Testimoni di Geova

Domenica, alle 19.30, nella sede di via Carli 10 della congregazione di Trieste Montebello, il ministro ordinato Giuseppe Del Vecchio terrà una conferenza sul tema «Entriamo nel nuovo ordine sotto la direttiva di Cristo».

Profumeria Rosa

Settimana speciale Estee Lauder! Il prestigio e il progresso nel mondo della cosmetica, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Dispersi in guerra

Il comitato provinciale dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra comunica che domenica 14 settembre alle ore 11 verrà celebrata una messa per i dispersi in guerra nella chiesa della Beata Vergine del Rosario per venire incontro alle richieste di quei soci che non potranno venire a Medea la terza domenica di settembre.

Tornei di bridge

Si informa che da questa sera riprendono i tornei sociali al Circolo del bridge.

Corsi di sci

Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione al 1.o ciclo di lezioni di sci (specialità discesa e fondo) organizzato dallo Sci Club 70 sulla pista di plastica di Aurisina, che avranno inizio rispettivamente il 13 settembre e il 4 ottobre. Informazioni presso la segreteria di via Mazzini, 32 (tel. 60303-68212) tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 17 alle 19.30.

Gite e soggiorni

Viaggio culturale — La Società per la preistoria e la protostoria organizza un viaggio culturale dal 24 al 28 settembe. Saranno visitati: il museo di storia naturale di Verona, il museo di Sant'Anna d'Alfaedo, il Ponte di Veia, il Riparo Tagliente, il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri della Valcamonica, l'abbazia romanica di San Siro, il museo dei fossili di Bolca, la pinacoteca palladiana di Lugo di Vicenza, l'orto botanico di Padova, la cappella degli Scrovegni. Informazioni e iscrizioni in sede, via San Nicolò 22, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19, oppure telefonando al 416701 o al 64548.

Tour dell'Istria — Il Centro italiano femminile (Cif) organizza per domenica 21 settembre una gita attraverso le più interessanti località dell'Istria. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 tel. 750531 dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (sabato escluso).

Nozze d'oro

Etta e Giovanni Rossini festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di matrimonio: si sposarono, infatti, il 12 settembre 1936 nel Duomo di Cherso. Felicitazioni e auguri dalla figlia, dal genero, dalla nipote e da parenti e amici tutti.

Tennis Agmen

Per domani e domenica l'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) ha organizzato il secondo torneo di tennis che si terrà sui campi della Caserma Slataper di Lazzaretto, concessi dalla Legione militare Nord-Est, grazie all'interessamento del col. Giovanni Giovè. Il torneo vuole offrire, oltre a un'occasione di svago e di incontro sportivo, un mezzo per difendere gli scopi dell'associazione. Per le iscrizioni telefonare ai numeri: 213221 (Moccia); 229177 (Calzi); e 944925 (Cantisani).

Regata velica

Seconda prova domenica del Trofeo Radio Ancona, regata velica organizzata dagli «Amici del mare» e aperta a imbarcazioni in legno e vetroresina fino a sei metri e oltre. Per due volte i concorrenti percorreranno un triangolo di 14 miglia e mezzo posto al largo di Grignano. La partenza verrà data dalle 10. Le iscrizioni si accettano nella sede del sodalizio (via Nicolodi 7, tel. 410398) dalle 17 alle 19 di ogni giorno.

Convegno del Gars

Domenica 28 settembre il Gars (Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori) della Società Alpina delle Giulie terrà il convegno estivo 1986 sul Sass di Toanella (gruppo del Bosconero - Dolomiti zoldane). Il ritrovo dei partecipanti è fissato al rifugio Bosconero. Per motivi organizzativi è necessario comunicare quanto prima le singole adesioni nella sede sociale di via Machiavelli 17 (saletta Gars).

Corso di russo

L'Associazione Italia-Urss comunica che dal 15 al 19 settembre si terrà un breve corso introduttivo alla lingua russa, con orario 18.30-19.50. Il materiale verrà fornito dall'associazione. Sono anche aperte le iscrizioni per i corsi annuali. Per informazioni telefonare al numero 60158 dalle 16 alle 20, sabato 10-12.

La festa degli oratori

Da oggi a lunedì prossimo si svolgerà all'oratorio salesiano «Don Bosco» di via dell'Istria 53 la «Festa degli oratori» con un ricco programma sportivo musicale. Scopo dell'iniziativa: la raccolta di fondi per ultimare il restauro del teatro salesiano, onde renderlo conforme alle norme di sicurezza dei luoghi di pubblico spettacolo previste dalla legge. Dato il fine benefico gli artisti si esibiranno gratuitamente.

Ed ecco il programma della manifestazione, che vedrà ogni pomeriggio alle 18 un incontro di pallacanestro tra le rappresentative degli oratori cittadini; sempre nel pomeriggio saranno in funzione fornitissimi chioschi eno-gastronomici.

Stasera, alle 20.30, concerto del gruppo rock «Antartide», gruppo di giovani musicisti formatisi all'oratorio salesiano. Domani, sempre alle 20.30, concerto della banda Refolo spettacolo del prestigiatore Paul e recital del cantante Alfredo di Risola.

Domenica il clou della manifestazione sarà costitutito dal recital del cantautore Lorenzo Pilat (ore 22), preceduto alle 20.30 dalla grande tombola. Lunedì, infine, suonerà la banda dell'oratorio salesiano, che accompagnerà il cantante Alfredo di Risola.

In occasione della Festa saranno aperte anche due mostre: sul libro e micologica.

Piccolo albo

Un gattino nero, salvato dalla strada da un bambino, sarà regalato a persona di cuore. Chi vuole «adottarlo» telefoni al numero 302562.

La persona che martedì scorso ha preso da un'auto parcheggiata nei pressi della foiba di Monrupino un borsello e una borsa da donna, è cortesemente pregato di restituire almeno i documenti e i certificati medici. Telefonare al numero 773576.

«Fuffy», un cagnolino di razza volpina di colore bianco, marrone e nero, con il pelo lungo, si è perso in città. Chi lo vedesse è pregato di telefonare al numero 828851.

incontri a cura della SPE

impresa costruzioni geom. r. zampieri
MANUTENZIONI EDILI
RISTRUTTURAZIONI-COSTRUZIONI
ADEGUAMENTO NORME ANTINCENDIO
TRIESTE, VIA CONTI 32, TEL. (040) 761473

SPECIALE ARISTON SUPERMARKET
il nuovo frigorifero 3 porte
DA NOI IN VISIONE
LE ULTIMISSIME CUCINE E LAVATRICI PRODUZIONE '86-'87
ANCHE A RATE IN 12 MESI SENZA INTERESSI
Luisa Gelleti
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

DENTIERE ROTTE?
Riparazioni immediate
CENTRO RIPARAZIONI PROTESI
TRIESTE - VIA TARABOCHIA 1 (1.o piano), tel. 762559
Orario: 8.30-12.30, 15-19; sabato 8.30-12.30

"Nuova Opel Corsa, nata per me!"
Ti aspettiamo con un'offerta di
*1.000.000 di sconto
oppure una
*sopravvalutazione
del vostro usato
SERRI T. & C. S.N.C.
TRIESTE - VIA GINNASTICA 56 - TEL. 724211
ESPOSIZIONE: VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069
OPEL IDEE IN MOVIMENTO. * fino al 30/9/86

la lingua inglese s'impara al
BRITISH SCHOOL
VIA TORREBIANCA 18 - TEL. 69453-69140
CORSI SPECIALI PER ADULTI
Docenti inglesi specializzati in E.F.L. (l'insegnamento dell'inglese quale lingua straniera) – Corsi per tutte le età e professioni al mattino, pomeriggio e sera con 8 fasce orarie giornaliere – Garanzia: centro A.I.S.L.I. – Lezioni di recupero, ripetizioni gratuite – «Self-Access Centre» per coloro con problemi di orario; stanze di studio, lettura e sale video sempre aperte – Centro ufficiale dell'Università di Cambridge (Ucles).
NUOVI CORSI INIZIANO ADESSO Aisli

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI
20-28 SETTEMBRE
QUARTIERE FIERISTICO DEL CORMOR
33a FIERA DELLA CASA MODERNA
Banca Popolare di Cividale

STREPITOSO !!
DAL 16 SETTEMBRE
PREZZI DA REALIZZO !!
PER RINNOVO LOCALI
ANCHE SULL'ABBIGLIAMENTO INTERNALE
MODE CARMEN
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO
TRIESTE - Via Costalunga 42/A tel. 870024

GIORNALE DI TRIESTE

RIUNIONE DELLA FEDERAZIONE REGIONALE DI CATEGORIA

Un artigianato sostenuto crea occasioni di lavoro

Disponibile un'indagine dettagliata e aggiornata del settore

Si è riunito a Trieste il consiglio direttivo della federazione regionale degli artigiani. Scopo della seduta l'ormai imminente conferenza regionale dell'artigianato, occasione che la federazione, aderente alla Confartigianato, intende cogliere appieno per rilanciare su basi moderne e articolate la politica di assistenza sindacale e tecnica a favore del comparto.

L'artigianato, infatti, nonostante le difficoltà, ha registrato sostanziali capacità di tenuta, creando, in questi ultimi tempi, anche legittime speranze per quanto riguarda le prospettive di occupazione. Non solo, ma in grado di garantire anche reali possibilità di lavoro autonomo, se alla categoria si saprà dare ossigeno e se si sapranno cogliere i sintomi di cambiamento che stanno investendo anche il settore artigiano.

Avendo già messo a fuoco negli ultimi mesi i nodi essenziali dell'artigianato regionale e avendo raccolto e valutato l'articolazione settoriale delle varie problematiche, i dirigenti della federazione regionale aggiustano ora il tiro sulla scorta del prezioso e aggiornatissimo insieme di dati che sono stati raccolti con un'indagine promossa dall'assessorato regionale sul settore. Questi elementi consentono un'immagine e una definizione nitida del mondo artigiano in termini quantitativi e qualitativi, rendendo possibile una lettura critica dei fenomeni e delle tendenze che stanno cambiando e hanno cambiato in questi ultimi anni, il modo di lavorare, di produrre e di gestire, in una parola, il modo di «essere» degli artigiani e delle aziende artigiane nella nostra regione.

Questi incontri della federazione regionale sulla tematica della conferenza regionale sono momenti di sintesi e di valutazione di un ben più ampio coinvolgimento di tutta la base artigiana sulle problematiche che si discuteranno a Grado.

Per certi versi i dirigenti della federazione hanno sottolineato positivamente come già l'attività preparatoria della conferenza abbia costituito di per sé un notevole aumento di sensibilità e di attenzione dei quadri dirigenti sui molti temi delle politiche per l'artigianato e del suo rapporto con gli altri settori produttivi.

Frattanto, le immediate scadenze, sempre in vista della preparazione della conferenza sono costituite da una tavola rotonda, organizzata dall'Unione artigiani della provincia di Pordenone per sabato 13 settembre alle 15.30 nella sala convegni della Fiera internazionale di Pordenone, sui problemi e le prospettive dell'impresa artigiana nel Friuli-Venezia Giulia. Vi prenderanno parte l'assessore all'artigianato Vinicio Turello, il presidente della Federazione regionale Beppino Della Mora, il presidente dell'Esa Carlo Faleschini e il presidente del comitato regionale dell'Artigiancassa Luciano Sacchetti.

Lunedì 15 settembre, poi, alle 18, a Villa Manin, si terrà un grande incontro di tutti i quadri dirigenti artigiani del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Confartigianato, per focalizzare una serie di problemi e mettere a punto una scaletta di interventi che tocchino, in modo approfondito e analistico, tutti i grandi temi che coinvolgono il mondo artigiano del Friuli-Venezia Giulia.

INCONTRO ROMANO DI RENZULLI

Imminente approvazione delle norme applicative dello Statuto regionale

Il vicepresidente della giunta regionale Gabriele Renzulli ha avuto ieri un incontro al ministero delle Regioni, nel corso del quale sono stati esaminati i problemi ancora aperti in relazione alla definitiva approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale. Il testo legislativo proposto dalla commissione paritetica attende ora l'esame del consiglio dei ministri in tempi che appaiono ormai imminenti.

Il vicepresidente Renzulli ha presentato la linea elaborata e definita dalla giunta regionale e ha ribadito gli impegni assunti dal presidente Biasutti, già esposti nelle linee essenziali al consiglio regionale.

Dall'incontro è emersa una sostanziale identità di vedute tra Stato e Regione, pur nella difficoltà che i problemi sul tappeto indubbiamente comportano. «I risultati odierni — ha dichiarato Renzulli — fanno ben sperare per una prossima sollecita approvazione delle norme di attuazione dello statuto di autonomia regionale da parte del governo.

«Certamente — ha continuato — il tema sarà ripreso nell'incontro che la giunta avrà prossimamente in regione con il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri onorevole Giuliano Amato.

«Così — ha concluso Renzulli — siamo sulla dirittura finale. Ciò consentirà finalmente alla Regione di esercitare le ulteriori funzioni previste dallo Statuto e di portare a realizzazione uno degli impegni programmatici fondamentali della giunta, unitamente a quelli del decentramento e della ristrutturazione, già in fase avanzata, sui quali il consiglio dovrà auspicabilmente pronunciarsi tra breve».

Inglesi in Municipio

Cinque veterani del 2.° battaglione fucilieri del Lancashire, accompagnati dal maggiore Lister, console onorario in Gran Bretagna, sono stati ricevuti in Municipio, accolti dal sindaco Arduino Agnelli.

Gli ospiti, che hanno fatto dono al sindaco dello scudo del battaglione, hanno spiegato la loro visita con accenti di sentita nostalgia per il periodo trascorso a Trieste negli anni 1953-'54 e si sono mostrati entusiasti di ritrovarla con lo stesso fascino di allora.

In ricambio e a ricordo dell'incontro, Agnelli ha consegnato agli ospiti copie di un recente volume sulla città, in lingua inglese.

Il 18 riaprono gli asili

Il Comune informa che l'attività didattica nelle scuole materne avrà inizio giovedì 18 settembre.

Per ogni ulteriore informazione, ci si potrà rivolgere alle dirigenti delle scuole materne di appartenenza.

Trova un lavoro ma finisce dritto in tribunale

La gioia di aver trovato un lavoro si è trasformata per Livio Sacchetti, 26 anni, via Solferino 10, nell'amarezza di finire al Coroneo accusato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, nonché di ubriachezza. In stato di detenzione e difeso dall'avv. Degiovanni il giovane viene processato per direttissima dal Tribunale penale, presieduto da Vincenzo Colarieti, pubblico ministero Dario Grohmann, cancelliere Giacomo Rao, e per le prime due imputazioni si prende cinque mesi di reclusione con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione, mentre viene assolto dall'ubriachezza perché il fatto non sussiste.

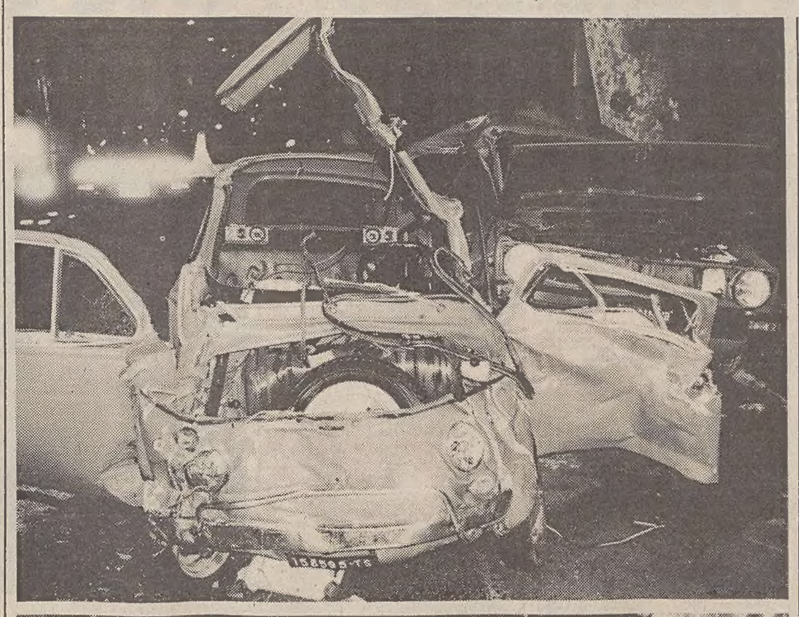
Il suo tranche de vie risale alla tarda serata del 3 settembre scorso. Intorno alle 22.30, mentre attraversava piazza della Borsa, il vicesovrintendente di polizia, Sergio Cibeu, fu colpito da un'animata discussione tra un uomo e una donna (erano Sacchetti e sua moglie) mentre una bimbetta, la loro unica figlia, stava piangendo disperatamente. La scena aveva richiamato sul posto anche qualche passante.

Sebbene libero dal servizio, Cibeu decise di intervenire, si avvicinò all'attuale imputato e, dopo essersi qualificato, lo invitò a calmarsi, ricevendo per tutta risposta una sequela di male parole. Sacchetti lo avrebbe anche affrontato con piglio minaccioso, promettendogli che lo avrebbe accoltellato. In quel momento sopraggiunse un'autoradio dei carabinieri, l'irrequieto personaggio venne ammanettato e come Dio volle fu caricato sulla vettura. Interrogato all'indomani, l'indiziato raccontò che, felicissimo di avere trovato un'occupazione, quella sera aveva voluto brindare all'evento e, sulla via di casa, per motivi che non ricordava più si era messo a bisticciare con sua moglie. Sacchetti non confermò ne smentì l'atteggiamento che aveva assunto nei confronti di Cibeu: ammise onestamente che se i testimoni avevano dichiarato che egli aveva trasceso, significava che ciò corrispondeva a verità. Al dibattimento, Sacchetti conferma questa dichiarazione e Cibeu il rapporto di servizio.

Nella propria requisitoria, il pubblico ministero dà atto del corretto comportamento processuale dell'imputato e, infine, chiede che con le «generiche» lo stesso sia condannato a 8 mesi di reclusione e 100 mila di ammenda.

LA TRAGEDIA DI BARCOLA SOTTOLINEA LA TRISTE ESCALATION DEGLI INCIDENTI

Troppi morti innocenti sulle nostre strade



È stata la velocità a provocare l'incidente dell'altra sera a Barcola in cui due ragazzi hanno perso la vita. Marina Canciani, 23 anni, via Boccaccio 6, è stata trovata con il capo sotto il pianale della Golf su cui viaggiava. Il corpo era allungato tra i resti contorti dei sedili anteriori. Massimiliano Glavina, 20 anni, via Coletti 1, era incastrato invece nelle lamiere delle 500, tra il cofano e il posto anteriore destro.

Si sono aggravate intanto le condizioni di uno dei feriti. Fabrizio Bonetti, 20 anni, via del Lloyd 3, sta sempre peggio nonostante le cure intensive cui lo sottopongono i sanitari del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. La prognosi è più che riservata. Stazionari invece Salvatore Curcione, il conducente della Golf che ha provocato l'incidente, Roberto Callini e Ivana Bensi che sedevano alle sue spalle. Sono tutti ricoverati nella clinica ortopedica dell'Ospedale Maggiore con numerosissime fratture.

La dinamica dell'incidente non lascia dubbi. La Golf condotta da Salvatore Curcione, 27 anni, napoletano, residente a Trieste in Corso Italia 23, pasticcere, ha invaso tra la «Saturnia» e il «Ferroviario» la corsia di viale Miramare che porta fuori città.

Ha prima toccato l'Alfetta di Vincenzo Angelica, 23 anni, via Valentini 19, spaccandole la sospensione anteriore sinistra e provocando nello stesso tempo lo scoppio del pneumatico. Ha poi sfiorato una «Renault» per infrangersi infine sulla «500» di Fabrizio Bonetti.

880 persone hanno perso la vita in agosto sulle strade italiane. Tre giovani triestini sono morti sabato scorso sull'autostrada Padova-Mestre. Due altri ragazzi sono rimasti uccisi mercoledì sera a Barcola sul rettilineo tra il «Ferroviario» e la «Saturnia».

Sono cifre agghiaccianti che fotografano una situazione giunta al punto di rottura.

«Così non si può andare avanti. È ora di finirla. Non si può più viaggiare sulle nostre strade... Indisciplinati e menefreghisti, per non dire di peggio, la fanno da padroni», sbottano con sempre maggiore frequenza gli automobilisti di ritorno da lunghi viaggi. Ma si lamenta anche chi al volante della sua vettura ha appena messo il naso fuori porta.

Ogni anno — e sono le statistiche a parlare — muoiono in Italia per incidenti stradali almeno 10 mila persone. I feriti sono 220 mila. Molti, come i tre ragazzi uccisi sulla Padova-Mestre e come i due giovani morti l'altra sera a Barcola, sono rimasti coinvolti nei groviglì delle lamiere senza un minimo di responsabilità. Se ne andavano a spasso fiduciosi e altri, imprudenti o incoscienti, li hanno uccisi.

«Alla base di questi incidenti c'è sempre la velocità», dice il colonnello Sergio Romoli-Venturi, comandante della sezione della Polizia stradale di Trieste. «In questi primi otto mesi dell'86 nella nostra regione gli incidenti purtroppo sono aumentati rispetto all'85. Miglioramenti per l'immediato futuro non ne vedo... Le strade sono sempre le stesse, gli utenti non cambiano e gli organici dei nostri agenti sono fermi a vent'anni fa, quando l'Italia aveva un ben diverso tasso di motorizzazione e di volume di traffico su gomma».

In effetti nei prossimi mesi la situazione del traffico non potrà che peggiorare. Paradossalmente il blocco della circolazione dei Tir nei giorni festivi provocherà l'effetto opposto di quello che si ripromettevo di ottenere ricorrendo al tribunale l'associazione degli utenti autostrade. L'avvocato Carlo Rienzi, il legale dell'associazione, voleva render le strade più sicure per chi si sposta in macchina. Invece dopo il blocco gli autisti dei Tir per riuscire a compiere in sei giorni il lavoro che prima facevano in sette dovranno pigiare ancora di più sull'acceleratore. Dovranno ridurre i turni di riposo e darci dentro a più non posso.

«Purtroppo le sanzioni per chi supera i limiti di velocità sono irrisorie», spiega il colonnello Romoli-Venturi. «Dal 1981 infischiarsene dei limiti non rappresenta più un reato penale. Si paga la sanzione amministrativa e via, senza problemi. Anche le cifre che si devono sborsare sono state erose dall'inflazione. Nel 1978 150 mila lire erano un bel gruzzolo. Oggi con questi soldi si va (forse) appena a cena in cinque al ristorante. Del resto il codice della strada risale al 1959, l'anno del boom e della Fiat "600". Oggi invece si viaggia su vetture "turbo".

«Nella provincia di Trieste come polizia stradale abbiamo due radartachimetri per misurare la velocità — dice ancora il colonnello Romoli-Venturi. «Gli organici però sono quelli che sono e tutti gli agenti lavorano al di là delle loro possibilità. La repressione ha il suo peso ma se la gente non si mette in testa che bisogna adeguare la velocità alle condizioni del traffico e della strada ben poco potremo ottenere».

Secondo gli esperti però due provvedimenti potrebbero arginare questa ondata di incidenti. In primo luogo andrebbe immediatamente tolta la patente a chi commette qualche grave infrazione. Oggi perché il prefetto possa intervenire sono necessarie almeno tre segnalazioni della stradale, dei carabinieri o dei vigili urbani.

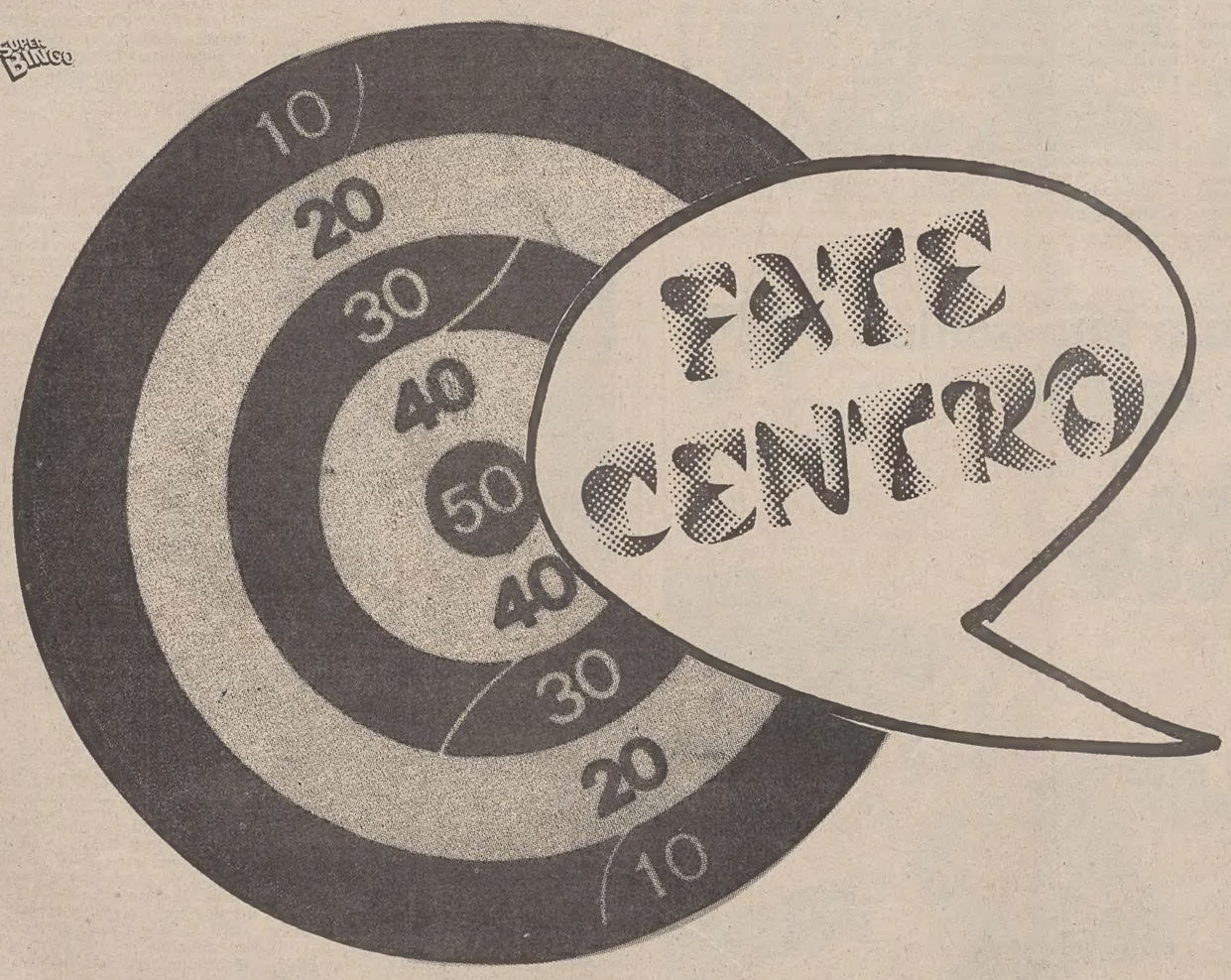
In secondo luogo bisognerebbe rendere obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza.

Adottandole su tutte le vetture si dimezzerebbe il numero delle vittime. Si risparmierebbero anche mille miliardi di costi sociali.

Claudio Ernè

Marina Canciani

Massimiliano Glavina



LINEA DIRETTA
ABBIGLIAMENTO
Via Economo 2 - TRIESTE

È INIZIATA LA GRANDE FESTA DEL PREZZO
LINEA DIRETTA

su tutte le confezioni autunno - inverno '86-'87
moda uomo, bambino, donna, casual, montoni, shearlings

PARTECIPATE IN MASSA ALLA GRANDE FESTA DEI PREZZI LINEA DIRETTA

DALLA REGIONE

VARATO IN COMMISSIONE IL TESTO CHE SARÀ PRESENTATO IL 25 SETTEMBRE AL CONSIGLIO REGIONALE

È alla vigilia dell'approvazione la legge che stanzia 45 miliardi per l'area giuliana

Ben cinque miliardi saranno destinati al Bic, il nuovo «centro per gli inventori» sostenuto dalla Spi e dalla Friulia

È finalmente passato in commissione al consiglio regionale il provvedimento che prevede investimenti per 45 miliardi per l'area giuliana nel triennio '86-'88. Dopo molti rinvii, che hanno fatto saltare anche la già concordata scadenza pre-estiva, un testo quasi definitivo è stato licenziato dalla commissione industria, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Angelo Spagnol (Dc), presente l'assessore all'industria Gioacchino Francescutto. Sarà sottoposto al vaglio dell'aula nella seduta del 25 settembre.

Il provvedimento ha caratteristiche speciali, in quanto fin dalla sua stesura originaria prevedeva l'accesso a fondi regionali da parte delle imprese pubbliche operanti nelle province di Trieste e Gorizia. Da qui un duplice ordine di contestazioni all'intervento, venute sia dagli esponenti politici che volevano evitare un disimpegno dell'Iri a fronte di questa iniezione di provvidenze, sia dei rappresentanti friulani che lamentavano un eccesso di attenzione per l'area giuliana nel contesto regionale.

Il disegno di legge è stato ora approvato a maggioranza, con il solo voto contrario di Dp e l'astensione dei comunisti. Il consigliere Padovan (Pci) ha commentato che «dopo la pausa di riflessione chiesta dalla maggioranza, la giunta regionale si è presentata in commissione con una serie di emendamenti al proprio testo che si avvicinano molto all'impostazione della proposta comunista».

Soddisfazione viene espressa dai rappresentanti triestini. La definizione del provvedimento riconferma in sostanza il principio, conteso da parte friulana, della debolezza economica dell'area giuliana nel tessuto regionale; dà credito all'essenzialità di un intervento strategico dell'Ente regione in quest'area; crea le premesse per forme di reindustrializzazione.

La maggiore novità rispetto al testo primigenio riguarda il campo di intervento, che esclude finanziamenti anche per riconversioni e ristrutturazioni, limitandoli alle sole nuove iniziative produttive, anche pubbliche. In particolare, ben 5 miliardi e mezzo dei 45 previsti andranno al «Bic» (Business and innovation center), la struttura sostenuta anche dalla Spi e dalla Friulia per la creazione di nuova imprenditorialità e il sostegno alla progettualità nelle province di Trieste e Gorizia.

È prevalsa, così, in commissione regionale, un'impostazione, sostenuta dalla stessa presidenza della giunta, che voleva evitare, per questa via, surrettizi finanziamenti alle strutture produttive esistenti e dare forse occasione all'Iri (con il quale — è stato detto — deve invece proseguire la serie di incontri triangolari con la Regione e i sindacati) di assorbire le nuove risorse per sanare i mali delle attuali imprese a partecipazione statale presenti nell'area giuliana, anziché stimolare iniziative economiche aggiuntive.

Di questo orientamento è anche l'assessore regionale triestino alla programmazione, Gianfranco Carbone, che, nell'esprimere viva soddisfazione per l'approvazione in commissione del provvedimento, afferma che il disegno di legge «costituirà un positivo contributo alla soluzione dei gravi problemi che affliggono l'area giuliana in seguito alla crisi industriale, anche se resta — dice — aperto il confronto con l'Iri, perché questi interventi non possono essere sostitutivi di un impegno essenziale dell'industria pubblica». Carbone giudica inoltre importante lo stanziamento di due miliardi per l'applicazione degli accordi con l'Italstat che consentiranno, tra l'altro, di avviare la ristrutturazione del porto vecchio di Trieste.

È rimasto invece nella forma originaria l'articolo del disegno di legge che prevede l'estensione a tutte le imprese dell'indotto pubblico operanti in regione, anche se fuori dunque dalla sola area giuliana, delle provvidenze previste a questo titolo, proprio per evitare una discriminazione territoriale che non avrebbe ragion d'essere nella pratica dei rapporti fra aziende pubbliche e private che operano a Trieste e nell'Isontino e che si appoggiano, per le lavorazioni supplementari, anche in altre parti della regione.

Nell'annunciare che le provvidenze potranno essere operative da novembre se approvate nei tempi previsti dal consiglio, l'assessore all'industria Francescutto ha lodato il lavoro costruttivo compiuto in commissione, pur in presenza «delle differenziazioni politiche» emerse.

Per il relatore Arturo Vigini (Dc), il provvedimento rappresenta «una sfida e una provocazione non solo nei riguardi degli interventi delle partecipazioni statali a Trieste e Gorizia, ma anche della capacità degli imprenditori privati e del movimento cooperativo di inserirsi in un nuovo tipo di sviluppo del comparto industriale».

B. U.

Incontro a Vienna

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ed il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, sono stati ricevuti dal presidente della repubblica austriaca Kurt Waldheim. Il cordiale colloquio (di cui abbiamo riportato ieri in questa pagina i temi) ha avuto luogo in occasione della presenza di una delegazione regionale a Vienna per la Fiera internazionale, manifestazione alla quale il Friuli-Venezia Giulia, attraverso l'ente camerale triestino, ha allestito uno stand. Nella foto da sinistra: Giorgio Tombesi, Adriano Biasutti e, di schiena, Kurt Waldheim

Pizzeria di Marina Julia distrutta dal fuoco: dolo?

Ammontano sicuramente a parecchie centinaia di milioni, anche se non è stata ancora compiuta una stima precisa, i danni dell'incendio che l'altra notte ha distrutto l'interno di una grande pizzeria a Marina Julia, la località balneare di Monfalcone. I vigili del fuoco sono intervenuti, con due squadre, poco prima delle 4 e sono stati impegnati fino alle 8.15 di ieri mattina per avere ragione delle fiamme.

Titolare della licenza della pizzeria, da un paio di giorni chiusa per ferie, è una giovane di Rovigo, Maura Ballo, 20 anni, che gestiva il locale assieme alla famiglia. Proprietario dell'immobile, conosciuto come «Stallone», è invece Sergio Nalon, titolare del ristorante «Alla Checca».

Sulle cause dell'incendio sta indagando la squadra giudiziaria del commissariato di polizia di Monfalcone, che sta completando gli accertamenti. Certo è che, a un primo esame sommario, sembra che il fuoco sia divampato contemporaneamente in più punti dell'interno della pizzeria, distruggendo in particolare le zone più «preziose», come il bancone e un deposito di giochi.

Inoltre, sono state trovate all'interno sedie accatastate e completamente annerite dalle fiamme. Sono tutti particolari che portano a non escludere l'ipotesi del dolo.

Un altro incendio doloso si era sviluppato un mese fa, sempre a Monfalcone, in un deposito di forniture militari, nel centralissimo viale San Marco. All'interno erano state rinvenute delle bottiglie incendiarie.

INCARICO A FRANCOFORTE

Sede di prestigio al console Bonetti

Incarico diplomatico di prestigio per il dott. Gianfranco Facco Bonetti, che è stato console d'Italia a Capodistria dal 1975 al 1978. Il 13 settembre Facco Bonetti, che è friulano di adozione per aver vissuto in provincia di Udine la sua infanzia, assumerà ufficialmente l'incarico di console generale del nostro Paese a Francoforte sul Meno.

La capitale dell'Assia è importante sede di rappresentanza nella Germania federale.

Gianfranco Facco Bonetti, 45 anni, che ha brillantemente iniziato la carriera diplomatica come consigliere d'ambasciata a Londra, ha abitato a Trieste oltre che al tempo degli studi universitari, anche nel periodo in cui diresse l'Ufficio del ministero degli esteri della nostra città.

Oltre che console a Capodistria, è stato nella nostra regione responsabile dell'Ufficio per i rapporti internazionali presso il Commissariato straordinario costituitosi a Udine dopo il terremoto del Friuli.

In tale veste egli ha profuso grande impegno nel rendere concreti gli aiuti esteri, soprattutto americani, nella fase della ricostruzione, specie dell'apparato produttivo friulano.

Consigliere d'ambasciata a Teheran dal 1978 al 1981, nel difficile periodo della rivoluzione islamica, Facco Bonetti ha ricoperto dal 1983 a oggi le funzioni di capo della segreteria del sottosegretario agli Esteri, on. Mario Fioret.

La Cee cerca informatici

L'assessorato ai rapporti con la Cee rende noto che, sulla Gazzetta ufficiale Cee 225 del 5 settembre scorso, è stato pubblicato un bando di concorso per funzionari nel settore dell'informatica negli uffici della Comunità europea con sede a Bruxelles e in Lussemburgo.

I candidati (limite d'età 36 anni), in possesso di diploma di laurea, devono possedere un'esperienza professionale post-universitaria almeno biennale in specifici settori dell'informatica. Gli interessati potranno rivolgersi, per prendere visione del relativo bando, all'Ufficio affari comunitari e rapporti esterni (via San Francesco 41, Trieste, telefono 040/774648), tenendo conto che le domande dovranno pervenire alla commissione della Cee entro il 16 ottobre prossimo.

Sella Nevea: la ripresa a Natale

La stazione sciistica di Sella Nevea sarà operante nella prossima stagione da dicembre a dopo le vacanze pasquali. La ripresa dell'attività è stata decisa nel corso di una riunione indetta dall'assessore regionale al turismo e commercio Carlo Vespasiano a Chiusaforte.

In proposito l'assessore ha ricordato che la giunta regionale, su sua proposta, ha previsto lo stanziamento di oltre 200 milioni di lire per manutenzioni straordinarie degli impianti, proprio al fine di consentire il funzionamento della stazione.

Il sindaco Pielli presente alla riunione ha fatto presenti altre necessità per il rilancio di Sella Nevea, quali l'apertura dello svincolo autostradale, l'adeguamento della viabilità della Val Raccolana, la redazione del piano particolareggiato e la costruzione dell'acquedotto.

Municipi e cimiteri: 4 miliardi

La giunta regionale su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben, ha ripartito la spesa di quattro miliardi e 300 milioni per la sistemazione e la ristrutturazione di municipi e cimiteri.

Di questa ripartizione, per la gran parte in conto capitale «una tantum», usufruiranno numerosi comuni per i lavori riguardanti 24 municipi e 37 cimiteri.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
11/9	13.00	LLOYD GENOVA	Capodistria	51
11/9	13.00	VELIA I	Pescara	R/7
11/9	15.00	GARYVILLE	Sullom Voe	Siot 4
11/9	15.00	URTXORI	Seychelles	Frigomar
11/9	sera	SILVANA	Venezia	R/Ars.
11/9	23.00	BRUNA PRIMA	Venezia	R/Alder
12/9	alba	STAMENKOVIC	Fiume	Italc.
12/9	5.00	PUSTOVOYT	Novorossiskij	R/Siot
12/9	matt.	BALTICO	Falconara	Rada/All.
12/9	12.00	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	47
12/9	sera	SOCARQUATTRO	Venezia	37

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
11/9	14.00	YUROY LEVITAN	51	Pireo
11/9	15.00	SCHOSTACOVIC	29	Venezia
11/9	17.00	BELLE DAPHNE	Siot 1	ordini
11/9	20.00	EUROPA	50	Livorno
11/9	sera	DEXENA	15	Fiume
11/9	sera	MESKEREM	49	Fiume
11/9	sera	BURSA BAY	Sc.L.B	Acona
11/9	sera	SOCARTRE	rada	Monfalcone
12/9	pom.	VELIA I	7	Crotone
12/9	sera	SIBA VIONE	9	Beirut
12/9	sera	PINA	Terni	Liberia
12/9	sera	YUSUF ZIYA ONIS	47	Venezia
12/9	sera	DELPHINUS	54	Venezia
12/9	sera	LLOYD GENOVA	51	Napoli
12/9	sera	GARYVILLE	Siot 4	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
11/9	13.00	MESKEREM	40	49
11/9	18.00	SOCARTRE	54	rada
12/9	6.00	APULIA	38	Riva Mandrac
12/9	6.30	SOCARCINQUE	54	53
12/9	matt.	SILVANA	rada	Ars. Tr.
12/9	matt.	BRUNA PRIMA	rada	Alder

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA (dimora)
HIND ONE (inoperoso)
DEXENA (imb. carta)
Punto franco nuovo
APULIA (inoperoso)
MESKEREM (imb. varie)
SOCARSEI (inoperoso)
EUROPA (sb.-imb. cont.)
YUROY LEVITAN (imb.-sb. cont.)
DELPHINUS (trasb. carbone)
SOCAR 5 (imb. carbone)
SOCAR 3 (imb. carbone)
Scalo legnami
BURSA BAY (sb. legname)
Italsider
PINA (sb. minerale)
Porto industriale
S.A.F.A
STORM (sb. macchin.)
Vetrobel
TRANSPORTER III
Ars. Tr. San Marco
TORRE DEL GRECO
CASTORO 8
CASTORO 9
MAK
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOR DEMET
Navi in rada:
M/n USA PAWCATUCK

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

NERONE (Italia), prov. Venezia; BLUE LINER (Panama), prov. Venezia.

NAVI IN PARTENZA

GULBENE (Un. Sovietica), dest. Pola; KUPISHKIS (Un. Sovietica), dest. Arkangel.

NAVI ALL'ORMEGGIO

VERA VOLOSHINA (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; ALKIONIS (Grecia), ag. Costanzi, sbarco segati, Portorosega; SAN FRANCISCO DE IZARO (Spagna), ag. Costanzi, sbarco caolino, Portorosega; KUPISHKIS (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco tondello, Portorosega.

l'eleganza più «soffice»: il letto imbottito

Gli appuntamenti di fine settimana

• I 150 anni del Lloyd Triestino • Massimiliano rivive a Miramare • La «Passeggiata musicale» • A Monfalcone una mostra di vini Doc • Antonello Venditti e Gaspare & Zuzzurro di scena a Pordenone • Mostra degli uccelli a Tricesimo e palio dei borghi a Fagagna • Le rassegne veneziane • Le pipe protagoniste al Casinò del Lido

A Trieste

● Il Lloyd Triestino celebra i suoi 150 anni di attività con una serie di manifestazioni e due mostre storiche. Martedì prossimo, alle 15.30, al Museo Revoltella, si aprirà al pubblico la grande rassegna sull'attività della compagnia di navigazione (chiuderà il 15 ottobre; aperta ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19) mentre l'esposizione dedicata a una serie di documenti postali del Lloyd sarà ospitata fino al 21 settembre nel palazzo di piazza Unità.

● «Massimiliano da Trieste al Messico»: è il titolo della grande rassegna allestita nelle restaurate scuderie del Castello di **Miramare.** Suddivisa in otto sezioni per complessivi seicento metri quadri espositivi, presenta oggetti, documenti, stampe, dipinti, ritratti e cimeli provenienti da Austria, Francia, Belgio, Messico e Italia. Chiuderà il 30 novembre (ogni giorno 9-18.30).

● Un angolo della vecchia Austria rivive nel parco del Castello di **Miramare:** le sale del castello ospitano infatti un vero «Caffè viennese» con tavolini Liberty e, naturalmente, l'immancabile torta Sacher.

● «Moda a Trieste dal Settecento agli Anni Trenta» è il tema della mostra aperta al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto: circa una settantina di abiti usati dalle famiglie triestine nell'arco di due secoli usciti dalla collezione di Marialieta Verchi. Aperta fino al 5 novembre (feriali 10-13 e 15-19; festivi 10-13).

● Domani, alle 20.30, nella Galleria Carsica, a **Rupinpiccolo,** vernice della mostra «Le osmize del Carso» della pittrice Mihaela Velikonja. Chiuderà il 12 ottobre (aperta solo la domenica 11-12.30 e 15-17.30).

● Domani e domenica, sempre con inizio alle 15.30, dal porticciolo del Castello di **Miramare** partirà la seconda «Passeggiata musicale». L'opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Severino Zannerini, eseguirà la partitura integrale de «La duchessa di Miramar», l'operetta del triestino Alessandro Sidericudi.

● Lunedì prossimo, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, concerto dell'organista triestino Mauro Macri.

Nell'Isontino

● Prosegue fino al 5 ottobre al castello di **Gorizia** la mostra dedicata alle opere del Canaletto e di Antonio Visentini: oltre 200 pezzi tra dipinti, incisioni, disegni, libri e manoscritti provenienti da musei e collezioni private (feriali 9.30-13 e 15-20; festivi 9.30-20).

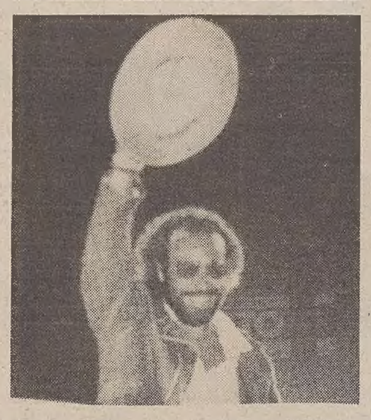
● Ultimi tre giorni per visitare a palazzo Attems, a **Gorizia,** la mostra «I Borboni a Gorizia» che raccoglie documenti, giornali, manifesti, stampe e medaglie legati alla presenza di questa casata nell'Isontino (9.30-12.30 e 15-18.30).

● Fino al 9 novembre al museo provinciale di Borgo Castello, a **Gorizia,** resterà aperta la rassegna «8-9 agosto 1916. La presa di Gorizia: immagini, documenti, memorie»: fotografie, documenti, stampe, giornali che ricostruiscono situazioni e fatti di quelle settimane (ogni giorno, 10-20).

● Si aprirà stasera, alle 18, al palasport di **Monfalcone,** la seconda rassegna dei vini Doc Isonzo che potrà essere visitata fino a lunedì prossimo (orario 18.30-23). Oggi e domani funzioneranno fortissimi chioschi che offriranno pesce fritto e frutti di mare. In serata concerto bandistico.

● Da oggi a lunedì prossimo, alla Boschetta di **Dobbia (Staranzano),** si terrà la «Sagra delle raze» (anatre). Per domenica, alle 8, è in programma una gara di pesca alla trota.

In Friuli



● Domenica, con inizio alle 21, al palasport di **Pordenone,** concerto del cantautore romano Antonello Venditti.

● Continuano a **Fagagna** i festeggiamenti settembrini. Domenica, alle 16, si svolgerà il nono palio dei borghi con sfilata di carri allegorici. Funzioneranno fornitissimi chioschi enogastronomici e ogni sera si ballerà con un complesso locale.

● Da oggi a lunedì prossimo nel parco del castello di Sopra, a **Strassoldo,** si svolgerà la terza Festa dello sport. Oggi si aprirà la mostra iconografica di Orlando Zorzenon che ha ritratto ben 265 Papi, mentre domani sarà inaugurata una rassegna di floricoltura.

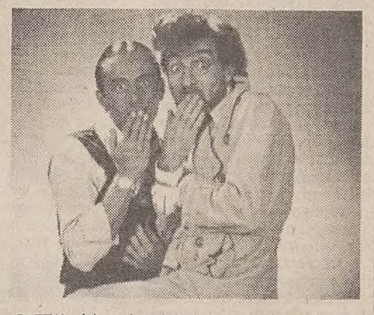
● Domenica, alle 5, si aprirà a **Tricesimo** la 66.a mostra degli uccelli e la 58.a mostra avicunicola. Alle 18, nel parco annesso alla villa degli ulivi, concerto della banda della Divisione Mantova.

● Stasera, alle 21.15, nel parco Hemingway, a **Lignano Sabbiadoro,** nell'ambito degli incontri corali lignanesi, concerto del coro di Pertegada. Per domani (stessa ora) è invece previsto un concerto jazz della «Grande orchestra jazz di Udine».

● Resterà aperta fino al 12 ottobre, nella cornice della seicentesca Porta Udine di **Palmanova,** la rassegna di architettura dedicata alle piazze della «città stellata» (ogni giorno 9-12 e 16-19).

● Sino al 28 settembre, al centro civico di via Treviso, a **Lignano Sabbiadoro,** è aperta la mostra antologica di Antonio Ligabue (ogni giorno 10.30-12.30 e 17-23).

● Prosegue a Villa Manin di **Passariano** la mostra «Friuli-Ricostruzione 1976-1986», che illustra le fasi salienti del processo ricostruttivo del Friuli terremotato. Sino alla fine di settembre, ogni giorno 9.30-12.30 e 15-18.



● Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di **Pordenone** la 40.a Fiera campionaria internazionale. Tra le manifestazioni di contorno ricordiamo lo spettacolo di ballo, canzoni e comicità «Dancers show» (oggi alle 20.30); l'esibizione di Gaspare e Zuzzurro (domani alle 20.30); e uno spettacolo per bambini (domenica alle 16). La Fiera osserva il seguente orario: oggi 16-23; domani e domenica 9-23.

Nel Veneto

Ed eccoci alle mostre di **Venezia:**

● Continua nell'Ala Napoleonica del Museo Correr la rassegna «Le Corbusier pittore e scultore»: una carrellata su tutta l'attività del grande architetto con olii, acquarelli, lito, sculture, smalti, cartoni per arazzi, dal 1918 al 1965, anno della sua morte (fino al 9 novembre, 11-20 tutti i giorni, tranne il martedì).

● Prosegue a Palazzo Fortuny la rassegna «I gioielli degli anni '20-'40 e i grandi del Déco»: 204 pezzi di straordinaria fattura composti da Cartier, Van Cleef, Mauboussin, Boucheron, Tiffany, Lacloche, Mellerio, Templier, Fouquet, Rubel e altri (fino al 2 novembre, tutti i giorni 9-19, escluso il lunedì).

● A Palazzo Ducale è aperta la rassegna «Cina a Venezia», la civiltà cinese dalla dinastia degli Han orientali a Marco Polo (25-1279 d.C.). La mostra, che presenta 141 pezzi di grande valore — ceramiche, sculture, oggetti e monili in bronzo, argento e oro, statue, terrecotte, sete, vasellame — prende in considerazione i tredici secoli che seguirono il periodo già visualizzato nella precedente esposizione «7000 anni di Cina a Venezia». Resterà aperta al pubblico sino al prossimo 1.o marzo ed è visitabile ogni giorno dalle 9 alle 19.

● Fino a lunedì prossimo la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista ospiterà i «Tesori d'antiquariato a Venezia», mostra mercato internazionale (orario 10-13 e 15-22).

● A Palazzo Grassi prosegue sino al 12 ottobre la grande mostra «Futurismo e Futuristi», con circa 250 opere, tra dipinti e sculture (tutti i giorni, 10-19).

● La Fondazione Cini, nell'isola di San Giorgio, presenta la rassegna dedicata a Bernardo Bellotto, vedutista veneziano nipote del Canaletto. Sono esposte una quarantina di opere, tele e acqueforti conservate nel museo di Dresda (orario 10-18, chiuso il lunedì). Sino al 9 novembre.

● Nei padiglioni dei Giardini dell'Arsenale, al palasport, al Palazzo Corner della Regina e all'Accademia prosegue sino al 28 settembre (tutti i giorni, tranne lunedì, 9-19) la 42.a edizione dell'Esposizione internazionale di arti visive della Biennale.

● «Paul Klee nelle collezioni private»: la rassegna, ospitata a Ca' Pesaro, potrà essere visitata fino al 5 ottobre (ogni giorno, tranne lunedì, 10-18). Sono esposti 160 tra disegni, acquarelli e dipinti realizzati dal 1886 al 1940, anno della morte del pittore.

● A Palazzo Cini, fino al 31 ottobre, «Dipinti toscani» dalla collezione di Vittorio Cini (tutti i giorni, escluso lunedì, 14-19).

● «Mestieri e corporazioni a Venezia nelle carte d'archivio»: è il tema dell'esposizione ordinata all'Archivio di Stato fino al 28 settembre. Ogni giorno, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

● La galleria del Cavallino (San Marco 1725) presenta fino al 16 ottobre una personale del pittore irlandese Patrick Procktor.

● «Museo ritrovato: restauri, donazioni, acquisizioni 1984-1986»: è il titolo della mostra che si potrà visitare fino al 21 settembre nella basilica Palladiana, a **Vicenza.**

● «I secoli d'oro della medicina: 700 anni di scienza medica a Padova»: la rassegna allestita nel palazzo della Ragione, a **Padova,** presenta 1200 reperti ed è stata organizzata dal triestino prof. Loris Premuda. Chiuderà il 5 ottobre (ogni giorno 9-12 e 16-19).

● Fino a domenica il Casinò del Lido, a **Venezia,** ospiterà una manifestazione dedicata alla pipa. Oltre alla mostra di pipe antiche e moderne (aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19) si terrà una gara internazionale di lento fumo (domenica con inizio alle 14.30; iscrizioni dalle 9 alle 13).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 20, a **Lubiana,** nella sala «Tivoli», «Iron Maiden» - concerto rock. In alternativa, sul piazzale Krajger, alle 20, sarà presentato l'avvenimento scenico-musicale «Song Gong».

● Sempre oggi, a **Bernardino (Portorose),** dalle 20 in poi «Grill-fest», divertimenti e gastronomia.

● Domani, con inizio alle 14, all'aeroporto di **Brnik (Lubiana),** grande meeting aviatorio. Evoluzioni di piloti sportivi e militari ed acrobazie della squadriglia «Stelle volanti».

● «Notte marinara» domani dalle 18 alle 24 in piazza della Risoluzione, a **Fiume:** complessi corali, musica pop, chioschi enogastronomici.

● Domenica a **Vipacco** si svolgerà la tradizionale «Festa della vendemmia»: assaggio di vini tipici ed esposizione e vendita di specialità locali. In serata recital della prima donna della canzone jugoslava, Tereza Kesovija.

(A cura di Carlo Giovanella)

IL PICCOLO CASA

DIFFICILE MA NON IMPOSSIBILE INDIVIDUARE I MANUFATTI DI QUALITÀ

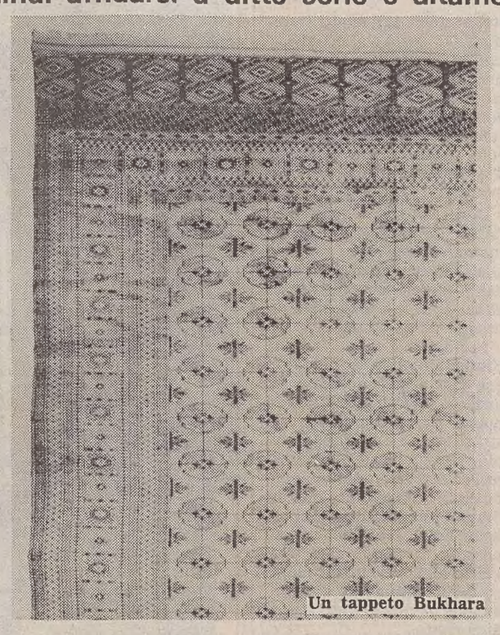
In molte zone «doc» del tappeto si lavora con materiali scadenti

È necessario quindi affidarsi a ditte serie e altamente specializzate

Un discorso indubbiamente interessante è quello della denominazione dei tappeti orientali nel senso che non sempre una denominazione che dovrebbe indicare esemplari di conclamata pregevolezza trova riscontro sul piano della realtà.

Per spiegare una situazione del genere è opportuna qualche considerazione. Innanzitutto c'è da osservare che la diffusione dei tappeti orientali si è dilatata a dismisura da venticinque anni a questa parte per il fatto che paesi come il Giappone, che nemmeno conoscevano i tappeti orientali, ne sono divenuti grandi acquirenti.

In secondo luogo, non va dimenticato che mentre un tempo l'acquisto di tappeti orientali costituiva l'appannaggio di una fascia sociale elitaria, più recentemente esso si è esteso sensibilmente anche ad altre. Ne è conseguito che a una grande richiesta a livello mondiale si è contrapposta una grave crisi nel settore della produzione come è accaduto nell'Unione Sovietica per i tappeti caucasici e Bukhara dell'Asia centrale e in Iran (in quest'ultimo a causa degli eventi bellici e della situazione politica che si è venuta a determinare).

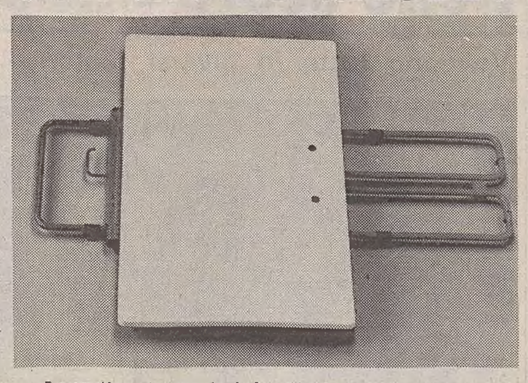

Un tappeto Bukhara

Per soddisfare quindi la domanda, paesi come Cina, Pakistan e India hanno affiancato alla loro produzione, precedentemente di buon livello, una produzione attuale molto economica. A detti paesi si è posto a questo punto, inevitabilmente, il problema della denominazione dei nuovi manufatti. L'ostacolo è stato facilmente aggirato utilizzando le denominazioni più famose riferite a prodotti di una ventina di anni fa. Analoga situazione si è verificata nello stesso Iran talché in questo paese a denominazioni importantissime quali Kum, Nain, Tabriz, Ispahan, Ferahan, non corrispondono più quelle qualità di assoluto prestigio che ne hanno determinato la fama. I medesimi nomi vengono, infatti, attribuiti a esemplari che pur conservano le connotazioni tipiche dei loro omonimi (colori e disegni) risultano di qualità molto più scadente.

Nella città di Tabriz (capitale dell'Azerbigian persiano) che vanta una splendida tradizione nella produzione dei tappeti, operano oggidì sia abili artigiani che utilizzano lane e colori di ottima qualità sia maestranze poco qualificate che impiegano lane e colori scadenti. L'aspetto esteriore di questi tappeti è tuttavia tale da indurre in errore sia il profano sia il conoscitore. Soltanto il tempo è in grado di rilevare e comprovare la differenza qualitativa tra l'uno e l'altro dei tappeti a medesima denominazione.

DESIGN E FUNZIONALITÀ SI SPOSANO

Un nuovo tavolo con molte altezze



Le continue innovazioni che attualmente si registrano sia negli elementi primari dell'arredo sia nei suoi complementi non hanno lasciato indenne il settore dei tavoli. Creatività, inventiva, perfetta simbiosi di tecnologie sempre più aggiornate, accurata ricerca dei materiali, apporto di design molto qualificati, definiscono oggigiorno questi indispensabili coefficienti d'arredo studiati e realizzati allo scopo di fornire il massimo delle prestazioni, offrire proposte originali d'ambientazione e risolvere con eleganza i sempre incombenti problemi di spazio.

Di esempi se ne potrebbero citare all'infinito, tali e tante sono le proposte che si affacciano con cadenza quanto mai sostenuta sul mercato. Abbiamo scelto uno dei più recenti, un modello in tubolare verniciato a colori con piano antigraffio, antiurto, con ottima resistenza al calore e all'umidità.

La peculiarità del tavolo in argomento è rappresentata dal fatto che il telaio può essere fissato a diverse altezze per consentirne l'uso anche a un bambino; il piano, oltre alla posizione orizzontale, può assumere più posizioni inclinate, per la lettura, il disegno, e così via ed è fornito di due bottoni fermalibro.

Il tavolo si presta pertanto all'uso cucina, alla zona studio, soggiorno, alla camera dei ragazzi, ecc. Minimo è l'ingombro quando è chiuso, ossia in posizione verticale.

ALCUNI CONSIGLI UTILI

Come si affronta il problema tarme

L'approssimarsi della stagione autunnale comporta generalmente per la padrona di casa una serie di incombenze, non ultima quella di risistemare sui pavimenti i tappeti riposti al momento di chiudere casa prima delle vacanze estive.

L'operazione è certamente meno impegnativa di quella effettuata all'atto di riporli per salvaguardarli dalle tarme. In effetti è sufficiente dare ai tappeti una buona passata d'aspirapolvere, da entrambi i lati, fino a che l'ultima scaglietta di naftalina è scomparsa ed esporli all'aria se non altro per allontanarne lo sgradevole odore.

Se viceversa, all'atto di srotolarli, si avverte malauguratamente l'uscita di qualche tignola (dal latino «tinea», ossia verme roditore) o tarma è il caso di procedere in modo drastico. Vale la pena a questo punto di considerare brevemente come le tarme si sviluppano e qual è la loro dinamica d'attacco dei tappeti.

Premesso che le farfalle delle tarme hanno un ciclo vitale di tre giorni circa, c'è da dire che queste bestioline vanno a nutrirsi negli effetti di lana, negli indumenti, nei tappeti, ecc. che per loro natura trattengono la polvere.

Nelle zone dove si raccoglie la polvere le tarme depongono tranquillamente le loro uova brunastre (ciascuna della grandezza di un granellino di sabbia) in quantità massicce. Col sopraggiungere del caldo estivo o d'inverno quando gli ambienti sono riscaldati, le uova si aprono, ne nascono le larve che si nascondono in ricoveri sericei tubolari che le stesse costruiscono nutrendosi di lana. Da questi ultimi fuoriesce quindi la farfalla. Le tarme dei tappeti vanno affrontate in due fasi. La prima è volta ad allontanarle. Basta in questo caso mettere sul tappeto pulito per bene delle scaglie di nafatalina, arrotolarlo e avvolgerlo in una tela di lino (da evitare gli involucri di plastica che ne impediscono la traspirazione) e riporlo in un luogo areato e illuminato.

Questo trattamento è tuttavia insufficiente e pressoché inutile se nel tappeto si sono già annidate delle tarme. In questo caso si procederà a un trattamento d'urto che consiste nell'irrorare abbondantemente il tappeto con uno spray antitarmico e quindi chiuderlo per una decina di giorni in un telo di plastica per avvelenare le uova.

Ricordiamo a questo proposito che ci sono ditte locali specializzate per questa operazione. Prima di stendere i tappeti sui pavimenti è altresì opportuno verificare se gli stessi presentano bordi rovinati, sfrangiature o qualche piccolo buco dovuto alle tarme. Sarà il caso di ripararli immediatamente onde evitare ulteriori peggioramenti.

«NASCONO» PER OSPITARE OGGETTI E COLLEZIONI DI OGNI TIPO

Vetrine, il jolly dell'arredamento

Il soggiorno, alla luce dei nuovi concetti abitativi, si pone attualmente come epicentro della casa, la zona in cui la famiglia si riunisce per godere della propria intimità o per passare qualche allegra serata con gli amici. È un ambiente per sua natura caldo, accogliente, improntato al massimo confort, pratico e piacevole a un tempo.

Le proposte di mercato dirette all'arredo di questo vano sono molteplici, elastiche e studiate in modo da soddisfare gusti e necessità di ogni genere. Il soggiorno è peraltro un vano che più di ogni altro si presta per esprimere la propria personalità; esso può essere pertanto arredato secondo una pluralità di indirizzi definiti ciascuno da gusti e personalità individuali. Se è vero — come è vero — che oggigiorno l'arredare i vani domestici è condizionato dalla penuria di spazio, è altresì vero che problematiche del genere vengono facilmente superate da elementi d'arredo concepiti proprio in ordine a questa esigenza.

A prescindere dalle composizioni modulari articolate a parete che si prestano a molteplici soluzioni compositive, permettono di superare elegantemente qualsiasi emergenza, c'è oggidì la possibilità di attingere a una vastissima gamma di elementi singoli, mobili e mobiletti che, sapientemente sistemati, concorrono a qualificare anche l'ambiente meno spazioso senza pregiudicare le necessità di ordine pratico che debbono comunque essere rispettate.

Sono elementi che per il loro design semplice, rigoroso, la bellezza dei materiali, le rifiniture impeccabili, danno al vano in questione distinzione e signorilità.

Tra di essi, vogliamo spendere qualche cenno per le vetrine che rappresentano una delle tendenze più attuali per personalizzare il soggiorno e non soltanto questo.

Una vetrina in struttura di legno laccato rosso cinese brillante. I ripiani sono in legno laccato e le antine in cristallo temperato

Dinamiche, suggestive, plurifunzionali, polivalenti sotto il profilo dell'impiego, le vetrine odierne completano l'arredamento domestico e lo determinano esteticamente e formalmente. Sono mobili senza vincoli, che possono trovare in piena libertà un posto d'onore ovunque nella casa e non solo, come sopra accennato, nel soggiorno, bensì anche in un ingresso, nel salotto, in uno studio e così via.

Hanno inoltre il pregio di non ingombrare o quanto meno di non mortificare lo spazio talché, per queste loro attitudini possono ben definirsi jolly dell'arredamento.

Chiuse interamente o parzialmente da vetri, sono destinate a contenere oggetti da esporre «in vista»; rispecchiano pertanto il gusto, sottolineano il senso estetico, la personalità di chi vuole imprimere alla casa una sua precisa impronta.

Sotto il profilo concettuale nascono per presentare le cose, gli oggetti, bibelots, piccole collezioni o altro. In virtù della loro «leggerezza», movimentano l'ambiente senza appesantirlo.

Nel novero dei modelli più recente, accanto a quelli con montanti in metallo ottonato, si segnalano le vetrine con strutture in legno laccato brillante al poliestere nei colori nero, grigio perla, rosso Cina e altri o in legno naturale con ante in cristallo temperato. Sono corredate di impianti d'illuminazione interna, i quali oltre a enfatizzare gli oggetti in esse riposti intessono un'atmosfera ambientale particolarmente suggestiva.

Sono mobili la cui identità è definita da un perfetto sinergismo di materia e forma, dalle rifiniture preziose, le superfici brillanti, la purezza dei colori, progettualmente neutrali in rapporto a una definizione di gusto; sono esse stesse un mezzo per definire il gusto di un ambiente e si inseriscono in qualsiasi situazione, moderna, classica o d'epoca.

PICCOLO CASA

Testi di **Fulvia Costantinides**

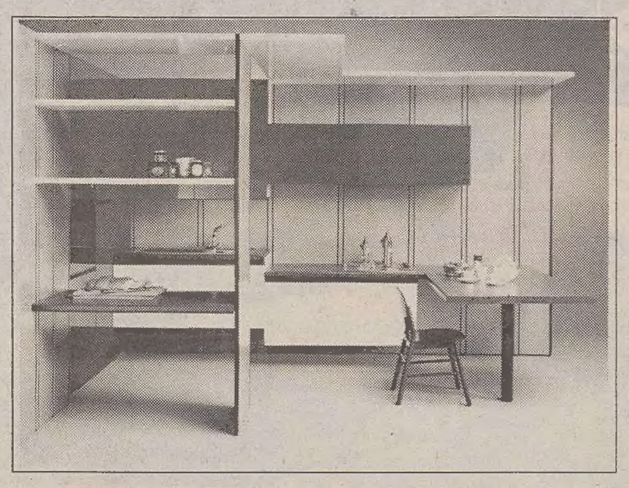
☆ ☆ ☆

Fotografie di **Italfoto**

☆ ☆ ☆

Pubblicità a cura della **Spe**

LA PIÙ AVANZATA NOVITÀ NEL MONDO DELLE CUCINE COMPONIBILI
SNAIDERO la cucina «su misura»


Un esempio di come la cucina si sviluppa creando nuovi ambienti

LA CUCINA ALLARGA IL SUO SPAZIO ED ENTRA IN SALOTTO

Finalmente la cucina entra in contatto con le altre zone della casa e diventa un vero e proprio sistema per arredare - Una possibilità che si può sfruttare subito o in futuro

MOBILI ARREDAMENTI CASA MIA TRIESTE VIA BATTISTI 6 TEL. 732405

VENDITA A RATE SENZA INTERESSI SENZA ACCONTO, SENZA CAMBIALI

VIA BATTISTI 6, TRIESTE

OTTOBRE 1930 ABBIAMO VENDUTO UN TAPPETO BELUCISTAN: L. 475

SETTEMBRE 1986 56° ANNI DI CERTEZZA DI QUALITÀ

TACCARI CERTEZZA DI QUALITÀ

TAPPETI ORIENTALI - VIA GIUSTINIANO 6 - TRIESTE

ARTE LEGNO ARREDAMENTI FALEGNAMERIA

PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE MOBILI - ARREDAMENTI - FALEGNAMERIA

TRIESTE - ZONA INDUSTRIALE - VIA CARLETTI - TELEFONO 820272

O. KRANER ARREDAMENTI VIA FLAVIA, 53

sensazionale! irripetibile!

400 SALOTTI CON SCONTI DEL 50%

• CHIUSURA DELLE VENDITE TRA POCHI GIORNI •

Com. al Comune

LISTE MATRIMONIALI

Burlan

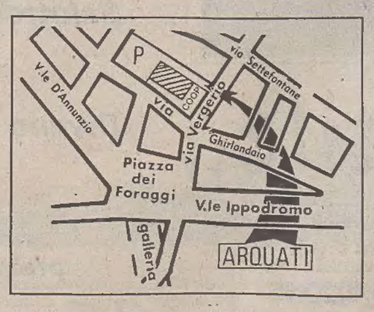
. . . le porcellane
. . . le cristallerie
. . . gli articoli casalinghi
in via Carducci 20, tel. 768494

DAL SINGOLO PEZZO... ...AL SERVIZIO COMPLETO

— facilità di acquisto: non solo servizi in composizioni standard, ma anche un pezzo per volta
— praticità nella scelta
— garazia di completamento in relazione alle particolari necessità

ARQUATI®

TRIESTE - VIA VERGERIO 9 - TEL. 948343



AMPIO PARCHEGGIO INTERNO NEL CORTILE DEL SUPERCOOP

LINOLEUM - PVC - MOQUETTE - PARCHETTI - BATTISCOPA - CORNICI - PERLINATI - RIVESTIMENTI IN LEGNO - MANTOVANE - BASTONI PER TENDE - SUGHERI - PANNELLI IN LEGNO - CONTROSOFFITTI - TENDE VERTICALI... INSOMMA TUTTO QUELLO CHE VI SERVE PER LA VOSTRA CASA!!!

NOVITÀ

LINOLEUM PVC IN ALTEZZA mt 3

Ci siamo conosciuti
alla Fiera Campionaria di Trieste,
ora siamo vecchi amici.

Mobili Omenetto

MANZANO (UD)

Via Udine, 5 tel. 754127 Via Del Cristo, 19 tel. 755101

fedele

ILLUMINAZIONE
DI ENNIO FEDELE

SEDE: TRIESTE, VIA MAZZINI 14, TEL. 68912 - SHOW ROOM: VIA DEL TEATRO 1, TEL. 36835

ARTELUCE - ARTEMIDE EGOLUCE - FLOS - FONTANA ARTE KARTELLO LUCE - OSRAM - LEUKOS - LUCI - LUXO - MARTINELLI LUCE - QUATTRIFOLIO - PHILIPS - SIRRAH - TECNOLYTE - VENINI - VISTOSI

arredamenti punto 2

VIA GIULIA 38 - TRIESTE - TEL. 55001

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
con sconti fino al
25%

MOBILI PAOLO

TRIESTE - DOMIO 137 - TEL. 040/281381

COM. EFF.

IL PICCOLO CASA

IL MERCATO OFFRE «PEZZI» PER TUTTI I GUSTI E TUTTE LE TASCHE

Tecniche d'avanguardia e design nelle sedie «nuova generazione»

Vengono fatte in diversi materiali: acciaio, alluminio, ferro e plastica

Sedie in doppio tubo di ferro verniciato nero, con schienale in lamiera verniciata nera e sedile in lamiera smaltata. Sono disponibili nei colori bianco, giallo, bluette, verde e ruggine

Quando si parla di arredamento e degli elementi che lo compongono non si può prescindere dal considerare le sedie, effetti essenziali e indispensabili. La loro funzionalità però non sempre è tenuta in debito conto all'atto dell'acquisto giacché si tende spesso a privilegiarne l'aspetto estetico.

L'argomento «sedia» costituisce una tematica ricca di implicazioni funzionali, strutturali e formali; è uno degli argomenti più stimolanti e densi di problematiche progettuali e produttive. E se nelle epoche storiche passate (sono stati sfornati una marea di prototipi in sintonia col susseguirsi di stili, mode e gusti contingenti) la sedia si è vista al centro dell'attenzione di falegnami, maestri mobilieri ed ebanisti impegnati a oltranza con la loro fantasia, inventiva e creatività, nella nostra, essa registra un inarrestabile fermento di studi, ricerche, progettazioni, volte a qualificarla sempre più sia dal punto di vista dei materiali, sia del design e delle tecnologie onde offrire «il meglio del meglio».

Cosa presenta al giorno d'oggi il mercato in questo settore? Le tipologie sono numerosissime — basta dare un'occhiata nei negozi specializzati — e in grado di far fronte a gusti ed esigenze di ogni genere. C'è, tra l'altro, da osservare che il problema dell'accostamento con il mobilio preesistente o con la particolare ambientazione di questo o quel vano oggidì nemmeno si pone, fermo restando il fatto che per la buona riuscita di un arredamento dove le sedie si pongono come elemento primario, le scelte debbono, in generale, essere suffragate dal buon gusto.

La tendenza odierna, a differenza di quanto avveniva fino a qualche tempo fa, lungi dall'esigere il perfetto raccordo vuoi per espressione formale vuoi per materiali tra sedie e altri effetti che compongono il mobilio di un vano, suggerisce, in linea di massima, maggiore elasticità; elasticità che, se amministrata con buon senso ed equilibrio, può tradursi in soluzioni arredative efficaci e originali.

Il mercato odierno è — come detto — ricco di proposte; accanto agli effetti tradizionali di gusto classico rivisitati in chiave moderna o a pregevoli riproduzioni di esemplari d'epoca verso i quali si dirige una buona fetta di «aficionados», offre un notevole ventaglio di manufatti d'ispirazione squisitamente moderna.

Ci riferiamo alle belle sedie dalla linea essenziale, con montanti in perspex e ottone che si sposano perfettamente con qualsiasi arredo e danno all'insieme una nota piacevolissima di eleganza.

Esempi del genere non si contano; non è azzardato dire che si moltiplicano senza soluzione di continuità. Che dire poi di un bel quartetto con struttura in estruso di alluminio rivestita in cuoio in numerosi colori? Leggerissime, confortevoli, comode per quanto riguarda la seduta, «pulite» nella linea, sedie del genere possono ovunque dar vita, grazie all'intervento cromatico del rivestimento, a un'immagine inedita di freschezza e dinamicità.

Da non dimenticare anche gli esemplari in materiale plastico. Un capitolo estremamente vasto quest'ultimo, tenuto conto delle molteplici sperimentazioni soprattutto di ordine tecnologico, che hanno cercato di offrire prestazioni talora eccezionali. Il mercato della sedia, in altre parole, è proiettato verso il futuro: tecnologia e design operano all'unisono per imprimere ai manufatti una precisa caratteristica tecnico-formale.

Sono ancora le tecnologie sempre più avanzate applicate a materiali tradizionali come acciaio, alluminio, ferro, a rendere le sedie della nostra generazione dotate sia di un alto grado di confort sia di requisiti tecnici sempre più perfetti quali, leggerezza, indistruttibilità, robustezza, inalterabilità nel tempo. A esse si aggiungono interventi costruttivi e stilistici di ottimo livello, frutto di incessanti studi e ricerche da parte di designer, volte a infondere a questi oggetti caratteristiche consone ai più corretti canoni estetici e a offrire risposte valide alle aspettative degli utenti.

PER CAMPEGGI E SCAMPAGNATE

Un fornello speciale

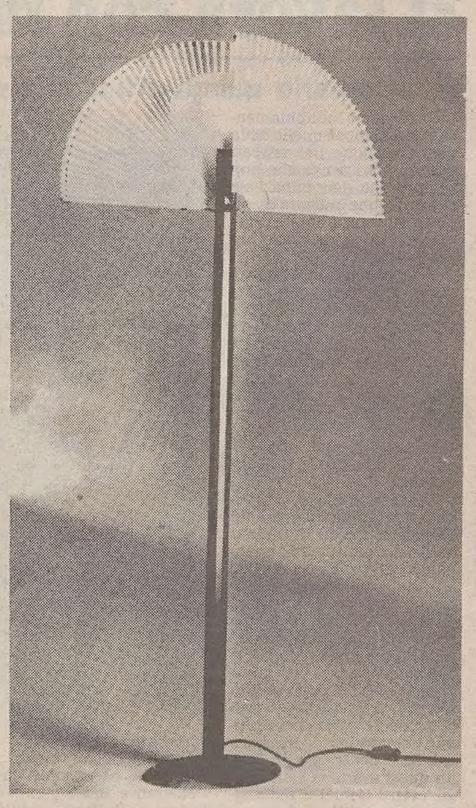
Per gli amanti del campeggio e delle scampagnate un'azienda specializzata ha messo a punto recentemente uno speciale fornello.

Molto pratico e funzionale, funziona con cartucce standard da centoventi grammi, la cui autonomia si aggira sulle cinque ore. È dotato di due pentole in alluminio satinato di differenti capacità che dopo l'uso possono essere rinchiuse ad astuccio anche quando la cartuccia è inserita e fungono pertanto da contenitore del fornello stesso.

Una robusta cinghietta ne garantisce la perfetta chiusura. È quindi facilmente trasportabile e dato lo scarso ingombro lo si può riporre ovunque.

NEL SEGNO DELLA LUCE

Ecco «Butterfly»



La vasta fioritura di fonti luminose che sta contrassegnando la nostra epoca ci offre una selezione di strumenti volti da un lato a esercitare sempre più razionalmente la loro specifica funzione e dall'altro, essendo concepiti all'insegna di progettazioni sempre più avanzate che coniugano tecnologie con design, a proporsi come complementi d'arredo capaci di dare agli ambienti un'impronta tutta particolare.

Sono oggetti che compendiano funzionalità e armonia, intessono cioè fra essi stessi e il fruitore un rapporto armonioso. Sono apparecchi originali, sempre più affinati, connotati da una fisionomia inedita, scandita dalla semplicità più assoluta, disegno asciutto, essenziale, rigoroso, a monte del quale ci sono processi di ricerca e di tecnica creativa condotti allo stremo.

La loro peculiarità non si esaurisce nel mero fatto di illuminare nel modo giusto, consono ai gusti dell'utente, ma di entrare in qualsivoglia ambiente con una loro precisa identità e immagine.

Una novità dell'ultima ora, in distribuzione prossimamente nei negozi specializzati, è costituita da «Butterfly», una lampada da terra a luce schermata, diffusa, firmata da due designer italiani di fama internazionale.

Formata da una base elittica nero opaco, da un'asta esagonale reperibile nei colori nero lucido, oro verde, rosa carminio, bianco perlato, «Butterfly» è provvista di due schermi eguali in tessuto ignifugo, autoestinguente, che si aprono e si chiudono a ventaglio permettendo — è questa la sua caratteristica saliente — di variare l'intensità luminosa e con essa la forma dell'oggetto. Il diffusore è in vetro acidato.

SONO MOLTO RESISTENTI E UNA VOLTA MONTATE NON SI SCOLLANO PIÙ - SETTE DISEGNI E DICIANNOVE VARIANTI

È facilissimo installare le piastrelle autoadesive in Pvc

Il vasto capitolo dei rivestimenti orizzontali grazie alle tecnologie sempre più sofisticate offre di continuo nuove e brillanti proposte e soluzioni arredative nel più rigoroso rispetto dell'estetica e della funzionalità. È il caso delle piastrelle quadrangolari (cm 30,5 per cm 30,5) in Pvc (cloruro di polivinile) autoadesive, che per le loro proprietà permettono una posa in opera semplice, rapida e perfetta senza dover ricorrere all'ausilio di mano d'opera esterna. Pertanto, rinnovare il pavimento di una stanza diventa veramente facile.

Bastano poche ore di lavoro per dare a un ambiente un volto nuovo evitando al massimo gli sprechi. Le piastrelle in questione sono adatte unicamente per pavimentazioni, non vanno quindi utilizzate per rivesitire le pareti. Se ne può acquistare lo stretto necessario, ossia ciò di cui si ha effettivamente bisogno; qualora, infatti, una qualche riparazione si renda necessaria, basta cambiare la piastrella danneggiata.

Sono piastrelle dotate di grandissima resistenza per cui, una volta posate, non si muovono più; non sussiste, quindi, il pericolo che si scollino. Le giunte restano pulite senza particolari trattamenti grazie alla colla idrorepellente appositamente studiata per assicurare alle piastrelle stesse una perfetta aderenza.

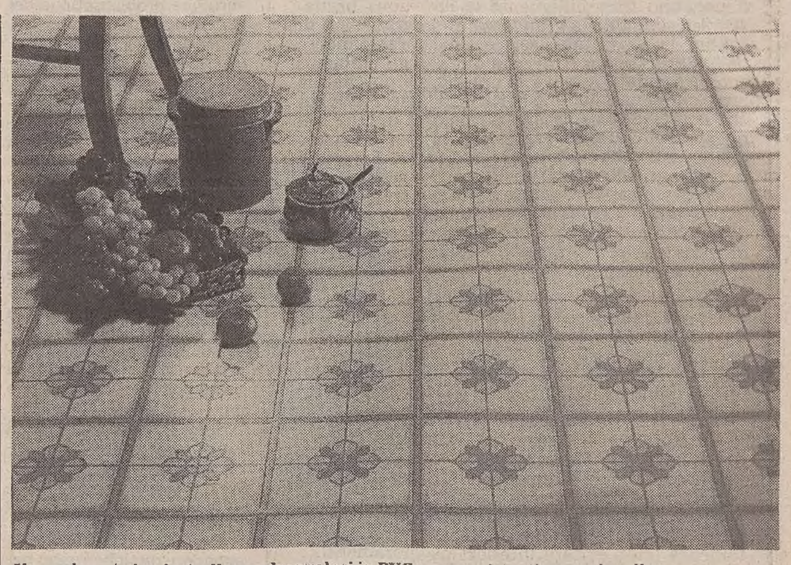
Possono essere posate su qualsiasi pavimento preesistente purché rigido, solido, pulito (senza polvere o grasso) e asciutto.

La gamma delle scelte prevede sette disegni e diciannove varianti allo scopo di meglio aderire a gusti e stili d'arredamento più diversi e a qualsivoglia ambiente. Sono in particolare ideali per cucine e bagni.

C'è da aggiungere che optando per una posa alternativa si può scegliere tra composizioni differenti sì da creare sul pavimento motivi decorativi personalizzati e originali.

Tra le caratteristiche salienti di questi materiali vanno citati l'isolamento acustico e la facilità di manutenzione. Anche le macchie più refrattarie e ribelli possono essere eliminate con facilità; la polvere stessa non si attacca e i colori mantengono inalterata nel tempo la loro lucentezza.

Si puliscono con acqua addizionata di un qualsiasi detersivo ed è sufficiente una risciacquata perché il pavimento riprenda la sua lucentezza.



Un pavimento in piastrelle quadrangolari in PVC: sono resistenti e non si scollano

NON CI CREDETE? VISITATECI

"La Stile"
dei F.lli Marangoni Luigi & Ivo s.n.c.
via Nazionale 86 - Tel. 0432/660579-660080
33010 REANA DEL ROIALE (Udine)

5.000 m² DI ESPOSIZIONE

CONCESSIONARIO CUCINE, COLLEZIONI, DEL TONGO

Salotto in pelle patinata

Divano 3 posti, 2 poltrone

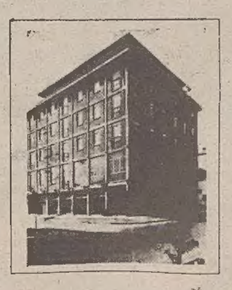
prezzo di listino

L. 4.272.000

nei nostri negozi:

L. 2.452.000

trasporto e montaggio gratuiti



MARANGONI
Via IV Novembre 9 - Tel. 0481/72447
MONFALCONE (Gorizia)

ESPOSIZIONE IN 5 PIANI

CONCESSIONARIO MOBILI ANDOVER

IL PICCOLO CASA

Antiquariato

Lenci ceramiche da fiaba

Una deliziosa figura di bimba dall'espressione tra lo sconcertato e l'impaurito alla vista del vermetto che si ritrova sul ditino. È una ceramica Lenci, del 1932 firmata Vacchetti

Dopo un periodo di stasi o quanto meno sonnacchioso, le ceramiche Lenci sono tornate alla ribalta e stanno suscitando l'interesse dei cultori di cose belle.

Non si tratta di oggetti d'antiquariato vero e proprio giacché la loro produzione prese l'avvio intorno agli anni Venti — è quindi piuttosto recente — ed è susseguente a quella delle bambole e dei pupazzi omonimi che tanto favore e ammirazione hanno registrato soprattutto a livello nazionale. Medaglie d'oro, d'argento, diplomi di benemerenza non si contano.

Le ceramiche, ultime nate della Lenci, fanno la loro comparsa nel 1929 e acquisiscono in breve molta popolarità. Artefice di tale produzione e fondatrice della ditta è Helechen König Scavini, dal diminutivo e vezzeggiativo del cui nome deriva quello della ditta, Lenci per l'appunto.

Alla manipolazione di queste ceramiche contribuiscono in misura determinante una folta schiera di artisti, pittori, scultori e ceramisti, esponenti di primo piano nel contesto artistico dell'epoca. In effetti è proprio per il fatto di essere firmate da nomi così altisonanti che le ceramiche Lenci traggono la loro grande notorietà.

Da Sandro Vacchetti, direttore artistico della Lenci fino al 1933 (l'anno successivo fonderà una ditta propria) a Gigi Ghessa; da Mario Sturani a Felice Tosalli, tanto per citarne alcuni.

La linea dei manufatti si fa sovente antesignana del design e precorritrice di orientamenti stilistici innovativi. Composta da caolino nazionale associato a terra d'Olanda e cotta a mille gradi, la ceramica Lenci è caratterizzata da tinte particolari che si articolano in una palette molto variegata di coloriture: dai toni più accesi e vivaci a quelli più teneri, dolci, delicati.

Estremamente vasta la rassegna degli oggetti: statuine, figure umane e di animali, nudi di donna, ecc. manipolati in suggestive orchestrazioni compositive sottese ora da sottile malizia, ora da una forte carica d'ingenuità, evocanti talune un magico mondo fiabesco.

La produzione più significativa si protrae fino al 1936; poi è seguita una in tono minore, priva di quel fascino originario che per tre lustri ne fu la peculiarietà (è il momento di ciotole, vasi, vasetti, scatole, brocche e così via) che si arresta nel 1937.

Le ceramiche Lenci godono da noi di un buon mercato e sono molto richieste. Molto difficile, anzi impossibile azzardare quotazioni, tenuto conto soprattutto della quantità di oggetti prodotti. Su di esse giocano l'unicità del pezzo, la firma dell'artista, la bellezza dell'oggetto e ovviamente la sua integrità.

È L'IDEALE PER UN MONOLOCALE - I COSTI SONO ABBASTANZA CONTENUTI

Con il monoblocco dai molti usi si ritorna alla vecchia credenza

Il modello è «autoportante» e può anche fungere da diaframma divisorio

Un settore dell'arredamento domestico che più degli altri sembra risentire di proposte d'avanguardia sempre più avanzate e razionali, attente e sensibili alle necessità dell'odierno modo di vivere, è quello della cucina. Sono proposte di carattere eminentemente pratico, atte a conciliare tradizione con modernità, estetica con funzionalità.

C'è da osservare che la cucina dei nostri tempi ha assunto un suo preciso ruolo e identità, una sua specifica e concreta fisionomia tra i vari ambienti casalinghi. In quest'ottica sono stati concepiti i modelli con intento di aderire al massimo alle più diverse strutturazioni ambientali e alla loro migliore vivibilità.

Quanto mai diversificate, per contro, sono le soluzioni che essi prospettano volte tutte a risolvere con incredibile immediatezza qualsiasi problema organizzativo permettendo di sfruttare anche lo spazio più piccolo senza nulla sacrificare alle loro prestazioni.

Offrono accanto alla durata essenzialità di design con perfetta aderenza anche alla parte decorativa sempre più ricercata in un ambiente dove la famiglia giornalmente si riunisce. Inarrestabile è pertanto la ricerca di concezioni stilistiche sempre più d'avanguardia sia sotto il profilo formale che contenutistico con proposizioni polivalenti sia per quanto attiene all'ambiente che alle funzioni che gli sono proprie.

Il monoblocco «autoportante» che può essere impiegato in diversi modi

Nel novero delle cucine più attuali particolare menzione spetta al modello autoportante primo del genere, un monoblocco libero da ganci e pensili capace di stare in piedi senza bisogno di essere accostato alla parete. Essendo rifinito perfettamente anche sul retro esso può essere eventualmente sistemato anche al centro di una stanza e fungere pertanto da diaframma divisorio di uno stesso vano.

Nato da un'indagine di mercato a vasto raggio, questo monoblocco è l'ideale per un monolocale e si presta egregiamente per la casa di giovani sposi o per quanti desiderino vivere la cucina in un modo nuovo e sempre attuale, assolvendo esso nel minimo spazio tutte le funzioni che si richiedono a una cucina.

Pur rivisitando come concetto le vecchie cucine anni Sessanta (accanto al blocco lavello e cottura c'è la credenza di buona memoria) ha una linea avanzatissima, materiali raffinati, accostamenti brillanti di tinte inedite; si fa, in sintesi, latore di una nuova filosofia degli interni che mette moda e colori al servizio del design più funzionale.

Una concezione del genere permette l'eventuale inserimento nell'ambiente di vecchi frigoriferi che, opportunamente tinteggiati, acquisiranno allo stesso una simpatica nota di colore in più.

Il monoblocco è molto capiente. Dispone infatti, di mensole, spazi chiusi da ante, cestelli e cassetti ed è possibile attrezzarlo con vari elettrodomestici e — a piacere — con un particolare lavello a ultrasuoni che funziona esattamente come una lavastoviglie.

Interessantissimo il prezzo che per il monoblocco dotato di lavello, piano cottura, cappa aspirante, scolapiatti incorporato e forno, si aggira sui due milioni di lire.

La struttura è in melaminico bianco antigraffio; zoccoli, piani di lavoro e montanti in color grigio; maniglie lunghe in metallo laccato con vernici epossidiche giallo o rosso come i cestini laterali e superfici a vista di ante e cassetti.

La rubinetteria è smaltata a fuoco in giallo o rosso ed è reperibile in alternativa in acciaio Inox. Tavoli in versione fissa o allungabile o a muro, apribili, e sedie coordinati sono acquistabili a parte. Il monoblocco, quando lo spazio lo consente, può essere a piacere completato da un altro blocco coordinato con vetrinette, spazi a giorno o chiusi da ante, cassetti e così via.

Accanto alla tipologia citata la casa produttrice ne propone altre che si distinguono per la particolare raffinatezza e ricercatezza delle finiture (a esempio maniglie in ceramica colorata) e della lavorazione del materiale di base (laminato pantografato).

NON SUPERA I 200 GRADI E IMPEDISCE L'ALTERAZIONE DELL'OLIO

Cucinanovità: superfriggitrice senza grassi

Le novità nel settore degli utensili da cucina non accennano ad arrestarsi, anche se talora di novità vere e proprie non si può parlare. Ci sono, infatti, articoli che registrano di giorno in giorno solo dei perfezionamenti nelle loro prestazioni vuoi per l'impiego di nuovi materiali, vuoi per marchingegni innovativi di cui vengono dotati, vuoi infine per le migliorate condizioni di resa.

Le friggitrici, a esempio, non sono — come ben sanno le padrone di casa — nulla di particolarmente eccezionale, nulla di nuovo insomma... Eppure anche in questo campo troviamo dei modelli che presentano delle peculiarità inedite sotto il profilo della comodità e dell'economicità.

La friggitrice cui ci riferiamo è dotata di un ottimo termostato che consente all'olio di raggiungere con sorprendente rapidità la temperatura di cottura destinata, ma non gli permette di superare i 200°. A differenza delle normali padelle, tegami o altri oggetti del genere che fanno raggiungere all'olio temperature elevatissime nell'ordine dei 380°/400°, con conseguente alterazione dello stesso che diventa inutilizzabile per altri usi (bruciando produce sostanze nocive), l'utensile in questione, impedisce all'olio di oltrepassare i duecento gradi e ne elimina anche l'alterazione. Esso può essere pertanto riciclato anche per due o tre mesi consecutivi e per moltissime fritture.

Ne consegue inoltre che, mentre le fritture ottenute con i soliti sistemi risultano pesanti alla digestione essendo impregnate di grasso (quando il cibo viene introdotto nell'olio di gran lunga superiore ai duecento gradi la temperatura si abbassa di colpo fino ai 50°/60° producendo un notevole assorbimento dell'olio da parte della frittura) con questa friggitrice la temperatura dell'olio controllata dallo speciale termostato rimane costante per cui il fritto cuocendo alla temperatura di un normale arrosto di vitello, risulterà sano, nutriente, digeribile, croccante e assai gradevole al palato.

Sensibile il risparmio dell'olio: il ridotto consumo di quest'ultimo è dovuto al fatto che con lo stesso olio si possoon effettuare fritture diversificate, pesce, carni, dolci, verdure, frittelle di riso o semolino, crostini. L'olio, infatti, non subendo alterazioni di sorta rimane sempre limpido, pulito e inodore.

I piccoli residui delle fritture non rimangono mai nell'olio, si depositano bensì sul fondo della vaschetta. La friggitrice, di forma rettangolare e poco ingombrante, è integralmente in acciaio inossidabile. Si compone di vari pezzi: coperchio, recipiente esterno, vaschetta, cestello a rete in filo d'acciaio con speciale trattamento galvanico, resistenza corazzata in tubo d'acciaio inossidabile, termostato speciale con temperatura fino a 200°.

È inoltre dotata di una lampada spia la quale si spegne quando l'olio ha raggiunto la temperatura prevista per friggere quella determinata vivanda. Per scolare l'olio del fritto basta inserire il cestello nell'apposito supporto. Quando l'olio è completamente raffreddato si pone sulla friggitrice l'apposito coperchio.

Nell'ambito dei diversi comfort che l'odierna produzione di utensili da cucina mette a disposizione della massaia c'è da annoverare una nuova bistecchiera in ghisa porcellanata che impedisce ai cibi di attaccarsi, di assumere odori e non fa fumo. La ghisa ha infatti, il pregio di diffondere il calore velocemente su tutta la superficie.

Al fine di evitare un inutile surriscaldamento, è consigliabile lasciarla sul fuoco per tre minuti, dopodiché sarà pronta per la cottura. Gli esperti affermano che con detta procedura è ottenibile un discreto risparmio di energia. La si pulisce con facilità con sola acqua e sapone.

CON SPECIALI MATERIALI PLASTICI DI RIVESTIMENTO

Come cambiar «volto» alle porte

Tra gli elementi che concorrono a dare un certo tono agli ambienti di casa, le porte assumono notevole rilevanza. Tuttavia, il più delle volte, non si riconosce alle stesse quell'importanza che si meritano; si aprono, si chiudono quasi per inerzia, con gesti automatici, senza soffermarsi sul loro reale significato che è ragguardevole sotto il profilo estetico.

Debita attenzione va quindi dedicata alle porte, tenuto pure conto che al giorno d'oggi si fa sempre più emergente il desiderio di rendere ciò che ci circonda più consono ai nostri gusti e ai nostri desideri.

Chi non ama vivere in un contesto armonioso, stimolante, gradevole agli occhi, curato nei particolari? Oggi non è difficile intervenire su porte malandate e trascurate. Un validissimo supporto per trasformare vecchie porte in porte «comme il faut» ci è offerto da speciali materiali plastici di rivestimento, di collaudata qualità, che si articolano in una vasta rassegna di scelte: dal pino al rovere, al mogano al noce, alla pelle i quali permettono oltre cinquanta possibilità di rinnovo.

Cambiare volto alle porte non è come si suol dire «un affare di stato»; è un lavoro che si effettua in men che non si dica nel senso che si svolge con estrema rapidità senza creare trambusti

Unitamente al rivestimento delle superfici c'è anche la possibilità di cambiare maniglie, serrature e quant'altro si renda necessario. Con il medesimo sistema si possono creare porte imbottite con garanzia di elevato isolamento acustico e persino le porte d'ingresso possono essere rinnovate senza dover provvedere a una costosa porta nuova, dotandole nel contempo di speciali serrature che ne assicurano la massima robustezza.

EDILSTYL
edilstyl s.r.l.
impresa costruzioni

Sono iniziati i lavori per la costruzione del
«DEODARA RESIDENCE»
cinque ville bifamiliari
immerse nel verde di un parco di OPICINA

Abitazioni indipendenti, con giardino proprio
e complete di box-auto e posto macchina

Per informazioni e vendite:
(telefonare al mattino)
impresa costruzioni EDILSTYL s.r.l.
TRIESTE - Via S. Anastasio 20 - Telef. 418770

VERNICIARE PORTE VECCHIE?

PORTAS ha l'alternativa! Le Vs. porte diventano belle in una sola giornata – ed a un prezzo conveniente.
Possibilità di scelta tra 52 tipi di rinnovo adatti al Vs. arredamento. Motivi-legno conformi al legno originale e colori uniti moderni. 100'000 clienti soddisfatti! Rinnoviamo anche porte d'entrata!
Chiamateci! 040/568326

PORTAS®
Il Vs. specialista per il rinnovo.
Il no. 1 in Europe. Con oltre 450 ditte specializzate.
Azienda esclusiva per Trieste e provincia
Ditta specializzata PORTAS
Prof. P. Florit & C. s. n. c., Via alle Cave 55/57, 34128 Trieste ☎ 040/568326 – 750238
PORTAS

questa è BROOKLYN di AIKO
è una CUCINA AUTOPORTANTE!

l'ambiente srl
centro arredamenti via Caprin, 9

fino al 31 ottobre
FIERA DEL LAMPADARIO
25%
DI SCONTO SU TUTTI I LAMPADARI IN ESPOSIZIONE
APPROFITTATE!
RIZZOTTI
TS - VIA DELL'ISTRIA 216 angolo Valmaura - Tel. 810213
TS - VIALE CAMPI ELSI 60 angolo Pam - Tel. 763140
Nel periodo della promozionale non si accettano carte di credito
COM EFF

UN ECCEZIONALE SERVIZIO CHE OFFRE SOLO MOBILSNAIDERO

A Maiano grazie al computer si «disegna» la cucina ideale

E' accaduto. Anche nel difficile settore dell'arredamento — regno finora incontrastato — di disegni, piante e lucidi, ha fatto il suo ingresso sua maestà il computer. Un ingresso trionfale perché i vantaggi e i servizi che ne derivano, sia per l'acquirente sia per l'arredatore, sono veramente straordinari. Oggi, chi è alla ricerca della cucina ideale per la sua casa, basta che scelga il modello che più gli piace, tra i tanti esposti alla Mobilsnaidero. Al resto pensa il computer, nel quale si inseriscono le dimensioni della stanza, le posizioni del rubinetti, degli scarichi, delle porte e delle finestre. Da questo momento, sul video del computer comincia a prendere forma la cucina: il frigo, il lavello, gli elettrodomestici, le basi e i pensili, La stampante metterà in mano al cliente la soluzione per la sua cucina: la vista in pianta, il prospetto, una prospettiva dell'ambiente e la lista di tutti i componenti con i relativi prezzi e il costo totale. Dopo la prima ipotesi di arredamento, altre se ne possono fare, con grande facilità e rapidità, variando elementi, disposizione e addirittura cambiando il modello della cucina. Possiamo proprio dire che è iniziata una nuova era per l'arredamento dell'ambiente cucina. Ed è significativo che il primo passo in questa direzione sia stato fatto dalla Mobilsnaidero di Maiano, che già da anni si è affermata come il più qualificato ed esperto centro arredamenti della regione. Questo straordinario servizio viene offerto gratuitamente a tutti i clienti del centro arredamenti Mobilsnaidero. Un altro vantaggio in più, per chi acquista la sua cucina direttamente a Maiano.

Siamo a Maiano. Uno degli arredatori Mobilsnaidero ha già inserito nel computer le dimensioni della cucina da arredare e le caratteristiche dell'ambiente. Sul video prende forma la soluzione consigliata. Varianti si possono ottenere con grande facilità e rapidità. Un servizio straordinario, unico nella regione, che per i clienti Mobilsnaidero è completamente gratuito.

IL MASTER DEL GRAN PRIX SUPERBINGO DI TENNIS VERSO LE BATTUTE CONCLUSIVE

Quarti di finale a Poggio Ugolino Toscani e romagnoli in semifinale

Ieri incontri molto combattuti: purtroppo eliminati Del Frate e la Azzano

Si sono disputati ieri gli incontri validi per i quarti di finale del Master di entrambi i tabelloni, maschile e femminile. Nel tardo pomeriggio di mercoledì si erano svolti gli ultimi due ottavi di finale. Nel primo, il «vecchietto» Cavalli vinceva facilmente il primo set contro Pichi, un ragazzone sedicenne di Arezzo, che nel secondo set si portava in vantaggio per cinque a uno; a questo punto la maggior esperienza del perugino faceva la differenza e l'incontro si chiudeva con il punteggio di 7-5 a suo favore. Nell'ultimo incontro il riccionese Casadei, un mancino che gioca diritto e rovescio con grande naturalezza, non aveva alcun problema contro l'ultimo friulano rimasto in lizza, Del Frate.

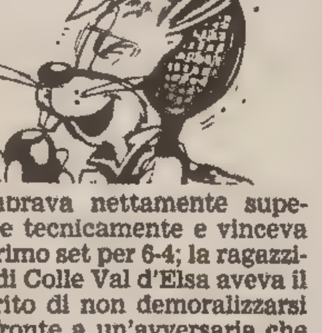
Ai quarti di finale giungevano quindi quattro rappresentanti dell'Emilia Romagna, tre della Toscana e uno dell'Umbria. Nel primo incontro della giornata scendevano in campo Eleonora Agnolozzi di Bibbiena ed Elisa Magnani dell'Emilia Romagna. L'Agnolozzi è considerata una promessa a livello nazionale e anche ieri ha confermato tutto il suo valore perdendo un solo gioco.

In contemporanea Silvia Pagliarani, emiliana, vinceva il derby under 16 contro la spezzina Iva Beraldi.

Per il tabellone maschile si affrontavano Gianluigi Senni, ventiduenne cesenate studente dell'Isef a Urbino, e Carlo Gozzi, ventiquattrenne di Modena.

Gozzi vinceva il primo set al tie-break e subiva il ritorno dell'avversario che andava sul tre a uno. Il modenese approfittava di un calo dell'avversario e andava a servire sul cinque a tre in suo favore. Da quel momento però Senni si sbloccava mentre a Gozzi veniva la paura di vincere; l'incontro era ormai a senso unico e il cesenate perdeva soltanto un game nel resto del match.

Tra Daniela Lotti e Francesca Dardani si assisteva a tre set tiratissimi. La Dardani



sembrava nettamente superiore tecnicamente e vinceva il primo set per 6-4; la ragazzina di Colle Val d'Elsa aveva il merito di non demoralizzarsi di fronte a un'avversaria che sembrava davvero in palla e così riusciva a vincere i due successivi set per la gioia dei suoi parenti che assistevano a bordo campo. Nella parte alta del tabellone maschile Bertelli aveva il suo daffare contro Forlani, un simpatico romagnolo che per l'occasione era assistito dalla moglie extennista. Bertelli non giocava al meglio ma riusciva a imporre il suo ritmo e così Forlani non riusciva ad andare oltre un'onorevole difesa. Nella metà inferiore del tabellone Casadei superava Cavalli, ormai affaticato dalle precedenti partite. Casadei aveva il merito di non farsi innervosire dall'avversario e vinceva per 6-4 6-1. La sorpresa della giornata veniva dal pisano Tozzini che eliminava con grande autorità Gabriele Aiazzi, considerato uno dei favoriti. Tozzini palesava una grande condizione atletica e concedeva pochissimi errori al suo avversario che a fine partita denunciava un leggero stiramento.

Nell'ultimo incontro della giornata la fiorentina Alessi si qualificava per le semifinali ai danni della giovanissima Monica Azzano che dimostrava una grossa grinta. Oggi dunque due toscani contro due romagnoli, mentre fra le ragazze la sola Pagliarani cercherà di spezzare l'egemonia toscana.

Risultati:

Ottavi di finale (tabellone maschile). Cavalli batte Pichi 6-1 7-5; Casadei batte Del Frate 6-1 6-0.

Quarti di finale: Bertelli batte Forlani 6-4 6-4; Senni batte Gozzi 6-7 7-5 6-1; Casadei batte Cavalli 6-4 6-1; Tozzini batte Aiazzi 6-3 6-2.

Quarti di finale (tabellone femminile): Agnolotti batte Magnani 6-0 6-1; Pagliarani batte Beraldi 6-2 6-1; Lotti batte Dardani 4-6 6-4 6-4; Alessi batte Azzano 6-4 7-6.

S. N.

D.M. 4/276393 del 24/6/85

76	88	33	38
21	18	4	74

GIOCO n. 10

L'angolo del dopo-partita: le opinioni dei protagonisti

Carlo Gozzi ancora non ci crede: «Avevo la partita in pugno, 5-3 nel secondo set. Sul primo quindici del 5-4 ho sbagliato una palla facile e mi sono smontato. Il tennis è davvero una brutta bestia: ieri ho vinto una partita ormai persa, oggi ho perso una gara già vinta». Di tutt'altro umore il cesenate Gianluca Senni: «Sul cinque a tre per il mio avversario ho rischiato un po' di più mentre lui ha avuto paura di vincere. In questa stagione ho battuto più di dieci classificati e il prossimo anno penso di passare C2».

— Hai visitato Firenze in questi giorni?

«No, ancora no. Ci andrò stasera insieme ai miei amici che sono venuti a vedermi giocare e al mio avversario, se rimarrà. Per la verità avevo provato ieri ad andare in centro con la macchina, ma non ho trovato un parcheggio!»

Con Gianni Roini, maestro di tennis all'Ugolino e direttore della scuola addestramento del circolo, parliamo di questo Master: «Devo dire che i vecchi non classificati, male impostati e tutta grinta, non esistono quasi più. Ho visto invece molti giocatori che meritano una classifica molto più alta di quella che hanno. I favoriti? Bertelli per me è tecnicamente superiore a tutti, Aiazzi mi ha impressionato per la sua sicurezza. Però la Agnolozzi è quella che mi ha colpito più di tutti; gioca con una potenza incredibile e ha solo tredici anni!»

Maurizio Cavalli ha perso ma ha l'animo sereno: «Ieri ho fatto due incontri-maratona. Nel primo ho vinto al terzo dopo tre ore di lotta, nel secondo ho recuperato uno svantaggio di cinque a uno nel secondo set. Oggi ho risentito della stanchezza e mi sono dovuto arrendere».

Massimo Casadei, di Riccione, va a mangiare quando sono ormai le quattro e mezzo del pomeriggio, alla fine del suo incontro con Cavalli: «Sono molto contento di essere giunto in semifinale. Da ragazzo sono stato anche C3, poi ho avuto una frattura ai legamenti di un ginocchio e ho dovuto abbandonare».

Per finire Antonio Bertelli, uno dei toscani in gara: «Fino a quest'inverno ho giocato a calcio nel Montecatini in terza categoria, poi è venuta fuori una storia di partite truccate e così ho deciso di dedicarmi solo al tennis!».

Ha vinto la Romagna nel derby contro l'Emilia. Gianluca Senni di Cesena ha battuto in tre set il suo compagno di stanza, il modenese Carlo Gozzi, uno dei giocatori più simpatici del torneo. Insieme a Gianluca hanno dapprima sofferto e poi gioito sei amici più il padre, venuti appositamente da Cesena per incoraggiare il proprio beniamino.

Stefano, uno del clan, lo segue con particolare trepidazione: «Non riesce a fare il suo gioco! Siamo nel secondo set e Gozzi sta conducendo cinque a tre nel secondo dopo aver vinto il primo set. Gianluca non vuole che facciamo il tifo perché Gozzi è il suo compagno di stanza nell'albergo che ospita i giocatori del Master. È troppo corretto».

Oggi finalmente si sono viste all'opera anche le giocatrici. Daniela Lotti ha quasi diciassette anni, è di Colle Val d'Elsa in provincia di Siena e gioca per il T.C. Poggibonsi. All'Ugolino è arrivata con il padre, la madre e la nonna. L'attenzione del cronista la rende un po' emozionata: «Ho già vinto quattro tornei N. C. e l'anno prossimo sarò classificata. Perché ho cominciato a giocare a tennis? È stata mia madre che mi ha convinto a iniziare cinque anni fa». La madre guarda soddisfatta: «Seguo sempre mia figlia, sia in allenamento che in gara».

Iva Beraldi, bionda sedicenne di Levanto (Spezia) non sembra prendersela più di tanto per la sua sconfitta: «La mia avversaria era troppo forte per me. Rimarrò a Firenze fino a sabato, giorno della premiazione, così ne approfitterò per visitarla».

S. N.

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline. Ma quasi quotidianamente il giornale vi fornisce gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo»; sono i negozianti che hanno aderito al concorso e hanno ancora tante tabelline da regalarvi.

Buona fortuna e buon divertimento con il SuperBingo!

Per vincere seguite attentamente le regole di «SuperBingo»

★ **SuperBingo** dura 12 settimane consecutive a partire dal 6 luglio 1986 e prevede l'assegnazione di 50 premi per ogni settimana, ed un'estrazione finale che assegnerà un super-premio e tanti premi quanti saranno quelli non assegnati fino a quel momento.

★ Ogni cartella riporta 24 gruppi (2 per settimana) di 15 numeri ciascuno (combinazioni di 15 numeri da 1 a 90). Ogni lettore avrà a disposizione due cartelle alla settimana.

★ Su **Il Piccolo** quotidianamente vengono pubblicati i numeri estratti, che i lettori confronteranno con quelli della loro cartella. Via via che i numeri escono, tracciatevi intorno un cerchietto.

★ Dalla domenica al sabato, per 12 settimane consecutive, **Il Piccolo** pubblicherà i numeri vincenti.

★ Il lettore che sarà in possesso della cartellina riportante la serie dei numeri vincenti, otterrà il premio esibendo con la cartellina, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata ed il prezzo di vendita) e quella ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corispondenti ai giorni della settimana di gioco. Dovrà essere comunicata la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.

★. Alla fine delle 12 settimane di concorso verrà pubblicato un tagliando per un periodo di 14 gg. (due settimane) che, compilato in tutte le sue parti ed inviato al seguente indirizzo:

SuperBingo estate - ESTRAZIONE FINALE

parteciperà all'estrazione di un superpremio e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

★ Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 19 del 7° giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perverranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli qualunque sia la ragione del ritardo.

Con l'estrazione del suddetto tagliando verrà individuato il vincitore del superpremio finale più tanti vincitori quanti sono i premi eventualmente non assegnati durante le 12 settimane di concorso.

★ Per avere diritto all'assegnazione di questo superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quella con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione, fra tutte le date comprese nel periodo delle 12 settimane.

In tutti i casi sono escluse le pagine dei quotidiani indicanti l'intestazione "omaggio".

Nel caso in cui uno o più vincitori di questa estrazione non possedessero i requisiti richiesti per avere diritto all'assegnazione dei premi, si procederà ad un'estrazione di riserva di altri tagliandi quanti sono i vincitori risultati non idonei all'assegnazione dei premi.

Dal concorso sono esclusi: i dipendenti delle Società editrici e stampatrici del quotidiano; tutto il personale addetto alla distribuzione delle cartelline; i titolari delle rivendite, nonchè il coniuge, ascendenti e discendenti oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonchè i dipendenti delle rivendite. Sono esclusi inoltre i titolari e dipendenti degli esercizi che collaborano alla distribuzione delle cartelline.

Gli «individui nove» sono superiori ma l'11 e il 22 fanno la «storia»

NOVE

Il 9 rappresenta le grandi realizzazioni mentali e spirituali perché è l'ultima e la più alta delle cifre elementari: denota quindi le qualità «superiori».

Poiché il 9 è originato da 3×3, gli individui nove sono dei tre «magnificati», cioè nei quali le caratteristiche positive e i difetti del numero generatore si trovano in grado più alto. È dunque un numero connesso con l'amore, perché possiede moltiplicata la forza sensuale maschile del 3. Questo amore, però, può anche spiritualizzarsi, esplicandosi in compassione per l'umanità, responsabilità sociale, desiderio di agire in senso benefico.

D'altra parte, il 9 può assumere anche un significato nettamente egoistico. È infatti un numero che ritorna sempre su se stesso: quando lo si moltiplica per qualsiasi altro numero, si ottiene un risultato le cui cifre, sommate fra loro, danno ancora 9. Inoltre, se si sommano le cifre dall'1 al 9 si ottiene 45, e 4+5=9, ancora una volta.

In senso elevato, il 9 è il numero dell'iniziazione, perché (essendo l'ultima e la più elevata delle cifre elementari) segna la fine di una fase dello sviluppo spirituale e l'inizio di un'altra fase superiore, simboleggiata dal passaggio dalle unità alle decine.

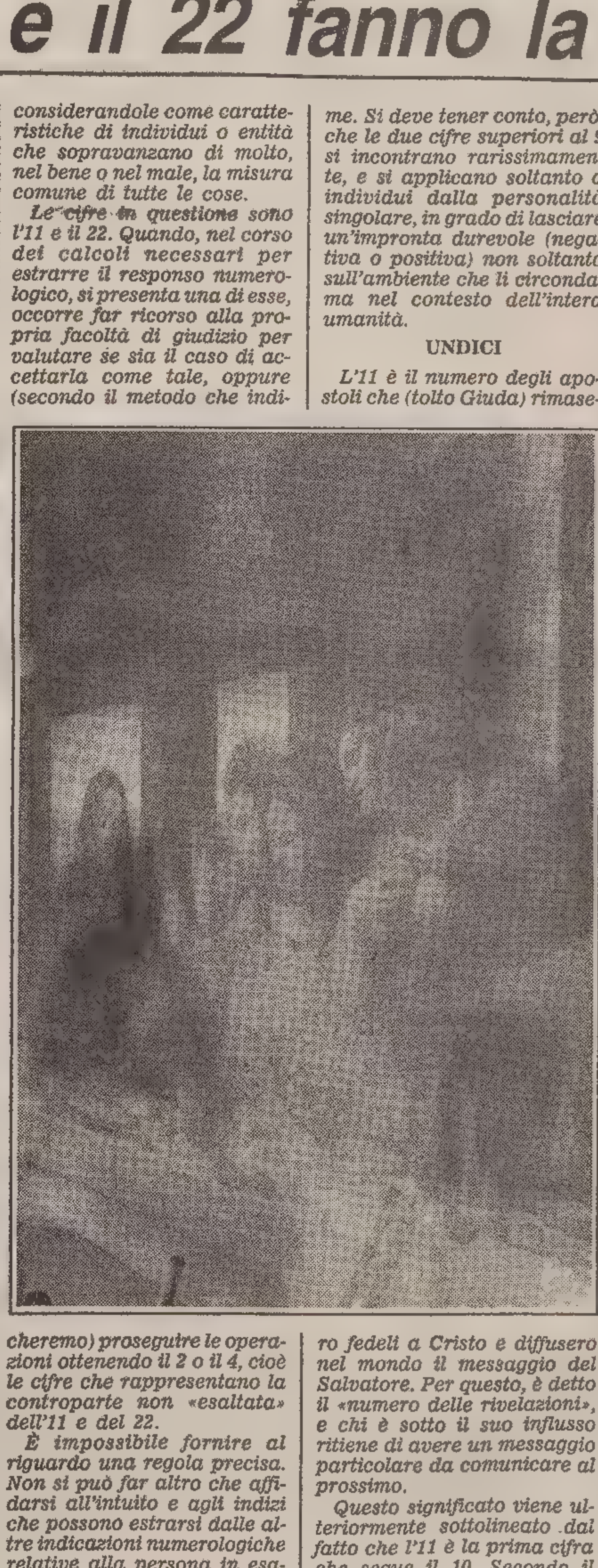
Sintesi esoterica: il 9, in quanto «triangolo di ternari», o triplicazione della triplicità, rappresenta l'immagine completa dei tre Mondi: il materiale, lo spirituale e l'animico. È dunque simbolo di verità totale e completa: concetto rafforzato dal fatto che il 9, moltiplicato per qualsiasi numero dà un prodotto che riproduce sempre il 9 stesso.

Il 9 è un numero dal significato universale, in quanto nove sono (secondo le dottrine tradizionali) le «sfere celesti», e altrettanti gli spiriti incaricati di governarle.

La sua importanza, e la giustificazione del fatto che (secondo la numerologia) eventi, circostanze e fatti si raggruppano in enneadi, o cicli di 9, deriva da alcune semplici considerazioni aritmetiche.

I moderni, tuttavia, prendono in considerazione anche due cifre che superano il 9, considerandole come caratteristiche di individui o entità che sopravanzano di molto, nel bene o nel male, la misura comune di tutte le cose.

Le cifre in questione sono l'11 e il 22. Quando, nel corso dei calcoli necessari per estrarre il responso numerologico, si presenta una di esse, occorre far ricorso alla propria facoltà di giudizio per valutare se sia il caso di accettarla come tale, oppure (secondo il metodo che indi-



cheremo) proseguire le operazioni ottenendo il 2 o il 4, cioè le cifre che rappresentano la controparte non «esaltata» dell'11 e del 22.

È impossibile fornire al riguardo una regola precisa. Non si può far altro che affidarsi all'intuito e agli indizi che possono estrarsi dalle altre indicazioni numerologiche relative alla persona in esame. Si deve tener conto, però, che le due cifre superiori al 9 si incontrano rarissimamente, e si applicano soltanto a individui dalla personalità singolare, in grado di lasciare un'impronta durevole (negativa o positiva) non soltanto sull'ambiente che li circonda, ma nel contesto dell'intera umanità.

UNDICI

L'11 è il numero degli apostoli che (tolto Giuda) rimasero fedeli a Cristo e diffusero nel mondo il messaggio del Salvatore. Per questo, è detto il «numero delle rivelazioni», e chi è sotto il suo influsso ritiene di avere un messaggio particolare da comunicare al prossimo.

Questo significato viene ulteriormente sottolineato dal fatto che l'11 è la prima cifra che segue il 10. Secondo il simbolismo pitagorico, la serie di numeri dall'1 al 10 esprimeva «la somma di tutte le cose», cioè l'intero mondo creato. L'11, essendo l'inizio di una più alta serie di numeri, simboleggia un piano di conoscenze e realizzazioni più elevato di quello normale e consueto.

Interpretandolo come Dio (1), aggiunto al mondo (10), si spiega ulteriormente il senso di «numero delle rivelazioni» attribuito all'11: è il segno dell'inizio della conoscenza di Dio, cioè dell'ingresso nella vita superiore dei cieli.

Gli individui undici sono perciò maestri e predicatori, al limite santi e martiri. Comunque, sono persone che intravedono una realtà separata da quella comune, e si sforzano di additarla ai loro simili.

VENTIDUE

Il 22 trae la sua importanza dalla tradizione biblica. Sono ventidue, infatti, le lettere dell'alfabeto ebraico, ventidue (secondo il computo ebraico) i libri del Vecchio Testamento, e ventidue le cose che Dio generò nei sei giorni della creazione. L'elenco di queste ultime è fornito da Isidoro di Siviglia: nel primo giorno Dio creò la materia informe, gli angeli, la luce, i cieli superiori, la terra, l'acqua e l'aria; nel secondo creò il firmamento; nel terzo i mari, le sementze, le erbe e gli alberi; nel quarto il Sole, la Luna e i Pianeti; nel quinto i pesci, i rettili acquatici, quelli terrestri e gli uccelli; nel sesto gli animali selvatici, quelli domestici e l'uomo.

Nell'atto della creazione, Dio in effetti si limitò a nominare gli enti creati, i quali immediatamente vennero in esistenza in risposta alla pronunzia del loro nome, perché il nome di una cosa ne contiene l'essenza. Dato che Dio creò tutto, i ventidue nomi stanno dunque per «tutto ciò che esiste», e nel 22 è racchiuso il segreto della creazione dell'Universo da parte di Dio.

L'individuo ventidue è perciò un dominatore, che si distingue in maniera singolare nei confronti di quanti gli stanno intorno, così come l'Altissimo si distingue dalla creazione.

Jorg Sabellicus

(continua - 7)

CHRISTINE
PELLETTERIE
GALLERIA TERGESTEO
presenta le collezioni autunno-inverno di
valentino uomo-donna
aida amoretti
FA FILIPPO ALPI
VAGRANT
Marie Hélène
guia's
e le calzature di
TANCREDI®
William
COLE-HAAN
PANCALDI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Ilnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO collaboratrice casa che sappia cucinare, orario 8-16. Tel. 65527 pomeriggio. 61343/2

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA 23.enne pratica cassiera esaminerebbe proposte lavoro. Telefonare 568085. 61267/3

PADRONCINO con camion portata 25 q offresi a ditta. Tel. 568186. 61165/3

RAGAZZA au pair offresi. Scopo: studio. Claudia Trignani, tel. 0032-2-21804.88 av. de l'Heliport 28/22 1210 Bruxelles, Belgio. 71526/3

Azienda leader
ai sensi della legge n. 863/84 art. 3
assume in
Friuli-Venezia Giulia - Veneto
4 IMPIEGATI PUBLIC RELATION
massimo 29enni.
Richiedesi auto, telefono, intraprendenza, ottima presenza.
Offresi base mensile e incentivi, possibilità di carriera.
Per appuntamento telefonare (055) 311822/3.

16.ENNE serio con attestato Enaip meccanico auto offresi. Tel. 811924. 61244/3

17.ENNE addetta agli uffici aziendali e commerciali lingua inglese offresi. Scrivere a Cassetta n. 48/B Publied 34100 Trieste. 61333/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a parttime. Scrivere: Arcom, Casella Postale 17183, 20170 Milano. 35278/4

IMPORTANTE società import-export cerca impiegata/o per ufficio commerciale. Richiedesi: lunga esperienza import-export, perfetta conoscenza serbo croato/sloveno, possibilmente tedesco o inglese. Offresi: stipendio superiore alla media, ambiente di lavoro stimolante e dinamico. Pregasi rispondere inviando curriculum vitae a: Cassetta n. 41/B Publied, 34100 Trieste. 4473/4

Telefono 281444

MAX 25 bella presenza banconiera, aiuto banconiera cercasi. Presentarsi via Rossetti 23/I, tel. 768689. 61284/4

TOP models designers professionisti aspiranti cerca Artist Bank Milano, 6696555. 1306/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in espansione cerca rappresentanti regolarmente iscritti Cciaa. Provvigione superiore alla media, rimborso spese, inquadramento Enasarco, possibilità di carriera quale funzionario di vendita. Si dà preferenza introdotti settore riparazione auto. Zone: Gorizia, Udine. Telefonare per appuntamento: 0421/760372. 4478/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PELLICCERIA esegue rimessa modello, modelli su misura, riparazioni. Tel. 68581. 61279/6

RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, elettrodomestici e avvolgibili eseguonsi. Telefonare al 575113. 61313/6

8 Istruzione

CUCITO taglio scuola Sitam presso Lega Nazionale via Reti 4 ore 17-19 oppure tel. 767491 pasti. 4471/8

AZIENDA LOCALE
COMMERCIO LIQUORI ED AFFINI
RICERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA
n. 2 MAGAZZINIERI - patente B
ETÀ 25/40 REFERENZIATI
Gli interessati sono pregati di inviare breve curriculum. Si garantisce la massima riservatezza. Il ns. personale è informato. Titolo preferenziale conoscenza settore.
Scrivere a cassetta n. 45/B Publied 34100 TS

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci 43038/768102. 61083/11

MOBILI soprammobili, antichi e 900, tappeti, libri, intere giacenze acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 4406/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 4309/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4462/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4449/14

A 112 Elegant 1979 perfetta vendesi vera occasione. Tel. 391389. 4497/14

BMW 518 verde oliva metallizzata veramente bella vendesi tel. 281881. 4497/14

FIAT 500 L 1971 appena verniciata batteria nuova vera occasione vendo tel. 391389. 4497/14

FURGONE 238 Fiat anno 1974 gas benzina vendesi telefonare 830435. 61337/14

VENDO 500 L 850.000, 127 800.000, 128 550.000, 131 familiare 1.000.000, 126 personal, Fiesta 900 GL, Lancia Beta, tel. 723287. 61289/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI roulotte Burnstner m. 570 1985 prezzo stralcio valore L. 13.500.000 per solo 8.500.000 tel. 43038. 61178/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI ammobiliato camera soggiorno cucina servizi zone San Giacomo Campi Elisi telefonare ore pasti 741179. 61308/18

CERCASI magazzino a Opicina 50 mq possibilmente con passo carrabile. Tel. 65935. 61339/18

MEDICO non residente cerca appartamento centrale con o senza mobili. Tel. 577267. 61305/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI inintermediari appartamento Rossetti 5 stanze accessori autoriscaldamento 650.000 mensili telefonare mattino 732373. 61319/19

NUOVA COSTRUZIONE, IN CENTRO, NEL VERDE DEL GIARDINO PUBBLICO.
PALAZZO MARCONI
IN PRIMO INGRESSO
visite sul posto: Via Marconi sabato, domenica, lunedì 9–12
vendita informazioni
SPAZIOCASA
IMMOBILIARE S.a.S.
via Valdirivo, 36 - tel. 64256

ALABARDA 768821 affitta paraggi Università studenti 3 posti letto presso signora sola. 4494 19

CERVIGNANO: «River Residence» mini appartamento arredato completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 111/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta non residenti ammobiliato, STADIO, stanza cucina, bagno riscaldamento ascensore. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 4486/19

20 Capitali Aziende

CERCASI negozio alimentari telefonare al 0481/73169 alle ore 13. 229/20

FINANZIAMENTI PRESTITI erogazione immediata a lavoratori dipendenti e autonomi. FINTERGESTUM, piazza Benco 4, tel. 630610 orario pomeridiano. 4491/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO casetta preferibilmente indipendente anche bifamiliare con giardino telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento semiperiferico, casa d'epoca ma decorosa, 3 stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti. Telefonare 948211. 4486/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 S. VITO seminuovo, due stanze, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli. 4498/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO epoca, stanza, cucina, servizio, ristrutturato, bellissimo. 4498/22

ALABARDA 768821 Campi Elisi moderno rifinitissimo soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo vista mare 60.000.000. 4494/22

ALABARDA 768821 Via del Veltro seminuovo manutenzione perfetta soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno poggiolo cantina 75.000.000 trattabili. 4494/22

BIBIONE centro «frontemare» appartamentino usato arredato prontaconsegna 19.500.000+3.850.000 garage, dilazionabili (scontocontanti) 0431-430480. 346/22

BIBIONE-CENTRO «vistamare» impresa vende ultimissimi appartamenti, finiture signorili, prontaconsegna: bilocale 38.500.00; trilocale grande terrazza 53.500.000. Iva 2%, mutui 14%. Studio costruzioni mare, Corso del Sole 45 aperto anche festivi 0431-430541. 346/22

BIBIONE «vistamare» occasione irripetibile vendesi bellissimo ampio monovano nuovo grande terrazzo 13.750.000 contanti, 15.000.000 mutuo 5 anni (prontaconsegna) 0431-430480. 346/22

BOX 14 e 26 mq vendesi zona Valmaura-Paisiello telefono 816828. 61283/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO stanza, cucina, gabinetto, 11.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4486/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI vista mare stanza soggiorno cucinino bagno veranda autoriscaldamento 38.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4486/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GIULIA panoramico 2 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento 36.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4486/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta S. LUIGI 2 stanze stanzetta tinello cucinino bagno soffitta piccolo giardinetto autoriscaldamento 65.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4486/22

LIGNANO Pineta ultime graziose villette abbinate impresa vende Iva 2% villaggio con piscine meraviglioso parco verde giochi bimbi. 35.000.000 contanti 25.000.000 mutuo 14%. Possibilità permuta con mini usati. 0431/422882-430480.

Trieste - Via Flavia

LIGNANO Pineta costruendo piccola signorile palazzina impresa vende bellissimi appartamenti su 2 piani 46.500.000 dilazionabili-mutuabili. 0431/430541. 346/22

MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento recente ultimo piano 3 letto salone cucina bagno garage. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA Gradisca nuova villaschiera mq 130 abitabili più cantina taverna garage giardinetto. 798807. 1/22

PRIVATO Cormons vende rustico zona collinare tel. 0481/60602. 358/22

PRIVATO Cormons vende terreno mq 11300 tel. 0481/60602.

RONCHI vendo nuovo in palazzina bistanze soggiorno cucina bagno soffitta tel. 040/820837. 4487/22

VENDESI causa trasferimento casa semiarredata a Ligosullo in Carnia pagamento dilazionato vero affare. Telefonare ore negozio 0432/957889.

VENDESI palazzina trifamiliare con tre appartamenti mansarda terrazza giardinetto cortile recintata garages 380.000.000 telefono 751897. 51347/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315.

TANDEM: un servizio serio moderno efficace riservato per trovare chi cerchi. Trieste 574090. 4337/26

27 Diversi

ANZIANI: casa di riposo autorizzata Usl centrale signorile tutti i comfort menu a scelta assistenza medica. Tel. 630179. 4485/27

aziende informano

Finale internazionale Look of The Year '86

La Finale internazionale del Look of The Year si è svolta a Forte dei Marmi dall'1 al 7 settembre 1986 e i due spettacoli finali hanno avuto luogo a Bussoladomani il 6 e 7 settembre.

Alla Finale internazionale hanno preso parte 58 concorrenti, in rappresentanza dei seguenti paesi: Usa, Canada, Giappone, Messico, Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa, Brasile, Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Inghilterra, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Islanda, Irlanda, Israele, Lussemburgo, Norvegia, Spagna, Svezia, Svizzera e Jugoslavia.

Inoltre sono stati presenti 40 giornalisti stranieri provenienti da tutte le parti del mondo dove le candidate sono state selezionate, oltre a tutta la stampa italiana del settore.

Gli sponsor tecnici della manifestazione oltre a partecipare allo show in un quadro musicale appositamente allestito per la loro presentazione, usufruendo di tutte le 58 concorrenti o di 29 a seconda delle loro necessità, hanno avuto la possibilità di effettuare servizi fotografici con le concorrenti, nonché di poter usufruire di eventuali promos televisivi quali sponsor della manifestazione.

Orario ferroviario

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6 02	D	Udine - Tarvisio (autocorsa da Gemona)
6.06	L	Udine
7.10	D	*Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10	L	Udine
12 30	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
13.58	D	Udine
14.30	L	Udine
16.46	L	Udine
17.35	R	Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46	D	Udine - Venezia S.L. (2)
18 02	L	Udine
19 14	D	Udine
20 02	L	Udine (autocorsa) (4)
20.07	L	Udine (3)
21.00	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23 10	L	Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53	L	Udine (3)
1.25	L	Udine (autocorsa) (4)
6.30	L	Udine (non circola dal 3.8 al 17.8 86) (2)
7.17	L	Udine
7.57	D	Venezia S.L. - Udine (2)
8.45	L	Udine
9.08	D	*Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14	D	Udine
11.20	R	Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40	L	Udine
14.31	D	Udine
15.30	L	Udine
16.46	D	Udine
17.53	L	Udine
19.30	L	Udine
19.46	Ex	Tarvisio - Udine
21.08	L	Udine
22.40	D	*Gondoliere* Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine
23.25	L	Udine

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19 02 (E), 20.13, 21 55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6 49 (D), 7 04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14 39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20 58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi

Da Trieste: 0 01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13 14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20 57, 21.17, 21 42 (D)

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10 34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16 02 (D), 16.54, 18.25, 19 00 (E), 20 23, 21 53 (D), 22.31

(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido

KAPIL®

per capire, affrontare e risolvere il tuo problema.

PREVENZIONE

CAPIRE: Il ciclo vitale del capello ha tre fasi ben distinte: l'Anagen, ovvero la fase di crescita, nel quale le cellule si moltiplicano e il capello si allunga e si ingrossa; il Catagen, in cui inizia la fase di riposo; il Telogen, durante il quale il capello è ormai una struttura inerte che si prepara a cadere.

AFFRONTARE: Cause ereditarie, patogene, traumatiche o di errata alimentazione possono influire sul delicato equilibrio del ciclo di ricambio. I Tricologi dei Centri KAPIL, con un check-up (o tricogramma) completo del capello, possono analizzare meglio queste cause ed aiutarVi ad affrontarle.

RISOLVERE: Si interviene per recuperare quei capelli che sono già in inizio fase di necrosi, con stimolazione di zone ed organi distratti dalla loro funzione. Con una visita specialistica si stabiliscono gli interventi interni, che, accompagnati da cure esterne, favoriscono la fase Anagen, riproponendo il ricambio fisiologico.

TRAPIANTO

CAPIRE: La calvizie, che si manifesta già dai primi anni del ricambio fisiologico con danni di notevole proporzione, è spesso ereditaria e irreversibile. A differenza di ciò che comunemente si crede, la calvizie si manifesta sovente al di sotto dei trentanni.

AFFRONTARE: I medici dei Centri KAPIL, vista l'area, vista la mobilità cutanea, appurato che non vi siano motivazioni patogene che impediscano l'intervento, procedono alla definizione di un programma che si identifichi con le esigenze e le caratteristiche del paziente.

RISOLVERE: La riduzione della calvizie avviene secondo il programma stabilito, con interventi di trapianto di isole (prelievi di 3/4 mm. di diametro) o per riduzione di zone o entrambi. Tutte le soluzioni proposte vengono eseguite in anestesia locale e non prevedono degenze. Tale metodo (detto di ORENTREICHT), eseguito da chirurghi esperti, garantisce la crescita fisiologica dei capelli.

International Hair Transplant Association
Trapianto chirurgico di capello vivo

INFOLTIMENTO

CAPIRE: La calvizie genetica irreversibile, se trascurata, porta a danni di proporzioni tali da non lasciare alternativa che ad un'unica soluzione: quella di ricostruire, con peculiarità, la parte necessaria

AFFRONTARE: Il metodo tricoimplantologico TIMS (di cui i Centri KAPIL si avvalgono), ideato da un medico italiano, ci consente di impiantare

CAPELLI VERI
di colore naturale, direttamente nella cute.
L'intervento, di esclusiva competenza medica specialistica, risulta decisamente non traumatico.

tims®
Tricoimplantologia metodo dr. Santi.

RISOLVERE: I risultati, sia dal punto di vista medico, che da quello estetico, sono eccellenti, tali, ad esempio, da rendere impossibile distinguere un capello impiantato da uno vitale.

Indirizzi Centri KAPIL
UDINE - Via Paolo Sarpi, 18 - Tel. 0432/208.921
PORDENONE - C.so Garibaldi, 47 - Tel. 0434/24.940

KAPIL®
Capisce i capelli

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4. Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22. tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1. tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7. via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b. Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10. Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9. Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10. Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40. Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torrebianca 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento femminile
Tutto per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

KIS PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL.040/631820

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta n. 4

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due biceri
se li bevi
volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32. tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7. tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico e sano analcolico e bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale. via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia. via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36. ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51. per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38. casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75. Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12 A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tintoriere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13 B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19 D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata. tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E. Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4. Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1/3. tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1. tel 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24. Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A. Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76. Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1. tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86 B

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 416

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245
L. 850.000

centro-autoradio-hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

Hostaria da Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI
4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

MOD MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24. Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

SPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C.
s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392209

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152. tel 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30. tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11. Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8. Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4. tel. 762221. Fototessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6. tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4. tel. 393148 Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26. tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4. tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22. tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1. Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16. tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22. tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 42. tel 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina. 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37. tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2. Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56. tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7. tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4. Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2. TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

elf
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

Anna Luisa
abbigliamento per signora
34141 trieste - via conti 6 a

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

Evo Borsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

Centro Bagno
Ceramiche decorate by Mila Schon Lancett Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri complet
VIA MADONNINA 43 TEL 040 768787

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre le migliori carni con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FOTOSTUDIO
EMMETI
noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano di via S. Maurizio 2
LAVATRICI vasca inox
da L. 399.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

FRUTTA E VERDURA
Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Coratza
TRIESTE
Specialità Prosciutto S. Daniele affettato

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI
VIA MOLINO A VENTO 5

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio, 27
tel. 735224

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto
E
foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12. articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20. tel 304955

Italfoto
Via Combi 12

Beauty Center Car
di Montenesi Arles. autoaccessori via Locchi 26 2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti. via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9 2 via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici. alla Cornice Trieste. via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18. rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger Via Felice Venezian 27. tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli. via Franca 4

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO RISPARMIO "1"
VIA SS MARTIRI 18 ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDÌ

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21. Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45. Trieste

Caffè latteria Doz
Via Commerciale 104

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151. tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• FIORI ARTIFICIALI IN TESSUTO DI COLLANT
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

RIVENDITA PANE ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

SPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

I.C.S.A. s.r.l.
Motori marini industriali
Gruppi elettrogeni
Assistenza ricambi originali
Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

il bucato puoi non fare... al mare puoi andare...
LAVANDERIA ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51. Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16. telefono 767407

Drogheria profumeria Renato
via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7. telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43. Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5. Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria. via Battisti 10 Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio. via G Marconi 32. Trieste

Latteria alimentari
da Claudia. via Cologna 18. Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3.

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26. tel. 568994. Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto, viale XX Settembre 13

Mercerie Giuliana
via Giulia 84. Trieste

Teresa
ORARIO 8.30-12.30. 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

ALIMENTARI
CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

Miraggi
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

desirée
BIANCHERIA INTIMA
DONNA UOMO
TRIESTE
VIA BATTISTI 14 - TEL. 772994

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

OPICINA

nei negozi associati
insieme a opicina
skupaj na opčinah
nei negozi associati

ECONOMIA E FINANZA

LA RIUNIONE DELLA BUNDESBANK SI È CONCLUSA CON UN «NO»

La Germania non riduce i tassi e intanto «crolla» Wall Street

Giornata nera per il mercato azionario americano: una perdita fino a 77 punti

ROMA — La notizia, del resto attesa, che la Bundesbank riunita ieri nel suo consiglio centrale non ridurrà i tassi ufficiali tedeschi, insieme alle previsioni sui dati relativi alle vendite al dettaglio Usa in agosto che verranno resi noti oggi e che preannunciano un aumento del 2,5%, ha provocato ieri un crollo nel mercato azionario di Wall Street.

È stata una delle peggiori giornate nella storia, con un calo di 68 punti, prima di un parziale recupero a metà seduta. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso poi fino a 1802 con un ribasso di 77 punti rispetto a mercoledì. I ribassi hanno superato i rialzi nell'ordine di sedici a uno su un volume di scambi pari a 115 milioni di azioni.

Gli investitori sono infatti preoccupati perché, alla luce degli avvenimenti finanziari internazionali e di quelli economici interni, sospettano una precoce ripresa dell'inflazione sotto la spinta della domanda, che indurrebbe la Federal Reserve americana a non abbassare nuovamente il tasso di sconto. Cosa che invece da più parti era stata ventilata, con l'obiettivo di favorire gli investimenti e di dare nuova spinta all'economia. A influire sull'andamento di Borsa, anche alcune voci, poi smentite, su un attacco di cuore che avrebbe colpito il Presidente Reagan.

Nella mattinata, invece, la moneta statunitense aveva anzi recuperato rispetto ai fixing di mercoledì, mostrando un mercato tutto sommato tranquillo e in attesa delle decisioni tedesche. Quotato in Italia 1426,25 lire contro le 1421,40 di mercoledì e in Germania 2,0678 marchi (2,0611 alla precedente chiusura), il dollaro sembrava tuttavia rivelare una ritrovata fiducia in una certa ripresa economica.

Già Manuel Johnson, vicepresidente della Federal Reserve, aveva anticipato che l'economia Usa continuerà a crescere e che non ci saranno problemi per quanto riguarda l'inflazione, e il segretario al commercio Baldrige ha aggiunto che entro l'anno «il ribasso del dollaro dovrebbe fermare la crescita del disavanzo commerciale», che nel secondo trimestre dell'86 è ammontato a 36 miliardi di dollari. Ora, invece, l'andamento della Borsa sembra smentire, almeno per il momento, queste rosee previsioni.

La Germania, da parte sua, ancora resiste: a Francoforte, il consiglio centrale della Bundesbank, presieduto dal presidente Karl Otto Poehl, presente anche il ministro delle finanze Gerhard Stoltenberg, ha deciso di lasciare il tasso di sconto al 3,5% e quello Lombard al 5,5%. Nessuno, sia all'interno che all'estero, si aspettava una decisione differente; del resto la Banca cnetrale tedesca non aveva variato nei giorni scorsi il tasso d'intervento sul mercato del denaro, che è rimasto fermo al 4,35% e la cui variazione generalmente anticipa altre manovre monetarie.

Ora l'attesa per nuove possibili decisioni rimanda al 25 settembre, data della successiva riunione della Bundesbank, che avverrà proprio a ridosso della conferenza mondiale del Fondo monetario internazionale, prevista per fine mese a Washington.

Ma già prima avrà luogo la riunione del «gruppo dei sette», l'organismo varato al recente vertice di Tokio dei sette maggiori paesi industrializzati (in cui sono stati ammessi anche Italia e Canada) che precederà di poco l'incontro dell'originario «Gruppo dei cinque» (Stati Uniti, Giappone, Francia, Gran Bretagna e Germania Federale).

Oro in ribasso, risale il petrolio

LONDRA — L'oro è stato fissato ieri pomeriggio a Londra a 402 dollari l'oncia, in forte calo rispetto al precedente fixing pomeridiano di 418,50 dollari. A Zurigo, il metallo è stato quotato a 404,50 dollari contro i precedenti 415,25.

La maggior parte del calo dell'oro si era verificata sul mercato americano, dove il metallo giallo era sceso a 404,50 dollari trascinato al ribasso dal terzo giorno consecutivo di crollo del platino che nelle quotazioni di settembre ha fatto registrare una perdita di ben 39,80 dollari l'oncia.

Il mercato petrolifero sembra intanto essersi risvegliato dopo la sorprendente dichiarazione del governo di Ankara, che si è dichiarato pronto ad occupare il Nord dell'Iraq ed i pozzi petroliferi della zona nel caso l'Iran sferrasse un attacco sul Baghdad.

Le quotazioni del greggio del Mare del Nord, leggermente in calo nei giorni scorsi, sono risalite ieri a 14,50 dollari al barile. Gli esperti inglesi però sdrammatizzano la presa di posizione della Turchia e danno scarso rilievo alla decisione della Norvegia di ridurre le esportazioni del dieci per cento, ovvero 85.000 barili al giorno.

SI SVOLGE OGGI POMERIGGIO L'ASSEMBLEA DEL SINDACATO DI BLOCCO DELLA MONTEDISON

Per Schimberni il giorno del giudizio

MILANO — Chissà se questa notte Mario Schimberni ha dormito sonni tranquilli o si è rivoltato nel suo letto sopraffatto dall'angoscia della vigilia? È un fatto che per lui oggi suonerà il giorno del giudizio: alle 3 (per sua fortuna non alle 5) della sera. In ogni caso, sconfitto, vincitore e «ibernato» che ne riesca, dovrà affrontare uno dei momenti più impegnativi della sua vita professionale.

Possibile che vi sia arrivato completamente impreparato? A giudicare dai preludi della vigilia, si potrebbe dare per scontata la sua sconfitta. Chiunque in passato si sia messo contro Cuccia e Mediobanca ha pagato duramente questo suo azzardo, con l'eliminazione più o meno totale dalla scena del mondo degli affari. E le brillanti circonlòcuzioni dell'avvocato Agnelli (ne uccide più l'ironia che la spada, si potrebbe dire parafrasando un noto proverbio) suonano alle orecchie di chi se ne intende, molto più minacciose delle scontate dichiarazioni di fedeltà udite in questi giorni dalla bocca dei fedelissimi della «famiglia Cuccia».

Attento, dunque, Schimberni, se pure c'è ancora qualcosa da fare per te. Ma lo scontro di poteri sottinteso all'affare Fondiaria potrebbe anche riservare qualche imprevedibile sorpresa. In fondo il settantanovenne Cuccia non è più l'uomo di una volta: e neanche la scena finanziaria di oggi è quella di un tempo, totalmente soggetta e succube delle decisioni di Mediobanca.

Manifestato quindi pubblicamente il dissenso dovuto a Schimberni per il suo comportamento notoriamente «disinvolto» (Bi-Invest humanum est, Fondiaria diabolicum, ha commentato un bello e illustre spirito) tutto potrebbe e dovrebbe risolversi con una uscita di Mediobanca e della Italmobiliare dal sindacato di blocco Montedison senza per questo dar luogo a una cessione di quote.

Un fatto genere indebolirebbe comunque il potere di Schimberni in Montedison e le sue prospettive di portare a buon fine gli ingenti approvvigionamenti di capitali richiesti al mercato per gli affari Fermenta e Fondiaria. A meno che Schimberni e l'attuale gruppo azionario che ha maggior peso in Montedison rappresentato da Gianni Varasi abbiano trovato nuovi capitali da rischio, nuovi soci per rafforzare il gruppo di comando e nuove banche disposte a garantire i fabbisogni finanziari resi necessari dai colpi di mano di Schimberni.

Ma ci potrebbe essere anche un'altra soluzione, di cui qualcuno va parlando da tempo e che rientra nel rango delle ipotesi di fantaeconomia, scienza che come il giornalismo coltiva l'antica «arte del verosimile». Cambierebbe di molto la situazione, non sul piano degli adempimenti formali ma certo su quello delle realizzazioni pratiche, se oggi Schimberni si presentasse all'assemblea del sindacato di voto ed estraesse dal suo cilindro magico un'altra quota di Fondiaria sufficiente a garantirgli la maggioranza assoluta nel capitale della compagnia fiorentina.

In effetti (oltre alla ipotesi improbabile di nuovi «sponsors» finanziari) soltanto questa potrebbe essere la giustificazione tecnica di un'operazione (l'acquisto del 12,4% della Fondiaria dall'agente di cambio Ventura al noto e contestatissimo prezzo) che altrimenti potrebbe giustificare le critiche pesanti che anche nella sostanza le sono state mosse.

Non siamo in grado di sapere se effettivamente Schimberni potrà giocare oggi questa carta. Ma è un fatto (quando fu pubblicato sui giornali suscitò le ire di molta gente) che alla «scalata» promossa sulla Fondiaria da oltre un anno e da ignoti (qualcuno ha comunque detto «fiorentini») Schimberni avrebbe potuto e dovuto rispondere con il rafforzamento delle proprie posizioni in Fondiaria anche al di là delle posizioni sindacate. Se l'abbia fatto — e in questo caso a prezzi assai più convenienti di quello pagato per il noto «pacchetto» valutato a prezzo di affezione e forse con un premio per la maggioranza acquisibile — si vedrà nei prossimi giorni.

Le condizioni per farlo c'erano tutte. La «scalata» alla Fondiaria in Borsa non è stata realizzata che in parte nel 1986 ma è partita da lontano, nel 1985, a prezzi quindi molto più bassi. Se l'hanno fatto altri non potrebbe averlo fatto anche Schimberni? Di certo il 12-13% di azioni Fondiaria (tante ne sono state scambiate nei primi otto mesi del 1986) se può aver fatto lievitare il prezzo a causa dello scarso flottante non indica certo che vi sia stata «scalata» negli ultimi mesi.

La «manovra» è dunque partita da lontano, e sui tempi lunghi si possono anche prendere adeguate contromisure. Se Schimberni non l'avesse fatto, allora sì che il sindacato di blocco avrebbe seri motivi per censurare il presidente della Montedison. Sia per il prezzo eccessivo pagato ufficialmente per quel famoso 12,4%: sia per aver perduto un'ottima occasione di mercato.

G. F. M.

MILANO — Si svolgerà oggi alle 15 nella sede di Foro Buonaparte l'assemblea del sindacato di blocco della Montedison. Se tutti i membri si presenteranno, l'assemblea vedrà riuniti Gianni e Leopoldo Varasi (Pafinvest) Enrico Cuccia (Mediobanca), Michele Castelnuovo Tedesco (Fondiaria), Fabio Inghirami, Salvatore Ligresti (Sai e Grassetto), Raul Gardini (Ferruzzi), Giampiero Pesenti (Italcementi), Enrico Randone (Generali), Adone Maltauro e Umberto Zanni (Ras).

La riunione dovrebbe chiarire i contrasti emersi all'interno del sindacato di blocco sulla conduzione dell'acquisto del 12,7% del capitale Fondiaria da parte di Iniziativa Me.Ta. La settimana scorsa Cuccia e Pesenti avevano inviato a Schimberni la richiesta di convocazione del solo direttivo del sindacato, ma il presidente della Montedison ha optato per un incontro più allargato.

Secondo le ipotesi prevalenti negli ambienti finanziari milanesi, appare poco probabile una soluzione della vicenda sulla base del peso azionario dei membri del sindacato: non si dovrebbe quindi giungere a un voto di approvazione o meno dell'operato di Schimberni. Nell'ipotesi più accreditata si dovrebbe invece assistere a un'uscita di Mediobanca dal sindacato di blocco senza cessione della quota posseduta.

VOTO CONTRARIO DI MSI E DP

Camera, sì alla riforma del nucleo di valutazione

ROMA — Il nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, incaricato di svolgere l'istruttoria tecnica ed economica dei progetti di investimento dello Stato, degli altri enti pubblici o loro aziende, delle Regioni, da sottoporre al Consiglio dei ministri o al Cipe, dipenderà direttamente dal segretario generale della programmazione economica.

È questa la novità di maggiore spicco della riforma del nucleo di valutazione, approvata in sede legislativa, in prima lettura, dalla commissione bilancio della Camera, con il voto contrario dell'Msi-Dn e di Dp, in un testo unificato.

Il provvedimento contiene anche una «miniriforma» del ministro del bilancio: viene istituita infatti una commissione tecnica per la spesa pubblica, sono stabilite le modalità di nomina del segretario generale della programmazione economica e viene creato un nucleo ispettivo sulle modalità di attuazione dei programmi di investimento delle amministrazioni ed enti pubblici, anche territoriali, e degli enti cui lo Stato e gli altri enti pubblici contribuiscono in via ordinaria.

La legge istituisce inoltre, sempre al ministero del bilancio, un servizio centrale degli affari generali e del personale. Il ministro del bilancio, Pierluigi Romita, ha precisato, prima del voto finale, che il ministero del tesoro è contrario alla nuova collocazione della commissione tecnica per la spesa pubblica, rimettendosi in questo modo al giudizio del Parlamento.

La commissione tecnica per la spesa pubblica, composta di undici membri, è incaricata — secondo quanto prevede l'art. 8 del provvedimento — di compiere studi ed effettuare analisi sulle linee generali di impostazione del bilancio pluriennale programmatico; di valutare gli effetti finanziari di nuovi provvedimenti legislativi, delle leggi pluriennali di spesa già in vigore e degli altri provvedimenti che abbiano riflessi rilevanti sulla spesa di tutti i centri pubblici.

La commissione dovrà inoltre compiere studi ed effettuare analisi sull'attuazione della programmazione economica nei vari settori di spesa, effettuare l'analisi del funzionamento di organi ed enti pubblici e della speditezza delle relative procedure di spesa e svolgere ricerche e rilevazioni richieste dal Cipe e dalle competenti commissioni parlamentari fornendo le informazioni, le notizie e i documenti ritenuti utili allo svolgimento delle rispettive competenze.

Per l'on. Nonne (Psi) il provvedimento rappresenta «un punto di equilibrio e di positiva coordinazione fra la funzione politica e le valutazioni tecniche». L'on. Vignola (Pci) ha sottolineato come la legge tenda a restituire certezze e garanzie a strutture importanti del ministero del bilancio, mentre per l'on. Bassanini il provvedimento costituisce una risposta «senza dubbio parziale», ma «restituisce al nucleo quel minimo di funzionalità che può consentire la sua sopravvivenza e anche il futuro sviluppo di questo modello».

La soddisfazione del gruppo del Pri è stata espressa dall'on. Barontini,

NEL 1985 HA RIDOTTO LE PERDITE A 849 MILIARDI

L'Iri in buona salute Pareggio di bilancio?

ROMA — L'Iri ormai gode buona salute: nel 1985 ha ridotto le perdite a 849 miliardi e per il 1986 il pareggio di bilancio viene dato per scontato. In questa situazione, l'istituto guidato da Romano Prodi si prepara a investire, tra il 1986 e il 1989, 39 mila miliardi di lire correnti, ai quali si dovranno aggiungere gli investimenti relativi al ponte sullo stretto di Messina e quelli relativi ai programmi del settore auto in corso di definizione.

Sulla situazione finanziaria dell'istituto di via Veneto e sui suoi programmi di espansione industriale, soprattutto nei settori avanzati e nel Mezzogiorno, si è soffermato, ieri a Bari, nell'ambito della Fiera del Levante, il direttore generale dell'Iri Antonio Zurzolo, secondo il quale «il risanamento gestionale e finanziario dell'Iri non è fine a se stesso ma è l'indispensabile premessa a nuovi e più impegnativi contributi allo sviluppo economico del paese».

Zurzolo ha spiegato che più del 70 per cento degli investimenti in programma riguarderà i servizi il cui sviluppo richiede «investimenti rilevanti e fortemente crescenti nel tempo». Per quanto riguarda un «presunto disimpegno» dell'Iri dalle attività manifatturiere, il direttore dell'istituto ha specificato che «contenuti investimenti di razionalizzazione e di miglioramento» permetteranno di far fronte «per molto tempo ai modesti incrementi prevedibili per la domanda globale» in questo settore.

Dopo aver ricordato gli sforzi del gruppo nell'affrontare i processi di internazionalizzazione, Zurzolo ha messo in rilievo gli interventi e i progetti del gruppo per le regioni meridionali.

Nel 1985 sono stati realizzati, in queste regioni, investimenti per 2.393 miliardi, con un incremento del 14,5% rispetto al 1984. I programmi ordinari per il quadriennio 1986-1989 prevedono investimenti per circa 10.300 miliardi.

A queste attività, perseguite nell'ambito dei programmi ordinari, si potranno aggiungere — ha concluso Zurzolo — interventi straordinari già individuati e presentati al ministro del Mezzogiorno nel quadro del primo piano di attuazione del programma triennale.

Essi riguardano sia nuovi insediamenti produttivi e di ricerca, sia progetti informatici, telematici, infrastrutturali che, se saranno approvati, consentiranno la realizzazione di investimenti aggiuntivi per circa 3.000 miliardi.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Prestito 1980/1987 a tasso indicizzato di L. 800 miliardi (Henry)

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate l'8 settembre 1986, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° dicembre 1986 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

4 - 9 - 11 - 12 - 16 - 22 - 44 - 46 - 53
54 - 59 - 78 - 79 - 85 - 89 - 92 - 94

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° giugno 1987. L'importo della cedola eventualmente mancante sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

BORSE E MERCATI

Andamento irregolare Recuperano le Montedison

MILANO — Prezzi irregolari con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato ha denunciato ieri un andamento irregolare di riflesso alle ultime sistemazioni in vista della risposta premi di lunedì e dei riporti di mercoledì prossimo.

A ciò si è accompagnata una riduzione degli scambi per la posizione di attesa di vari operatori. In tal modo l'indice Mib, che alle 11 segnava un recupero dello 0,6%, alle 13 segnava una flessione dello 0,1%, mentre numerosi valori sono terminati con contenute oscillazioni nei due sensi rispetto a ieri.

In discreto recupero le Montedison (+2,4) alla vigilia della riunione del sindacato di controllo e diversi valori del gruppo. In particolare Fisac (+4,6), Montefibre (+3,7 l'ord. e +10 le risp. nc), Farmitalia risp. (+3,1). Resistenti le Iniz. Meta, Fidenza, Inv. Imm. It. e di poco migliori le Fondiaria e Farmitalia. Ancora cedenti, invece, le Standa (−1,7), Rol (−1) e Miralanza (−0,6).

Prevalentemente calmi gli assicurativi e in particolare Toro (−3,8), Italia (−2,9), Previdente (−2,8), Alleanza (−2), Abeille (−1,3), Ras (−0,9), Unipol (−0,8). In contenuta ripresa le Generali (+0,5) e Latina (+1,2). Poco mossi gli altri.

In frazionale recupero le Fiat ord. (+0,5) e le Snia (+0,6), ma in ulteriore, seppur contenuto assestamento le Ifi priv. (−0,7) e Ifil (−1,1). Tra gli altri valori del gruppo in denaro le Unicem risp. (+6,7), ma cedenti le Gilardini (−2,2), Fidis (−1,9), Rinascente (−1,7), Magneti (−0,9). Attorno ai livelli di mercoledì gli altri.

1.500 miliardi di Cct a tassi ancora limati

ROMA — Nuova emissione del tesoro di Cct di durata settennale per 1.500 miliardi, a tassi leggermente inferiori rispetto all'emissione di agosto: il 10,50%, contro il 10,75% che riguardava i titoli a sette anni per un totale di 1.250 miliardi. I nuovi certificati sono convertibili, all'atto del pagamento della prima cedola, e comunque non oltre il 30 settembre '87, in titoli a reddito fisso, della durata di 6 anni, con cedola annuale pari all'8,50%.

I titoli, che sono emessi alla pari, sono esenti da ogni imposta presente e futura, e hanno godimento 18 settembre '86. Il tasso della prima cedola pagabile il 18 settembre '87, precisa il tesoro, è pari al 10,50%, mentre le cedole annuali successive verranno determinate aggiungendo 50 centesimi di punto alla media aritmetica dei tassi di rendimento dei Bot di scadenza a 12 mesi, relativi alle aste tenute nel bimestre che precede di un mese l'inizio del godimento delle cedole stesse.

Il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il 18 settembre 1993.

Il Monte dei Paschi riduce il «prime rate»

SIENA — Il Monte dei Paschi di Siena ha deciso di ridurre di mezzo punto sia il «prime rate» che i tassi passivi, mentre ha ridotto di 0,75 punti il «top-rate»: decorrenza dal 15 settembre.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	406,84	(− 7,18)
Hong Kong	407,50	(− 2,12)
New York	402,40	(− 2,10)
Londra	402,00	(−16,50)
Milano	411,00	(− 7,56)
Parigi	404,29	(− 5,96)
Zurigo	404,50	(−10,75)

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	11/9	10/9
Alimentari e agricole		
Alivar	9600	11000
Bonifiche ferraresi	35600	35200
Buitoni	9510	9800
Buitoni risp.	4540	4570
Buitoni risp. priv.	4140	4100
Eridania	4980	4910
Perugina	5150	5200
Perugina risp.	2300	2300
Assicurative		
Abeille	151000	153000
Alleanza	74100	75650
Fondiaria	86600	86490
Generali	162800	162000
Italia Assicurazioni	24650	25400
Latina	15740	15550
Lloyd Adriatico	30000	30050
Milano Assicurazioni	38000	38450
Milano risparmio	20000	19800
Previdente	40750	41950
Ras	58350	58900
Sai	31700	31600
Toro Assic.	34500	35900
Toro Assic. priv.	25000	25150
Unipol priv.	24290	24490
Bancarie		
Banca Agricoltura	5700	5700
Banca Agric. priv.	3220	3210
Banca Agric. ris. nc.	2810	2900
Banca Catt Veneto	6850	6810
Banca Mercantile	13100	13450
Banca Toscana	10730	10550
Banco Chiavari	6000	6000
Banco Lariano	4720	4750
Banco di Roma	17849	17870
BNL risp.	25980	25950
Comit	27080	27100
Cr. Commerciale	6499	6550
Cr. Fondiario	5460	5570
Credito Italiano	3440	3450
Cr. Ital risp	2995	2995
Credito Varesino	3699	3701
Credito Varesino risp	2700	2690
Interbanca priv.	33315	33795
Mediobanca	274000	276050
NBA	4049	4030
NBA risp.	2368	2348
Cartarie		
Binda De Medici	3950	3920
Burgo	11440	11310
Burgo priv.	8490	8800
Burgo risp.	11350	11200
Espresso	25200	24710
Mondadori	17210	17180
Mondadori priv.	10600	10880
Cementi		
Cementir	3400	3280
Italcementi	75800	75600
Italcementi risp.	41000	41000
Pozzi	548	540
Pozzi risp.	403	415
Unicem	23600	23670
Unicem risp.	14000	13120
Chimiche		
Boero	6100	6300
Caffaro	1395	1400
Caffaro risp.	1365	1390
Farmit Erba	13940	13850
Farmit ris. nc.	8440	8185
Fidenza Vetr.	10410	10499
Fmc	4100	4090
Italgas	3290	3297
Manuli	3610	3630
Mira Lanza	41750	42030
Montedison	3330	3250
Monted ris. nc	1646	1620
Montefibre	2999	2890
Montefibre ris. nc.	2070	1880
Ossigeno	31500	31900
Ossigeno risp.	21200	21010
Perlier	27990	28090
Pierrel	3689	3651
Pierrel risp.	2285	2380
Pirelli spa	5310	5290
Pirelli risp.	5320	5280
Pirelli ris. nc	3140	3125
Recordati	13180	13010
Record. risp nc.	6705	6700
Rol	3010	3050
Saffa	10500	10330
Saffa risp.	10360	10360
Snia Bpd	5505	5470
Snia Bpd risp.	5480	5350
Sorin	17990	17920
Uce	2130	2250
Commercio		
Rinascente	1235	1257
Rinascente priv.	642	660
Rinascente risp.	651	653
Silos	2380	2398
Standa	12970	13200
Standa risp.	8500	8500
Comunicazioni		
Alitalia	1171	1182
Alitalia priv.	1045	1010
Ausiliare	8005	8000
Aut. Torino-Milano	9550	9400
Italcable	29700	29990
Italcable risp.	26000	26000
Sip	3620	3630
Sip risp.	3310	3305
Sip Warrant	4155	4200
Sirti	10800	10860
Elettrotecniche		
Selm	3650	3666
Selm risp.	3980	3762
Sondel	1400	1390
Tecnomasio	1570	1578
Finanziarie		
Acqua Marcia	3600	3600
Agricola	3930	3905
Agricola pr.	3800	3790
Bastogi	720	715
Bon Siele	40400	41650
Bon Siele risp.	21300	22000
Breda	11140	11140
Brioschi	1300	1335
Buton	3050	3555
Camfin	3715	3749
Cir	14450	14000
Cir risp.	13900	13800
Cir risp. n.c.	6140	6299

	11/9	10/9
Cofide	6110	6200
Cofide risp nc.	3150	3185
Comau	5299	5290
Editoriale	8450	8490
Eurogest	3000	3000
Eurogest risp.	2870	2870
Eurogest risp n.c.	1740	1770
Euromobiliare	12550	12650
Euromobil risp.	5700	5650
Fidis	22010	22420
Fimpar	2650	2820
Finarte	2210	2205
Finrex	1395	1400
Finrex ris. nc.	870	880
Fiscambi	5005	5010
Fiscambi risp.	3005	3000
Gemina	2989	3001
Gemina risp.	2670	2630
Gim	9250	9200
Gim risp.	4180	4190
Ifi priv.	29300	29510
Ifil	7560	7651
Ifil risp.	3850	3860
Iniz. Me. T.A.	22950	23000
In. Me. T.A. risp. n.c.	12900	12900
Italmobiliare	134400	135950
Kernel	1215	1182
Mittel	3885	3930
Part. Finan.	3320	3390
Paf ris. nc.	4300	4450
Paf r. nc. ex w.	1850	1780
Pirelli Co.	7670	7700
Pirelli Co. risp.	4200	4180
Rejna	28500	30000
Rejna risp.	27000	26550
Riva finanz.	10050	10050
Sabaudia	2789	2795
Sabaudia risp. n.c	1451	1451
Saes	3700	3705
Schiapparelli	1291	1290
Sem	2049	2050
Sem risp.	1850	1950
Serfi	5880	5900
Sifa	6740	6750
Sifa risp.	5529	5550
Sme	2250	2300
Smi metalli	3220	3302
Smi metalli risp.	2880	2901
Sopaf	2800	2800
Sopaf risp.	1600	1600
Stet	5035	5075
Stet risp.	4890	4880
Stet Warrant	3050	3100
Stet Warr. Sip	2470	2470
Terme Acqui	4505	4500
Tripcovich	8850	8600
Tripcovich ris. nc.	4100	4180
Immobiliari		
Aedes	12510	12250
Attività imm.	7890	7890
Calcestruzzi	7990	7999
Cogefar	7099	7100
De Favero	5180	5180
Inv. Imm. It.	4390	4400
Inv Imm. It. risp.	4260	4240
Risanamento	19950	20000
Risanamento risp.	15050	14530
Vianini	27000	27200
Meccaniche		
Aeritalia	4901	4900
Aturia	3200	3190
Aturia risp	2745	2750
Danieli	10000	10300
Faema	3740	3760
Fiar	21640	21710
Fiat	14540	14460
Fiat priv.	9810	9780
Fiat Warrant	13240	13160
Fiat Warrant priv.	8700	8756
Fochi	4205	4249
Gilardini	25800	26400
Gilardini risp.	17000	16700
Magneti	4901	4948
Magneti risp	4800	4685
Necchi	4710	4800
Necchi risp.	4710	4710
Olivetti	18000	18100
Olivetti priv.	9950	9960
Olivetti risp.	17750	18100
Olivetti risp n.c.	10190	10190
Pininfarina	20020	20330
Pininfarina risp.	19515	19430
Saipem	5000	5050
Sasib	16510	16610
Sasib priv.	16790	16790
Sasib risp. n.c.	9049	9080
Secco	3170	3140
Teknecomp.	3599	3660
Tosi	26150	26020
Valeo	7750	7700
Westinghouse	37600	37600
Worthington	1871	1850
Minerarie		
Cantieri Metal	5750	5760
Dalmine	525	533
Falck	10785	11000
Falck risp.	10800	10800
Falck risp. priv.	11250	11500
Ilssa Viola	2049	2001
Magona	8920	8950
Trafilerie	3502	3550
Tessili		
Benetton	17970	17500
Cantoni	14500	14600
Cantoni risp.	12500	12500
Cucirini	2285	2290
Eliolona	2500	2450
Fisac	15700	15000
Fisac risp.	12990	12990
Linificio	2621	2605
Linificio risp.	1980	1975
Marzotto	5740	5700
Marzotto risp	5650	5680
Olcese	330	324
Rotondi	19010	19010
Sim	12000	12000
Zucchi	4350	4230
Diverse		
Ciga	4591	4580
Condotte To	5220	5150
De Ferrari	2800	2805
De Ferrari risp.	1830	1835
Jolly Hotels	11330	11320
Jolly risp.	11500	11451
Pacchetti	368,75	366

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1426,25	1422,50	1426,37
» USA TP	—,—	1380,—	—,—
Marco tedesco	690,02	688,75	689,98
Franco francese	210,75	210,—	210,72
Fiorino olandese	611,67	608,75	611,68
Franco belga	33,32	32,50	33,32
Lira sterlina	2112,—	2110,—	2111,75
Lira irlandese	1899,50	1891,50	1898,75
Corona danese	182,35	182,50	182,35
Ecu	1451,10	1449,99	1451,05
Dollaro canadese	1029,—	1020,—	1029,25
Yen giapponese	9,18	9,05	9,18
Franco svizzero	849,10	846,75	848,55
Scellino austriaco	98,13	97,50	98,13
Corona norvegese	193,40	191,75	193,47
Corona svedese	205,24	203,50	205,27
Marco finlandese	288,75	283,—	288,87
Escudo portoghese	9,63	9,45	9,66
Peseta spagnola	10,54	10,45	10,54
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,50	—,—
» (Roma)	—,—	2,00-1,75	—,—
» (Trieste)	—,—	2,40-2,90	—,—
Dracma greca TG	10,47	9,25	10,47
» greca TP	—,—	9,50	—,—
Dollaro australiano	881,60	830,—	881,80

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,13 (59,20); delle valute Cee 61,09 (61,13); di tutte le valute 60,97 (61,01).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18900-19100; argento 268150-274650; sterlina vc 136000-142000; sterlina nc (ante 73) 137000-143000; sterlina nc (post 73) 136000-142000; krugerrand 570000-610000; 50 pesos messicani 680000-730000; 20 dollari oro 700000-950000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 105000-115000; marengo belga 103000-110000; marengo francese 108000-118000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	11 9	10 9
Generali*	162550	162860
Lloyd	30000	30500
Ras	58350	59000
Montedison*	3350	3288
Montedison risp.*	1650	1630
Pirelli	5310	5300
Pirelli risp.	5320	5280
Pirelli risp. n c.	3140	3125
Snia BPD*	5495	5440
Snia BPD risp.*	5460	5500
La Rinascente	1235	1257
La Rinascente priv.	642	660
La Rinascente risp	651	653
Gerolimich & C.	230	240
Gerolimich risp.	150	145
G. L. Premuda	2520	2475
G. L. Premuda risp.	1920	1920
Sip*	3650	3720
Sip risp.*	3350	3350
Warrant Sip*	4200	4180
Bastogi Irbs	720	715
Fidis	22000	22400
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2300	2300
Stet*	5120	5140
Stet Warrant 10*	3130	3100
Stet Warrant 9	2480	2500
Stet risp.*	4900	4900
D. Tripcovich	8850	8600
Tripcovich risp	4100	4180
Attività immobil.	7900	7900
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	14505	14549
Warrant Fiat ord.*	13400	13500
Fiat priv.*	9840	9900
Warrant Fiat priv.*	8600	8800
Fiat risp.*	9270	9300
Gilardini	25800	25500
Gilardini risp.	17000	16500
Dalmine	535	530
Lane Marzotto	5750	5700
Lane Marzotto priv.	5650	5680
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18500	18500
Carnica Ass.	19500	19500

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	99,—
C.C.T. ago 90 sem 5,60%	99 25
C.C.T. set. 90 sem. 6,70%	98 75
C.C.T. ott. 90 sem 6,70%	98 80
C.C.T. nov. 90 sem. 7 55%	103 90
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,25
C.C.T. dic 90 sem. 7,30%	103,95
C.C.T. dic 90 sem. II 6.40	99 50
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,40
C.C.T. feb 91 sem 6,40%	103,50
C.C.T. feb. 91 II 7%	99 40
C.C.T. mar 91 sem. 6,00%	101,90
C.C.T. apr. 91 sem 7,30%	101,95
C.C.T. mag 91 sem 7,30%	101,85
C.C.T. giu. 91 sem 7,05%	101 85
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,10
C.C.T. ago 91 sem. 6,00%	100,90
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100 90
C.C.T. ott 91 sem. 7,15%	100,80
C.C.T. nov 91 sem. 7,15%	100,60
C.C.T. dic 91 sem 6,80%	100 25
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,75
C.C.T. feb 92 ann 13,90%	100 05
C.C.T. feb 95 ann. 14,15%	100,85
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98 90
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	99,40
C.C.T. mag. 95 ann 13,55%	99 65
C.C.T. giu 95 ann. 13 05%	99 60
C.C.T. lug 95 ann 12,35%	100,15
C.C.T. ago 95 ann. 11,60	99,75
C.C.T. set 95 ann. 14,60%	99 55
C.C.T. ECU 82/89 ann 13%	111,10
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	112.—
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,80
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,90
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10 50%	108,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,55
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	107,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100 05
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,40
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,75
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,40
B.T.P. feb 88 ann. II 12,50%	103,10
B.T.P. mar 88 ann. 12%	102 90
B.T.P. mag 88 ann. 12,25%	104,05
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,55
B.T.P. ott 88 ann 12,50%	103,25
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,30
B.T.P. gen 89 ann. 12,50%	104,05
B.T.P. feb. 89 ann 12,50%	104,50
B.T.P. mar 89 ann 12 50%	104 20
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	105,50
B.T.P. feb 90 ann. 12,50%	106 30
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	106,30
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	106 55

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	73,41	–
Interfund	»	35,60	–
Int. Sec. Fund	»	27,34	–
Italfortune	»	43,06	–
Italunion	»	23,71	—
Multinvest	»	N.D.	–
Capital Italia	»	34,04	–
Mediolanum	»	39,59	42,94
Rominvest	»	36,37	38,55
Robeco	fior.	96,00	–
Rolinco	»	86,50	–
Rasfund	lire	42.850	–
Fondo Tre R	lire	39 613	–

Indice Studi finanziari (31.12 82 = 100): 369,71; rispetto al giorno precedente: −0,92%; rispetto all'anno precedente: +67,96

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11 866
Arca BB	20 212
Arca RR	11 581
Aureo	15.970
Azzurro	17.178
BN Multifondo	12 851
BN Rendifondo	11.258
Capitalcredit	10.411
Capitalfit	12.084
Capitalgest	14 703
Cash Management Fund	13 392
Corona ferrea	10.704
Epta Bond	10 395
Epta Capital	10.425
Euro Andromeda	16 561
Euro Antares	12 939
Euro Vega	10 378
Euromob. Capital Fund	10.739
Fiorino	21 984
Fondattivo	14.403
Fondersel	26.396
Fondicri 1°	11.726
Fondicri 2°	10 130
Fondinvest 1°	12 021
Fondinvest 2°	14 953
Fondo centrale	14.638
Fondo Professionale	27.176
Genercomit	17 162
Gestielle B	10 427
Gestielle M	10.471
Gestiras	15.752
Imicapital	25.066
Imirend	14.544
Interb. Azionario	19 234
Interb Obbligaz.	13 045
Interb. Rendita	12 437
Libra	16 744
Multiras	17.382
Nagracapital	14 695
Nagrarend	12 157
Nordfondo	12.461
Phenixfund	10.193
Primecash	12 548
Primerend	19 271
Primecapital	27.035
Rendicredit	10.574
Rendifit	11.706
Risparmio Italia bilanc.	17.894
Risparmio Italia reddito	12.503
Redditosette	15.255
Sforzesco	12 355
Verde	11.847
Visconteo	16 665
Fondo Ina	1.820,454

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	186,34	(− 0,39%)
Azionari	230,76	(− 0,64%)
Bilanciati	191,33	(− 0,47%)
Obbligazionari	136,92	(− 0,04%)

PAGINA DEI MOTORI

SOSTANZIALMENTE CONFORTANTI I DATI DEI PRIMI OTTO MESI DELL'ANNO

L'export italiano cresciuto del 22% Meno auto vendute in luglio e agosto

TORINO — Lieve calo delle vendite di automobili in Italia nei mesi di luglio e agosto di quest'anno, rispetto al medesimo periodo del 1985, mentre il saldo del computo generale dei primi otto mesi dell'anno rimane attivo del 3,2%. È quanto si rileva dal consueto rendiconto dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e dall'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri), redatto in collaborazione con le case costruttrici associate e con Ford e General Motors.

Nel mese di luglio sono state consegnate ai clienti 170.644 vetture, contro le 170.823 dello stesso mese dell'85, con una diminuzione pari allo 0,10%. Nel mese di agosto le consegne sono state 71.645, a fronte delle 72.956 effettuate nel medesimo mese dell'anno precedente, con un decremento dell'1,80%. Nei primi otto mesi dell'anno sono state consegnate 1.276.221 auto, contro le 1.238.166 unità del periodo gennaio-agosto dell'85, appunto con un aumento del 3,2%.

In questo periodo le marche nazionali detengono una quota del 61,7%, nonostante il lieve calo nei due mesi considerati: 59,9% a luglio e 60,5 ad agosto. Leader sul mercato italiano è sempre la Fiat, la quale, comprendendo anche i marchi Lancia e Autobianchi, detiene una quota superiore al 54%. La casa automobilistica torinese è seguita dalla Renault (quota dell'8,4% nei primi otto mesi), dalla Volkswagen (7,5%) e dall'Alfa Romeo (6,4%), dalla Ford (3,8%) e dalla Citroën (3,5%).

Il modello di automobile finora più venduto quest'anno è la «Fiat Uno», con 305.380 unità (di cui 77.935 diesel). Al secondo posto un'altra vettura Fiat, la «Panda», con 114.366 unità vendute, la quale precede la «Volkswagen Golf» (oltre 69 mila vendite) e la «Renault 5» (oltre 62 mila vendite).

Ma, nonostante i cali di luglio e agosto un aumento in termini quantitativi di ben il 22 per cento è stato segnato dalle esportazioni italiane di autoveicoli e relativi motori nei primi sette mesi del 1986: questa conferma della ripresa del «Made in Italy» automobilistico è venuta dai dati settoriali sulla bilancia commerciale del periodo gennaio-luglio 1986, resi noti in questi giorni dall'Istat.

Nel periodo l'Italia ha venduto all'estero 469 mila autoveicoli e motori, mentre ha importato 793 mila autoveicoli e motori. Mentre — come si è detto — l'aumento delle quantità esportate ha raggiunto il 22 per cento, l'incremento delle quantità importate si è limitato al sei per cento. Sempre in termini quantitativi si registra anche un forte incremento (pari al dieci per cento) delle esportazioni di accessori e pezzi di ricambio per autoveicoli. In termini di valore il deficit del settore mezzi di trasporto si è praticamente dimezzato nel 1986.

La bilancia commerciale con l'estero dell'Italia nel settore mezzi di trasporto ha segnato, infatti, nei primi sette mesi del 1986 un deficit di 738 miliardi, mentre nello stesso periodo del 1985 aveva accumulato un saldo negativo di 1248 miliardi di lire. In termini di valore la voce «autoveicoli e relativi motori» ha segnato un introito da esportazioni di 3571 miliardi di lire contro un esborso importazioni di 5790 miliardi; l'incremento del valore delle esportazioni è del 22 per cento, mentre quello delle importazioni è del 12 per cento.

Sempre nell'ambito del settore mezzi di trasporto, la voce accessori e pezzi di ricambio ha segnato esportazioni per 1920 miliardi (più nove per cento) e importazioni per 1031 miliardi (più nove per cento).

Autobus: novità in un decreto ministeriale

ROMA — Appositi mancorrenti sulle piattaforme per gli handicappati; immissione nel mercato dell'autosnodato di 18 metri; blocco sul cambio per maggior sicurezza, aumentato spessore della lamiera utilizzata: queste le novità introdotte da un decreto del ministero dei trasporti recentemente pubblicato sulle caratteristiche funzionali che dovranno avere gli autobus.

Per quanto riguarda il problema del trasporto di persone handicappate o anziane il decreto non porta sostanziali innovazioni se non all'articolo 29 dedicato appunto al «trasporto persone con ridotta capacità motoria», nel quale si specifica che, su richiesta del committente, la porta anteriore e la zona di corridoio adiacente, potranno essere dotate di mancorrenti longitudinali posti sui due lati a un'altezza compresa tra i 70 e i 110 cm dal pavimento.

DUE VERSIONI CON IL TURBO NELLA GAMMA DELLA «21»

Un diesel tutto brio

La Renault ha mantenuto le promesse; è stata puntuale. Come era stato annunciato al Salone di Torino la Regiè, proprio in questi giorni, ha messo sul mercato la versione turbo a gasolio del suo ultimo prodotto: la 21. Era stato detto ottobre, e così è stato. Certamente hanno spinto verso questa sollecitudine la necessità di ricostituire, di recuperare una situazione, sia produttiva sia di vendite, che, negli utlimi tempi almeno, non era del tutto soddisfacente.

La versione (o meglio le versioni essendo due le vetture) della 21 vengono a completare la gamma di un modello che sta conoscendo in Francia soprattutto, ma anche in Italia un successo lusinghiero. Come detto, le versioni sono due, le 21 D e DX, che si differenziano in relazione ai gradi di rifiniture e di dotazione di accessori, ma che hanno la stessa motorizzazione: il quattro cilindri da 2068 cc sovralimentato da un compressore Garret T3, che porta la potenza a 88 cv a 4250 giri/minuto, con una coppia massima di 18,5 kgm a 2000 g/m.

Di tutto rispetto le prestazioni: 177 chilometri orari di velocità massima, 11,8 secondi per raggiungere i 100 orari, chilometro da fermo in 33,5 secondi.

Di livello eccellente (come d'altra parte era stato già fatto per le 21 benzina) le rifiniture e le dotazioni interne, con differenze, come detto, per le due versioni. In particolare la DX ha il cruscotto a cristalli liquidi, il contagiri elettronico, gli alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, la chiusura centralizzata delle portiere con telecomando per l'apertura e la chiusura a distanza, retrovisori esterni a comando elettronico con sbrinatore.

Un complesso di dotazioni, quindi, sia a livello meccanico sia sul piano del confort generale che fanno delle 21 a gasolio una chance di alto valore per le fortune della Renault. In Italia, in particolare, la «casa» spera di migliorare ulteriormente la posizione di prestigio che, nel campo del diesel, già detiene: delle 250 mila vetture a gasolio vendute ben 17 mila portano sulla mascherina anteriore la classica losanga della Regiè.

Ma vi sono anche altri fattori che possono far ben sperare in qusto senso: innanzitutto i particolari caratteri di silenziosità che contraddistinguono queste vetture (un ulteriore passo avanti sulla via del ravvicinamento tra versioni a benzina e versioni diesel), poi l'efficienza dei motori che consentono prestazioni, di velocità, di riprese, di accelerazioni davvero eccellenti, ancora la parsimonia di fondo (un risparmio ulteriore da aggiungersi a quello derivato dal minor costo del gasolio), e, infine, i prezzi che sono del tutto concorrenziali: 20.180.000 per la D e 22.100.000 per la DX (entrambi chiavi in mano).

A. C.

LA «TRE VOLUMI» DIRETTA EREDE DELLA FAMOSA «128»

A gennaio debutta la Duna la nuova media della Fiat

TORINO — Sarà commercializzata a partire dalla prima metà del gennaio prossimo la «Duna», la nuova vettura prodotta dalla Fiat che, secondo i programmi, dovrà soddisfare le esigenze di quella clientela ancora affezionata alle vetture di media cilindrata caratterizzate da un disegno a tre volumi e da un'alta affidabilità motoristica.

Negli ambienti Fiat, infatti, non si nasconde che il programma per la produzione della «Duna», che secondo prime indicazioni dovrebbe essere prodotta nelle versioni benzina da 1100 e da 1300 cc e in quella alimentata a gasolio da 1700 cc, è nato dall'esigenza di soddisfare una quota di mercato, tuttora rilevante (10-12.000 vetture vendute annualmente in Italia), che trova il proprio punto di riferimento ancora nella Fiat «128», la cui produzione era ultimamente realizzata negli stabilimenti jugoslavi con licenza Fiat.

Gli obiettivi che la casa torinese ha voluto perseguire nella progettazione e nella realizzazione della «Duna», infatti, erano quelli che permettessero di coniugare efficacemente una politica dei prezzi particolarmente concorrenziale con un tipo di vettura dal disegno estetico di tipo tradizionale (3 volumi) ma corredato da una meccanica di estrema semplicità ed affidabilità e da allestimenti interni senza confronti rispetto alle altre vetture della stessa categoria.

La «Duna», il cui prezzo di vendita, per le versioni benzina, oscillerà tra i 10 e i 13 milioni di lire, si collocherà nel segmento di mercato «B» e «C» (tra i 1000 e i 1500 cc) ponendosi come una valida alternativa per quel 20 per cento circa della clientela che non si riconosce nelle vetture «due volumi» (Ritmo, Golf, Fiesta, ecc.) della stessa categoria. Quello stesso tipo di clientela, inoltre, ha sempre dimostrato di apprezzare l'affidabilità e la semplicità di manutenzione della vecchia «128».

Tali necessità di robustezza ed affidabilità, in casa Fiat, sono state raggiunte con l'adozione di organi meccanici di disegno originale ma ispirati a quelli realizzati per le vetture destinate al mercato brasiliano. Queste soluzioni meccaniche, che prevedono la trazione anteriore, la sospensione a quattro ruote indipendenti, freni a disco, motore anteriore trasversale (4 cilindri raffreddati ad acqua) e albero a camme in testa, sono elementi caratterizzanti della «Duna» insieme ad un elevato livello dell'allestimento interno.

La «Duna», sostengono in corso Marconi, per offrire tali caratteristiche meccaniche ed estetiche da un lato e livelli di prezzo assolutamente concorrenziali dall'altro sarà costruita per le versioni a benzina negli stabilimenti Fiat di Belo Horizonte (Brasile) nei quali è possibile — si aggiunge — realizzare le necessarie economie di scala. La versione a gasolio (1700 cc, la stessa motorizzazione della Ritmo diesel e della Regata diesel) sarà assemblata invece negli stabilimenti di Mirafiori.

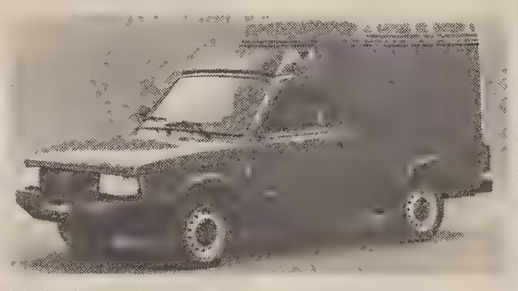
SI ARRICCHISCE LA GAMMA DEL COMMERCIALE TORINESE

Fiorino: versione jolly

La gamma Fiorino si arricchisce di una nuova versione, con equipaggiamento di serie più completo, il «Jolly», disponibile sia in allestimento Furgone sia Combi, in due differenti motorizzazioni: 1049 cm³ benzina con 50 CV e 1301 cm³ diesel con 45 CV.

Queste le caratterizzazioni di serie del Fiorino «Jolly»: striscia adesiva in cintura di colore grigio e scritta «Jolly» sulle fiancate e sulla porta posteriore; nuovi interni in tessuto di colore grigio; sedili reclinabili e muniti di appoggiatesta; cambio a 5 marce, lunotto termico e fari alogeni; portapacchi nero integrato di materiale plastico e passaruote supplementari; rivestimento piano di carico; cinque colori di carrozzeria: rosso, bianco vela, beige Corinto, azzurro Tirreno, bianco Corfù.

Il veicolo commerciale Fiat Fiorino è stato costruito, fino al dicembre 1985 in circa 200.00 esemplari con una penetrazione sul mercato italiano, nel 1985, del 54,7% nel suo segmento. Le versioni più vendute nell'85 sono state quelle con motorizzazione a gasolio (80% sulla quota totale). Per le sue doti il Fiorino continua a essere un best-seller nei diversi settori merceologici. Dimensioni esterne contenute e ridotto diametro di sterzata lo rendono molto maneggevole in particolare nel traffico cittadino.



Altezza utile del vano di carico di 133 cm, la più elevata della sua categoria, e ampio angolo di apertura delle porte posteriori facilitano le operazioni di salita-discesa dei passeggeri nella versione Combi e di carico-scarico merci nella versione Furgone. Alla funzionalità del Fiorino, la versione «Jolly» abbina un nuovo e più completo allestimento di serie rispondendo alle esigenze di coloro che cercano nel piccolo veicolo commerciale non solo la praticità ma anche il confort. I «Jolly» vengono ad aggiungersi ai cinque Fiorino base — furgone benzina e Diesel, combinato benzina e Diesel, pick-up Diesel — portando la gamma a ben nove versioni.

La commercializzazione del Fiorino «Jolly» avrà inizio a partire da settembre con i seguenti prezzi di listino (Iva esclusa): Fiorino BZ - Furgone «Jolly» L. 8.735.000; Fiorino BZ - Combi «Jolly» L. 8.965.000; Fiorino DS - Furgone «Jolly» L. 10.260.000; Fiorino DS - Combi «Jolly» L. 10.490.000.

L'obiettivo di vendita è di 170 mila vetture

ROMA — *Entro la fine dell'anno la Renault prevede di vendere in Italia circa 170 mila autovetture raggiungendo una quota di mercato dell'8,3 per cento e confermandosi al secondo posto nella classifica delle vendite. È quanto ha dichiarato il direttore generale della Renault Italia, Philippe Gamba, in occasione della presentazione della nuova Renault 21 turbodiesel.*

«In effetti — ha detto Gamba — le previsioni da noi formulate all'inizio dell'anno indicavano in 180 mila unità l'obiettivo delle vendite di autovetture nell'86, ma con il passare dei mesi abbiamo dovuto correggere il nostro obiettivo principalmente a causa delle previsioni troppo ottimistiche formulate per le vendite della "Supercinque".

«Il giro d'affari della Renault in Italia — ha detto ancora Gamba — era comunque a fine giugno sugli stessi livelli di quello dello stesso periodo dello scorso anno».

In occasione dell'incontro con la stampa, Gamba ha fornito alcune indicazioni sui risultati conseguiti nella prima parte di quest'anno.

Nel campo dei veicoli commerciali la Renault, a fine luglio, aveva venduto 6 mila modelli (in linea con l'obiettivo delle 10 mila vendite per tutto l'86), e anche nel settore delle autovetture sportive le vendite nei primi sette mesi (6 mila esemplari) sono risultate in linea con le previsioni. A fine luglio, inoltre, erano state vendute 4 mila unità di vetture dell'«alta gamma» Renault e il giro d'affari per i ricambi e i servizi aveva raggiunto i 260 miliardi di lire.

UN CALO DEL 35 PER CENTO

In una grave crisi la mitica «Vespa»

ROMA — Lo scooter è in crisi e trascina nel suo calo anche la motocicletta: è questo il dato più significativo che si può desumere dalle statistiche del mercato motociclistico relative ai primi cinque mesi del 1986.

La Vespa continua a perdere colpi, e quest'anno ha subito un calo percentuale del 35 per cento rispetto allo stesso periodo del 1985. Più contenute le perdite delle moto, anche se probabilmente la nuova normativa sul casco obbligatorio farà sentire le sue conseguenze nella seconda metà dell'anno.

In generale, la Honda ha ripreso la piena leadership del mercato, guadagnando quasi otto punti percentuali nel 1986 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In particolare, di questa casa ha avuto successo la 125 costruita in Italia, sia nella versione tuttoterreno che in quella sportiva.

Ma il fenomeno nuovo di quest'anno è forse l'assoluto predominio delle moto enduro, che occupano anche i primi due posti nella «hit parade» delle moto più vendute: si tratta della Yamaha XT 600 «Ténéré» e della Honda XL 600.

Tra le case italiane in questo momento è particolarmente favorita la Aprilia, che ha conquistato il settimo posto in classifica grazie alle fuoristrada quattro tempi 350 e 600. Della Gilera (che è scesa dal terzo al quinto posto) ha successo la nuova sportiva Kz 125, una moto particolarmente competitiva sia per la qualità del prodotto che per il prezzo.

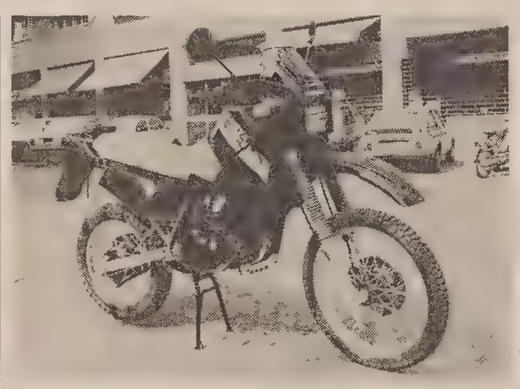
Nel settore delle «maxi» la leader resta la Kawasaki, che ha sostituito con pieno successo la sua 900 con la 1000; ma è tallonata a breve distanza dalla Yamaha che vende molto bene la 750 20 valvole e continua a trovare estimatori alla sua «1200». In lieve flessione invece la Bmw, con la serie K 100; la K 75 non si è ancora ritagliata la sua quota di mercato.

LA NUOVA OTTAVO DI LITRO DELLA CAGIVA

Agile e potente l'Elefantre una «tuttoterreno» di classe

Non si può certo dire che i giovani appassionati dell'enduro trovano il tempo di stancarsi delle forme e delle soluzioni tecniche dei modelli che vengono via via presentati dalle case motociclistiche mondiali. Il segmento riservato ai 125 cc si rivolge a una vastissima fascia d'utenza e la Cagiva entrò già diversi anni fa in questo settore con una ottavo di litro brillante e piacevole da guidare.

Con il passare del tempo i modelli sono stati rinnovati e migliorati, fino ad arrivare all'Elefantre, l'ultimo prodotto della casa di Schiranna. Si tratta di una tuttoterreno che, come prima impressione, dimostra più cilindrata di quanto non possieda. Poderosa, con una strumentazione completa, il blocco convogliatore d'aria per il radiatore del liquido di raffreddamento ben incastonato tra la forcella anteriore e il motore, i freni (disco anteriore e tamburo posteriore) capaci e le sospensioni di grande escursione sono tutte caratteristiche che erano riservate una volta ai grossi monocilindrici di 500 o 600 cc.



E invece l'Elefantre si rivela puledro di razza, con un apprezzabile monocilindrico due tempi che, se tenuto sempre «allegro» sopra i seimila giri, scarica a terra una buona potenza (sono 20 cavalli a disposizione a 8250 giri). L'assetto di guida è improntato all'insegna del «tutto avanti», come nella miglior tradizione crossistica e anche con un passeggero dietro questo assetto non cambia, grazie alla lunghezza della sella, confortevole ma non troppo morbida, così da facilitare l'impiego fuoristradistico. La forcella anteriore assorbe sufficientemente bene le buche, ma il pezzo forte è costituito dal monoammortizzatore «soft damp» posteriore.

La strumentazione comprende, oltre ai soliti tachimetro e contagiri di design moderno, anche un termometro digitale per la temperatura del liquido di raffreddamento e tutte le spie che possono servire, compresa quella della riserva del serbatoio dell'olio.

Il look è aggressivo, con un cupolino a coprire il gruppo faro-strumentazione, il serbatoio da 16 litri, la griglia parasassi sul faro, una piastra di protezione del motore ben sagomata e una finezza rappresentata dalla lama d'irrigidimento del parafango davanti. Cambio a sei rapporti, pedane fisse per il passeggero, frecce con avvisatore acustico, eleganti protezioni laterali e l'avviamento elettrico o a pedale rendono l'Elefantre una moto completa. Leggermente superiore alla media, ma giustificato, il prezzo: 3 milioni e 900 mila lire chiavi in mano.

Alessandro Bourlot

LA PROSSIMA SETTIMANA IL SALONE DI COLONIA

Il sistema Abs adesso arriva anche nel mondo delle moto

ROMA — Le moto si apprestano a diventare automobili su due ruote? L'interrogativo è suggerito dalle prime indiscrezioni trapelate sulle novità motociclistiche che saranno presentate al Salone della moto di Colonia, che svolgerà dal 18 al 22 settembre e che rappresenta il vero e proprio epicentro del motociclismo mondiale.

Tanto per fare un esempio, la Bmw ha annunciato la presentazione di una motocicletta dotata dell'impianto di frenaggio antibloccaggio ABS (che viene adottato anche dalle automobili di maggiore prestigio). In generale, si nota una vera e propria scalata non solo alle potenze, ma anche alle sofisticazioni tecniche, tanto che una moto di 400 cc è oggi paragonabile tranquillamente alle 750 di soli tre anni fa.

La Bmw, che gioca in casa, potenzierà sicuramente la serie K, che rappresenta il suo cavallo di battaglia: la moto da un litro raggiungerà la potenza di 100 cavalli. Sarà anche presentata una versione 1000 della «Boxer» la fuoristrada, che quest'anno gareggerà alla Parigi-Dakar, e probabilmente l'impianto ABS sarà offerto come optional su tutta la serie K, al costo di circa un milione e 300 mila lire.

La Honda punterà soprattutto sui modelli a quattro cilindri in linea, dotati delle 16 valvole e del raffreddamento ad aria: la novità dovrebbe essere una 600 con un'ottantina di cavalli, ma non è esclusa la presentazione della più sportiva 1000.

La Honda, leader mondiale nelle vendite, avrebbe però in serbo un modello rivoluzionario: si tratterebbe — secondo alcune indiscrezioni — di una «Superbike», una moto adatta alle competizioni su terreno misto-terreno-assalto. Esteticamente dovrebbe ricordare le macchine da cross; il propulsore dovrebbe essere a uno o due cilindri.

Su questa strada si potrebbe inserire anche la Yamaha, che probabilmente porterà a 800 la cilindrata della sua monocilindrica SRX, e che dovrebbe presentare anche una bicilindrica tuttoterreno dotata in sostanza di un «mezzo motore» della SZ.

Tutte le case giapponesi sembrano volersi cimentare sul tema della moto universale, in sostanza quella che corre i grandi raid africani. In questa linea, la Suzuki presenterà una nuova enduro monocilindrica 600 destinata all'uso professionale, e la Kawasaki rivedrà anch'essa la sua fuoristrada, aumentandone la cilindrata e rinnovandole lo styling. Sempre per la Suzuki, non si sa se la casa giapponese presenterà la nuova due tempi ispirata alle moto da Gran premio che dovrebbe esprimere 135 cavalli. Sicuramente lo farà la Honda, che lancerà una 4 cilindri «replica» di quella di Freddie Spencer.

Tutte le quattro «sorelle» giapponesi, infine, lanceranno una 400 sportiva: si tratterà di moto in grado di raggiungere i 200 all'ora.

LA NUOVA FIESTA 50 A 206.000 LIRE AL MESE

Dai Concessionari Ford ci sono tutte le offerte su misura che volete... ma volate.
Prendete bene la mira. Fiesta è subito vostra, basta solo IVA e messa su strada, e poi 48 facili rate a partire da 206.000 lire al mese. In alternativa c'è un finanziamento di 6.000.000 senza interessi per un anno rimborsabili in 12 rate mensili. E per altri finanziamenti da 24 a 48 mesi, un tasso fisso di interesse annuo del 9.6% pari ad un risparmio del 40% sui normali tassi Ford Credit. Avete colto nel segno?

Da lire **8.360.000** IVA inclusa

FIONDATEVI
FINO AL 30 SETTEMBRE

RIPARAZIONI GARANTITE A VITA
Anche su Fiesta l'esclusiva Ford: "Riparazioni Garantite a Vita". Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1.000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

QUESTO È IL MOMENTO DAI CONCESSIONARI FORD
Ford

DALL'ESTERO

SI DELINEA UNO SBOCCO PER IL COMPLESSO CASO DANILOFF

Giornalista Usa e spia russa consegnati agli ambasciatori?

Gorbacev ha risposto al messaggio di Reagan: disponibilità a un compromesso

WASHINGTON — Nicholas Daniloff, il giornalista americano arrestato a Mosca il 30 agosto, potrebbe essere presto libero. Segnali in questo senso, da noi anticipati mercoledì scorso, hanno assunto contorni più precisi:

1) Il leader sovietico Gorbacev ha risposto alla lettera del presidente americano Ronald Reagan. Reagan gli aveva dato la sua parola che Daniloff non era una spia. Gorbacev non entra nel merito ma afferma di essere «pronto a una composizione al più presto»;

2) L'ambasciatore sovietico a Washington, Duninin, si è incontrato con il segretario di stato, George Shultz, mentre l'ambasciatore americano a Mosca, Hartman, aveva analoghi contatti e una fonte del dipartimento di stato ha detto: c'è del movimento, siamo fiduciosi;

3) A Mosca, in una telefonata alla moglie, Daniloff, che è corrispondente di «Us News Report», ha fatto sapere: io e Zacharov (la spia sovietica arrestata a New York) dovremmo essere consegnati ai rispettivi ambasciatori. La proposta è stata da lui esposta ai funzionari del Kbg, il servizio segreto sovietico, che lo interrogano diverse ore al giorno. La reazione del Kgb: è una buona idea;

4) La volontà politica di eliminare la turbativa al riavvicinamento russo-americano è emersa con maggiore insistenza. L'ha manifestata a Mosca il vice-ministro degli esteri Vladimir Petroski. «Non vedo ostacoli all'incontro fra Shultz e Shevardnadze» ha detto.

I capi delle diplomazie sovietica e americana si vedranno a Washington il 19 e 20 settembre, per preparare il vertice di fine anno fra Reagan e Gorbaciov. Il portavoce dello stesso ministero, Gerasimov, precisa: «Si sta lavorando per una soluzione».

La soluzione sbloccherebbe la via al vertice. Il vertice sta più a cuore al sovietico che all'americano (lo scudo spaziale). Ma ora nemmeno l'americano vorrebbe vederlo sfumare per le attese dell'opinione pubblica, europea prima ancora che di casa.

Sulla base di questi convergenti interessi, si tratta ora di trovare la formula accettabile. E la formula dovrà consentire di «salvare la faccia agli uni e agli altri» (così lo stesso Daniloff nella telefonata alla moglie).

Gli uni, i sovietici, pretendono un'equiparazione dei due casi. Zacharov come Daniloff, contemporanea scarcerazione, contemporanea consegna in custodia ai rispettivi ambasciatori, contemporanea partenza.

Gli altri, gli americani, insistono per una distinzione formale: Daniloff non è una spia, ma un ostaggio, imprigionato per arrivare allo scambio.

Di scambio non si deve parlare, ma di «trattativa per la sua liberazione che includa un compromesso per Zacharov».

Daniloff dovrebbe poter rientrare subito in patria, mentre Zacharov resterebbe, per un certo tempo, a disposizione della giustizia americana, che su di lui ha istruito un processo.

Ma anche su Daniloff è stato istruito un processo. Di qui le lentezze per escogitare la formula che accontenti gli uni senza scontentare gli altri.

Bernard Kalb, portavoce del Dipartimento di Stato, conferma a Washington: sono in corso nelle due capitali «manovre diplomatiche».

Un punto di riferimento viene individuato in quanto accadde a Mosca nel 1978, quando un uomo d'affari americano venne arrestato per estorcere la scarcerazione di due spie sovietiche negli Stati Uniti. Dopo alcuni giorni, i tre vennero rilasciati e affidati ai rispettivi ambasciatori.

L'impressione che qualcosa debba maturare presto risulta da un'altra circostanza. Un gruppo di 270 americani dovrebbe partire lunedì per Riga, Lituanaia, per un congresso di amministratori comunali dei due paesi. Non partiremo sino a che Daniloff sarà in prigione, ha detto il presidente del gruppo Daniel Bratton.

Si ritiene che i russi non abbiano interesse a far saltare il congresso.

Cesare De Carlo

Terremoto al vertice «Cbs»

NEW YORK — «Rivoluzione» al vertice della Cbs. Dimissioni dell'amministratore delegato Thomas Wyman, formalizzazione della presa del potere da parte del nuovo azionista di maggioranza Laurence Tisch, proprietario della catena Loews e ritorno nella stanza dei bottoni del leggendario fondatore del network, l'84enne patriarca William Paley: questi i risultati della burrascosa riunione del «consiglio dei direttori» dell'emittente tuttora più prestigiosa degli Stati Uniti. Hanno provocato enorme sensazione a Wall Street e negli ambienti del «broadcasting» americano.

Le implicazioni più importanti non sono quelle economiche. La battaglia che si conduce dietro le quinte è di carattere politico, con forti conseguenze sul settore più prestigioso della Cbs, quello giornalistico, accusato di essere troppo «liberal» ovvero sbilanciato a sinistra per i metri americani.

Non a caso, consapevole di essere nell'occhio del ciclone, il capo della Cbs News, la divisione giornalistica, Van Gordon Sauter, ha rassegnato le dimissioni oggi stesso, poche ore dopo che il suo mentore e alleato Wyman aveva presentato le proprie.

Noncuranti della fama acquisita di «tempio dell'informazione televisiva», i dirigenti hanno espresso il desiderio di privilegiare sempre più l'aspetto spettacolare, da «show».

(Telefoto Ap)

I «presidenti» non scherzano

Cincinnati — Cinque banche sono state svaligiate di recente nell'area di confine tra l'Ohio e il Kentucky settentrionale. I due rapinatori ricercati dalla polizia sono stati ritratti dalla telecamera nascosta in una banca di Mount Washington: indossavano le maschere di Jimmy Carter e Ronald Reagan. Uno dei due «presidenti», quello a sinistra, impugna un fucile a canne mozze

COLLOQUI DI SPADOLINI A RABAT, CAPOSALDO ARABO MODERATO

Italia e Marocco affiancati nella lotta anti-terrorismo

RABAT — È certo un viaggio politico quello cominciato ieri dal ministro della difesa Spadolini in Marocco. Al centro di tutto ruotano i problemi del terrorismo, che in questi ultimi tempi non ha risparmiato il regno di Hassan II, il sovrano della stirpe alassuita, discendente dal profeta e leader religioso riconosciuto in tutto il mondo arabo. Leader e anche uomo di fegato: un re che al momento giusto ha saputo mutar rotta, lasciarsi indietro Gheddafi e le sue follie da visionario e guardare al presente e al futuro del suo paese. Un futuro che Hassan II vede tutto quanto proiettato verso l'Europa.

Il ministro della difesa Giovanni Spadolini, in questa prima giornata delle tre che trascorrerà in Marocco, ha già affrontato temi che attengono molto alla politica interna ed estera. In pratica, per certi versi, ha gettato basi piuttosto solide per la visita che il ministro degli interni Scalfaro compirà a Rabat in ottobre. Nella capitale, il nostro ministro della difesa ha deposto corone di fiori al mausoleo di Maometto V, ma soprattutto ha avuto un lungo scambio di idee con Abdellatif Filali, ministro degli affari esteri, e con il primo ministro Mohamed Karim Lamprani, che ha incontrato contemporaneamente nella sede del ministero del dicastero degli esteri, e con i quali ha parlato soprattutto di terrorismo e di Europa.

Ed è stato proprio il problema del terrorismo a fornire al Marocco un attualissimo legame per saldarsi con il Vecchio continente che visto da questa tranquilla capitale del Nord Africa è meno lontano di quanto possa sembrare.

Spadolini è qui per parlare anche la lingua di Strasburgo, dove presto il sovrano marocchino andrà a riproporre la candidatura del suo paese a essere ammesso fra gli stati membri della Cee. Non solo: è qui anche per ascoltare la voce di un importante capofila di quel mondo arabo moderato che, con il vertice di Alessandria fra il leader israeliano Peres e quello egiziano Mubarak, sta consolidando una nuova pagina di storia del Medio Oriente, impostandola su una irrinunciabile volontà di vivere in pace.

E, in questa storia, il Marocco entra di diritto. Intanto perché Hassan II, ormai due mesi fa, stringendo la mano a Peres, ha messo in moto quella che viene definita la ricostruzione del mondo arabo. E, inoltre, poiché, in questi ultimi tempi, il territorio marocchino è stato al centro di grosse «attenzioni» da parte dei terroristi palestinesi.

Di sicuro ne sono stati arrestati quattro: due palestinesi e due tunisini, ma si tratta solo della punta dell'iceberg. In realtà, fanno capire qui nella capitale, nella rete dei servizi segreti di terroristi ne sono caduti tanti, in questi ultimi mesi. Da quando, cioè, sono state prese le distanze dalla Libia. E se i quattro intendevano colpire direttamente il Re, gli altri avevano il compito di gettare nello sgomento e nel terrore il paese.

Il disegno è fallito, ma questo non significa che il problema sia sfumato del tutto. Per questo, fra Spadolini, Filali e Lamprani, si è parlato di misure comuni sul piano della sicurezza; di aiuti reciproci; di iniziative sul tema dell'informazione e della correttezza.

U.C.

«La Francia sarà islamizzata»

PARIGI — «La Francia diventerà, nel giro di una o due generazioni, una repubblica islamica, e nel proprio interesse dovrebbe fare ora un passo in direzione dei musulmani, dell'Iran, e dell'Imam Khomeini», afferma, in un'intervista al quotidiano francese «Le Matin», Hussein Mussawi, capo dell'Amal islamica, l'ala più dura dell'«Hezbollah», il «partito di Dio».

«Il governo Chirac — secondo Mussawi, che è considerato da alcuni come uno dei capi del terrorismo internazionale — è meglio del precedente e ha fatto uno sforzo in tale direzione, ma non un "vero passo". Se la Francia avanza d'un passo verso l'Islam, noi avanzeremo verso la Francia di due passi».

Da parte sua, il portavoce di Chirac ha definito ieri «chimerica» l'ipotesi di una liberazione del terrorista Ibrahim Abdallah, il capo per l'Europa occidentale delle «frazioni armate libanesi» (Farl), e ha smentito che in seno al governo esistano disaccordi al riguardo, come invece affermano i giornali. Il rilascio di Abdallah, che è detenuto in Francia, è la principale richiesta del gruppo che ha rivendicato la lunga serie di attentati in luoghi pubblici di Parigi, cominciata alla fine del 1985, e che ancora mercoledì ha minacciato di «colpire sempre più duramente» se non otterrà soddisfazione.

Un arabo fermato a Karachi

ISLAMABAD — La polizia pakistana ha fermato un uomo di origine araba (forse palestinese), con un passaporto libico, nell'ambito delle indagini sul sequestro del Boeing 747 della Pan Am, e il cui bilancio è salito ieri a 21 morti.

Un uomo in possesso di un passaporto libico intestato a Salman Al Tarkai è stato fermato all'aeroporto di Islamabad perché sospettato di avere legami con i terroristi. Altri due feriti gravi sono frattanto deceduti.

Si apprende intanto che i due autori della strage della sinagoga «Neve Shalom» di Istanbul, rimasti uccisi nell'attacco di sabato scorso, non sono stati ancora identificati dalle autorità turche. Lo ha detto Aytekin Gani Ataman, il procuratore della corte di sicurezza nazionale turca che sta indagando sull'attentato in cui hanno perso la vita 21 persone.

«Non conosciamo ancora l'identità e la nazionalità dei due attentatori», ha detto il procuratore, smentendo che all'attacco contro la sinagoga abbiano preso parte altri uomini armati, come aveva riferito la stampa nei giorni scorsi. Le autorità invece, ha detto Attman, stanno cercando di stabilire se «qualcuno abbia aiutato i due prima dell'attacco».

Nel frattempo, rimangono in vigore le misure di sicurezza decise per l'occasione, compresi i blocchi stradali e i controlli di identità.

ANNIVERSARIO DEL GOLPE, PROTESTE IN TUTTO IL MONDO

Pinochet vuole più poteri Primi contrasti tra militari

SANTIAGO — Il Presidente cileno, generale Augusto Pinochet, ha definito ieri, in occasione del tredicesimo anniversario della sua ascesa al potere, i particolari del già annunciato referendum popolare per attribuire al governo poteri supplementari nella lotta contro il terrorismo.

Pinochet ha pronunciato un discorso per commemorare l'insediamento della giunta militare, avvenuto tredici anni fa, dopo il rovesciamento del governo di Salvador Allende, l'11 settembre 1973, mentre in tutto il mondo si moltiplicano le voci di protesta contro la cruenta repressione. L'iniziativa del capo dello stato cileno si affianca alle numerose misure già adottate a Santiago dopo l'attentato di domenica scorsa, a cui lo stesso Pinochet è miracolosamente scampato. Nella stessa giornata di domenica, il governo ha imposto — come noto — lo stato d'assedio su tutto il paese.

Le autorità cilene hanno inoltre adottato sanzioni nei confronti di organi di stampa interni e internazionali, decretando, in particolare, la sospensione delle trasmissioni da Santiago per le agenzie «Reuter» (britannica) e «Ansa». L'incaricato d'affari italiano a Santiago, Armando Sanguini, si è incontrato con Jaime Herrera, funzionario del ministero degli esteri cileno, per esprimergli, con una nota verbale, «la preoccupazione del suo governo per la sospensione delle informazioni dell'agenzia italiana di stampa».

Sanguini ha detto di aver «trasmesso una nota perché siano spiegate le ragioni di questa misura, che può colpire l'opinione pubblica italiana e di sperare che essa sia presto revocata».

Nel giorno del 13.o anniversario si è registrata anche la presa di posizione del comando della Quinta divisione dell'esercito, che in un comunicato diffuso a Punta Arenas, nell'estremo Sud del paese, ha «condannato» l'uccisione del giornalista Josè Carrasco Tapia, trovato morto tre giorni fa all'indomani del suo sequestro da parte di un gruppo di uomini armati. Nel comunicato si chiede anche che gli assassini vengano arrestati e puniti «con il massimo rigore della legge».

Anche la Chiesa cattolica ha chiesto al governo chiarimenti in merito ai sequestri di persona avvenuti negli ultimi giorni, invitando, peraltro, le autorità a dare prova di moderazione nell'applicazione dello stato di assedio.

I tre religiosi francesi arrestati lunedì e accusati di attività contro il governo, lasceranno il Cile nelle prossime ore.

Tensione, paura e rabbia vengono segnalate, in modo particolare, fra i 32 mila abitanti del sobborgo popolare di La Victoria, dove operavano i tre sacerdoti colpiti da provvedimento di espulsione.

L'espulsione di padre Pierre Dubois, un robusto ed energico prete di 55 anni, che da 28 anni svolgeva la sua missione pastorale tra i poveri di Santiago, proteggendoli anche dai soprusi delle autorità, ha gettato i suoi fedeli in uno stato di spaventata prostrazione, uno stato d'animo che può essere riassunto nelle parole di Julia, una popolana che non ha voluto dire il suo cognome: «Quante volte ha trattato con i soldati e ha calmato la gente, evitando scontri e violenze... Se qui non c'è mai stato un massacro lo si deve a Pierre».

Il cardinale di Santiago, Juan Francisco Fresno, attraverso il suo vicario ha chiesto al governo le ragioni del provvedimento di espulsione. Il sottosegretario agli interni, Alberto Cardemil, ha risposto che «la situazione dei tre preti è all'esame delle autorità».

Da parte sua, il ministero degli esteri francese «esprime il suo profondo rincrescimento» per la decisione delle autorità cilene di espellere i tre sacerdoti francesi arrestati a Santiago lunedì. Lo ha detto un portavoce del Quai d'Orsay.

Test nucleare Usa

WASHINGTON — Il dipartimento americano dell'energia ha reso noto che ieri è stato effettuato un nuovo test nucleare nel poligono del Nevada.

«Il test è stato un successo, non vi è stata alcuna emanazione di radioattività», ha detto il portavoce del dipartimento. Il test di ieri è stato il nono effettuato quest'anno in Nevada e il primo dopo l'annuncio sovietico che l'Urss manterrà la propria moratoria nucleare unilaterale fino al prossimo gennaio.

L'ordigno nucleare fatto esplodere dagli americani oggi aveva una potenza di 20 chilotoni, contro — a esempio — i 13 della bomba sganciata alla fine della seconda guerra mondiale sulla città giapponese di Hiroschima.

Il precedente test americano ha avuto luogo il 24 luglio scorso. Fonti sovietiche hanno diffuso la notizia di un altro test nucleare, avvenuto la scorsa settimana negli Usa, ma gli Stati Uniti non hanno né confermato né smentito la notizia.

Amnistia polacca estesa

VARSAVIA — Il ministro dell'interno polacco, generale Czeslaw Kiszcak, ha chiesto al procuratore generale di liberare, nel quadro dell'amnistia, tutti i prigionieri politici entro lunedì prossimo.

Tutti gli ambasciatori occidentali sono stati convocati ieri sera al ministero degli esteri e informati dell'iniziativa. Il rilascio è consentito dal «consolidamento della stabilizzazione» e dallo «stato della sicurezza». Il generale Kiszczak ha chiesto di rimettere in libertà tutti i responsabili di reati contro lo Stato e l'ordine pubblico mentre sono esclusi i colpevoli di «terrorismo, spionaggio, sabotaggio e tradimento». È stato ufficialmente precisato che, finora, i detenuti politici liberati sono 178.

La «Pap» informa, peraltro, che ieri sono state convocate «oltre tremila persone» in tutto il paese, nel quadro di un'operazione intesa «a dissolvere senza repressione penale i gruppi illegali

BIMBO DI 4 ANNI IN CALIFORNIA

Ha l'Aids e morde: sospeso dall'asilo

LOS ANGELES — Un bambino di quattro anni ha litigato all'asilo con un coetaneo e ha finito per dargli un morso: sembra un evento senza importanza ma diventa un caso se uno dei due protagonisti della vicenda è affetto da Aids.

Si chiama Ryan Thomas e ha contratto la terribile malattia, in seguito a una trasfusione di sangue, quando aveva due settimane di vita. Aveva cominciato a frequentare l'asilo appena sei giorni fa, dopo che i suoi genitori avevano condotto una battaglia legale lunga dieci mesi.

In seguito a quanto è avvenuto, hanno subito disposto che Ryan rimanga a casa, fino a quando una commissione composta da uno psicologo, un legale, un rappresentante degli insegnanti e dei genitori, non si sarà pronunciata sulla sua riammissione al Kindergarten.

Non sono stati i genitori del bambino che è stato morso a sollecitare questa severa punizione, anche perché hanno ricevuto garanzie in merito alla salute del loro figlio.

Per nessuno dei 24 mila casi di Aids registrati fino a oggi negli Stati Uniti il contagio è avvenuto — a quanto risulta — in questa maniera. Nell'ospedale di Montreal c'è addirittura un infermo di mente affetto da Aids che ha già morso una trentina di infermieri, nessuno dei quali però ha contratto la malattia.

Il direttore dell'asilo, Anthony Avina, non nasconde comunque le sue preoccupazioni e ha già offerto alla famiglia Thomas di mettere a disposizione un insegnante per Ryan, a patto che questo rimanga per sempre a casa. La proposta è stata respinta, perché il papà e la mamma del piccolo sono convinti che loro figlio «non costituisca un pericolo» e abbia «diritto di vivere come tutti gli altri bambini».

Pattuglia con il principe

Belmopan — Addestramento alla guerra nella giungla e alla sopravvivenza per il principe Edoardo nel Belize (ex Honduras britannico): nella foto, il terzogenito della Regina Elisabetta, che è sottotenente dei Royal Marines, al timone di un'imbarcazione che pattuglia un fiume del paese centroamericano *(Telefoto Ap)*

GRIDO D'ALLARME DEL PIONIERE FRANCESE DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

«Fermate la manipolazione genetica»

PARIGI — Uno scienziato francese lancia un grido di allarme sulle «inquietanti prospettive» che si aprono nel settore della procreatica, e annuncia che, da oggi in poi, non effettuerà più alcuna manipolazione genetica. Si tratta del professor Jacques Testart, pioniere della «fecondazione in vitro», che cosciente di affrontare in questo modo un «suicidio professionale» reclama una moratoria internazionale sullo sviluppo degli esperimenti embrionali.

Jacques Testart, biologo, è il «padre» di Amandine, la prima bimba francese nata in provetta il 24 febbraio 1982 all'ospedale «Antoine Beclére» di Clamart. Da quel giorno, altri 205 «bebè in vitro» hanno visto la luce nella sola Francia, e la tecnica scientifica ha fatto tali progressi da garantire non solo un tasso di riuscita che sfiore il 30 per cento, ma da aprire scenari sulle possibilità future che — dice Testart — «danno le vertigini».

Il biologo, che racconta in un libro («L'uovo trasparente», editore Flammarion, in vendita il mese prossimo) la sua esperienza legata al sopraggiungere di una crisi «etica», spiega che ormai si è arrivati davanti a una scelta.

«Personalmente rifiuto di continuare a lavorare, seguendo il ritmo troppo veloce delle scoperte scientifiche. Voglio prendermi il tempo di riflettere, e spero che altri facciano come me. Io so che la conclusione logica della sperimentazione attuale è una sola: costruire un uovo fecondato su misura, con una carta d'identità prestabilita. Domani ciò sarà possibile. Ancora un piccolo salto in avanti, e si potrà scegliere un bambino come un cucciolo in un canile, Colore del pelo, lunghezza delle zampe, forma delle orecchie...' Non è fantascienza: proprio in queste ore, l'istituto nazionale agronomico ha annunciato di aver scoperto un procedimento grazie al quale si potrà determinare in anticipo il sesso di un embrione bovino. L'esperienza insegna che si passa sempre, a volte molto prima di quanto non ci si aspetti, dall'animale all'uomo. La prospettiva del «bambino chiavi-in-mano» mi preoccupa enormemente. Per questo ho deciso di fermarmi. Continuerò a fare ricerca, ma con gli esperimenti ho chiuso».

Il grido di allarme lanciato da Testart porta scompiglio in un mondo già caotico, privo di regolamentazione, combattuto fra diritti della scienza e della morale, che è quello delle inseminazioni artificiali. Nessun giurista ha potuto finora dire da che parte sta la retta via: soltanto l'autorità della Chiesa si è espressa in modo chiaro, mentre il mondo politico si è mostrato incerto o latitante. Medici e scienziati, rimasti soli, operano secondo quanto suggerito dalla coscienza di ognuno; migliaia di coppie sterili intanto sono in lista d'attesa per avere un figlio «in vitro».

In pochissimi anni si è sviluppato un mercato di proporzioni impressionanti.

È importante che sia proprio uno scienziato, e non un teologo o un filosofo, a chiedere oggi che l'umanità «prenda tempo per riflettere»: il dibattito chiesto con insistenza e inutilmente dal «comitato nazionale di etica» potrebbe finalmente aver luogo. E forse qualche porta verrà chiusa davanti alle possibilità avveniristiche, per evitare che la procreatica assistita diventi un «gabinetto degli orrori» simile a quello del dottor Mabuse.

Giovanni Serafini

Torna a placarsi la bufera sul calcio

CARRARO DISPOSTO A UN PROVVEDIMENTO ECCEZIONALE

Mentre il Pisa si rassegna il Palermo riprende dalla C?

Il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, informato delle decisioni del Tar del Lazio, nel prenderne formalmente atto, esprime — è detto in una comunicazione diffusa a firma dello stesso presidente — ai cinque soci che hanno iniziato l'azione a difesa degli interessi del Pisa s.c. il più vivo ringraziamento. Comunque a questo punto la società neroazzurra vuol proseguire nella linea della regolarità e del rispetto delle istituzioni e invita tutti, compresi i cinque soci di cui sopra, a stringersi in un'unica azione sportiva al di là delle aule dei tribunali per dimostrare che il Pisa s.c. è, come sempre, rispettoso dell'ordinamento nel quale si sente inquadrato, pur nel difficile momento, superando ogni amarezza.

Il presidente del Pisa, pertanto, considera così esaurita l'azione di protesta intendendo che tutti gli associati vorranno seguirlo — come sempre — nell'osservanza dei concetti sportivi dimostrando unità di intenti e amore verso lo sport, per le future fortune del Pisa s.c. Spa che non si esauriranno certamente nella pur tragica circostanza che abbiamo vissuto e che consideriamo esaurita con l'inizio del campionato domenica prossima.

Agli sportivi rivolge — conclude la nota — infine, formale appello affinché nella compattezza, nel rispetto, guadagnino ulteriore stima e considerazione per se stessi e per il sodalizio.

Il destino del Palermo ormai è nelle mani di Palermo e si definirà entro martedì prossimo. Carraro ieri ha chiarito la situazione: il calcio della capitale siciliana può ripartire dalla C2 purché siano rispettate le condizioni economiche imposte e siano lasciate da parte le polemiche. La via per salvare il salvabile è un intervento straordinario del commissario straordinario: in pratica Carraro non farà uno sconto al Palermo (che a rigor di norma avrebbe dovuto ripartire dalla terza categoria, ovvero dalla nona e ultima serie), ma anticiperà un rinnovo del regolamento.

La proposta, fatta l'altra sera ai rappresentanti delle forze politiche ed economiche della città, scade martedì della prossima settimana (i campionati di serie C cominciano il 21 settembre). Tra i problemi principali però c'è quello dei giocatori, attualmente svincolati, che dovrebbero essere riassunti: per questo Carraro ha interpellato il presidente dell'Associazione calciatori, Campana.

Schachner all'Avellino: sarà vero?

AVELLINO — L'austriaco Walter Schachner è il secondo straniero dell'Avellino. Lo si è appreso ieri sera negli ambienti della società irpina, dove è stato precisato anche che l'accordo tra il calciatore e i dirigenti dell'Avellino, presente il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, è stato raggiunto a Roma.

Milutinovic sogna l'Italia

CITTÀ DEL MESSICO — L'allenatore jugoslavo Velibor Milutinovic, tenico della nazionale messicana nell'ultimo Mondiale di calcio, sogna di guidare una squadra italiana e, pur di trasferirsi in quello che considera il miglior torneo nazionale, è disposto anche ad accettare una formazione di serie B. «Squadre quali Genoa, Lazio, Bologna, Triestina, tanto per citarne alcune, possono dare grosse soddisfazioni.

Palermo: istanza di fallimento

PALERMO — Un gruppo di creditori del Palermo calcio ha presentato in tribunale istanza di fallimento della società. Il giudice delegato, Giuseppe di Cola, ha già fissato la prima udienza preliminare, ma la data non è stata resa nota. La procedura prevede che prima di pronunciarsi il magistrato prenda in esame il piano di ammortamento dei debiti che la società convenuta, secondo indiscrezioni, non avrebbe ancora presentato. Nel caso in cui si arrivasse al fallimento del Palermo, gli atti saranno trasmessi alla procura della repubblica che sul conto della società rosanero ha in corso altre due inchieste. In una si ipotizza fra l'altro il reato di falso in bilancio a carico dei dirigenti, riscontrato dalla guardia di finanza in seguito a una verifica fiscale. L'altra inchiesta prende in esame un capitolo dello scandalo del calcioscommesse. Il presidente del Palermo, l'avvocato Salvatore Matta e altre dieci persone sono stati incriminati per associazione per delinquere. Attraverso una serie di intercettazioni telefoniche e una lunga indagine svolta dal commissario Giuseppe Montana, poi ucciso dalla mafia, è stato accertato che nel campionato 1983-84 concluso con la retrocessione del Palermo in serie C-1 furono truccate diverse partite.

Il rapporto del commissario Montana ha messo a fuoco soprattutto il ruolo dell'avvocato Matta, indicato come il «cervello» delle operazioni: sarebbe stato il presidente del Palermo a «impartire direttive e disporre del denaro» necessario per falsare i risultati. Le somme provenivano in parte «dal calderone costituito dalle scommesse clandestine» e in parte dalle risorse della società. Secondo le conclusioni del dottor Montana, le cifre impiegate per corrompere i giocatori avrebbero avuto quindi un'origine illecita oppure sarebbero state prelevate dalla massa dei contributi pubblici concessi alla società.

L'inchiesta, partita lo scorso mese di maggio, è ancora in corso. Lunedì i sostituti procuratori Alberto di Pisa e Agata Consoli riprenderanno gli interrogatori di imputati e testimoni. Matta, incriminato a piede libero, è stato già sentito nella prima fase dell'inchiesta.

Tre italiane alla caccia di Matthaes

MONACO — Almeno tre grosse società italiane, Inter, Milan e Sampdoria, starebbero facendo la corte al venticinquenne centrocampista della nazionale tedesca occidentale Lothar Matthaeus in vista della riapertura delle frontiere. Il giocatore, legato al Bayern sino al 30 giugno dell'anno prossimo, ha specificato che non intende assumere impegni almeno fino a Natale.

Nell'occasione ha riferito che durante il suo viaggio in Italia i rappresentanti del Milan hanno cercato di strappargli un'opzione, ma non ci sono riusciti, nonostante la promessa di un ricco ingaggio.

Ai recenti Mondiali del Messico (la Germania Ovest si è giocata il titolo con l'Argentina, perdendo), Matthaeus è stato uno dei migliori della sua squadra.

ANCORA QUALCHE DETTAGLIO DA DEFINIRE PRIMA DI INIZIARE

Trapattoni cuoco e l'Inter sarà pietanza sostanziosa

MILANO — Prima di imbandire la tavola, il presidente neroazzurro, Ernesto Pellegrini, ha dato una scorsa alle finanze di casa e, memore anche dei precedenti, ha deciso che stavolta non era proprio il caso di star lì a badar troppo all'etichetta. Come magari prestigio e blasone invece pretenderebbero. E dopo aver scelto il menù di un ristorante a tre stelle l'anno scorso (vedi Fanna, Marangon e Tardelli), per questo campionato si è ispirato a quello più frugale, ma altrettanto sostanzioso, delle sue mense.

Al mercato estivo ha lasciato così perdere leccornie e costose primizie, comprando roba di sostanza (come Passarella), di collaudata resa (come Piraccini e Garlini) e una sola chicca prelibata (Matteoli), d'incognita efficacia, passando poi il tutto in cucina al quarto nuovo cuoco della sua gestione, Giovanni Trapattoni, a cui ha affidato il compito e soprattutto la responsabilità di accontentare i vari commensali.

Forse ancora inebriato dai diapason calcistici ottenuti sulla panchina juventina, ma sorretto dalla forza e dall'esperienza di tanto mestiere, Trapattoni non ha arricciato il naso e ha dimostrato di gradire quel che gli aveva messo a disposizione il convento, dichiarandosi soddisfatto ed entusiasta di cimentarsi nell'avventura. «Ciò che conta oggi nel calcio è il collettivo, il gioco d'insieme che una squadra bene impostata e tatticamente disciplinata riesce a esprimere anche attraverso la carica e l'impegno agonistico, l'orgoglio e il carattere.

«Le individualità — continua Trapattoni — stanno assumendo un peso sempre più relativo nell'economia di gioco di una squadra. A meno che non si tratti di certi grandi solisti, davvero pochi, come un Platini o un Maradona, di cui nessuno però è disposto a privarsi. Ma è anche vero che, se il solista stona, l'orchestra è sempre in grado di coprirgli le stecche; mentre un solista non riesce mai a rimediare da solo alle stonate dell'orchestra. E l'Inter che sto costruendo si rifà proprio a questo credo calcistico».

I risultati, non c'è dubbio, finora gli stanno dando ragione. Senza brillare nelle amichevoli di precampionato e senza entusiasmare nelle partite di questa prima fase eliminatoria di Coppa Italia, infatti, i neroazzurri di Trapattoni si sono agevolmente guadagnati la qualificazione con quattro vittorie e un pareggio, piazzandosi al secondo posto, dietro un mirabile Napoli e il redivivo Verona di Bagnoli, nell'ideale classifica di merito stilabile alla vigilia dell'inizio del campionato.

«Piccole pecche — sostiene Trapattoni — alle quali cercheremo di rimediare presto. È solo una questione di preparazione, che stiamo seguendo secondo un preciso programma di lavoro e che a breve incomincerà a dare i suoi frutti. La squadra mi sembra sia in costante progresso e la partita con l'Udinese non deve fare testo. C'è stato un po' di appannamento sul piano del gioco, su cui ha psicologicamente influito anche il fatto di ritrovarci subito in svantaggio e la difficoltà nel riuscire a sbloccare il risultato sul pareggio».

Domenica, intanto, prende il via il campionato e i neroazzurri se la dovranno vedere con la matricola Empoli, che incontreranno sul neutro di Firenze per l'indisponibilità del piccolo stadio cittadino che la società toscana sta ampliando. Una trasferta di quelle che, fa capire Trapattoni, solo sulla carta sembrano facili, ma che sono invece delicate, che si preferirebbe trovare in calendario a campionato già iniziato che rischiano a volte di farti ritornare con le gote imporporate.

Rinaldo Arpisella

Interregionale girone D

Sono stati fatti i dodici gironi del campionato Interregionale e il Gorizia è stato inserito nel girone D. Nello stesso raggruppamento c'è anche la Pro Cervignano, il Fontanafredda.

Sono sedici le squadre per ogni girone. Il gruppo D prevede: Conegliano, Contarina, Fontanafredda, Gorizia, Miranese, Opietrigina, Pro Cervignano, Riccione, Rovigo, Russi, San Donà Pulloveria, San Lazzaro, San Marino, Santarcangiolese, Unionclodia Sottomarina e Vittorio Veneto.

Arbitri: infortunato Lo Bello

FIRENZE — Rosario Lo Bello comincia la stagione con un infortunio che lo costringerà a saltare la partita Brescia-Napoli di domenica per la quale era stato designato. Lo Bello si è fatto male sulla pista del centro tecnico di Coverciano, dove è in corso il raduno degli arbitri di serie A e di serie B.

NULLA DI NUOVO FRATTANTO PER QUANTO RIGUARDA LA PRESIDENZA

L'Udinese recupera gli effettivi per la prima contro la Juventus

UDINE — Automobili parcheggiate anche in doppia fila, pubblico numeroso assiepato dietro alla rete metallica e sparpagliato sulle tribune, applausi e incitamenti a ogni occasione. Che l'avvio del campionato sia ormai imminente lo si intuisce anche da quel particolarissimo termometro rappresentato dai fedelissimi del vecchio Moretti, il campo d'allenamento dell'Udinese. Ieri, poi, era in programma la partitella in famiglia, con De Sisti a fare da arbitro, e anche il clima invogliava a passare qualche ora all'aperto.

I tifosi non lo vedevano, ma anche Edinho ha ieri lavorato a lungo nella palestrina che si trova sotto le tribune del vecchio stadio. Una lunga seduta al chiuso osservata dal medico sociale dott. Zanelli e poi un timido approccio con il terreno di gioco, senza alcuna forzatura. Il giocatore, a detta del medico, sta molto meglio, la tendinite che gli ha impedito di scendere in campo a San Siro non crea più grossi problemi. Ma da qui a dire che Edinho domenica sarà in campo il passo è molto lungo: insomma, c'è qualche speranza in più rispetto ai giorni scorsi, ma nulla di più.

Chi invece in campo ha corso dannandosi l'anima dietro al pallone è Barbadillo che continua a mantenersi in forma allenandosi con quelli che ormai sono i suoi ex compagni. Il peruviano attende una chiamata in società, attende con il fiato sospeso che gli comunichino di aver trovato per lui una nuova sistemazione (Brescia?). L'Udinese comunque deve ancora definire nei dettagli l'uscita di Barbadillo dal club bianconero: con il giocatore l'accordo di massima, cioè, è stato trovato, ma il tutto deve ancora essere ratificato alla presenza del procuratore del giocatore.

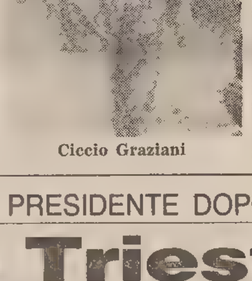
Barbadillo intanto corre, suda, scarica sul campo la tensione nervosa accumulata in questi giorni (alcuni teppisti hanno imbrattato di frasi offensive i muri della sua abitazione tanto che la sorella del giocatore si è sentita male): «È un vero professionista» commentava ieri a bordo campo il segretario generale Dante Michieli.

Tornando alla partita di domenica contro la Juventus, Storgato si sta già preparando psicologicamente a indossare la maglia di Edinho mentre Criscimanni appare ormai recuperato.

A questo punto resta soltanto da dire del vertice societario: ancora si attende, e non giunge, la tanto attesa schiarita anche se Giampaolo Pozzo continua ad assicurare che avverrà comunque entro la settimana. Ormai sembra proprio che sarà il 14 settembre a tenere a battesimo la nuova presidenza, oltre che il campionato 1986/87.

A questo proposito si fa largo l'impressione che sarà lo stesso Giampaolo Pozzo in prima persona a sedere sulla poltrona del presidente: come dire, cioè, che Franco Dal Cin è ormai fuori gioco, bruciato dalla vicenda estiva davanti al pretore che tutti ricordano. A quarantott'ore dall'inizio del campionato, ormai, i tifosi ma anche i giocatori attendono ancora una definizione dai troppi rinvii.

Guido Barella



Ciccio Graziani

La stessa solida Vecchia Signora

TORINO — *Eccoci nuovamente a parlare di campionato di calcio dopo gli esordi stagionali e la prima fase di Coppa Italia, torneo che ha messo in vetrina le aspirazioni, le qualità potenziali, e in parte reali, delle sedici squadre di serie A. Da quanto visto finora chi ha destato le impressioni più favorevoli sono il Napoli, l'Inter e naturalmente la Juventus.*

I bianconeri hanno avuto una partenza estremamente positiva, almeno quanto a vittorie (nove consecutive), hanno ottenuto la qualificazione alla successiva fase di Coppa Italia già prima di disputare l'ultima partita in programma.

Proprio a Genova, città calcisticamente difficile per i campioni d'Italia, i ragazzi di Marchesi hanno conosciuto l'amarezza della prima sconfitta. Un segnare il passo che, se ha dato fastidio a qualche giocatore, francamente non ha preoccupato la dirigenza. Commenta il tecnico: «Con la Sampdoria abbiamo provato alcune soluzioni che potrebbero essere adottate nel corso dei prossimi impegni di campionato e Coppa, vedasi il tridente Briaschi-Serena-Laudrup. Anche il giovane Soldà ha fatto bene. Comunque il suo inserimento a centrocampo ha bisogno di ulteriori verifiche, visto che per giunta, nel ruolo di libero ha sempre espresso il meglio di sé». Quasi non si sofferma sulla partita persa: «La qualificazione era già ottenuta».

Tutti esperimenti in via di archiviazione, da domenica rivedremo in campo la formazione tipo, vale a dire la squadra che l'altr'anno si è assicurata la Coppa Intercontinentale e l'ennesimo scudetto. I vari Briaschi e Soldà fungeranno da alternative, con una panchina di ottima fattura. Uno dei tanti segreti di questa Juventus sta nell'aver cambiato praticamente nulla, né come uomini, né come assetto tattico. Si è insomma rispettata la norma secondo la quale è saggio non rivoluzionare un complesso vincente.

Certo per ripetere i fasti del passato la Juve deve ritrovare il pieno apporto di Platini, che per cause psicofisiche ha iniziato con notevole ritardo la preparazione, e a Marassi, per esempio, ha terminato la gara in calando. Di questi tempi i problemi di forma complessiva sono abbastanza normali, pure i torinesi hanno ancora qualcosa da mettere a posto, mentre eccellente appare la loro situazione tecnico-tattica.

Marchesi per questa settimana è intenzionato a far svolgere allenamenti più leggeri, per defatigare i suoi e presentarli a Udine nelle migliori condizioni, data la partenza insidiosa fuori casa contro avversari decisi ad affrontare le 30 gare col furore dei morituri.

«Tutto sommato è un bene che domenica si sia perso — dice Laudrup — ci è servito per fare un bagno di umiltà. Con i friulani saremo caricati al punto giusto, non abbiamo nessuna intenzione di partire con il piede sbagliato, vista la concorrenza agguerrita che ci ritroviamo quest'anno». Intanto il bravo Michelino è volato a Lipsia per dare una mano alla sua Danimarca nell'amichevole con la Germania Est. Per lui non c'è dunque tregua; ma è giovane e di grande talento. Certi stress lo fanno solo crescere, considerando che questa Juve, d'ora in poi, avrà sempre più bisogno delle sue invenzioni.

Fiato sospeso per i tifosi (e tifose) bianconeri: Antonio Cabrini in un primo tempo ha espresso l'intenzione di voler chiudere la carriera nella Juve per aumentare ancora il suo nutritissimo palmares, e, chissà, trovarsi il futuro assicurato quando deciderà di smetterla con i calzoncini corti; in seguito ha ammesso l'ipotesi di chiudere in Lombardia. Nostalgia di Trapattoni?

Marcello Ferrara

Torneo giovanile fra 5 regioni

Le rappresentative delle cinque regioni a statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia) daranno vita a un torneo di calcio giovanile che si terrà nella nostra regione dal 22 al 25 settembre.

Sedi designate degli incontri dovrebbero essere Maiano, Casarsa, Aquileia e Prosecco (campo del Portuale) con finali a Gorizia.

Nell'ambito della manifestazione il 24 settembre, all'auditorium di Gorizia, si terrà un convegno sul tema «La realtà sociale dello sport dilettantistico» con la partecipazione di personalità politiche e dirigenti nazionali del Coni. La manifestazione sarà presentata lunedì a Udine.

Sicurezza per Fiorentina-Boavista

FIRENZE — Secondo i criteri dell'Uefa le partite della Fiorentina sarebbero ad alto rischio, poiché la capienza dello stadio di Firenze prevede più di 50 mila spettatori. Lo rileva un comunicato della prefettura di Firenze diffuso al termine della riunione del comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica, convocato per esaminare le misure da adottare in occasione di partite internazionali e, in particolare, del prossimo incontro di Coppa Uefa con il Boavista in programma il 17 settembre.

RASSICURANTI DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DOPO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

De Riù: «La Triestina non ha debiti e non ha intenzione di smobilitare»

Il vessillo alabardato sventola più sicuro che mai. Questo il succo della breve chiacchierata con il presidente della Triestina, dott. Raffaele De Riù, ieri sera alle 22.30, appena finito il consiglio di amministrazione, che aveva iniziato i lavori alle 17.30. Cinque ore di seduta per sviscerare dall'interno situazioni e posizioni che all'esterno, non sempre del tutto in buona fede, erano state interpretate in chiave alquanto pessimistica. La notazione conclusiva di fondo invece è di segno opposto. Massima fiducia nel presente e nel futuro, è stato ribadito, pur con tutte le difficoltà e le conseguenze che la famigerata sentenza della Caf ha lasciato.

I punti fondamentali, che premono al tifoso, e che sono stati del resto rumorosamente e poi simpaticamente fatti risaltare dai tifosi del raggruppamento «ultras» e dai rappresentanti del Centro di coordinamento dei Tristina Club — i primi schierati prima della riunione lungo via Machiavelli, presso via Roma, gli altri a cordiale colloquio con il presidente — sono di natura economica e tecnica. Assieme garantiscono la continuità della gestione della Triestine e ne assicurano i presupposti per un campionato di avanguardia con traguardo ben definito.

«Non ci sono problemi di natura economica — ha ribadito il dott. De Riù: — non abbiamo debiti né nei confronti della Lega, né verso le banche. Non ci saranno cessioni, mentre si farà il possibile per potenziare la squadra, ove necessario. E se non ci saranno volti nuovi, ci saranno quanto meno dei recuperi, che considero importanti».

Sui nomi il presidente non ha voluto pronunciarsi (un comunicato ufficiale della società sarà diffuso nel corso di una conferenza stampa, annunciata per questo pomeriggio) tuttavia risalendo a precedenti colloqui e voci raccolte nei giorni scorsi, è facile ipotizzare il recupero di Biagini (se ne parlava a Trani...) e quello di Zanin, se il Conegliano modificherà le sue pretese. Braghin non viene sostituito, è stato comunque categoricamente affermato dal presidente. Ed allora accontentiamoci dei «recuperi».

Il clima dei lavori, da quanto si è saputo, è stato piuttosto disteso, dopo un inizio vivace. Ma all'uscita tutti i consiglieri sono apparsi sereni, rinfrancati, si può dire anzi visibilmente soddisfatti. Erano assenti solamente Primo Rovis, che si trova all'estero, e l'avv. Grandi, pure fuori Trieste. L'ordine del giorno ha trattato la sentenza della Caf ed a questo proposito è stato ascoltato l'avv. Stigliani, il quale anche a nome del collega prof. Lozzi ha relazionato sul doppio procedimento in cui aveva tutelato gli interessi della Triestina, davanti alla Disciplinare e alla Commissione d'appello. Il consiglio alabardato ha approvato la decisione di proseguire nella difesa degli interessi della società, con interventi che riguardino sia la giustizia sportiva, sia quella ordinaria.

Il consiglio ha preso atto quindi delle dimissioni da amministratore delegato del prof. Franco Paticchio, che conserva l'incarico di vicepresidente. Nuovo amministratore delegato è stato nominato il prof. Vittorio Di Bin, noto professionista, da molti anni appassionato tifoso legato alle sorti del sodalizio alabardato. Per quanto riguarda la convocazione dell'assemblea dei soci, essa è stata fissata per giovedì 18 dicembre prossimo.

— Seguirà la squadra a Cremona? abbiamo chiesto al presidente. «Non ci vado — è stata la risposta — perché con i tempi che corrono è pericoloso: potrei incontrare il presidente della Cremonese, parlare con lui prima della partita e poi magari risultare che abbiamo concordato l'esito del confronto. Scherzo, ma neanche tanto... No, incontrerò i ragazzi nel pomeriggio, prima della partenza. Sanno cosa mi aspetto da loro, non ci sarà bisogno di molte parole».

In merito alle critiche che recentemente sono state rivolte da ogni direzione, anche le più impensate o meno attendibili alla gestione della Triestina, De Riù ha assicurato che risponderà adeguatamente a ogni interlocutore. «Non ho voluto farlo prima — ha spiegato — perché desideravo interpellare preventivamente il consiglio di amministrazione».

Del problema stadio, solo un accenno, in attesa di approfondire il discorso in sede opportuna. Un accenno più marcato invece per gli abbonamenti. «Ringrazio per la solidarietà dimostrata in questa occasione sia gli ultras, sia il Centro di coordinamento dei Triestina Club. Ma mi aspetto una risposta dall'intera città. Non abbiamo, non ho, alcuna intenzione di smobilitare. La gente ci sia vicina, la squadra e noi abbiamo bisogno di un appoggio anche morale oltreché concreto. Noi abbiamo fiducia e chiediamo ai tifosi di avere la stessa nostra fiducia».

Così il presidente alabardato. E oggi sentiremo il resto.

Dante di Ragogna

■ DONNE — Il presidente della Federazione italiana gioco calcio femminile, Trabucco, ha dichiarato di consegnare il proprio mandato esclusivamente nelle mani del commissario straordinario della Figc.

A Cremona l'esordio

La Triestina parte per Cremona senza Cerone e Romano. Assenza scontata la prima, prevedibile purtroppo la seconda. Una partenza in salita, ma se è vero che sono le avversità a fortificare gli animi, la compagine alabardata ha molta possibilità di irrobustirsi sotto il profilo della consistenza morale.

La formazione per domenica? «Dipenderà da come si schiera la Cremonese», risponde Ferrari senza scomporsi. E poi, gli uomini sono contati, non c'è sicuramente imbarazzo nella scelta. Chi rimpiazzerà Cerone? Costantini, naturalmente, con Bagnato marcatore d'ala al posto abituale di Costantini. Al posto di Romano, chi? Salvadè dovrebbe rimanere in difesa, e davanti dovrebbe giocare Orlando, lasciando praticamente invariata a grandi linee la formazione. Non va dimenticato che c'è anche un Di Giovanni a disposizione.

TRE GIORNI DI RADUNO PER DISCUTERE LE NOVITÀ TECNICHE

Arbitri e commissari regionali nel Cividalese

Da oggi, per tre giorni, arbitri e commissari del calcio regionale si radunano a San Pietro al Natisone e a Cividale per discutere i problemi della categoria, gli aspetti tecnici dell'attività arbitrale, le novità della prossima stagione e le esperienze maturate in quella trascorsa.

Un'assise importante alla quale prenderanno parte una sessantina di fischietti di Promozione, Prima e Seconda categoria e una trentina di commissari, alla vigilia di una stagione che vedrà impegnati complessivamente sui campi del Friuli-Venezia Giulia, circa 600 direttori di gara e 80 commissari.

Sul raduno, giunto alla tredicesima edizione, e sulla difficile professione di arbitro, abbiamo sentito il commissario arbitri regionale, Paolo Marconi, 40 anni, dipendente del Lloyd Adriatico.

— Quali sono le finalità del raduno di San Pietro al Natisone?

«Si tratta di un incontro annuale molto importante per tutto l'apparato arbitrale regionale sia sotto l'aspetto operativo, sia sotto quello del perfezionamento dell'arbitro.

«Quest'ultimo aspetto — dice Marconi —, particolarmente stimolante per noi, viene sviluppato con un intensissimo programma e interessa quest'anno 60 arbitri, quelli che dirigono i campionati maggiori della regione, più un certo numero di giovani che vengono inseriti e quindi preparati al salto nelle categorie superiori.

«È un momento di analisi delle risultanze scaturite dalle prestazioni che i singoli hanno fornito nella stagione precedente e di verifica delle condizioni attuali di preparazione tecnica e fisica, con una serie di test appositi».

— Con quale stato d'animo gli arbitri si presentano a questo appuntamento?

«Gli arbitri si sottopongono con grande senso di responsabilità a queste prove, consapevoli che il ruolo a cui sono chiamati è impegnativo e che è importante che lo assolvano nel migliore dei modi per il regolare andamento dei campionati.

«Tutti riconoscono che per arbitrare bene e provare la soddisfazione di un buon risultato, si deve raggiungere un'elevata capacità di concentrazione che inevitabilmente deriva da una preparazione tecnica e psico-fisica di ottimo livello».

— Tra questi arbitri, ce ne sono alcuni che vedremo sui campi di serie A?

«È assai difficile fare delle previsioni a lungo termine: non dimentichiamo che chi opera a livelli nazionali, normalmente ha al suo attivo svariati anni di attività. Ma si può sicuramente dire che le potenzialità ci sono e per alcuni le possibilità di affermarsi sono parecchie. Certo non tutti arbitreranno in serie A, anche se naturalmente me lo augurerei».

— Le motivazioni di un arbitro sono comprensibili, ma che cosa spinge una persona a impegnarsi in un organismo tecnico?

«È un impegno oneroso, considerato che l'organizzazione è obsoleta e quindi ci si trova a operare in un sistema che poggia prevalentemente sullo spirito d'iniziativa e di sacrificio di pochi volontari. C'è comunque anche il lato gratificante: coordinare l'attività di tanti giovani e seguire la progressione della loro maturazione arbitrale è un aspetto che ci appaga. Dico noi, perché ovviamente l'apparato si articola e si muove con l'intervento di un certo numero di dirigenti arbitrali».

— Ma l'arbitro, la domenica, chi è?

«Il più delle volte è un comodo parafulmine che serve a giustificare gli errori degli altri, specie dove gli interessi sono molteplici. Con ciò non si vuol dire che l'arbitro non commetta errori: come per tutti gli esseri umani, prendere decisioni comporta anche il rischio di fare degli errori».

— Ma una gara di calcio procurerebbe le stesse emozioni se si decidesse di affidarne la direzione a un sistema elettronico?

«E il tifoso? Si accontenterebbe di prendersela con la sorella del computer?».

F. M.

ALLE 18.30 E ALLE 20.30 NELLO STADIO DI MUGGIA

«Quarantennale» alle semifinali

Edile Adriatica-Muggesana (ore 18.30) e Fortitudo-Portuale (ore 20.30) sono gli accoppiamenti delle semifinali del torneo del Quarantennale che avranno luogo oggi allo stadio comunale Zaccaria di Muggia. Nel girone A, alle spalle degli imbattuti edilini, si è classificata la Fortitudo, società organizzatrice, che ha guadagnato la promozione proprio nell'ultima partita delle qualificazioni contro il Costalunga, superato per 1-0 grazie a una rete di Lapaine al primo minuto di gara.

Pur ultimata, la compagine di terza categoria del Rabuiese può considerarsi la rivelazione del torneo.

Ben tre squadre si sono trovate appaiate, invece, in testa al raggruppamento B con 4 punti. Si classificano, però, nell'ordine: Portuale, Muggesana e Ponziana secondo il responso della miglior differenza reti.

Lunedì 15 alle ore 18.30 è in programma la finale per il terzo posto, mentre alle ore 20.30 quella per il primo.

Se. M.

GIRONE A: Costalunga-Rabuiese 2-1; Fortitudo-Edile Adriatica 0-1; Edile Adriatica-Costalunga 1-1; Fortitudo-Rabuiese 2-2; Fortitudo-Costalunga 1-0; Edile Adriatica-Rabuiese 0-0.

La classifica finale: Edile Adriatica punti 4; Fortitudo (preferita per aver vinto lo scontro diretto) e Costalunga p. 3; Rabuiese p. 2.

GIRONE B: Portuale-Ponziana 0-1; Olimpia-Muggesana 1-2; Ponziana-Muggesana 0-2; Portuale-Olimpia 1-0; Portuale-Muggesana 3-1; Ponziana-Olimpia 2-1.

La classifica finale: Portuale, Muggesana, Ponziana (classificatesi nell'ordine in base alla miglior differenza reti) punti 4; Olimpia p. 0.

Incidenti per Svezia-Inghilterra

STOCCOLMA — Incidenti tra tifosi sono scoppiati dopo l'amichevole Svezia-Inghilterra. Un giovane inglese è stato pugnalato nella stazione della metropolitana vicina al Raasunda Stadion di Solna, alla periferia della capitale svedese. Secondo l'agenzia scandinava il giovane tifoso, la cui identità non è stata rivelata, stava rientrando isolato dopo la partita in mezzo a un gruppo di spettatori locali quando è stato pugnalato dopo essere stato aggredito a calci e bastonate. Negli scontri nelle strade intanto era intervenuta la polizia che ha arrestato una cinquantina di giovani tra inglesi e svedesi.

Cossiga e Craxi stringono la mano agli azzurri

Medaglie con l'effige di Garbaldi in dono agli atleti

ROMA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha ricevuto nel salone delle feste al Quirinale tutti gli atleti che quest'anno hanno conquistato in manifestazioni internazionali titoli sportivi. Presenti, oltre a Cossiga, il presidente del Coni Carraro, il vice Gattai, i membri della giunta, il presidente della federazione atletica leggera Nebbiolo, del tiro a volo Armani, del motociclismo Verdi, del nuoto Perrone.

L'incontro amichevole e cordiale tra Cossiga e gli azzurri è durato circa mezz'ora. Il presidente Carraro ha consegnato al Presidente della Repubblica Cossiga un piatto d'argento con la scritta «Al Presidente Cossiga in ricordo di quaranta anni di sport».

«L'unità nazionale che è costituita da tutti gli italiani — ha detto il Presidente della Repubblica — è fatta anche di voi tutti che rappresentate lo sport italiano e siete parte viva, cemento di questa unità nazionale di cui io sono il rappresentante».

Cossiga ha parlato anche del suo sport preferito: camminare in montagna. «Ho seguito però attraverso la televisione i successi degli azzurri, ho seguito con particolare ammirazione i successi dell'atletica italiana, successi che hanno portato anche nelle case degli italiani una certa gioia».

Anche il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha ricevuto a Villa Madama i 90 atleti azzurri. Craxi si è soffermato prima con il presidente del Coni Franco Carraro, dal quale ha ricevuto un piatto d'argento, e poi con tutti i presidenti delle federazioni sportive che in questa stagione hanno conquistato importanti titoli.

Il presidente del Consiglio ha donato a tutti gli atleti una medaglia ricordo. «Non ho una medaglia particolare — ha detto il presidente del Consiglio —. Ma ho controllato tra le medaglie in dotazione alla Presidenza e qui ho visto una che è particolarmente significativa: si tratta di un personaggio che andava a cavallo, che sapeva sparare, che sapeva andare in barca e che aveva un attaccamento particolare alla Patria come lo avete voi quando gareggiate. Proprio così: Giuseppe Garibaldi. Non sapeva forse andare in bicicletta, ma certamente è stato un grande della storia.

Craxi ha parlato anche dell'impiantistica sportiva. «Il governo per lo sport nella scuola ha varato un provvedimento di 4 mila miliardi che servirà in particolare all'impiantistica sportiva. Però non dobbiamo fare solo delle palestre nelle scuole, ma impianti polivalenti che serviranno a rilanciare definitivamente alcune discipline ancora non conosciute».

Questi gli atleti ricevuti da Cossiga e Craxi. Atletica: medaglie d'oro europei: Mei (10.000) e Bordin (maratona); argento: Cova (10.000), Damilano (marcia km 20), Pizzolato (maratona), Panetta (3000 st), Fogli (maratona donne); bronzo: Evangelisti (lungo), Antibo (10.000); canottaggio: oro mondiali: Belegeri e Pescialli (2 di coppia); Longhin, Pantano e Torta (4 senza), Gaddi, Lana, Losi, Ravasi, Re, Savoia, Spremberg, Torcellan, Di Deco (otto); argento: Aiese e Romano (2 senza), Carmine e Giuseppe Abbagnale, Di Capua (2 con).

Ciclismo: oro mondiali: Di Tano, Gentili, Vicino, Argentin; argento: Bielli, Podenzana, Scirea, Vanzella; bronzo: Allocchio, Faccini, Nicotti, Renosto; biathlon: bronzo mondiali: Passler, Taschler, Zingerle e Kiem (4×km 7,5); nuoto: argento mondiali: Battistelli (1500); pallanuoto: argento mondiali: Averaimo, Caldarella, Campagna, D'Altrui, Ferretti, Fiorillo, Misaggi, Pisano, Postiglione, Steardo e Trapanese.

Pentathlon: oro mondiali: Masala, Massullo e Toraldo (squadra); pugilato: Oliva (superleggeri pro), Chianese (bronzo mondiali supermassimi dilettanti); scherma: oro mondiali: Borella, Cipressa, Cervi e Numa; argento: Sparaciari, Traversa, Trillini e Zalaffi; bronzo: Cuomo, Manzi, Mazzone e Randazzo; tiro a volo: oro mondiali: Benelli, Giardini, Scribani-Rossi (skeet a squadre).

L'OPINIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Lo sport deve rimanere autonomo dalla politica»

ROMA — Atletica, calcio, basket, situazione Palermo: insomma «lo» sport italiano visto dal presidente del consiglio. Ricevendo gli azzurri a Villa Madama, Craxi aveva parlato di «pagine nere».

— Quali sono state?

«Lo sappiamo tutti — ha risposto Craxi — il calcio, il basket....».

— Che fine farà il grido di dolore del calcio oberato da 200 miliardi di debiti?

«Vedremo quale parte spetta allo Stato. Esamineremo la situazione. Faremo qualcosa».

— Pensa che la politica debba rimanere estranea allo sport?

«La politica divide perché vi partecipano fazioni, che non coincidono con le fazioni sportive. Ma questo non vuol dire che i politici ne debbano restare fuori come appestati, anche se lo sport deve assolutamente mantenere la sua autonomia».

— C'è chi vorrebbe il terzo straniero in serie «A»?...

«Chi lo chiede?».

— Boniperti, ad esempio.

«Mah, a che servirebbe? Avere gli stranieri nel calcio ha i pro e i contro. Tra i pro ci sono lo spettacolo e il fattore tecnico: il loro inserimento fa circolare il sangue delle scuole calcistiche. Tra i contro c'è l'occupazione di 32 posti prevalentemente d'attacco il che può determinare una situazione di difficoltà per far crescere l'elemento indigeno.

«Due stranieri — ha continuato Craxi — sono sufficienti. Piuttosto non capisco perché si dice che gli stranieri possono essere due per squadra e poi se ne blocca l'"importazione"».

Cosa deve fare la politica per lo sport?

«Ci sono 4.000 miliardi stanziati per l'edilizia scolastica, non è una cifra da poco.

— Quale avvenimento di questa estate d'oro l'ha colpita di più?

«Quando ho visto i 10.000 di Mei stavo seduto, ma sono saltato in piedi e ho detto "accidenti"... è stato entusiasmante».

— Per una serie di vicende Palermo sta scomparendo dal calcio...

«Che Palermo non abbia una squadra collocata in posizione adeguata nel panorama calcistico italiano mi sembra una enormità. Se io fossi palermitano non andrei in giro a spaccare i vetri, ma certamente protesterei».

STEFANEL VITTORIOSA, SEGAFREDO ALLE SEMIFINALI ALPE-ADRIA

Tutti i triestini forti come Jones Gorizia resiste un tempo soltanto

Riattendevamo tutti al varco Earl Jones, è uscita la Stefanel intera e la contentezza è doppia. I giocatori triestini hanno una preparazione fisica strepitosa sono motivati e si divertono a giocare: è la base ideale per fare una grande squadra. Ieri Gorizia che pure è una buona formazione, anche con un americano in più ha resistito un tempo solo.

Jones ha vinto il duello con Carl Mitchell: tra i due tecnicamente c'è un abisso, ma non si è fatto notare molto. Ha recuperato un po' di fiato e si è mosso di più in difesa, dando anche due spettacolari stoppate che hanno mandato Chiarbola in visibilio. Deve prendere qualche rimbalzo in più, magari usare un po' i gomiti e farsi vedere di più in mezzo all'area in attacco. I suoi movimenti e le sue finte però sono perfetti, e la mano fatata non era un sogno in sostanza è un buonissimo americano.

Oggi la società, a meno di clamorose novità, annuncerà ufficialmente la firma del contratto. Gli ultimi risultati degli esami medici si conosceranno infatti solo stamattina, ma la prima impressione è nettamente positiva. Earl riportò due anni fa una distorsione ai legamenti di una caviglia con conseguente operazione. Ora non sente più alcun dolore e le due caviglie sono perfettamente identiche.

Sono purtroppo ancora in una fase di stallo le trattative per il secondo americano. Il pivottone bianco di 2.14 che mercoledì stava già decidendo per Trieste ieri ha chiesto altro tempo per riflettere, così come stanno nicchiando gli altri due lunghi americani che mantengono un filo diretto con la Stefanel. Sarti pensa di poter concludere con uno dei tre; se dovesse fallire, la Stefanel potrebbe ingaggiare Hank McDowell, ala bianca di 2.05, preso l'anno scorso dal Viola Reggio Calabria, ma infortunatosi prima dell'inizio del torneo.

Gli americani comunque non saranno le colonne della squadra: così vuole la filosofia di Tanjevic e lo si è già visto ieri. Nessuno dei due probabilmente giocherà più di trenta minuti in media a partita. È difficile del resto fare la prima donna con due playmaker come Fischetto e Bobicchio che anche ieri hanno fatto venticinque punti in due.

E poi c'è un Vitez sempre più contropiedista e incredibilmente preciso, tornato senz'altro a livelli da nazionale sperimentale. Pure Riva si è riscoperta una mano eccezionalmente morbida e se continua così in A2 sarà un lungo che può fare la differenza.

La Segafredo ieri è partita alla grande mettendo in luce la grande precisione dei suoi esterni: Steve Mitchell e Ardessi. Gilardi nel primo tempo ha mostrato qualche rozzezza, ma nella ripresa si è confermato un eccezionale panzer da area di rigore. Quando anche Marusic avrà riacquistato lucidità, Gorizia avrà una squadra in grado di lottare per le prime posizioni della A2.

Intanto la Segafredo va alle semifinali del torneo Alpe-Adria che si giocano domani proprio sul suo campo. La Stefanel invece si prepara per la sfida di Coppa Italia in programma martedì a Treviso contro la Benetton. Ma i tifosi sono già mobilitati per la prima partita di campionato di domenica 21 a Mestre contro la Pepper di Lucantoni. Da oggi alla biglietteria della Stefanel presso Linea gialla, in via Coroneo, si possono prenotare i posti in pullman.

Silvio Maranzana

Stefanel-Segafredo 81-68 (37-38)

STEFANEL TRIESTE: Bobicchio 13, Fischetto 12, Gatto 4, Gambelli, Riva 10, Vitez 20, Jones 12, Bertolotti 10, Tasso. N.e.: Gobbi, Ruaro e Just. All.: Tanjevic.

SEGAFREDO GORIZIA: S. Mitchell 13, Corpacci 2, Marusic 5, Gilardi 14, Ardessi 17, Lorenzi 1, Borsi 2, Stramaglia 6, Bullara 2, C. Mitchell 7. N.e.: Sala e Devetti. All.: Medeot.

ARBITRI: Deganutti e Piana di Udine.

LA PREMIAZIONE A MONTEBELLO

Coppa a Quadri

La premiazione del Premio «Il Piccolo» vinto dal 4 anni Euro Jet. La coppa del nostro giornale viene consegnata dall'ing. Andreutti al driver vincitore Antonio Quadri

(Foto di Giovanni Montenero)

Panorama velico

Paoletti tricolore negli «Optimist»

Meglio di così non avrebbe potuto andare. Alla prima edizione del campionato italiano Optimist, conclusosi qualche giorno fa a San Vito Lo Capo (Sicilia), la squadra della Società velica Barcola-Grignano ha letteralmente spopolato, portando a Trieste il titolo di campione italiano 1986.

A vincere il titolo è stato il giovanissimo (12 anni) Michele Paoletti, figlio del noto skipper Diego, il quale su quattro prove ne ha vinte due e si è piazzato secondo e terzo nelle restanti; da rilevare la giovane età di Paoletti, che si è trovato di fronte velisti più «anziani» ed esperti.

Il successo della società barcolana è completato dal terzo posto assoluto di Alessandro Bonifacio che, con un primo e un secondo di giornata e altri piazzamenti, è stato il secondo rappresentante della Barcola-Grignano a salire sul podio.

Ma, come si diceva, si è trattato di un successo dell'intera squadra della Svbg, guidata dall'allenatore Paolo De Angelis: alle spalle di Paoletti e Bonifacio si sono infatti classificati Lorenzo Bressani, Gea Boschin, tredicesima e terza delle ragazze, Piero Boldrini, quattordicesimo, Vittorio Rochelli, ventiquattresimo, Edoardo Giannessi, ventisettesimo, e un po' più in là, Paolo Caris novantacinquesimo.

Risultati più che validi, considerato che sono stati ottenuti su un lotto di duecento concorrenti, comprendente i migliori d'Italia.

La squadra della Barcola-Grignano non è però nuova a questi successi: nella scorsa primavera vinse sul lago di Garda il Trofeo Optimist d'Argento.

Con il campionato italiano, i giovani velisti della Barcola-Grignano hanno concluso nel migliore dei modi una stagione ricca di soddisfazioni, che fa ben sperare per il futuro e che dovrebbe essere di sprone per altri sodalizi nel seguire la strada tracciata dalla società barcolana nel settore dei giovanissimi.

* * *

Successi triestini anche alla famosa «Centomiglia-Adelscott Cup», che sabato scorso ha «celebrato» sulle acque del Garda la 36.a edizione, con oltre 200 barche al via.

Dopo aver vinto (la domenica precedente) la classifica assoluta Ior del Trofeo Gorla, Claudio De Martis e Dani De Grassi, ai quali si è aggiunto il monfalconese Enrico Michel, sempre con «Cagliostro» (noto quinta classe) hanno ottenuto alla Centomiglia il primo posto in tempo compensato nel raggruppamento IV-VI Ior e il secondo tra tutte le classi Ior.

Cagliostro ha avuto qualche problema a trovare il passo giusto nella prima parte della regata, mentre nel pomeriggio ha effettuato una notevole rimonta (dal cinquantunesimo posto a metà regata al trentacinquesimo alla boa di Desenzano) giungendo al traguardo primo in tempo reale di tutti gli Ior, trentanovesimo assoluto, dopo quasi diciotto ore di regata.

«La nostra rimonta è dovuta a una accorta tattica — ci ha detto Claudio De Martis — che ci ha portato molto sotto la costa bresciana, verso la rocca di Manerba, più sottovento di tutte le barche del nostro gruppo e successivamente più sopravento a tutte. Così a Desenzano ci siamo trovati a virare la boa assieme ai classe libera».

Da segnalare anche il risultato di un altro equipaggio triestino: Bruno Catalan, Umberto Wetzl e Piero Barcia, a bordo del classe crociera «Fra Diavolo», hanno ottenuto un ottimo terzo posto nella loro classe.

La «Centomiglia-Adelscott Cup» che, come abbiamo detto, ha registrato la partecipazione di oltre 200 imbarcazioni, è stata vinta dal famoso classe libera «Farrneticante-Pedrini», che è rimasto in testa alla regata dall'inizio alla fine, concludendo nel tempo record di meno di dieci ore.

Dietro Farrneticante, la barca svizzera «Df Design», comandata da Claude Fehlmann (fratello dello skipper vincitore dell'ultimo giro del mondo) e il gemello di Farrneticante, «Grifo» condotto dal gargnanese Luciano Lievi. Appena quarto Avant Garde, vincitore delle due ultime edizioni della Centomiglia, e quinto Cassiopea di Cassinari, un'altra delle grandi «lake racing machines» che costituiscono il grande spettacolo, ma un po' anche il problema, della Centomiglia.

Giuseppe Palladini

OGGI REGATA DECISIVA PER IL TITOLO

Tutto nei «470» torna in gioco

Risultati a sorpresa nella quarta e quinta prova del campionato italiano «470», in svolgimento nelle acque di Sistiana con l'efficiente organizzazione della Pietas Julia.

La prima prova, disputata con un sostenuto borino sui 9-10 metri al secondo che, impegnando notevolmente tutti i partecipanti, ha registrato una serrata battaglia tra quattro equipaggi: i muggesani Favretto, i napoletani Scotto-Riccio, i triestini Noè-Lonza, e i ravennati Casadei.

Tra planate entusiasmanti e dure boline, i Favretto e Scotto-Riccio si sono alternati al comando della regata; vittoria finale dei Favretto, davanti a Scotto-Riccio e Noè-Lonza.

Molto più tranquilla, quanto a intensità del vento, la seconda prova, con «aria» attorno ai 4-5 metri al secondo.

Ed ecco che altri equipaggi, sinora rimasti in ombra, si fanno avanti: Pasquali-Fornelli (C.N. Nettuno) conducono la prima parte della regata, tallonati dai carraresi Boggi e dai fratelli Marolli, con Noè-Lonza al quinto posto. Alla seconda bolina le posizioni mutano: passano in testa i napoletani Cian-Sassi, seguiti dai Boggi e, guarda caso, dai campioni in carica Mura-Brichetti; Noè e Lonza sono quarti.

L'esperienza dei campioni in carica viene fuori e li porta a vincere la prova.

Restano invariati, comunque, i primi due posti della classifica provvisoria dopo la quinta prova, occupati rispettivamente da D'Alì-Cojana (19 punti) e dai Montefusco (21 punti).

Artistico: bronzo per Trieste

Anche la seconda giornata dei campionati assoluti di pattinaggio artistico è stata ricca di soddisfazioni per i colori triestini: la coppia Morea-D'Aiuto, del Jolly, ha conquistato la medaglia di bronzo nella specialità coppia artistico.

La coppia Pergola-Mazziero, anch'essa del Jolly, ha mantenuto il primo posto nella classifica, pertanto l'ultima parte della competizione li vedrà partire favoriti.

Panorama dell'atletica regionale

CITTADELLA — La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia ha partecipato a Cittadella (Padova) a un incontro di atletica leggera con le squadre di Baviera, Renania, Veneto, Lombardia e Trentino-Alto Adige.

L'incontro, svoltosi a livello di seniores/juniores, ha visto un buon comportamento della nostra squadra che ha subito dei seri contrattempi durante il trasferimento. Sia maschi che femmine si sono piazzati al terzo posto e le donne hanno mancato il secondo per solo mezzo punto.

Individualmente il miglior risultato è stato di Bertolissi, che per l'ennesima volta ha eguagliato il proprio record regionale juniores sui 110 ostacoli, mancando per un decimo il record del famoso Svara che 26 anni fa gli procurò il passaporto olimpico per Roma.

Bene anche Coppola (10"7 nei 100) e Cilicar (1'55"4) negli 800, mentre una lieta sorpresa l'ha fornita Butinar nelle siepi, dimostrando di aver ritrovato la strada giusta per esprimere le doti finora affiorate solo in modo incerto.

In campo femminile vittorie e risultati discreti sono venuti dalla Tauceri (1500), da Cristina (alto) e Laura Biagi (100 hs) e dalla Ambrosio (giavellotto), oltre alla staffetta 4×100.

Piazzamenti degli atleti:

MASCHI. M 100: 4) Coppola in 10"7; m 200: 5) Fiorino in 22"8; m 400: 5) Wendler in 50"7; m 800: 3) Cilicar in 1'55"4; m 1500: 1) Olivo in 3'54"6; m 5000: 2) Del Gobbo in 14'35"3; m 110 hs: 1) Bertolissi in 14"1 (rec. reg. jr. uguagl.); m 400 hs: 6) Angelotti in 57"6; m 3000 siepi: 4) Butinar in 9'29"4; alto: 1) Di Giorgio con 2,07; lungo: 6) Marini con 6,39; asta: 1) Passarino con 4,50; triplo: 3) Bortoli con 14,11; disco: 1) Coos con 52,94; peso: 6) Coos con 12,28; giavellotto: 2) Marson con 61,68; staffetta 4×100: 4) Grando, Fiorino, Bertolissi, Coppola in 42"8; staffetta 4×400: 6) Angelotti, Cilicar, Desinano, Grando in 3'29"6. Classifica: 1) Veneto p. 89; 2) Lombardia p. 73; 3) Friuli-Venezia Giulia p. 65; 4) Baviera p. 59; 5) Renania p. 48; 6) Trentino p. 42.

FEMMINE. M 100: 3) Grandelis in 12"2; m 200: 3) Rossi in 25"6; m 400: 6) Masetti in 59"1; m 800: 5) Apollonio in 2'19"1; m 1500: 1) Tauceri in 4'25"1; m 100 hs: 1) Biagi L. in 13"7; m 400 hs: 4) Frisiero in 15"3; alto: 2) Biagi C. con 1,73; lungo: 5) Zuin con 5,53; peso: 6) Frisiero con 11,00; disco: 4) Martinis con 39,48; giavellotto: 1) Ambrosio con 49,90; staffetta 4×100: 1) Zoch, Biasio, Grandelis, Biagi in 47"4; staffetta 4×400: 3) Apollonio, Rosolen, Rossi, Masetti in 3'57"8. Classifica: 1) Lombardia p. 58; 2) Baviera p. 53,5; 3) Friuli-Venezia Giulia p. 53; 4) Renania p. 50; 5) Trentino p. 42; 6) Veneto p. 37,5.

Pur tartassata dall'inclemenza del tempo, la riunione infrasettimanale di atletica svoltasi a Cologna e riservata alle categorie allievi ed allieve ha espresso ottime indicazioni sullo stato di forma degli atleti, per nulla «arrugginiti» dal pur breve intermezzo estivo.

La riunione è stata illuminata dalla grande prova di Walter De Laurentis, mezzofondista del Csi, che ha portato il record provinciale dei 1000 metri al ragguardevole «crono» di 2'33"3; questo exploit dell'allievo di De Mori si accoppia splendidamente con un'altra «perla» recentissima: il record regionale dei 1500 siepi (4'21"57) ottenuto la scorsa settimana a Bressanone con la maglia del Friuli-Venezia Giulia.

Se aggiungiamo che il nostro detiene anche il record provinciale dei 2000 con 5'47"4, possiamo affermare che De Laurentis è uno su cui si può contare anche per il futuro, in quanto i suoi progressi non sono fatti episodici, ma scaturiscono da una seria applicazione e da una giusta programmazione, dimostrata dalla continuità lungo tutto l'arco stagionale.

Per il resto i velocisti, pur sotto la pioggia, si sono ben espressi con Apuzzo (Prevenire) e la Parma (Act), grande rivelazione dei 400, mentre negli ostacoli si sono distinti Lovisetto (Csi) e le due biancocelesti Zari e Villanovich.

Nei concorsi maschili buone le prestazioni dei monfalconesi Chiusso (lungo) e Sartori (alto), mentre tra le femmine c'è da rilevare solo il peso del talento Ballestier (Sgt).

Risultati:

ALLIEVI. M 200 hs: 1) Lovisetto (Csi) 28"1; 2) Vico (Olimpic) 29"7; 3) Vascotto (Csi) 29"8. Alto: 1) Sartori (Fincantieri) 1,80; 2) Furlani (Marathon) 1,66; 3) Bernardini (Csi) 1,60. Lungo: 1) Chiusso (Fincantieri) 6,35; 2) Furlan (idem) 6,14; 3) Lovisetto (Csi) 5,77. M 100: 1) Apuzzo (Csi) 11"1; 2) Furlan (Fincantieri), 11"2, Tavagna (idem) 11"2 e Chiusso (idem) 11"2. M 1000: 1) De Laurentis (Csi) 2'33"3 (record prov.); 2) Bavcar (Csi) 2'51"4; 3) Fanlo y Cortes 2'56"0. M 400: 1) Madon (Act) 53"2; 2) Vico (Olimpic) 58"5; 3) Pecoraro (Act) 58"8. Giavellotto: 1) Tauceri (Prevenire) 44,38; 2) Furlanich (Marathon) 29,08.

ALLIEVE. M 100: 1) Parma (Act) 12"8; 2) Tedesco (Act) 13"2; 3) Weiss (S. Giacomo) 13"2. Peso: 1) Ballestier (Sgt) 10,15; 2) Perozzi (Act) 8,58. Lungo: 1) Dodi (Edera) 4,97; 2) Krmec (Bor) 4,92; 3) Kalc (Bor) 4,63. M 1000: 1) Rustici (Sgt) 3'18"1; 2) Moro (Sgt) 3'24"5. M 400: 1) Loredan (Edera) 63"4; 2) Medeot (Sgt) 63"6; 3) Bonifacio (Edera) 66"9. Giavellotto: 1) Bavcar (Bor) 29,00; 2) Sumberaz (Sgt) 26,90; 3) Paulin (Edera) 25,90. Alto: 1) Orzan (Sgt) 1,46; 2) Margiore (Sgt) 1,40. M 100 hs: 1) Zari (Sgt) 16"5; 2) Viallanovich (Sgt) 16"7; 3) Zampino (Act) 22"5. Staffetta 4×100: 1) Sgt (Milani, Medeot, Zari, Villanovich) 54"8.

Domani e domenica si svolgeranno i campionati regionali individuali del settore giovanile. Le gare si svolgeranno nelle seguenti sedi:

Allievi e allieve gareggeranno a Gorizia al campo di Campagnuzza con ritrovo alle ore 15 di domani e alle 9.15 di domenica.

Cadetti e ragazzi saranno di scena a Pordenone con ritrovo alle ore 15.30 di domani e alle 9.15 di domenica.

Cadette e ragazze gareggeranno a Cologna con ritrovo alle ore 15.30 di domani e alle 9.15 di domenica.

Gianfranco Icardi

QUINDICI CAVALLI NELLA TRIS

Purosangue a San Siro

La Tris ritorna in diurna e affida ai purosangue di stanza a San Siro il compito di dare vita al Premio Pilade che sulla pista milanese radunerà questo pomeriggio quindici cavalli.

L'handicap è piuttosto eterogeneo, non troppo qualitativo, e propone una scala di pesi che va dai 60 chilogrammi del «top weight» Protege, ai 46 e 1/2 di Alameda e Algovia, due femmine che potrebbero anche fornire la grossa sorpresa.

A noi, comunque, piace di più un'altra giumenta, Angelica Noares, montata da Luca Sorrentino, 50 e 1/2 di peso in sella, vista in bell'ordine di recente alle Bettole varesine. Buone prospettive anche per Ostra Marina e Versing, recentemente in evidenza, per Sectarian, ma anche per il gravato Protege che ha dalla sua una qualità migliore da mettere sul piatto della bilancia.

PREMIO PILADE. lire 25.000.000, metri 1600 in pista media, corsa Tris. 1) Protege (60 A. Marcialis); 2) Sectarian (57 S. Dettori); 3) Lizars de l'Orne (54 1/2 M. Jerome); 4) Danzatrice (53 1/2 V. Panici); 5) Versing (53 J. Heloury); 6) Bonett (52 1/2 A. Parravani); 7) That's Why (52 1/2 G. Fois); 8) Carpius (52 C. Bertolini); 9) Angelica Noares (50 1/2 L. Sorrentino); 10) Dutch Harbor (49 1/2 M. Zini); 11) Derrytop (48 1/2 E. Ferrari); 12) Ostra Marina (47 1/2 A. Loi); 13) Alameda (46 1/2 G. Pretta); 14) Algovia (46 1/2 M. Sacco); 15) Maria Sklodowska (47 C. Castaldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) ANGELICA NOARES. 14) ALGOVIA. 2) SECTARIAN. Aggiunte sistemistiche: 1) PROTEGE. 5) VERSING. 12) OSTRA MARINA.

occhio al Triangolo
NICK CARTER
PRECEDENZA ALLA GARANZIA
DELLA MIGLIORE moda giovane
pantaloni camicie giacconi montgomeri felpe
NICK CARTER
SOLO NEI MIGLIORI NEGOZI DELLA TUA CITTÀ
TESI M&CA Perugia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN FENOMENO SEMPRE PIÙ DIFFUSO

Festival sempre affollati ma i cinema si vuotano

Diversi pareri sulla singolare versione di tendenza

ROMA — Il cinema è in agonia, i festival cinematografici sono in piena fioritura. Renzo Rossellini, nuovo presidente dei distributori indipendenti spiega il paradosso: «Il successo di queste manifestazioni deriva dal fatto che in questi anni si è formato un pubblico da festival che ha lo stomaco foderato e riesce a digerire film che al contrario non sopporterebbe in una sala pubblica». La «Società dello spettacolo» sembra dunque aver invaso anche lo spettacolo: il film non vive più di vita propria ma del riflesso dell'evento nel cui quadro viene presentato.

Percy Livingstone, presidente dei distributori inglesi, sembra d'accordo: «Il pubblico che frequenta i festival cinematografici non è certo numeroso, ma svolge comunque una funzione importante, è l'amplificatore, la cassa di risonanza per tutte le immagini e le opere che scorrono sugli schermi delle mostre che, a mio avviso, sono ancora importanti perché se non altro fanno rimanere, più che nelle sale pubbliche, il cinema negli occhi della gente».

Aggiunge Vittorio Giacci, direttore generale dell'Ente gestione cinema: «Ogni festival crea un'atmosfera rituale, si formano pubblici diversi da quelli di una qualsiasi sala pubblica, che sono inoltre più aperti e disponibili all'opera d'autore. Solo ai festival si vedono enormi platee attente anche a film difficilissimi».

Secondo Lino Micciché, presidente del sindacato critici cinematografici, il cinema vivrebbe ormai soprattutto sulla carta stampata: «La maggioranza dei festival esistenti sembrano essere spesso destinati a riempire prima, durante e dopo le pagine dei giornali: un fenomeno curioso che rende il cinema un'entità sempre più astratta».

Il paradosso si aggroviglia: se stampa e televisione dedicano tanto spazio ai festival quanto ne dedicano ai campionati di pallone, è evidente che c'è un pubblico tanto avido di notizie cinematografiche quanto poco disponibile ad andare al cinema. Questo è dimostrato dalle statistiche.

Di diverso tipo il parere di Luigi De Laurentis, presidente dell'Unione produttori italiani, che si riferisce specificatamente alla Mostra di Venezia: «Dietro c'è un equivoco di fondo, la ricerca dell'"autore" in senso astratto. Così si trascura l'industria e si rifiutano i suoi prodotti. Se le mostre cinematografiche hanno un senso, certo non è quello di fare da vetrina a un tipo di cinema inutile, quello che propone valori artistici astratti che non arrivano allo spettatore».

La storia della «morte», o almeno della lunga agonia del cinema è comunque raccontata da cifre eloquentissime. Nel 1955 le sale cinematografiche in Italia erano circa 11 mila e quell'anno vennero venduti 819 milioni di biglietti, record assoluto. Nel 1970, i cinematografi, (erano sempre oltre 11 mila, la maggioranza dei quali però offriva una programmazione saltuaria), ma i biglietti erano già scesi a 525 milioni. Nel 1974 vennero venduti 544 milioni di biglietti, l'anno successivo, primo vero della crisi, 513 milioni, poi il crollo verticale. Nell'80 vennero venduti 241 milioni di biglietti, nell'82 195 milioni, nell'84 135 milioni, nell'85 (dato ancora provvisorio) dovrebbero essere stati venduti intorno ai 126 milioni di biglietti.

Intanto le sale cinematografiche sono quasi sparite. Diventate 7.726 nell'83 (ma delle quali solo 3 mila aperte tutto l'anno), sono scese a 5.628 nell'84, di queste però solo 1.854 a programmazione continua, insomma è il deserto.

Analoga parabola negativa per la produzione. Nel 1955 vennero girati in Italia 133 film (comprese le coproduzioni), nel '74 i film italiani erano saliti a 240, l'anno successivo scesero a 198 e così di seguito: 163 nell'80, 110 nell'83, 86 (minimo storico) nell'85.

Uno sguardo agli incassi rende ancora più evidente la crisi: nel 1974, con il prezzo medio del biglietto a 591 lire, nei cinema italiani si erano incassati circa 360 miliardi di lire, 190 dei quali per film di produzione nazionale. Dieci anni dopo, nell'84, con il prezzo medio a 3.580 lire, gli incassi hanno superato di poco i 400 miliardi, ma soltanto 197 miliardi sono stati spesi per vedere film italiani.

Per il 1985 non ci sono ancora cifre definitive, ma nella relazione ministeriale del 27 febbraio '86 si parla di un aumento previsto degli incassi del 6 per cento, dovuto però esclusivamente all'aumento del prezzo dei biglietti perché parallelamente si annuncia un calo del 6,5 per cento degli spettatori.

Ancora più disastrosa, se possibile, la situazione dei film italiani, nei primi sei mesi dell'85 hanno rappresentato solo il 27 per cento del mercato (nello stesso periodo dell'84 erano il 30,7 per cento) il restante 73 per cento è quasi tutto in mano alla produzione statunitense.

Ormai è la televisione a tenere completamente il banco.

C. F.

IL FILM OGGI SU RAITRE CON MONICA GUERRITORE

Lavia è il principe

Roma — Gabriele Lavia e Monica Guerritore sono i protagonisti del film «Il principe di Homburg», che tre anni fa vide il debutto di Lavia alla Mostra di Venezia come regista cinematografico nella sezione «De Sica». Il film va in onda oggi alle ore 20.30 su Raitre *(Ansa)*

ANALIZZANDO IL CARTELLONE '86-87 DELLA «CONTRADA»

Hanno scelto la strada di una garbata antologia

Interessanti confronti e spunti di paragoni teatrali

«Contrada», anno quattro. Dieci spettacoli (fra i quali otto da sceglierne in abbonamento a prezzi assai contenuti: settemila lire a sera). Secondo la tradizione, però, si presume che come in passato il numero sia destinato, nell'arco della stagione, a lievitare.

Sui titoli in cartellone e le date ha già riferito Vivivana Valente in occasione della rituale conferenza-stampa.

La Compagnia ha voluto così battere sul tempo il fratello maggiore, lo Stabile, anche se di questo il cartellone è noto da più di un mese, ed è stato persino pubblicato dall'organo dell'Agis, l'Associazione degli esercenti (smilzo: un Goldoni e un Pirandello, n.d.r.).

Lo ha fatto senza euforia o prosopopea, solo con un tantino di (meritata) autosoddisfazione per il successo al quale è approdata, e di sempre timorosa speranza per i risultati.

Intanto, si riprende in proprio: dal 16 ottobre debutta al «Cristallo» un'illustre coppia di concittadini, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, inventori e assidui, instancabili animatori di quel garbato foglio di «vis comica» che è «La Cittadella» inserita nell'edizione del «Piccolo» del lunedì.

Lo spunto, questa volta; è preso da un feuilleton di Bisson e Mars, ambientato in piena «bella époque» che trasporta Parigi e la Senna in Trieste e l'Adriatico all'indomani del «ribalton» dell'impero austro-ungarico. Un gradito ritorno alle scene del collaudatissimo connubio al quale si debbono le fortunate «Maldobrie».

L'altra novità della «Contrada» farà conoscere un autore ingiustamente ignorato in Italia, il cecoslovacco Josef Topol, con Krejca, Kraus e altri, protagonista della primavera praghese a teatro. «Un'ora d'amore» è il titolo di quest'anno unico tradotto dal triestino Giorgio Ursini e diretto, come lo spettacolo di Carpinteri & Faraguna («Due paia di calze di seta di Vienna»), da Francesco Macedonio, con le scene di uno fra i più prestigiosi specialisti del suo campo, Josef Svoboda.

Gli altri spettacoli in abbonamento svariano tra il più dichiarato «divertissement» e un più rigoroso impegno drammaturgico, dal classico al contemporaneo. C'è il consueto Goldoni («La famiglia dell'antiquario» con Gianrico Tedeschi e Felice Andreasi), un gioiello dell'Avvocato che è forse meno spesso interpretato di quanto un autentico capolavoro qual è non imporrebbe ai teatranti di casa nostra.

Accanto a Goldoni un altro capolavoro dell'umorismo di tutti i tempi, quel «Tartufo» diretto da quell'ottimo regista che è Tonino Calenda, e interpretato da Gastone Moschin (interessante il «duello» a distanza con la memorabile prova di Aroldo Tieri).

Un momento di svago all'insegna del «vaudeville» del suo impareggiabile capofila: «Il signore va a caccia» con la regia di un altro triestino, Gianni Fenzi, le scene e i costumi di Gianfranco Padovani (un gradito ritorno) e l'interpretazione di Lauretta Masiero e Giampiero Bianchi, duttile interprete uscito da quell'autentica fucina d'attori che è lo Stabile di Genova.

Ma anche Feydeau, ormai, può definirsi un «classico», così come i «Masnadieri» che il Centro Teatrale Bresciano ci propone però in una stimolante riduzione (e regia) di Nanni Garelli, frastagliata di continui riferimenti a una ben più recente attualità di quella schilleriana. L'inverso, dunque, con ogni proabilità, allo stesso Schiller qualche anno fa da Gabriele Lavia: anche qui, dunque, un interessante confronto e un ideale spunto di paragone teatrale.

Ancora, dopo Moschin e Tedeschi, una «grande firma»: Raf Vallone. Il popolare attore si cimenterà con «Il prezzo» di Arthur Miller (interpretazione e regia) a distanza di quindici anni dall'edizione siglata Stoppa-Morelli. La proposta viene da un non meglio identificato «Teatro di Sardegna».

Per finire, tre novità: «M» di Woody Allen, affidato per la traduzione alla spumeggiante penna di Beniamino Placido, per la regia a Flavio Ambrosini, per l'interpretazione a Nanni Svampa e all'ottima Livia Cerini; «Miseria e grandezza nel camerino n. 1» di Ghigo De Chiara, uno dei decani della nostra critica teatrale; e «La nonna» di Roberto Cossa (un nome affatto nuovo) che riporterà a Trieste una compagnia affiatata e da noi molto applaudita: quegli «Attori e Tecnici» animati da Attilio Corsini.

Ce n'è un po' per tutti i gusti. All'omogeneità delle scelte, a un filone critico univoco, la «Contrada» ha preferito la strada — più facile, ma non per questo errata, almeno in sede di preventivo — un'antologia garbata e puntigliosamente meditata (ci sarà anche, fra gli spettacoli fuori abbonamento un interessante «Girotondo» di Schnitzler).

Il record da battere sono i duemiladuecento abbonati dell'anno scorso. Non dovrebbe essere difficile riuscirci.

Il fervore delle iniziative collaterali, l'animosità di Orazio Bobbio e di Ariella Reggio, la simpatia che ormai circonda questo teatro giunto a età matura quando molte cornacchie lo davano per morto prima che nascesse, tutto questo lascia legittimamente sperare. Una larga (speriamo, in futuro, ancora di più) fetta di teatro non dozzinale e attento non solo alle ragioni del box-office, è coperta oggi anche a Trieste.

G. P.

LUNEDÌ PROSSIMO L'INAUGURAZIONE

A Lucca trentatré bandiere sui pennoni del Premio Italia

LUCCA — La 38.a Sessione del Premio Italia si svolgerà a Lucca, dal 15 al 28 settembre, a Villa Bottini nel Museo di Villa Giunigi e alla Fondazione Ragghianti. Al concorso parteciperanno 48 enti radiotelevisivi di 33 nazioni.

La formula sperimentata nel 1985 verrà seguita per il concorso Tv anche quest'anno: nella prima settimana le giurie visioneranno tutti i programmi presentati e nella seconda rivedranno quelli che avranno selezionato nel corso della prima.

La radio continuerà invece a seguire il sistema di ascolto tradizionale.

Le visioni serali dei «fuori concorso» si svolgeranno a Villa Giunigi. Le prime tre serate saranno riservate alla programmazione delle reti della Rai; quindi è prevista una serata dedicata all'editoria; tre serate, poi, dedicate rispettivamente alla Francia, alla Spagna, e ai programmi via satellite (Europa Tv). Infine tre serate conclusive riservate ai programmi vincenti.

La novità di quest'anno è rappresentata, tra le altre, dallo svolgimento (dal 15 al 20) del Premio Ecologico, dedicato ai programmi che hanno trattato questioni e temi ecologici e a cui nel corso della rassegna saranno riservate due serate di programmazione.

Durante lo svolgimento della 38.a Sessione del Premio Italia avrà luogo il consueto Convegno internazionale di studio, nei giorni 22 e 23 settembre. Partendo dal cinquantenario della prima trasmissione televisiva (1936-1986), il convegno affronterà temi inerenti ai cambiamenti di costume indotti dal mezzo televisivo in questo periodo, alla memoria insita nell'immagine televisiva, alla testimonianza che tale memoria può portare di fronte alla realtà contemporanea.

Il convegno, organizzato in collaborazione con il Conseil International du Cinéma et de la Télévision, (organismo nato dall'Unesco), sarà aperto da una relazione introduttiva del direttore generale della Rai, Biagio Agnes, sul tema: «Tv 50 anni: presenza e testimonianza».

DAI CENTRI MINORI LE PRIME PROPOSTE OPERISTICHE INTERESSANTI

La stagione dell'Opera Giocosa ritornerà a fiorire in Liguria

Il Teatro dell'«Opera Giocosa» di Genova, cui si devono alcuni inediti contributi nel recupero dello sterminato patrimonio fra XVIII e XIX secolo, sta preparando la sua nuova stagione, confermando la serietà di una vivace ricerca e di un programma senza approssimazioni e senza provincialistiche cadute di gusto.

Al Teatro Chiabrera di Savona, al teatro del Casinò di San Remo, al Civico di La Spezia, andranno in scena in ottobre, fra concerti e autorevolissime tavole rotonde, due autentiche rarità di estremo interesse musicologico: la prima esecuzione scenica nel nostro secolo del melodramma eroico di Gaetano Donizetti «L'esule di Roma», e il melodramma giocoso di Domenico Cimarosa «L'Italiana in Londra».

La prima, nell'edizione della benemerita «Donizetti Society» inglese, si configura come una delle imprese più originali volte alla rivalutazione del Donizetti minore.

L'opera, rappresentata per la prima volta al San Carlo nel 1828, sarà diretta da Massimo De Bernart e avrà fra gli interpreti il basso Simone Alaimo, che recentemente — proprio con un raro personaggio donizettiano, il Torquato Tasso — ha ottenuto un personale successo. Accanto a lui Cecilia Gasdia, il tenore Ernesto Palacia, il baritono Armando Ariostini.

Angeles Peter, Patricia Orciani, Maurizio Comencini, Bruno Praticò e ancora l'Ariostini, saranno invece interpreti del melodramma di Cimarosa, messo in scena da Italo Nunziata con l'allestimento di Alessandro Chiti e la direzione di Carlo Rizzi.

L'orchestra dell'Opera Giocosa prenderà parte anche al concerto di canto di Simone Alaimo, dedicato interamente a Rossini, mentre Luciana Serra terrà un Recital all'insegna della versatilità fra barocco e impressionismo.

Promette una bella ottobrata operistica anche il Teatro del Giglio di Lucca (la città toscana sarà fra non molto sede del «Premio Italia») di cui ha assunto la direzione artistica Giacomo Zani: «Lucia di Lammermoor» lancia una giovane cantante sarda, Giusi Devinu, già apprezzata quale Astrifiammante nel «Flauto Magico» di Ravenna; la triestina Rita Lantieri e il tenore Vincenzo La Scola intoneranno il popolarissimo «Duetto delle ciliege» nell'«Amico Fritz» di Mascagni nell'allestimento presentato al Filarmonico di Verona; infine Miwako Matsumoto sarà protagonista di una «Butterfly» diretta da Gabriele Bellini.

G. Go.

Prima di «Otello» con Carlo a Londra

LONDRA — Costerà oltre 200 mila lire un buon posto per la prima londinese del film «Otello» del regista Franco Zeffirelli. Il film sarà presentato il 22 settembre nella capitale inglese alla presenza dei principi Carlo e Diana, del tenore Placido Domingo e di Zeffirelli.

Si tratterà di una serata benefica: l'incasso sarà devoluto a due organizzazioni di beneficenza. Nonostante il costo, i biglietti sono andati a ruba. Il principe Carlo è un noto appassionato di opera lirica.

Musica e cinema

Roma — La prossima settimana uscirà sugli schermi italiani l'atteso film di Julian Temple «Absolute beginners», musical per il cinema con la rock-star David Bowie (nella foto)

L'OPERETTA DI SIDERICUDI-CUTTIN

Domani la Duchessa finalmente a Miramare

Sembrava destinata a rimanere il classico «sogno nel cassetto» questa «Duchessa di Miramare», operetta scritta dal maestro Alessandro Sidericudi negli anni Cinquanta, di cui si erano potuti sentire solo pochi brani musicali, presentati una prima volta diversi anni fa in occasione delle manifestazioni artistiche in Cittavecchia e poi durante l'ultimo concerto di Capodanno. Erano bastate queste due sporadiche esecuzioni perché intorno alla «Duchessa» si creasse molta curiosità (ricordiamo diverse lettere alle «Segnalazioni» del nostro giornale).

Dell'operetta poi si è «innamorato» il maestro Severino Zannerini, direttore dell'orchestra Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, ed ecco l'idea di rappresentarla nella seconda edizione delle «Passeggiate musicali» nel parco di Miramar, la fortunata iniziativa che si svolge nei primi tre weekend di settembre con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali del Friuli-Venezia Giulia e della sede regionale Rai.

La «prima» è fissata per domani alle ore 15.30 (verrà ripetuta domenica 14 alla stessa ora) al Castelletto. Gli interpreti sono Pino Botta, Fausto Crusiz, Manuela Marussi, Marcello Rampazzo, Alessandro Svab e Maria Tararan. La regia è di Euro Metelli.

Pensata per un tradizionale palcoscenico di teatro, «La Duchessa di Miramare» viene invece rappresentata per la prima volta, con un'operazione insolita e originale, in un esterno estremamente suggestivo, addirittura il luogo stesso che avrebbe dovuto essere ricreato dalle scenografie. «Non è stata un'impresa semplice — avverte Euro Metelli — abbiamo dovuto rinunciare a tutti i mezzi espressivi del teatro (luci, quinte, ecc.) e a effetti sonori speciali. In più abbiamo dovuto adeguare l'azione alla particolarissima struttura delle passeggiate, ideando cinque cambi di scena corrispondenti ai diversi luoghi del parco».

Questa inedita rappresentazione «itinerante» ha richiesto anche la revisione e l'adattamento del testo, fatti da Claudio Grisancich. «Mentre la parte musicale verrà riproposta integralmente, il testo originale di Dante Cuttin non poteva essere mantenuto così com'era, perché più legato a una messa in scena tradizionale — precisa Claudio Grisancich —. La storia, naturalmente, è rimasta la stessa, il sogno a occhi aperti di una ragazza qualsiasi, catapultata nel mondo dorato di principi e baroni come signora di Miramare».

«Ho modificato però il dialetto dell'autore rendendolo più attuale — continua Grisancich — mantenendo comunque il carattere fondamentale dei personaggi, la semplicità popolare. L'intervento più radicale è stato sulla struttura letteraria.

Ciò che rimane intatto, assicurano regista e curatore del testo, è lo spirito dell'operetta, un divertissement ricco di voltafaccia imprevedibili, di ribaltamenti di situazione e qui pro quo. In più, la scelta di Miramare come inusuale spazio scenico offrirà senz'altro una chance in più.

Stella Rasman

«Funny Film» per vivere meglio

BOARIO TERME — Il consiglio internazionale del cinema e della tv dell'Unesco ha concesso il proprio patrocinio al «Funny Film Festival», manifestazione internazionale dedicata al cinema comico che si svolge a Boario Terme da oggi al 15 settembre all'insegna dello slogan «Ridere per vivere meglio».

L'organismo internazionale ha riconosciuto che le «finalità terapeutiche esplicitate nel progetto del Funny Film Festival meritano il più vasto interesse della cultura e del dibattito internazionale».

Alla direzione artistica del Festival sono pervenute adesioni di registi, attori, e personalità che hanno accettato di far parte del comitato d'onore, fra i quali: Alberto Sordi, Mario Monicelli, Monica Vitti, Giulietta Masina, Age, Leo Benvenuti, Lina Wermuller, Nanny Loy, Luciano De Crescenso, Gina Lollobrigida, Enrico Montesano, Sergio Leone, Nino Manfredi, Luigi Magni.

Ne farà parte anche Federico Fellini che ha concesso un suo disegno per il «logo» e il manifesto del festival.

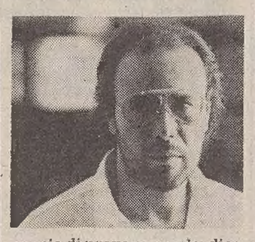
Il «Funny Film Festival» è riservato a film comici, satirici, grotteschi, ironici, in grado di documentare diversi modi di far ridere nei vari paesi del mondo.

VENDITTI ALLA RAI E A PORDENONE

Sempre protagonista della canzone d'autore

Stasera in tivù, su Rai Uno alle 21.40, in diretta da Piazza della Signoria a Firenze, e domenica nella nostra regione, al palasport di Pordenone, con inizio alle ore 21, Antonello Venditti, trentasettenne cantautore «romano de Roma», continua a essere uno dei protagonisti della nostra migliore canzone d'autore. Una canzone d'autore piuttosto particolare, che flirta con la musica leggera, e di conseguenza può contare su rapporti di buona frequentazione con le classifiche di vendita.

«Venditti e segreti» è il titolo del più recente album dell'autore di «Roma capoccia», e nella stessa maniera si intitola il programma che la Rai ha deciso di dedicargli. Non è la prima volta che la musica italiana va in diretta tivù sui nostri teleschermi. L'anno scorso l'esordio di questa nuova politica di attenzione dell'ente pubblico nei confronti dei nostri maggiori artisti era stato riservato al concerto romano di Claudio Baglioni, a conclusione di un tour baciato da un successo che quest'estate nessuno ha bissato. Stavolta tocca a Venditti: un'ora e cinquanta minuti, ventidue canzoni, un signor gruppo a supportare degnamente lo show, Enzo Avitabile che suona il sax nel brano «Segreti» e nientemeno che l'attore Carlo Verdone (per il quale Venditti ha scritto già due colonne sonore) che suona i bonghi in «Rocky Rambo e Sting». Una



specie di prova generale, dicono alla Rai, per l'altra grande diretta di questo settembre ricco di musica: il recital di Frank Sinatra sabato 27 da Milano.

Senza Avitabile e senza Verdone, Antonello Venditti ritorna poi nella nostra regione, a Pordenone, domenica sera. Un'occasione per il nostro pubblico di riassaporare le vecchie canzoni di questo artista (da «Sora Rosa» a «Sara», da «Sotto il segno dei pesci» a «Grazie Roma»...), e di fare la conoscenza anche dal vivo con quelle più recenti, inserite nell'album già citato e ancora presente in classifica: «Giulio Cesare» (dal nome del liceo romano frequentato dal nostro una ventina d'anni fa), «Questa insostenibile leggerezza dell'essere (sulla generazione dell'edonismo reaganiano targato Roberto D'Agostino...), «C'è un cuore che batte nel cuore, ma soprattutto «Peppino», commovente affresco sul rapporto che lega un padre a un figlio.

Ca. M.

CON IL CORO DI RUDA A SAN GIUSTO

«Messa» di Sofianopulo tra moderno e arcaico

Il Coro Polifonico di Ruda ha sostenuto un concerto di musica sacra nella Cattedrale di S. Giusto. Il complesso, che ha celebrato l'anno scorso il quarantennale (diretto da un decennio da Marco Sofianopulo) è uno di protagonisti del canto corale della nostra regione, sia per l'intensa attività concertistica che per l'impegno culturale nel campo polifonico.

Nel «Kyrie» di Frescobaldi il tema proposto dal coro viene ripreso e sviluppato dall'organo con grandiosità barocca. L'altro «Kyrie», lisztiano, della «Messa C-moll», per contrasto, è ricco di una forte emotività: si apre con un canto di estrema dolcezza e si espande con slancio mistico

Carattere stilistico analogo hanno i «Sette sacramenti», opera matura in cui l'accentuato cromatismo esprime un senso di tormento e di ascesi.

La «Messa a S. Stefano» di Marco Sofianopulo è stata dedicata al coro nel nome del santo patrono di Ruda. In attesa il giovane ma già affermato compositore (Premio «Città di Trieste» 1980) ha espresso la religiosità attraverso un profondo senso dell'arcano.

Il «Kyrie» si apre con un tema suggestivo su di un lungo pedale d'organo; l'invocazione si rafforza e da essa germogliano idee musicali in varie direzioni. Il «Gloria» è un continuo sbocciare di cellule sonore verso un crescendo sempre più ampio. Il «Sanctus» nasce con un vocalizzo misterioso, s'innalza e ricade, sospeso nuovamente nel nulla. L'«Agnus dei» è una preghiera tormentata che acquista, man mano, una sempre più luminosa certezza di pace.

La musica di Sofianopulo, pur modernissima nella scrittura, ha qualcosa d'arcaico che richiama melismi gregoriani e sequenze della liturgia ortodossa: il timbro delle voci virili, nell'impasto con il suono dell'organo, accentua il pathos di questa originale opera.

L. B.

Appuntamenti

Oggi

Settimo «Festival dei Festival»

Oggi al cinema Ariston si aprirà la settima edizione del «Festival dei Festival» con il più recente film di Robert Altman, «Follia d'amore», con Kim Basinger e Sam Shepard.

Concorso «La donna ideale»

Oggi dopo le ore 22 alla discoteca Bowling di Duino s'inizieranno le selezioni provinciali del trentaseiesimo concorso nazionale «La donna ideale».

Sospeso il concerto a Miramare

Per motivi tecnici è stato sospeso il concerto che avrebbe dovuto aver luogo questa sera a Miramare nell'ambito della rassegna «Concerto al Castello», che si concluderà regolarmente a Pordenone il 20 settembre prossimo.

Domani

«Coca-Cola superstar» alla Tv

Domani alle ore 18.15 sull'emittente televisiva Italia Uno nella rubrica «Libro è» andrà in onda un'intervista con la giornalista e copywriter triestina Fiora Steinbach Palazzini sul suo libro «Coca-Cola superstar».

Prossimamente

Concerto d'organo a San Giusto

Lunedì 15 settembre alle ore 20.30 nella cattedrale di San Giusto per il Settembre musicale è in programma un concerto dell'organista Mauro Macri. Musiche di Bach, Liszt, Widon, Franck, Sofianopulo, Viozzi. Ingresso libero.

Tenetevi forte.
Arriva
la Formula 5.
Fra pochi giorni dai Concessionari Opel.
OPEL
BY GENERAL MOTORS

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.06 Bari. Inaugurazione della 50.a fiera campionaria del Levante. Telecronista Giampiero Bellardi, regia di Costantino Foschini.
11.30 «Un terribile cocco di mamma», telefilm, con Michael Crawford e Michael Dotrice.
12.00 Jo Gaillard: «L'affare Mourel», 10.o episodio, regia di Christine Jacque, con Bernard Fresson, Dominique Briand, Ivo Garrani.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenghi. I protagonisti. Baryshnikov danza Twyla Tharp, 1.a puntata. Coreografie di Twyla Tharp, con Michael Baryshnikov e l'America ballett. Presenta Don Misher, regia di Don Misher e Twyla Tharp.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «THRILLING» (1965), film commedia, regia di Ettore Scola, Gianluigi Polidoro, Carlo Lizzani; con Nino Manfredi, Walter Chiari, Alberto Sordi, Sylva Koscina.
15.45 Grisù il draghetto, cartone animato di Marco e Gi Pagot, Il mandragone.
16.00 «Il conte di Montecristo», 5.a puntata, sceneggiato in 6 puntate; dal romanzo di Alessandro Dumas.
17.00 «L'isola del tesoro», cartoni animati. Hans il redivivo - L'immortale Silver - Non sono un bambino.
18.05 Notizie dallo zoo, 3.a parte, documentario.
18.30 Dal teatro delle Vittorie in Roma, Paolo Frajese conduce: «Trent'anni di storia: 1967», regia di Adolfo Lippi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Colosseum», un programma quasi per gioco, di Brando Giordani ed Emilio Ravel; con la collaborazione di Rosellina Mariani, 12.a puntata: «I giochi dei ragazzini».
21.30 Telegiornale.
21.40 In diretta da piazza della Signoria in Firenze: «Venditti e segreti», Antonello Venditti in concerto. Organizzazione Libero Venturi, management a cura di Antonello Caprino; regia di Luigi Bonori.
23.45 Tg1 Notte - Che tempo fa.
23.55 Ostia: atletica leggera, XXXII campionati mondiali militari.

RAIDUE

9.30 Televideo.
12.00 «A passo di fuga», telefilm: «Casa di riposo», con Kerrie Keane, Eric Pierpoint, Dina Merrill.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Saranno famosi, telefilm: «Il vecchio gioco della palla», con Debbie Allen, Jesse Borrego, Nia Peeples.
14.10 L'avventura, un programma di Bruno Modugno, regia di Leandro Lucchetti, presentano Alessandra Canale, Eliana Hoppe.
14.50 Le nuove avventure di Scooby doo, cartoni animati.
16.50 Lo schermo in casa: «IL GORILLA VI SALUTA CORDIALMENTE» (1958), film di spionaggio; regia di Barnard Borderie, con Lino Ventura, Charles Vanel, Bella Darvi, Pierre Dux.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster, telefilm: «Tentato omicidio», con Siegfried Lowitz, Michael Ande, Jan Hendriks.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «LA FEBBRE DEL SABATO SERA» (1977), film musicale, regia di John Badhan, con John Travolta, Karen Gorney, Barry Killer, Joseph Cali, Paul Pape, Van Bisoglio.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Squadriglia top secret, telefilm: «Morte di un presidente», con Cray T. Nelson, Cindy Pickett, Elisabeth Shue.
23.30 Il diario americano, 5.a parte: Pagine di storia americana presentata da E. G. Marshall.
0.20 Tg2 stanotte.
0.30 Cinema di notte: «LE VERGINI DI ROMA» (1961), film storico, regia di Vittorio Cottafava e Carlo L. Bragaglia, con Louis Jourdan, Sylvia Syms, Ettore Manni, Nicole Courcel, Corrado Pani.

RAITRE

9.30 Televideo.
11.10 Dse. Materiali didattici. Laboratorio scuola n. 2, seconda parte. Un programma curato e diretto da Vinicio Zaganelli, consulenza didattica Giuseppe Tagliapietra.
11.40 Dse. Monografie: temi per esercitazioni didattiche. Lucca, una torre con gli alberi sopra, regia di Ansano Giannarelli.
12.10 Di gei musica, 8.a puntata, organizzazione Gianni Naso; conduce Enzo Persuader. A cura di Carlo De Siena; regia di Enzo Dell'Aquila.
13.10 La vita di Dante, con Giorgio Prosperi, 2.a puntata, con G. Albertazzi, T. Schirinzi, I. Ghione, P. Zollo, D. Montemurri, C. Annicelli, R. Montagnani, C. Gora, S. Satta Flores; regia di Vittorio Cottafavi.
14.25 Baedeker, grandi mostre: Turcato a Monaco, regia di Alfredo Di Laura.
15.00 Bari, tennis: campionati italiani assoluti.
18.00 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania: «Bim bum bam» (1977), regia di Gianmaria Tabarelli.
19.00 Tg3 - 19-19.10: nazionale; 19.10-19.30: Tg regionali.
19.25 La Roma di Annie Girardot; regia di Sandra Eichberg.
20.00 Dse. Panorama internazionale. Il diario di Lewis e Clark, 2.a puntata: Alla scoperta delle Montagne rocciose.
20.30 «Principe di Homburg», dal dramma di H. von Kleist, con Gabriele Lavia, Monica Guerritore, Massimo Foschi, Bianca Galvan; regia di Gabriele Lavia, musiche di Giorgio Carnini.
22.10 Tg3.
22.35 Concertone, Sade. Programma di Lionello De Sena. Presentano Massimo Verni e Simonetta Zauli. Scena di Paolo Bernardi; regia di Lillo Gullo.
23.15 Capitali culturali dell'Europa: Praga.

RETEQUATTRO

9.20 Telefilm: «Switch», replica.
10.10 Film: «MASCHERATA AL MESSICO», con Dorothy Lamour, Arturo De Cordova; regia di J. Mitchell Leisen (1945), commedia.
12.00 Telefilm, Mary Tyler Moore: «Il migliore amico».
12.30 Telefilm, Vicini troppo vicini: «La cameriera».
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm, La famiglia Bradford: «Torna a casa Abby».
15.30 Film: «QUESTA VOLTA PARLIAMO DI UOMINI», con Nino Manfredi, Luciana Paluzzi; regia di Lina Wertmuller (1965), commedia.
17.20 Telefilm, Con affetto Sidney: «Ogni promessa è debito».
17.50 Telefilm, Mary Benjamin: «Dov'è Mary».
18.40 Telefilm, Mai dire sì: «Febbre dell'oro».
19.30 Telefilm, Charlie's angels: «Uccidere un angelo».
20.30 Film, ciclo «Week-end di Retequattro» - «Week-end con Gina Lollobrigida»: «TORNA A SETTEMBRE» con Gina Lollobrigida, Rock Hudson; regia di Robert Mulligan (1961), commedia.
22.30 Film, ciclo «Ultimo spettacolo - Hollywood meine liebe»: «SONO INNOCENTE» con Henry Fonda, Sylvia Sidney; regia di Fritz Lang (1937), drammatico.
24.00 Telefilm, Vegas: «Fotografie compromettenti».
0.50 Telefilm, Switch: «I centomila rubli».

PAN TV

10.10 «Natura selvaggia», documentario.
10.30 «Gatchaman», cartoni animati.
11.00 «Il pericolo è il mio mestiere», telefilm.
11.30 «Portami con te», sceneggiato.
12.15 «L'evo di Eva», situation comedy.
12.40 «Le spie», telefilm.
13.30 «La principessa Zaffiro», cartoni animati.
14.00 «BERNARDETTE», film.
15.30 «Calendarmen» e «Daitarn 3», cartoni animati.
16.10 «Boys and girls», telefilm.
16.30 «Gatchaman», cartoni animati.
17.00 «Il pericolo è il mio mestiere», telefilm.
17.30 «Hanna & Barbera follies», cartoni animati.
18.10 «Natura selvaggia», documentario.
18.35 «Le spie», telefilm.
19.30 «La principessa Zaffiro», cartoni animati.
20.00 «La schiava Isaura», sceneggiato.
21.00 «L'INSEGNANTE VA AL MARE», film.
22.30 «L'evo di Eva», situation comedy.
23.00 «Side Street», telefilm.
24.00 «Medusa», telefilm.
0.30 «LA MOGLIE DELL'AMICO È SEMPRE PIÙ BUONA», film.
2.00 «Medusa», telefilm.

T V M

18.05 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «S.O.S.».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.45 Cartoni animati.
20.30 Film.
21.30 Attualità cinema.
21.35 Film: «INCENSURATO PROVATA DISONESTÀ CERCASI».
23.05 Prima visione.
23.10 Tvm Notizie.

VIDEOFRIULI

14.30 «I grandi magazzini», telenovela.
15.30 «Il segreto», telenovela.
16.30 «Natalie», telenovela.
17.30 Cartoni animati vari.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 «Natalie», telenovela.
20.30 «Il segreto», telenovela.
21.30 «I grandi magazzini», telenovela.
22.30 «L'idolo», telenovela.
23.00 Aiazzone proposte commerciali.

IBC TRIESTE

16.00 Videorotation.
18.00 Eurochart, i video da tutta Europa.
19.00 Videorotation.
24.00 Compilation: Big country.

ITALIA 1

8.35 Telefilm: «Sanford and son».
9.00 Telefilm, Daniel Boone: «Gran capo Mingo».
9.50 Film western: «I TRE FUORILEGGE» con Neville Brand, Alan Hale; regia di Sam Newfeld (1956), western.
11.10 Telefilm: «Sanford and son».
11.35 Telefilm, Lobo: «Follie francesi».
12.30 Telefilm, Due onesti fuorilegge: «Il busto di Cesare».
13.30 Telefilm, T. J. Hooker: «Omicidi a catena».
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm, Fantasilandia: «La fonte della giovinezza - L'agente segreto di Simon Flynn».
16.00 Cartoni animati.
17.55 Telefilm: «La famiglia Addams».
18.15 Telefilm, Star trek: «Le parole sacre».
19.15 Gli eroi di Italia Uno - Telefilm, I ragazzi del computer: «Lo specchio della morte».
20.00 Cartone animato, Magica magica Emi: «La storia d'amore di una bambola».
20.30 Film: «POLIZIOTTO PRIVATO: UN MESTIERE DIFFICILE» con Robert Mitchum, Bradford Dillman; regia di Robert Clouse (1977), poliziesco.
22.15 Sport: A tutto campo.
23.15 Sport: Basket Nba.
0.45 Telefilm, Le sorelle Snoop: «Giornata nera per Barbablù».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.45 Fatti e commenti (replica).

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.00 Telefilm.
9.00 Film.
11.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
12.00 «Andrea Celeste», telenovela.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
16.00 «Andrea Celeste», telenovela.
17.00 Cartoni animati.
19.30 «Mork e Mindy», telefilm.
20.30 «TRE UOMINI IN FUGA», film, regia di Gerard Ouri, con Louis De Funes e Colette Brosset, commedia.
22.30 Eurocalcio.
23.30 «IL MERCANTE DELLA MORTE», film.
1.00 «Missione impossibile», telefilm.

ANTENNA-TMC

14.00 Telenovela: «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «QUATTRO PER CORDOBA».
16.30 Snak, cartoni animati - Telefilm: «L'amico Gipsy».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.30 Tele Antenna Notizie.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «NOTTE SENZA LEGGE», con Robert Ryan, Tina Louise; regia di André De Toti.
21.30 Sceneggiato: «Il corsaro», 3.a puntata, con Philippe Leroy, Laura Morante; regia di Franco Giraldi.
22.30 Tmc sport - Boxe: in Eurovisione e in diretta, Nimes, campionati del mondo: Montero-Canizales.
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

TELECAPODISTRIA

18.00 «Tra l'amore e il potere», telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Una donna dai cento volti: Biljana Ristic.
20.30 «FURIA E LE AMAZZONI», film (avventura), con Eva Miller, Frank Bragna e il cavallo Furia, regia di M. I. Bonns.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 «Dimensione oceano», documentario, 5.a puntata.
23.15 «Lucy», telefilm.

CANALE 5

8.30 Telefilm, Una famiglia americana: «La battaglia di Mary Ellen».
9.20 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.10 Teleromanzo: «General hospital», riassunto.
11.00 Telefilm: «Alice».
11.30 Telefilm, Dalle nove alle cinque: «Affari di famiglia».
12.00 Telefilm, Lou Grant: «Pericolo pubblico».
13.00 «Big bang - Speciale National geographic», programma scientifico condotto da Jas Gawronsky.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri», riassunto.
14.20 Teleromanzo: «La valle dei pini», riassunto.
15.10 Teleromanzo: «Così gira il mondo», riassunto.
16.00 Documentario: «Il mondo intorno a noi».
16.30 Telefilm, Hazzard: «Addio generale Lee».
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm, Kojak: «L'accoltellatore».
19.30 Telefilm, Love boat: «Il fascino del mistero», prima parte.
20.30 Musicale: La grande estate giovane di Canale 5: «Festivalbar '86 - Dall'Arena di Verona, seconda parte della serata finale», presenta Claudio Cecchetto, con Susanna Messaggio. Organizzazione: Vittorio Salvetti; regia di Pino Callià.
22.30 Telefilm, Lottery: «Charleston».
23.30 Telefilm, Sceriffo a New York: «La banda che ripulì Manhattan».
1.00 Telefilm, Ironside: «Il ritorno del guerriero».

PORDENONE

14.00 «I puffi», cartoni animati.
14.30 «Tre cuori in affitto», telefilm.
15.00 Documentario.
16.00 Telegiornale.
16.05 «Rue Carnot», telefilm.
16.30 Rivediamo insieme: Documentario e «Quincy», telefilm.
17.45 «I racconti della nonna».
18.05 Favole europee.
18.45 Telegiornale.
19.00 «Io e Samantha», telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Centro», settimanale d'informazione.
21.35 «Fox fire», telefilm.
22.20 Telegiornale.
22.30 «I classici del cinema muto americano - Intolleranza».
0.30 Telefilm.
1.35 «Simon and Simon», telefilm.

telefriuli

12.55 Buongiorno Friuli.
13.00 «LA SPADA NORMANNA», film.
14.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra, via satellite: Gtx music.
18.30 «Ironside», telefilm.
19.28 Ora esatta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 «Le meraviglie della natura», documentario.
20.40 Film.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 «Scacco matto», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde, per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Onda verde, di L. Matti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Viaggio fra i grandi della canzone; 11: Alta stagione; 11.30: «Caterina di Russia» sceneggiato radiofonico di Eva Franchi. Regia di Aldo Trionfo (1); 12.03: Anteprima stereobig parade; 13.15: Onda verde week-end; 13.25: Musicalmente; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti estate presenta: Eureka; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '86; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera: I cantautori; 19.15: Gr1 sportsera presenta: Mondomotori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox; 20: «Mi son messo l'America» (9), regia di G. Bandini; 20.30: L'allegra faccia della terza età; 21: Stagione dei concerti da camera 1986: 3.o Concerto; 21.55: Peccati musicali; 22.25: Musiche di Frederich Chopin; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Giuseppe Ansani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Daniele Cortis» di Antonio Fogazzaro (3) regia di Massimo Scaglione; 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 estate; 10.30: Che cos'è?; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dove estate? Gioco a quiz; 15, 19: E... statemi bene; 15: «Disastro dell'uomo dai 40 scudi» di Voltaire; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Giuseppina Strepponi (quasi un'autobiografia della signora Verdi), regia di Mario Licalsi; 17.40, 18.10: «Andrea» (109-110); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Spiagge musicali e mezza sera; 21: «Amara» commedia in 3 atti di Paul Geraldy, regia di Giuliana Berlinguer; 22.10: Insieme musicale; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Scende la notte nei giardini d'Occidente; 23.28: Chiusura.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.20: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10.02: L'Odissea di Omero, 35.a lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti; 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Cristiano Grottanelli: religione; 21.10: Musica nel nostro tempo: Nuovi incontri musicali; 22.30: Spaziotre opinione; 22.45: Marin Marals; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16.32: Stereobig parade; 18.56: Onda verde uno mondomotori; 19.15, 23.59: Stereodrome; 20.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.55, 21.40: Fm musica; 20: Long playing hit.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il mestiere della musica; 14.15: Musiche danubiane (4.a); 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Il mestiere della musica.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: C'era una volta una scuola (replica); 9: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Almanacco musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Almanacco musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Mosaico estivo; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1986/'87
Continua la vendita degli abbonamenti cumulativi presso:
Biglietteria del Teatro ore 10-12 - 17-19 (esclusi domenica e lunedì)
UTAT - Trieste, galleria Protti n. 2
Agenzia Appiani - Gorizia, corso Italia n. 60
Agenzia Ferrari - Turismo - Udine, via Mercatovecchio n. 1
Da sabato 13 settembre vendita abbonamenti singoli (prosa e concerti)

ARISTON. «7.o Festival dei Festival» Ore 18.30, 20.20, 22.15: Dal Festival di Cannes: «Follia d'amore» di Robert Altman, con Kim Basinger, Sam Shepard, Harry Dean Stanton, Randy Quaid. Scritta e interpretata da Sam Shepard, un'intensa e morbosa storia d'amore. V.m. 14.
EDEN. 15.30 ult. 22: «Tensione erotica». Precede: «Sevizie per due evase in calore». Sensazionale! Solo per adulti. Ultimo giorno.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Ralph Macchio e Pat Morita hanno un'altra lezione da affrontare insieme: «Karate Kid II»... la storia continua.
SALA AZZURRA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Power», l'attesissimo film di Sidney Lumet. Seducente! Prezioso! Eccitante! Con un cast di eccezione: Richard Gere, Julie Christie e Gene Hackman.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Kurt Russell in un film di John Carpenter. «Grosso guaio a China Town». È una girandola di strabilianti effetti speciali sul filo di una fantasiosa, divertente, incredibile vicenda.
GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15: Steve Guttemberg, Bubba Smith, D. Graf, M. Winslow ecc. interpretano «Polizia 3. Tutto da rifare». Il film delle risate, dei giochi pungenti, delle situazioni più audaci, dell'allegria più sfrenata.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «Desiderando Giulia» l'ultima conturbante interpretazione di Serena Grandi liberamente tratta da «Senilità» di Italo Svevo. Sev. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Quelle 2 ninfomani». Luce rossa con Marina Frajese e Paola Senatore. Severam. v.m. 18 anni. **Domani:** «La fantastica sfida».
MATTINATE DISNEY: Domenica alle 10.30 al Nazionale 1: «Mary Poppins». Ingresso L. 2000.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chi è sepolto in quella casa?» di Steve Miner con William Katt. 1.o premio al festival del terrore di New York. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A 30 secondi dalla fine» (Runaway train) di A. Konchalovsky e A. Kurosawa. Con John Voight. Tensione e suspense nell'avventura più spettacolare dell'anno!

CAPITOL. 16.30: Per la «Piccola rassegna di Walt Disney», oggi «La bella addormentata nel bosco». **Prossimamente:** «La carica dei 101».
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ultima 22.10: «Nove settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance» v. m. 14. Da 5 mesi in programmazione a Trieste.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli con Liv Ullman, Catherine Denevue, Giuliana De Sio e Stefania Sandrelli. Il maggiore successo italiano di quest'anno. II visione.
ALCIONE (Tel. 304832) 16.45, 18.40, 20.20, 22.10: «Monty Python - Il senso della vita». Un'opera dissacratoria, paradossale, una satira intelligente e graffiante dove tutto ciò che è di ipocrita viene sbeffeggiato con un umorismo spesso esaltante, con una fantasia e inventività che non finisce di stupire. (Premio speciale della giuria al «Festival di Cannes» 1983). V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
RADIO. 15.30, 21.30: «Orge romane». Xe da tempi sai lontani viziadini 'sti romani! Gladiatori e centurioni i ga fato figuroni co le babe dell'Impero dala Galia fin al Mar Nero! Sev. viet. min. anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Voglia di vincere» una straordinaria avventura interpretata da Michael J. Fox, il protagonista di «Ritorno al futuro».

Oggi all'ARISTON
Inaugurazione del
7.o Festival del Festival
Dal Festival di Cannes 1986
il nuovo film di
ROBERT ALTMAN
Sam Shepard e Kim Basinger in

Programmi, abbonamenti e informazioni al cinema ARISTON - tel. 304222

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. 18 - 22: «9 settimane e mezzo» con Kim Basinger, Mickey Rourke.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Tentazioni di una moglie infedele».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Seduzioni porno erotiche».
ITALIA. 20: «La mia Africa».

GORIZIA

CORSO. 18 - 22: «Scuola di polizia n. 3».
VERDI. 18 - 22: «I cinque della squadra d'assalto». V.m. 14.
VITTORIA. 17.30 - 22: «Apparenze porno sessuali». V.m.18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30 - 22.30: «Spie come noi».

Oggi sul piccolo schermo

La febbre del sabato sera

John Travolta è il protagonista del film su Raidue *(Ansa)*

Sport. Su Raiuno, alle 23.55, da Ostia: campionati mondiali militari di atletica leggera. Su Raidue consueti appuntamenti con «Tg2-Sportsera» (alle 18.20) e «Tg2-Lo sport» alle 20.20. Su Raitre, infine, alle ore 15, da Bari, campionati italiani assoluti di tennis.

* * *

Cinema. Su Raidue, alle 20.30, in onda il film di John Badham **«La febbre del sabato sera»** (1977) con John Travolta, Karen Gorney e Barry Miller. Si narra la storia di Tony Manero (Travolta), un commesso che ogni sabato si scatena in discoteca. Intorno, la vita difficile dei giovani dei quartieri suburbani di New York. Alla stessa ora Raitre presenta **«Il principe di Homburg»** diretto e interpretato da Gabriele Lavia. Il principe Federico Arturo von Homburg come eroe romantico della trasgressione. Questo il tema del lavoro di Einrich von Kleist dal quale è stato tratto questo film di produzione Rai, presentato per la prima volta al pubblico alla Mostra veneziana del 1983. Il principe tedesco di Homburg è l'artefice principale della vittoria sull'esercito degli svedesi nella battaglia di Fehrbellin. Nel «cast», Monica Guerritore, Massimo Foschi, Bianca Galvan. Infine, alle 00.30, su Raidue, in «Cinema di notte», **«Le vergini di Roma»** (1961) diretto da Vittorio Cottafavi e Carlo D. Bracaglia. Con Louis Jourdan, Sylvia Syms e Ettore Manni.

* * *

«Colosseum» (Raiuno — ore 20.30) programma quasi per gioco di Brando Giordani ed Emilio Ravel. 12.a puntata: i giochi dei ragazzini.

* * *

«Venditti e segreti» (Raiuno — ore 21.40) in diretta da Firenze il concerto dal vivo di Antonello Venditti, fino all'ultimo bis. Regia di Luigi Bonori.

* * *

«Squadriglia Top Secret» (Raidue — ore 22.40) telefilm «Morte di un presidente». Con Cray T. Nelson, Cindy Pickett, Elizabeth Shue.

* * *

«Il diario americano» (Raidue — ore 23.30) 5.a puntata. Pagine di storia americana presentata da E.G. Marshall.

* * *

«Concertone» (Raitre — ore 22.35), Sade, tutta dal vivo in un concerto del 1984. Programma di Lionello De Sena. Presentano Massimiliano Verni e Simonetta Zauli. Regia di Lillo Gullo.

* * *

«Capitali culturali dell'Europa» (Raitre — ore 23.15) Praga, agitato cuore dell'Europa. Soggetto e sceneggiatura di Vera Shytilova.

L'attore Sean Penn sfidato da un fotografo

NEW YORK — L'attore Sean Penn è noto, oltre che per i suoi film nei quali interpreta spesso la parte del giovane dall'esistenza difficile, anche per il suo matrimonio con la cantante pop italoamericana Madonna.

Ma tra i fotografi i paparazzi di Hollywood, l'irrequieto e spesso scorbutico Penn è famoso soprattutto per aver fatto spesso ricorso alle maniere forti contro chiunque abbia provato a riprenderlo per strada. In particolare se è insieme con la celebre moglie.

Adesso uno dei fotografi veterani della capitale del cinema ha detto che «è ora di finirla» e ha sfidato Penn a un regolare incontro di pugilato.

Per lanciare il guanto, Nick Paladin si è servito di un annuncio pubblicitario su un quotidiano di Los Angeles specializzato in spettacoli: «Sean Penn, io deposito a terra la mia macchina fotografica e ci metto accanto 50 mila dollari. Se pure tu farai lo stesso, ti sfido a un incontro di pugilato regolamentare. E il vincitore si porterà a casa 100 mila dollari».

Il 40.enne Paladin, che ha più o meno lo stesso peso e altezza dell'attore ma 15 anni di più, ha detto di non avere ancora ricevuto una risposta da Sean Penn.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

BAR RIVIERA
Str. Costiera 22. Tel. 224341. LUCIANO e GIORGIO, i nuovi barmen propongono dalle 11 alle 14 il BELLINI e i loro classici aperitivi.

DONNA IDEALE '86
Selezione provinciale per Trieste, 12 settembre alla discoteca Bowling - Duino, tel. 208875.

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Serata della musica latino-americana con Umberto Lupi e alle percussioni Jacques e Davide. Tel. 733235.

PIC-NIC
Il bar verde di Viale XX Settembre 9 annuncia alla gentile clientela che dal 15 settembre aprirà alle ore 7 per fantastiche colazioni.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Aperto tutti i giorni dalle 22 alle 04. Festivi 15.30-19.

VALENTINIS CLUB MONFALCONE
Questa sera ballo liscio con l'orchestra «Paolo e i classici». Discoteca con i migliori D.J. Tel. 0481/790443.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Sul lavoro ci sarà un miglioramento. Cercate di non essere invadenti.

TORO — Dei cambiamenti improvvisi vi metteranno un po' in agitazione. Poi capirete che erano per il vostro bene.

GEMELLI — Dedicate più tempo alle faccente della casa o delle persone care.

CANCRO — Sarete contenti per dei preziosi consigli che vi verranno dati da una persona altolocata.

LEONE — Datevi da fare. Solo così vedrete coronare il vostro operato.

VERGINE — Sarete tonificati e soddisfatti di quello che avete appena portato a termine.

BILANCIA — Siate grati a chi vi aiuterà. Evitate di spendere troppo per vestiti o per cose belle o per cose futili.

SCORPIONE — Guardatevi da chi vuol farvi fare un grosso affare.

SAGITTARIO — Apprezzate ciò che il partner fa per voi e dimostrate la vostra gratitudine.

CAPRICORNO — Il vostro carattere forte e deciso può sì dar fastidio, ma anche suscitare ammirazione.

ACQUARIO — In famiglia o con parenti si parlerà di eredità o di una somma che arriva da qualche parte inaspettatamente.

PESCI — Potrete con successo iniziare un nuovo legame o una nuova attività.

ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito.
Nuove iscrizioni fino al 15 febbraio.
Telefono 722422 dalle 13 alle 15.

INDOVINELLI

IL PIAZZISTA TRASLOCATO SI CONSOLA

Che farci se di colpo, in zona morta,
m'han fuor della mia sfera destinato?
La vita è cara, ma a me poco importa:
per legge, grazie al ciel, viaggio spesato!

TRAJANO

IL GIOCATORE DEL LOTTO

Se su tutte le ruote avrà insistito,
bloccando una quaterna secco secco,
tranquillo andrà per la sua strada ... ed ecco
per il mondo corrente, quel ch'è ambito.

IL VAGABONDO

Soluzione del rebus pubblicato ieri

D à ramo R E = Dar amore

UNIPEM-DE AGOSTINI PROPONE...
• TUOI MENÙ • GRANDI PITTORI • ENC. DEL CANE
• CORSO DI SPAGNOLO-TEDESCO-INGLESE-FRANCESE
• ENC. DELLA MOTO • DIZ. ENCICLOPEDICO • NARRATIVA
A VOLUMI GIÀ RILEGATI E A PREZZO BLOCCATO
A rate mensili, anche pronta consegna solo a:
★ **TRIESTE** VIA RONCHETO 71/1 TEL. 825127
★ **GORIZIA** VIA MORELLI 18 TEL. 87329

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11	12	
13	■	14					■	15						■
16	17					■	18	■	19				■	20
21					■	22		23				■	24	
25				■	26						■	27		
28			■	29						■	30			
31		■	32						■	33				
	■	34				■		■	35					
■	36					37	■	38					■	
39														■

ORIZZONTALI: 1 Scrisse «Cronache di poveri amanti» (nome e cognome) - 14 Piccolo centro di campagna - 15 Si alza quando fa freddo - 16 Indumenti coordinati fra loro - 19 Una conifera - 21 Animale da soma - 22 Stanzetta sul mare - 24 Poco bene - 25 Il disco del giorno... - 26 Gigante del mare - 27 Meridione - 28 Verdi raganelle - 29 Il ministero di Donat Cattin - 30 Dodici l'anno - 31 In fondo fanno prima - 32 L'arte di Luciano Pavarotti - 33 Materia prima per giornali - 34 Non è il caso di levarsela col prosciutto - 35 Un mezzo di trasporto su strada - 36 L'abito del militare - 38 Col fratello Damiano è patrono dei medici - 39 Scrisse «Ossi di seppia» (nome e cognome).

VERTICALI: 2 Mese primaverile - 3 Ce ne danno una calda e una fredda... - 4 Si accende per grazia ricevuta - 5 Un po' spinto, sul piano morale - 6 Per esempio - 7 Le iniziali del regista Blasetti - 8 Misera, disgraziata - 9 La carne di pecora - 10 Il nome della cantante Biolcati - 11 Ulisse lo uccise con un pugno - 12 Nega - 13 Grave sofferenza - 17 Occhiello - 18 Si alza brindando - 20 Un ruolo calcistico - 22 Non li vogliono in chiesa - 23 Prima consonante dell'alfabeto greco - 24 Dalla cintola in su - 26 Franco e Giuseppe, fratelli calciatori - 27 Trasmissione televisiva a puntate - 29 Dimostrazione di... protestanti a sedere - 30 Si dice che ce n'è una sola - 32 Chi dirige muove quelle di comando - 33 Tutti gli attori di un film - 34 Il signore in indirizzo - 35 Insieme - 36 Meno di due - 37 Le iniziali della cantante Oxa - 38 Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

A	B	I	S	S	I	■	A	N	A	T	R	A	■	T
M	A	R	A	T	■	G	H	I	N	E	A	■	A	U
■	C	A	T	E	N	A	■	C	A	R	M	E	N	■
S	O	■	I	N	E	R	M	E	■	M	A	N	T	A
I	■	O	N	O	R	I	O	■	F	E	R	N	E	T
C	A	R	■	S	E	T	T	E	R	■	R	E	N	I
A	V	E	R	I	■	T	O	R	E	R	O	■	N	P
R	I	G	A	■	C	A	R	O	T	A	■	M	A	I
I	S	O	T	T	A	■	I	S	T	R	I	A	■	C
O	■	N	E	M	I	C	O	■	A	I	R	O	N	I

OGGI RISPARMI TANTO
da **MAIER** Via Ugo Foscolo 5 Telef. 730332
La nuova macchina per maglieria dei tuoi sogni che fa tutto da sola

Modello 700
(L'insegnamento è gratuito)

GIROLAMO MELIS

MONTEDISON

CRESCERE CON MONTEDISON

Montedison è da oggi un'Azienda a sistema aperto: aperto al pubblico, alla pluralità degli operatori finanziari, agli investitori istituzionali, al mercato.

Da oggi Montedison è "società a proprietà diffusa", cioè rivolta a tutti, investitori e risparmiatori.

Montedison è la novità dell'economia italiana.

Erbamont N.V., Montefibre, Selm, Agrimont, Montedipe, Rol, Ausimont Compo N.V. (Montefluos e Dutral), Acna, sono parte sostanziale della strategia di diversificazione e innovazione.

ERBAMONT N.V.

Erbamont N.V. è la holding che coordina tutte le società appartenenti al Gruppo Montedison che operano nell'Area "Cura della Salute": Farmitalia Carlo Erba con le sue consociate italiane e estere; Erbamont Inc. con le sue divisioni Adria Laboratories e Kallestad Lab. negli Stati Uniti; Alpharm S.A. in Svizzera; Lark S.p.A. in Italia.

Erbamont N.V. è la holding che coordina le Società appartenenti al Gruppo Montedison che operano nella "Cura della salute": Farmitalia Carlo Erba con le sue consociate italiane e estere; Erbamont Inc. con le sue divisioni Adria Laboratories e Kallestad Laboratories negli Stati Uniti; Alpharm in Svizzera; Lark S.p.A. in Italia.

ERBAMONT N.V.
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO GLOBALE: 1.286 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 97,1 MILIARDI DI LIRE
PERSONALE IMPIEGATO: 9.392 UNITA'
IMPIANTI PRODUTTIVI: 22

FARMITALIA CARLO ERBA
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985 DEL GRUPPO:
FATTURATO GLOBALE: 1.007,3 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 101,9 MILIARDI DI LIRE
UNITA' PRODUTTIVE IN ITALIA: 7
UNITA' PRODUTTIVE ALL'ESTERO: 5
ADDETTI ALLA RICERCA: 1.200
IL PROGRAMMA TRIENNALE DI INVESTIMENTI 1986-88 PER LA RICERCA E SVILUPPO DEL GRUPPO FARMITALIA CARLO ERBA E' DI 430 MILIARDI DI LIRE

Farmitalia Carlo Erba è fra i leaders mondiali nello studio e nella ricerca di farmaci per le patologie più diffuse nel nostro tempo: malattie tumorali, cardiovascolari, infettive, del sistema nervoso centrale. Con occhio attento al vasto campo dell'immunologia.

Nuove capacità manageriali, strategia imprenditoriale basata sull'innovazione, ingenti risorse finanziarie nella ricerca scientifica (circa il 20% dell'intero investimento in ricerca dell'industria farmaceutica italiana), sono le ragioni del crescente rilievo mondiale di Farmitalia Carlo Erba.

MONTEFIBRE

Montefibre è il maggior produttore italiano di fibre acriliche (leacril) e poliestere (terital).

In Europa il 20% dell'acrilico e il 15% del poliestere sono Montefibre: come dire che il 50% dei capi d'abbigliamento di tipo serico sono, in tutto o in parte, in Terital, e che oltre il 60% della maglieria esterna contiene Leacril.

MONTEFIBRE
Nel settore delle fibre sintetiche operano, in Italia, la Società Poliestere e la Società Prodotti acrilici. All'estero, Montefibre Hispania e Montefibre U.K.
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 1064 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 30,4 MILIARDI DI LIRE
INCREMENTO DEL FATTURATO RISPETTO AL 1984: 20%
DISTRIBUZIONE DEL FATTURATO: 61% SUI MERCATI ESTERI

Montefibre ha portato le proprie tecnologie alla massima diffusione principalmente nell'abbigliamento e nell'arredamento, ma anche nel tessile industriale e, recentemente, nei tecnopolimeri per usi industriali.

Dagli indumenti di tutti i giorni allo sport e alle pellicce, dalla biancheria ai tovagliati e lenzuola, dalle moquettes alle imbottiture, dalle corde alle cinghie di trasmissione e alle tende, fino ai battelli pneumatici: e per Montefibre, queste applicazioni sono cultura storica.

Ma il futuro è dei prodotti a più alto contenuto di innovazione come per esempio tipi speciali di fibra destinati per le loro qualità estetiche alle fasce alte del mercato, oppure prodotti speciali per la funzionalità delle prestazioni come quelli per l'industria automobilistica (sellerie), l'edilizia, lo sport (vele), valigie, calzature, eccetera.

SELM Società Energia Montedison

Tre settori di attività: gli idrocarburi, l'energia elettrica, i prodotti petroliferi e aromatici.

In joint-venture con Agip e con due società di gruppi internazionali, Selm ha scoperto il più importante giacimento petrolifero dei mari italiani: Vega.

SELM
SELM, Società Energia Montedison, raggruppa tutte le attività energetiche del Gruppo Montedison.
IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI
ENERGIA ELETTRICA
RAFFINAZIONE GREGGIO
IDROCARBURI AROMATICI
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985.
RICAVI VENDITE: 4.388 MILIARDI
UTILE NETTO: 120 MILIARDI
PROGRAMMA DI INVESTIMENTI: 1000 MILIARDI
PRODUZIONE DI GAS NATURALE: 650.000 MILIONI DI METRI CUBI
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA: 4,7 MILIARDI DI KILOWATTORA
RAFFINAZIONE E LAVORAZIONE DI GREGGIO: 6,5 MILIONI DI TONNELLATE
PRODUZIONE DI IDROCARBURI AROMATICI: 600.000 TONNELLATE

La produzione inizierà nel 1987 e si prevedono circa 3 milioni di tonnellate l'anno: è un grosso contributo che raddoppierà il patrimonio energetico nazionale.

Nel 1985, Selm ha prodotto - in oltre 100 aree di ricerca più di 650 milioni di metri cubi di gas equivalente, il 44% in più rispetto al 1984.

In campo elettrico, Selm copre il 2,5% dell'intera produzione nazionale di energia, e il 9% di quella d'origine idrica, per un totale di 4 miliardi e 700 milioni di kilowattora prodotti in un anno in 21 centrali idroelettriche e in una termoelettrica.

Nel campo dei prodotti petroliferi, presso il complesso di Priolo, Selm ha raffinato - nel 1985 - 6,5 milioni di tonnellate di petrolio greggio il 9% del greggio lavorato in Italia, e ha prodotto 600.000 tonnellate di idrocarburi aromatici, il 50% della produzione nazionale.

AGRIMONT

Fertilizzanti. Prodotto "storico" del Gruppo che già negli anni '20 era leader ed esportava specifiche tecnologie produttive.

Cinque le linee di produzione: concimi azotati; concimi composti; concimi fosfatici; concimi liquidi, prodotti per il giardinaggio.

Nel 1985 sono stati prodotti e venduti 3 milioni di tonnellate di fertilizzanti, il 50% dei quali per le principali colture in Italia; l'altro 50% è venduto in tutti i continenti. La recente acquisizione della Conserv Co. (U.S.A.), produttrice di fosfato biammonico, con un'importante rete di distribuzione mondiale, darà nuovo impulso alle esportazioni.

Oggi Agrimont fornisce al mercato italiano il 40% del consumo globale di concimi.

Antiparassitari. In questo settore, Agrimont è l'unica Società italiana completamente integrata, impegnata nella ricerca dei prodotti nuovi (di terza generazione), in particolare gli antiparassitari selettivi, che non distruggono indiscriminatamente tutti gli insetti ma solo quelli dannosi; e i ferormoni che impediscono la riproduzione di alcuni specifici insetti nocivi.

Dal Giugno 1986 ad Agrimont è affidato il coordinamento delle attività Montedison in campo agricolo delle preesistenti Fertimont, Farmoplant e Vetem.

FERTIMONT
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 1.010,3 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 15,3 MILIARDI DI LIRE
INCREMENTI RICAVI SUL 1984: 8%
PRODUZIONE: 3.000.000 DI TONNELLATE DI FERTILIZZANTI
QUOTA DI MERCATO ITALIANA: 40%
IMPIANTI DI PRODUZIONE: 6

FARMOPLANT
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 92,8 MILIARDI DI LIRE
INCREMENTO RICAVI SUL 1984: 4,2%
IMPIANTI DI PRODUZIONE: 1
PERSONE OCCUPATE: 623

VETEM
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 50 MILIARDI DI LIRE
MARKET LEADER ITALIANO
IMPIANTI DI PRODUZIONE: 1
PERSONE OCCUPATE: 166

Salute degli animali. Con gli integratori medicati e con le specialità veterinarie, Agrimont è l'Azienda più introdotta sul mercato italiano.

Agrimont ha fattorie pilota, laboratori di controllo, un sistema di trattamento integrale degli scarichi industriali e un sistema mobile per controllare i livelli di inquinamento.

MONTEDIPE

Montedipe è la Società dell'Area Petrolchimica, un'area cresciuta agli attuali livelli di leadership mondiale nelle materie plastiche sulla storica scoperta del polipropilene (il notissimo Moplen) fatta dal Professor Giulio Natta, il grande scienziato Premio Nobel di casa Montedison. Tra i più importanti materiali prodotti, i polistirenici, base di infinite applicazioni.

Montedipe si è posta l'obbiettivo, per gli anni '90, della leadership mondiale negli stirenici "a comportamento", che domineranno il mercato con una varietà di impieghi, dalla telettronica ai trasporti, dagli elettrodomestici all'imballaggio, alla nautica.

MONTEDIPE
Montedipe appartiene all'area Petrolchimica del Gruppo Montedison.
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 3.103 MILIARDI DI LIRE
STABILIMENTI: 5
PERSONALE IMPIEGATO: 11.898
INVESTIMENTO DI RICERCA: 29,7 MILIARDI.

Nei polimeri stirenici, Montedipe ha una quota del 55% del mercato italiano e quote dal 15 al 20% - con punte del 30% - sul mercato europeo e vanta il centro ricerca e le tecnologie di produzione più avanzate del mondo.

Nel prossimo decennio è prevista inoltre una grande crescita di mercato per i poliuretani Montedipe, già oggi ampiamente impiegati nell'industria automobilistica (per esempio la plancia delle auto, tra cui quella della Lancia Thema).

Grande attenzione la ricerca Montedipe dedica ai Materiali Compositi Avanzati. Nati dalle ricerche aerospaziali, sono costituiti da una matrice rinforzata con fibre speciali (fibre di vetro, carbonio, carburo di boro ecc.) e sono preparabili su misura dell'uso richiesto.

Alcuni esempi di applicazione: tessuti antiproiettile, laminati protettivi per veicoli militari, vestiario antifiamma, protezione balistica per navi, rifugi ecc., componenti per satelliti aerei, ecc.

ROL

Rol è l'Azienda che opera nel settore degli ausiliari di manutenzione e lubrificazione e nel settore degli ausiliari chimici per l'industria.

Rol è da anni market leader italiano tra le aziende indipendenti produttrici di lubrificanti (tra le aziende cioè non integrate con le industrie automobilistiche e petrolifere).

Questi sono alcuni dei prodotti Rol: 1. ausiliari di manutenzione e lubrificazione: oli minerali e fluidi sintetici per motori, antigelo e fluidi freni, fluidi per comandi oleodinamici, per taglio metalli, per trattamenti termici, ecc.; 2. ausiliari chimici per l'industria: avvivaggi per la produzione di fibre chimiche, prodotti per finissaggio e tintoria, basi per detergenza, cosmetica, toeletteria, ausiliari per l'industria chimica e farmaceutica, ecc.

ROL
Produzione e distribuzione di ausiliari di manutenzione e lubrificazione e ausiliari chimici per l'industria.
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 123,8 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 2,7 MILIARDI DI LIRE
PERSONE OCCUPATE: 450
RETE DISTRIBUTIVA: 350 AGENTI
MARKET LEADER ITALIANO DEI PRODUTTORI NON INTEGRATI DI LUBRIFICANTI

MONTEFLUOS DUTRAL

Montefluos è un leader mondiale della chimica del fluoro, una chimica che deriva da una ricerca e da una tecnologia ai massimi livelli.

Poche aziende al mondo possono competere con Montefluos in alta tecnologia e in esperienza, e pochissime possono vantare altrettanti brevetti nel settore dei materiali avanzati.

Montedison detiene il controllo (75,1%) dell'Ausimont Compo N.V., Società quotata allo Stock Exchange di New York.
Fanno parte del Gruppo Ausimont Compo N.V. le controllate:
Ausimont S.p.A. - Ausimont USA Inc. - Montefluos S.p.A. - Dutral Sp.A - Compo Industries - Van Heugten N.V.

MONTEFLUOS
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 453 MILIARDI DI LIRE
INCREMENTO RICAVI: 10,2% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
PERSONE OCCUPATE: 2.784
RICERCATORI: 400

DUTRAL
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 160 MILIARDI DI LIRE
PERSONALE IMPIEGATO: 468
RICERCATORI: 100

Lo staff di ricerca e sviluppo Montefluos conta oggi oltre 400 addetti tra scienziati e tecnici. Un potenziale di uomini e di conoscenze che permettono alla Società di essere partner privilegiato dell'industria elettronica più avanzata (in particolare per la produzione di semiconduttori), dell'industria delle telecomunicazioni, dell'industria aerospaziale, della difesa in Europa, USA e Giappone, e di settori chiave nella progettazione dell'industria automobilistica e motoristica.

Dutral è la Società specializzata in materiali ad alte prestazioni, cioè gli speciali elastomeri e tecnopolimeri usati come componenti per l'industria automobilistica, per l'elettronica, l'elettromeccanica ecc.

Prodotti ad alto valore aggiunto scaturiti dalla ricerca avanzata che fa perno sul Centro Giulio Natta Polimeri Speciali di Ferrara. Altro punto di forza Dutral sono i catalizzatori "ad alta resa", nati in Montedison, che permettono risparmi di investimenti (fino al 50%) e di energia (fino all'80%), e sono tra i 12.500 brevetti del gruppo, quelli più venduti nel mondo.

ACNA CHIMICA ORGANICA

Acna Chimica Organica è uno dei maggiori produttori mondiali di intermedi organici per l'industria chimica. Si tratta di una produzione destinata a successive trasformazioni; tredici le linee fondamentali: per la produzione di pigmenti per vernici, di coloranti per tessili e per l'industria alimentare, di farmaceutici, agrochimici, carte fotosensibili, di ausiliari per gomma e plastica, anticongelanti, eccetera.

ACNA CHIMICA ORGANICA
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
RICAVI VENDITE: 158,9 MILIARDI DI LIRE
AUMENTO RICAVI RISPETTO AL 1984: 8,1%
RICAVI NELL'ESPORTAZIONE: 84%
INVESTIMENTI: 18,8 MILIARDI
STABILIMENTI: 1
PERSONALE IMPIEGATO: 825

Tutti i prodotti Acna Chimica Organica si trovano ai primi posti nei rispettivi settori di mercato: alcuni sono tra i più venduti nel mondo e - cosa degna di rilievo - nei Paesi più industrializzati, tra cui Stati Uniti, Giappone, i principali Paesi europei, i Paesi del Comecon e la Repubblica Popolare Cinese. Acna è rappresentata in 32 Paesi del mondo.